



Email: piccolo@ilpiccolo.it

IL PICCOLO

GIORNALE DI GORIZIA E MONFALCONE
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.S.O. ITALIA 74



FONDATA NEL 1881
TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201



da € 15.950 + ipt
con rottamazione tasso 0 36 mesi

ANNO 129 - NUMERO 29
GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2010

€1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. AB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, D.C. 15
www.ilpiccolo.it

IL "CASO MORGAN"

NESSUN PALCO ALLA COCAINA

di FERDINANDO CAMON

Trovo sacrosanta la decisione del Festival di Sanremo, di escludere dalla competizione il cantante Morgan, perché s'è dichiarato cocainomane cronico, felice e contento, che si fa ogni giorno, e invita i ragazzi a fare altrettanto. È una dichiarazione micidiale. Una sola di queste dichiarazioni, esibita in pubblico, come biglietto da visita, cancella tutte le nostre spiegazioni e le nostre raccomandazioni, di noi genitori, noi insegnanti, giornalisti, medici, psichiatri, psicologi, noi amici dei ragazzi, che pensiamo a farli crescere sani di corpo e lucidi di cervello, e che, di fronte a un ragazzo fatto di ero o di coca, sentiamo un nostro fallimento, il fallimento della società, della scuola, dell'informazione, di tutti i mezzi con cui potevamo contattare e salvare quel ragazzo, e non ci siamo riusciti, l'abbiamo perduto.

Tre settimane fa, il 18 gennaio, altri cantanti avevano lanciato lo stesso lugubre messaggio: "La droga ti fa fare conversazioni brillanti" (gli Oasis); "Le droghe sono divertenti" (la cantante soul americana Joss Stone); "La droga ti fa passare una bella serata" (Brian Harvey, voce della boy-band East 17); "La droga ci fa fare un salto darwiniano" (Marilyn Manson, che trae il nome da Charles Manson, assassino di Sharon Tate, moglie di Polanski). Osserviamoli bene, questi saltatori darwiniani.

Uno di loro entra ed esce ogni anno dalle cliniche di disintossicazione. Ma come, ti fai ricoverare perché il cervello è in delirio, i polmoni ronfano come un ventilatore rotto, cadi dal letto come un ubriaco, e appena di rimettono in piedi ti metti a cantare: "Fate come me"? Il drogato che invita alla droga vuol dire una cosa sola: è spollo, non ce la fa più a tornare nel nostro mondo, l'unico modo per restare a contatto con noi (di cui ha bisogno: siamo il suo pubblico) è che siamo noi a entrare nel suo mondo. E allora ci chiama. Purtroppo ci sono ragazzi che ci cascano. La droga (la cocaina in particolare) la prima volta può essere piacevole, percorre il corpo come un'onda di ebbrezza, nel cervello del cocainomane resta una nostalgia straziante, e allora torna a farsi, nel tentativo inutile di ripetere quel piacere smisurato: è la fine. L'eroinomane-cocainomane contrae una dipendenza irresistibile, deve sempre farsi, ha continuamente bisogno di denaro, ruba da tutte le parti: in casa, per strada, nelle auto, nei negozi, dalla borsetta della mamma o della fidanzata.

● Segue a pagina 26

Il cantante è stato escluso da Sanremo

● Strano a pagina 26

Ladri-acrobati in azione alla Nordica

Sono penetrati nella sala giochi di via Grado calandosi dal tetto con una fune

MOBILI
GRADISCA D'ISONZO (GO)
VIA UDINE 40 - tel 0481.961317 - 335.6369638
SVUOTA TUTTO

CUCINE	€ 5.400,00	Scontate	€ 1.950,00
CAMERE	€ 2.350,00	Scontate	€ 980,00
CAMERETTE	€ 1.950,00	Scontate	€ 480,00
SOGGIORNI	€ 3.200,00	Scontati	€ 620,00
SALOTTI	€ 1.850,00	Scontati	€ 460,00
POLTRONE	€ 840,00	Scontate	€ 180,00

Tavoli e Sedie - Reti e Materassi
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 09:00 - 12:30 15:00 - 19:00
DIFFIDA DALLE VENDITE DI MOBILI PER TELEFONO
VIENI E VEDI, CONFRONTA QUALITÀ E PREZZI

RITIRO USATO

MONFALCONE Ad appena 24 ore dal furto messo a segno al «Bar nazionale», i ladri acrobati sono nuovamente entrati in azione: nel mirino è finita stavolta, per la seconda volta nell'arco di sei mesi, la «Nordica Bilardi» di via Grado.



Il varco usato dai ladri

Magro il bottino: appena 440 euro, prelevati direttamente dal dispositivo cambiamonete. Le sei macchinette del videopoker non sono state sventrate, come invece era accaduto lo scorso luglio, allorché erano spariti 6mila euro. Stavolta i malviventi hanno scelto la via del tetto: con una corda si sono calati da una finestrella del bagno, posta a oltre 5 metri di altezza dal suolo, hanno praticamente «scalato» la parete delle toilettes da dove sono penetrati nel locale.

● Carpinelli a pagina 18

PROVVEDIMENTO APPROVATO ALLA CAMERA, ORA TOCCA AL SENATO. L'UDC SI ASTIENE. IL PD: PAESE BLOCCATO

Sì al legittimo impedimento, scontri in aula

A Montecitorio insulti e lancio d'oggetti. Borghezio: il Cavaliere libero realizzerà i sogni della Lega

GERUSALEMME



Berlusconi: a Gaza Israele ha agito bene
Discorso alla Knesset poi incontra i palestinesi

CARIDI A PAGINA 5

SINDACATO

Cgil verso il rinnovo Epifani nel mirino
Si muovono i "duri" Rinaldini e Cremaschi

GARAU A PAGINA 7

PORTI

«Pronto in 3 anni il polo Trieste-Monfalcone»
Il manager Palenzona: obiettivo 3 milioni di teu

GIANI A PAGINA 11

SCAJOLA: «DAL GOVERNO SEMPRE MENO INCENTIVI»



Per Alcoa e Fiat trattative in bilico

Scioperano i 32mila del gruppo torinese. Operai davanti al Parlamento

ROMA I 32 mila dipendenti del Gruppo Fiat hanno scioperato in difesa dell'occupazione e degli stabilimenti minacciati di chiusura come Termini Imerese. Ma nelle stesse ore il ministro Claudio Scajola gela i produttori di auto: «Gli incentivi? Ne dare-

mo sempre di meno». Situazione delicata anche per la vertenza Alcoa: lunedì nuovo round, mentre gli operai della multinazionale dell'alluminio hanno manifestato davanti a Montecitorio (nella foto).

● Lecis a pagina 7

ROMA Via libera della Camera al disegno di legge sul legittimo impedimento, che di fatto congela i processi del presidente del Consiglio. Voti a favore 316, contrari 239, 40 astensioni tra cui tutti gli esponenti dell'Udc. Il provvedimento ora passa al Senato. A Montecitorio bagarre in aula, con insulti e lancio d'oggetti. Il Pd: «Bloccano l'Italia». Di Pietro: «Legge porcata». Il padano Borghezio spiega: «Berlusconi alleggerito dalla pressione dei pm potrà finalmente realizzare i progetti della Lega».

● Ballico e Rizzardi a pagina 3

STRANIERI=CRIMINALITÀ

L'EQUAZIONE CHE NON C'È

di TITO BOERI

A margine del Consiglio dei ministri tenutosi la settimana scorsa a Reggio Calabria, il nostro premier ha sostenuto che «la diminuzione degli extracomunitari significa anche meno forze che vanno a ingrossare le schiere dei criminali».

● Segue a pagina 2

ITALIA DEI VALORI A CONGRESSO

Di Pietro in sella ma il partito chiede «meno personalismo»

TRIESTE L'Italia dei valori domani va a congresso. Nessuna aria di «golpe» per quanto riguarda la leadership, ma si respira un'aria di novità all'interno del movimento che vuole «un'identità meno personalistica» - sono parole

del capogruppo alla Camera, Massimo Donadi - per dare vita a «un partito a più dimensioni», per non diventare, anche di fronte all'opinione pubblica nazionale, il partito dei giustizialisti.

● Manzin a pagina 2

CHI È IL FIGLIO DEL SENATÙR, DETTO "LA TROTA"
Un candidato di nome Renzo (Bossi)



Renzo Bossi

di FRANCESCO JORI

VENEZIA Indigesto perfino ai fedelissimi. Suscita proteste financo all'interno del Carroccio, la candidatura d'ufficio del pesce di nome Renzo (Bossi) alle regionali lombarde nella blindatissima Brescia.

● A pagina 2

MA L'ASSESSORE MOLINARO AVVERTE: I SOLDI NON CI SONO

Triestino e bisiaco, arriva la legge di tutela

Approda oggi in Consiglio la norma per la salvaguardia dei dialetti di origine veneta

ABBATTUTI I BULLMASTIFF CHE L'HANNO AGGREDITO

Lubiana, medico sbranato da tre cani

LUBIANA Tre enormi cani di razza bullmastiff hanno sbranato e ucciso il loro padrone nel cortile di casa, in centro a Lubiana. La vittima è un medico di 54 anni.

Quattro anni fa era riuscito a evitare che gli stessi animali che lo hanno dilaniato fossero soppressi per l'aggressione a un passante. Stavolta i

tre bullmastiff si sono rivoltati contro il padrone. I cani sono subito stati abbattuti. L'opinione pubblica slovena è sotto choc e l'opposizione ha chiesto le dimissioni del ministro dell'Agricoltura, reo di aver restituito al medico i cani dopo la prima aggressione.

● Babich a pagina 4



Un esemplare di Bullmastiff

TRIESTE È il giorno dei dialetti. Dopo friulano, sloveno e tedesco, lingue minoritarie riconosciute dalla legge nazionale, anche le parlate di origine veneta avranno la loro norma. Triestino, bisiaco, gradese, maranese, muggesano, liventino, il veneto parlato in Istria e Dalmazia e quello goriziano, udinese e pordenonese sono inseriti nella norma che oggi arriva in Consiglio per l'ok.

● Urizio a pagina 10

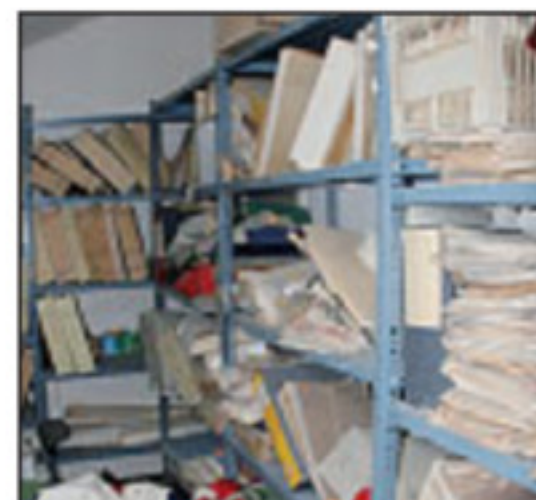
Il caso

Non si trova il faldone: processo rinviato

Giudice di pace senza personale fascicoli a migliaia in cancelleria

di FRANCO FEMIA

GORIZIA Riprese le udienze davanti al Giudice di pace. Giornata tranquilla, quella di ieri. Ma «il problema non è il giudice di pace - dice un avvocato -, il nodo da sciogliere è la cancelleria»: manca personale. Sulla porta di ingresso dell'ufficio di pace un cartello indica che la cancelleria è aperta solo dalle 8 alle 10. E in quella cancelleria depositati a pacchi, in ogni posto utile, anche sul pavimento, ci sono 8mila fascicoli che attendono di essere evasi. Un processo è stato rinviato perché non si trovava il fascicolo.



Montagne di fascicoli

● A pagina 13

O. KRAËNER SALOTTI
TEL. 040 826644

50%
su tutto il
REPARTO OUTLET

O. Krainer in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN
DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it



IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.S. ITALIA 74



FONDATA NEL 1881

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA. Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6). Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «DVD Montalbano» € 7,90; «Oriana Fallaci» € 6,90.



ANNO 129 - NUMERO 29
GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2010

OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. AB. POST. DL. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DDB TS
www.ilpiccolo.it

Email: piccolo@ilpiccolo.it

IL "CASO MORGAN"

NESSUN PALCO ALLA COCAINA

di FERDINANDO CAMON

Trovo sacrosanta la decisione del Festival di Sanremo, di escludere dalla competizione il cantante Morgan, perché s'è dichiarato cocainomane cronico, felice e contento, che si fa ogni giorno, e invita i ragazzi a fare altrettanto. È una dichiarazione micidiale. Una sola di queste dichiarazioni, esibita in pubblico, come biglietto da visita, cancella tutte le nostre spiegazioni e le nostre raccomandazioni, di noi genitori, noi insegnanti, giornalisti, medici, psichiatri, psicologi, noi amici dei ragazzi, che pensiamo a farli crescere sani di corpo e lucidi di cervello, e che, di fronte a un ragazzo fatto di ero o di coca, sentiamo un nostro fallimento, il fallimento della società, della scuola, dell'informazione, di tutti i mezzi con cui potevamo contattare e salvare quel ragazzo, e non ci siamo riusciti, l'abbiamo perduto.

Tre settimane fa, il 18 gennaio, altri cantanti avevano lanciato lo stesso lugubre messaggio: "La droga ti fa fare conversazioni brillanti" (gli Oasis); "Le droghe sono divertenti" (la cantante soul americana Joss Stone); "La droga ti fa passare una bella serata" (Brian Harvey, voce della boy-band East 17); "La droga ci fa fare un salto darwiniano" (Marilyn Manson, che trae il nome da Charles Manson, assassino di Sharon Tate, moglie di Polanski). Osserviamoli bene, questi saltatori darwiniani.

Uno di loro entra ed esce ogni anno dalle cliniche di disintossicazione. Ma come, ti fai ricoverare perché il cervello è in delirio, i polmoni rinfano come un ventilatore rotto, cadi dal letto come un ubriaco, e appena di rimettono in piedi ti metti a cantare: "Fate come me"? Il drogato che invita alla droga vuol dire una cosa sola: è spollo, non ce la fa più a tornare nel nostro mondo, l'unico modo per restare a contatto con noi (di cui ha bisogno: siamo il suo pubblico) è che siamo noi a entrare nel suo mondo. E allora ci chiama. Purtroppo ci sono ragazzi che ci cascano. La droga (la cocaina in particolare) la prima volta può essere piacevole, percorre il corpo come un'onda di ebbrezza, nel cervello del cocainomane resta una nostalgia straziante, e allora torna a farsi, nel tentativo inutile di ripetere quel piacere smisurato: è la fine. L'eroinomane-cocainomane contrae una dipendenza irresistibile, deve sempre farsi, ha continuamente bisogno di denaro, ruba da tutte le parti: in casa, per strada, nelle auto, nei negozi, dalla borsetta della mamma o della fidanzata.

● Segue a pagina 27

Il cantante è stato escluso da Sanremo

● Strano a pagina 27

Allarme per la moria delle piccole imprese

Nel solo 2009 a Trieste hanno chiuso in 267. Incontro in prefettura sul credito

MOBILI
GRADISCA D'ISONZO (GO)
VIA UDINE 40 - tel 0481.961317 - 335.6369638
SVUOTA TUTTO

CUCINE	€ 5.400,00	Scontate	€ 1.950,00
CAMERE	€ 2.350,00	Scontate	€ 980,00
CAMERETTE	€ 1.950,00	Scontate	€ 480,00
SOGGIORNI	€ 3.200,00	Scontati	€ 620,00
SALOTTI	€ 1.850,00	Scontati	€ 460,00
POLTRONE	€ 840,00	Scontate	€ 180,00

Tavoli e Sedie - Reti e Materassi
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 09:00 - 12:30 15:00 - 19:00
DIFFIDA DALLE VENDITE DI MOBILI PER TELEFONO
VIENI E VEDI, CONFRONTA QUALITÀ E PREZZI

TRIESTE «Le piccole e medie imprese di Trieste e del Friuli Venezia Giulia sono in grave debito d'ossigeno: ogni giorno, a livello regionale, ne "muoiono" complessivamente 10-15. O si metteranno in campo strumenti in grado di ridare subito liquidità alle aziende, o il tracollo sarà inevitabile». È l'accorato grido d'allarme lanciato ieri dal presidente della Camera di Commercio, Paoletti, durante la riunione dell'Osservatorio sul credito attivato dalla Prefettura. Solo a Trieste, nel 2009, hanno cessato l'attività sotto il peso della crisi 267 aziende (numero che corrisponde al saldo tra iscrizioni e cancellazioni dal registro delle imprese) tra ditte individuali, società di capitali e società di persone.



Antonio Paoletti

● Rebecca a pagina 12

PROVVEDIMENTO APPROVATO ALLA CAMERA, ORA TOCCA AL SENATO. L'UDC SI ASTIENE. IL PD: PAESE BLOCCATO

Sì al legittimo impedimento, scontri in aula

A Montecitorio insulti e lancio d'oggetti. Borghezio: il Cavaliere libero realizzerà i sogni della Lega

GERUSALEMME



Berlusconi: a Gaza Israele ha agito bene
Discorso alla Knesset poi incontra i palestinesi

CARIDI A PAGINA 5

SINDACATO

Cgil verso il rinnovo Epifani nel mirino
Si muovono i "duri" Rinaldini e Cremaschi

GARAU A PAGINA 7

PORTI

«Pronto in 3 anni il polo Trieste-Monfalcone»
Il manager Palenzona: obiettivo 3 milioni di teu

GIANI A PAGINA 11

SCAJOLA: «DAL GOVERNO SEMPRE MENO INCENTIVI»



Per Alcoa e Fiat trattative in bilico

Scioperano i 32mila del gruppo torinese. Operai davanti al Parlamento

ROMA I 32 mila dipendenti del Gruppo Fiat hanno scioperato in difesa dell'occupazione e degli stabilimenti minacciati di chiusura come Termini Imerese. Ma nelle stesse ore il ministro Claudio Scajola gela i produttori di auto: «Gli incentivi? Ne dare-

mo sempre di meno». Situazione delicata anche per la vertenza Alcoa: lunedì nuovo round, mentre gli operai della multinazionale dell'alluminio hanno manifestato davanti a Montecitorio (nella foto).

● Lecis a pagina 7

ROMA Via libera della Camera al disegno di legge sul legittimo impedimento, che di fatto congela i processi del presidente del Consiglio. Voti a favore 316, contrari 239, 40 astensioni tra cui tutti gli esponenti dell'Udc. Il provvedimento ora passa al Senato. A Montecitorio bagarre in aula, con insulti e lancio d'oggetti. Il Pd: «Bloccano l'Italia». Di Pietro: «Legge porcata». Il padano Borghezio spiega: «Berlusconi alleggerito dalla pressione dei pm potrà finalmente realizzare i progetti della Lega».

● Ballico e Rizzardi a pagina 3

STRANIERI=CRIMINALITÀ

L'EQUAZIONE CHE NON C'È

di TITO BOERI

A margine del Consiglio dei ministri tenutosi la settimana scorsa a Reggio Calabria, il nostro premier ha sostenuto che «la diminuzione degli extracomunitari significa anche meno forze che vanno a ingrossare le schiere dei criminali».

● Segue a pagina 2

ITALIA DEI VALORI A CONGRESSO

Di Pietro in sella ma il partito chiede «meno personalismo»

TRIESTE L'Italia dei valori domani va a congresso. Nessuna aria di «golpe» per quanto riguarda la leadership, ma si respira un'aria di novità all'interno del movimento che vuole «un'identità meno personalistica» - sono parole

del capogruppo alla Camera, Massimo Donadi - per dare vita a «un partito a più dimensioni», per non diventare, anche di fronte all'opinione pubblica nazionale, il partito dei giustizialisti.

● Manzin a pagina 2

CHI È IL FIGLIO DEL SENATÙR, DETTO "LA TROTA"
Un candidato di nome Renzo (Bossi)



Renzo Bossi

di FRANCESCO JORI

VENEZIA Indigesto perfino ai fedelissimi. Suscita proteste financo all'interno del Carroccio, la candidatura d'ufficio del pesce di nome Renzo (Bossi) alle regionali lombarde nella blindatissima Brescia.

● A pagina 2

MA L'ASSESSORE MOLINARO AVVERTE: I SOLDI NON CI SONO

Triestino e bisiaco, arriva la legge di tutela

Approda oggi in Consiglio la norma per la salvaguardia dei dialetti di origine veneta

ABBATTUTI I BULLMASTIFF CHE L'HANNO AGGREDITO

Lubiana, medico sbranato da tre cani

LUBIANA Tre enormi cani di razza bullmastiff hanno sbranato e ucciso il loro padrone nel cortile di casa, in centro a Lubiana. La vittima è un medico di 54 anni.

Quattro anni fa era riuscito a evitare che gli stessi animali che lo hanno dilaniato fossero soppressi per l'aggressione a un passante. Stavolta i

tre bullmastiff si sono rivoltati contro il padrone. I cani sono subito stati abbattuti. L'opinione pubblica slovena è sotto choc e l'opposizione ha chiesto le dimissioni del ministro dell'Agricoltura, reo di aver restituito al medico i cani dopo la prima aggressione.

● Babich a pagina 4



Un esemplare di Bullmastiff

TRIESTE È il giorno dei dialetti. Dopo friulano, sloveno e tedesco, lingue minoritarie riconosciute dalla legge nazionale, anche le parlate di origine veneta avranno la loro norma. Triestino, bisiaco, gradese, maranese, muggesano, liventino, il veneto parlato in Istria e Dalmazia e quello goriziano, udinese e pordenonese sono inseriti nella norma che oggi arriva in Consiglio per l'ok.

● Urizio a pagina 10

Il caso

Nuovi sviluppi dell'inchiesta

Abusi sulla tredicenne: in cella anche il vicino di casa

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Si chiama Rodolfo Giurmani, 54 anni. È il quarto uomo della tristissima storia della ragazzina tredicenne che vendeva il proprio corpo ad adulti chiedendo loro, come contropartita, qualche banconota, una ricarica del telefono, qualche pacchetto di sigarette. È stato arrestato l'altra sera dai poliziotti della squadra mobile su ordine del gip Guido Patriarchi che ha accolto le richieste del pm Massimo De Bortoli. Ieri mattina è stato interrogato. Si è dichiarato estraneo ai fatti.

● A pagina 15

O. KRAENER SALOTTI
TEL. 040 826644

50%
su tutto il
REPARTO OUTLET

O. Kraener in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

IN EDICOLA

ORIANA FALLACI

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 6,90 IN PIÙ

LA SFIDA
NEL CENTROSINISTRA

Da domani a Roma 3 mila delegati sino al 7 febbraio
Non è in discussione la guida di Antonio Di Pietro

Italia dei Valori, da movimento a partito

Donadi: «Chiusa una fase di maturazione: ora leader eletti dal congresso»

di MAURO MANZIN

TRIESTE L'Italia dei Valori (Idv) domani va a congresso. Nessuna aria di "golpe" per quanto riguarda la leadership, ma si respira un forte profumo di novità all'interno del movimento che vuole «un'identità meno personalistica», sono parole del capogruppo alla Camera, Massimo Donadi per dare vita a «un partito a più dimensioni», per non diventare, anche di fronte all'opinione pubblica nazionale, il partito dei giustizialisti.

«L'Idv è nata un po' per genesi storica, un po' a causa di una struttura che era quasi inesistente come un partito personalistico - spiega Donadi - ma il fatto politicamente significativo è che con questo congresso si chiude un percorso di maturazione democratica, perché anche se in modo virtuale, la leadership di questo partito non sia più appartenente a una persona in quanto fondatore di partito, ma perché eletta da un congresso. E questo è un passaggio di valenza assoluta».

E non a caso «L'Alternativa per una nuova Italia» è lo slogan che l'Idv ha adottato per il congresso nazionale che si terrà a Roma da domani al 7 febbraio, presso il Marriot Park Hotel, in via Colonello Tommaso Masala, 54. La grave crisi economica e occupazionale, il rilancio del sistema scolastico e universitario, la giustizia, la libertà di informazione, la sicurezza pubblica, l'immigrazione, la tutela dell'ambiente e i diritti civili sono i temi al centro degli incontri che vedranno partecipare i 3060 delegati che avanzeranno mozioni programmatiche



Sopra, Massimo Donadi. A sinistra, il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro

per la campagna elettorale delle prossime regionali. In occasione del congresso l'Idv darà il via alla campagna referendaria per dire no al nucleare e no alla privatizzazione dell'acqua. I 3060 delegati presenti al congresso, eletti in occasione delle varie assemblee provinciali, avranno il compito di eleggere il presidente, la coor-

dinatrice nazionale del dipartimento donne e il coordinatore nazionale dei giovani.

In tutto questo, come detto, la leadership di Antonio Di Pietro non sembra proprio essere in discussione. Lo conferma anche l'eurodeputato Luigi De Magistris. Ma, precisa, «questo è un congresso importante, in cui ci sarà

un dibattito ampio e articolato, in cui ognuno di noi darà un contributo, lo darò anch'io in direzione di forte impulso per l'Idv, ma sulla questione di leadership non ci sono problemi. Mi sembra che ci sia una mozione alternativa di Barabato, ma è una mozione che non ha pretese di nessun tipo». Anche sull'alleanza con il Pd,

precisa De Magistris non ci sono dubbi. «L'alternativa a Berlusconi cammina con il Pd. Noi abbiamo la nostra autonomia - precisa l'eurodeputato - la nostra forza può sì crescere molto nello schieramento



Renato Brunetta e Renata Polverini

POLEMICHE SUI PADRI GARANTITI PIÙ DEI FIGLI

Brunetta contro l'articolo 18 e Cofferati lo attacca

ROMA Il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, va all'attacco del nostro «cattivo welfare» dove i padri sono «ipergarantiti a differenza dei figli» e spiega: «Noi concentriamo la flessibilità sui figli, l'art.18 garantisce i padri». Appunto, gli ipergarantiti. Non poteva mancare a stretto giro di posta la replica di Sergio Cofferati, ora parlamentare europeo, ma nel 2002 a capo della Cgil quando riuscì il 23 mar-

zo a portare in piazza, a Roma, 3 milioni di persone proprio per difendere quella norma dello Statuto dei Lavoratori (che prevede nelle aziende con più di 15 dipendenti il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa) dalle modifiche volute dal governo Berlusconi. «E che c'entra l'art.18 col presunto ipergarantismo», ha commentato l'ex sindacalista sottolineando come l'articolo sia una norma di civiltà del lavoro.

PROTESTE ANCHE NELLA LEGA PER L'IMPOSIZIONE DEL FIGLIO DEL SENATUR

Bossi, il candidato-trota e la rivolta bresciana

Contro-campagna dei giovani padani. Cresce la fronda su Facebook

di FRANCESCO JORI

VENEZIA Indigesto perfino ai fedelissimi. Suscita proteste financo all'interno del Carroccio, la candidatura d'ufficio del pesce di nome Renzo (Bossi) alle regionali lombarde nella blindatissima Brescia (Lega al 28,9 per cento alle europee 2009): su Facebook ha già fatto irruzione un sonoro «No alla trota», con riferimento all'infelice definizione del padre Umberto, quando lo degradò da elegante delfino a tozzo salmone. A scardarlo è un gruppo di giovani padani, che ha pure coniato un chiarissimo slogan: «Regionali 2010, da buon bresciano leghista non scrivere Ren-

zo Bossi». Su Facebook, d'altra parte, l'emergente Bossolo, come l'ha definito qualche malalingua, è di casa: figura nel gruppo di fervide menti che a suo tempo diede vita al videogioco «Rimbalza il clandestino», dove con un semplice click si buttavano in mare gli immigrati ammassati sui barconi. A riprova di quanto avesse ragione a suo tempo Leo Longanesi, quando avvertiva che «essere intelligenti non è un obbligo».

Bossi junior-quater, 22 anni, quartogenito del «senatur», almeno per ora è del resto più popolare nel virtuale che nella realtà. Sempre su Facebook esiste da tempo un gruppo con oltre 700 iscritti ironicamente inti-

BOCCIATO
Ha dovuto ripetere per tre volte l'esame di maturità e si è rivolto pure al Tar

tolato «Trota Fan Club», e legato alla stremante odissea scolastica del giovanotto: bocciato tre volte di fila alla maturità (estate 2007, estate 2008, autunno 2009) e approdato finalmente all'agognato diploma nell'estate 2009, voto 69 su 100 (che per i vecchi parametri sarebbe un 7 scarso), con in mezzo pu-

re una sentenza del Tar. Il che ha ispirato al Fan Club il motto: «Dopo il Tar, la Cassazione. Nessuno è maturo fino alla sentenza definitiva». Un tormentato percorso, peraltro fedelmente compiuto sulle orme del padre. Del quale la sorella ebbe modo di ricordare che festeggiò tre volte la laurea in Medicina senza averla mai conseguita; e l'ex moglie che la mattina lui la salutava con la valigetta da medico in mano, spiegandole che stava andando in ospedale. Luogo in cui, come risulta dal sito ufficiale della Lega Nord, svolgeva a dire il vero un ruolo leggermente diverso, «tecnico elettronico applicato alla medicina». Più che sui banchi, il

Nostro per ora sembra privilegiare le panchine: quelle dello sport. Anche qui con una partenza in sordina, la squadra di basket Valcuvia, a Cuveglio, comune del Varesotto, delle cui imprese v'è debole traccia. Gli è andata meglio quando dallo sport praticato è passato a quello seduto: la qualifica con cui si presenta è «team manager» (a volte meglio l'inglese, in lombardo suonerebbe molto peggio) della nazionale padana. Quella che ha appena vinto i mondiali delle «nazioni non riconosciute», sbaragliando squadroni del livello di Lapponia, Occitania e Gog. Intanto il padre da tempo se lo sta portando dietro come bagaglio ap-



Umberto Bossi con il figlio Renzo

presso per fargli respirare politica; e adesso ha deciso di lanciarlo nella mischia come consigliere regionale, utilizzando quale sponda Renzo Caparini, uomo forte del Carroccio a Brescia e amico di famiglia. Ha del coraggio, perché i voti se li deve guadagnare, dice di lui Roberto Castelli. Dimenti-

cando che non ci sarà bisogno di ordini di scuderia per indurre il popolo padano a scrivere «Bossi» nella casella delle preferenze. E soprattutto che la Lega si era fin qui distinta per far compiere ai suoi rappresentanti nelle istituzioni il cursus honorum dal gradino più basso, cominciando dal posto

IN REGIONE

Con l'appoggio degli amici

di consigliere comunale, molto ma molto meno retribuito di quello di consigliere regionale. Nella vituperata prima Repubblica, perfino un pezzo da novanta come il democristiano Silvio Gava proibì al figlio Antonio di candidarsi in un qualsiasi posto, fino a che lui non si fosse ritirato dalla politica. Nella seconda vigono altre regole. Molto meno impegnative, come segnala uno dei tanti blogger lombardi che si stanno scatenando nel commentare la candidatura di Renzo la Trota: «All'oratorio, tre calci d'angolo facevano un rigore. In Lombardia, tre maturità fanno un seggio da consigliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (mass 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 (per parola); croce € 27,00; Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 (per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 febbraio 2010 è stata di 43.400 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

L'equazione che non c'è

Purtroppo, il presidente del Consiglio non ha fornito dati a supporto di una affermazione così impegnativa. Né lo hanno fatto i molti commentatori che si sono avventurati sul tema sui mezzi di informazione. Sconcertante, ad esempio, che Giovanni Belardelli sul Corriere della Sera del 31 gennaio, rimproverando alla Cei (che aveva contestato le tesi del presidente del Consiglio) di non «guardare i numeri» quando nel suo articolo non c'è uno straccio di numero, vengono solo richiamati fonti di seconda o terza mano (e si fa riferimento all'ideologia di chi avrebbe fornito questi

dati come se le statistiche fossero di destra o di sinistra). Proviamo allora a guardarli noi i dati, ma dopo aver notato che sono disponibili sul sito dell'Istat. Sorprende che nessuno abbia sentito il dovere di consultarli prima di commentare le dichiarazioni di Silvio Berlusconi. Il numero di crimini denunciati all'autorità giudiziaria in rapporto alla popolazione e la dinamica della popolazione immigrata: a fronte di un incremento del 500% del numero di permessi di soggiorno (passati da 436mila a 2.286mila) dal 1990 a oggi, i tassi di criminalità (numero di crimini per 100mila abitanti) sono rimasti pressoché invariati. La stessa conclusione è confermata dalla dinamica delle due variabili a livello regionale. In particolare, nelle regioni settentrionali caratterizzate da una maggiore

intensità dei flussi migratori, il tasso di criminalità è rimasto pressoché invariato (Lombardia e Veneto) o è diminuito significativamente (Emilia Romagna). Dunque, le statistiche disponibili suggeriscono che l'immigrazione non ha portato a un aumento significativo dei crimini. Questo smentisce le affermazioni del presidente del Consiglio. Non è vero che l'immigrazione ha reso le nostre città meno sicure. Forse il presidente del Consiglio nelle sue affermazioni è stato tratto in inganno dai dati sulla popolazione carceraria per nazionalità. Le statistiche sulla composizione per nazionalità della popolazione carceraria documentano in effetti come dalla fine degli anni Novanta a oggi la quota degli stranieri sul totale dei detenuti sia stata sempre superiore alla loro quota sulla popolazione italiana. In particola-

re, più di un carcerato su tre è straniero, quando il rapporto fra immigrati e popolazione autoctona è inferiore al 10%. Questi dati tuttavia risentono del fatto che una larga parte degli stranieri, soprattutto irregolari, non può accedere alle misure alternative al carcere, tra cui gli arresti domiciliari, in quanto sprovvista di un valido certificato di residenza. La maggiore incidenza negli istituti di pena potrebbe quindi essere dovuta, almeno in parte, a una maggiore probabilità di finire in carcere dopo aver commesso un reato, piuttosto che a effettive differenze nella propensione a delinquere. Data l'insostenibile lunghezza dei processi in Italia, questo fatto potrebbe avere un peso non da poco nel gonfiare il peso relativo della popolazione carceraria straniera. I dati messi a disposizione dal ministero di Giu-

stizia confermano che più della metà dei detenuti stranieri (il 57% per la precisione) è in attesa di giudizio, mentre la percentuale è significativamente più bassa tra gli italiani (42%). Un'altra possibile spiegazione dell'apparente discrepanza fra i dati sull'incarcerazione e quelli sul rapporto fra criminalità e immigrazione è che, analogamente a quanto avvenuto nell'economia legale, gli immigrati siano subentrati agli italiani in diverse attività criminali. Emblematico è il caso del traffico di stupefacenti, passato in larga parte dal controllo delle organizzazioni italiane a quelle straniere, soprattutto per quello che riguarda l'attività di spaccio, senza che ciò comportasse un aumento significativo nell'incidenza di tali reati.

Tito Boeri
www.lavoce.info

LO SCONTRO
SULLA GIUSTIZIAOk al provvedimento che congela i processi a carico
del presidente del Consiglio. Ora la parola passa al SenatoSì al legittimo impedimento. E l'Udc si astiene
Bersani attacca: «Intaccati i pilastri del sistema istituzionale, Italia bloccata»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Cartelli, urla, contestazioni: il testo sul legittimo impedimento, che permetterà a Silvio Berlusconi e ai ministri imputati di evitare le udienze penali per 18 mesi, ottiene il via libera della Camera tra le proteste dell'opposizione. Il provvedimento, che ora passa all'esame del Senato, è stato approvato con 316 voti a favore (Pdl, Lega, Noi Sud, Mpa e Partito repubblicano), 239 voti contrari (Pd, Idv e Alleanza per l'Italia) e 40 astenuti (Udc, Svp e Liberaldemocratici).

La maggioranza, presente al gran completo, ha resistito all'unico voto segreto chiesto dall'opposizione con 14 voti di scarto (271 sì, 285 no). La differenza, questa volta, l'hanno fatta i ministri che si sono presentati in massa e hanno «bilanciato» il voto dei franchi tiratori.

Il via libera di Montecitorio è giunto al termine di una giornata scandita dalle continue votazioni e culminata con la protesta dei deputati dipietristi che, dopo il voto finale, hanno agitato in aula decine di cartelli con scritto «casta di intoccabili» e «legittimo impedimento uguale legittima impunità».



Bagarre alla Camera dopo il voto



Altre proteste dopo l'approvazione

Gli interventi di Di Pietro, Bersani e D'Alema (che ha dato vita ad un duro botta e risposta con Fabrizio Cicchitto) sono stati quelli che hanno ottenuto il maggior numero di applausi (dalle opposizioni) e di critiche (dalla maggioranza).

Il leader dell'Italia dei Valori ha definito Berlusconi il «peggiore presidente del Consiglio della storia repubblicana» e lo ha accusato di sfruttare i suoi giornali e le sue tv per «alzare un polverone di fango su mani Pulite» e far digerire al Paese il ripristino dell'immunità parlamentare. «Solo in un Paese barbaro e dittatoriale si può immaginare che un presidente del Consiglio si faccia una legge per non farsi processare. Ma noi - ha attaccato Di Pietro - non ci arrendiamo ai ricatti».

A quel punto, dai banchi della maggioranza si è levato un forte brusio e in molti hanno gridato «Contrada, Contrada» e ancora «Golpista, pensa a Borsellino».

Ma a dare forza all'opposizione è stato l'applaudito intervento di Bersani. «Legittimo impedimento, Lodo Alfano, processo breve, tutte cose complicate ma la gente ha capito cosa c'è dietro tutto questo: Berlusconi non vuol farsi giudicare e per evitare il processo intacca i pilastri del nostro sistema istituzionale e blocca l'Italia» attacca il segretario del Pd, che chiede al premier un «atto di responsabilità» e di mettere da parte «per il bene del Paese» i suoi problemi con la giustizia. «Volete darcela, dopo 20 mesi che ve la chiediamo, l'occasione di fare una discussione in diretta Tv sui problemi reali degli italiani?». Tutti i deputati delle opposizioni si alzano in piedi e lo applaudono per alcuni minuti. Ieri, alla Camera, è nato un nuovo leader? «Davvero un ottimo discorso. Una linea chiara che rappresenta e tiene unito tutto il partito» ammette Dario Franceschini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA
L'europarlamentare
del Carroccio

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Il fine giustifica i mezzi? Mi piace di più Parigi val bene una messa». La Parigi della Lega Nord sono le grandi riforme, in primis, ovvio, il federalismo fiscale. Mario Borghezio, deputato del Carroccio dal 1992 al 2001, presidente del «governo della Padania» dal 1999 al 2004, europarlamentare dal 2001, si tura il naso. Alla Montanelli. Dice sì ai provvedimenti legislativi che salvano Silvio Berlusconi perché solo un premier senza impedimenti «può portare a casa



Mario Borghezio

le cose che interessano alla Lega». Ma, ammette, si dovrebbe ritornare alla «rivoluzione» della prima Lega, lui ne sarebbe contento. L'autodeterminazione, ricorda, «è ancora scritta nel nostro sta-

tuto». **Lodi costituzionali o meno, legittimo impedimento. La Lega sta con Berlusconi sui temi della giustizia. Perché?** L'impressione è che tutta questa confusione sia conseguenza diretta, e direi sconcertante, dell'accanimento con cui la magistratura, e parte della sinistra, ha concentrato un fuoco giudiziario contro il presidente del Consiglio. **Non le sembra però che Berlusconi e il Pdl lavorino esclusivamente perché il premier sfugga ai processi? Alla lentezza dei procedi-**

menti giudiziari, che è una realtà sotto gli occhi di tutti, si aggiunge anche questa sensazione, certo. Il nostro elettorato potrebbe esserne infastidito. Ma nella gran parte si rende conto che facciamo bene a tenere il punto sia per lealtà nei confronti di Berlusconi sia perché siamo convinti che è il solo modo per risolvere il nodo centrale: il governo è impantanato e non fa le riforme. **Le riforme che vuole la Lega?** Se l'esecutivo ritroverà la necessaria serenità per rimettere mano al programma, centeremo gli obiettivi

strategici non solo della Lega, ma dell'intera maggioranza: federalismo e federalismo fiscale. Con i ripetuti interventi anti-Berlusconi della magistratura gli ostacoli sarebbero invece insormontabili. **Il fine giustifica i mezzi?** Parigi val bene una messa suona meglio. La nostra è una scelta responsabile di alleato fedele e di sostenitori di un presidente che ci dà tutte le garanzie di poter raggiungere i traguardi che ci siamo prefissati. Con altre alleanze non saremmo in grado nemmeno di avvicinarci.

Il federalismo fiscale strategico perché? Perché segnerebbe la fine del centralismo oppressivo e inefficiente, patria di intrallazzi e fannulloni. **Nel merito quale dei provvedimenti a tutela di Berlusconi le pare meno peggio?** Non differiscono troppo se teniamo presente la filosofia di base. Tra l'altro esistono in altri Paesi senza che nessuno si stracci le vesti. **Nei giorni delle rivelazioni di Ciancimino su vicende di mafia torna alla mente il primo Bossi, quello che attaccava violentemente Ber-**

lusconi. È una Lega che non c'è più? Aveva una connotazione fortemente rivoluzionaria. È quella a cui resto legato. **La si potrà ripescare?** Si può passare da una strategia all'altra, dipende dai momenti. Se la Lega tornasse rivoluzionaria, non esiterei a tirare fuori l'ascia di combattimento. **Combattere fino alla sessione?** L'autodeterminazione rimane nel nostro Statuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

IL DISEGNO DI LEGGE MESSO A PUNTO DAL CAPOGRUPPO PDL

Ecco come funziona lo scudo per premier e ministri
Tra le regole di impedimento pure "le attività coesenziali". Prescrizioni e stop ai processi in corso

ROMA Per il presidente del Consiglio, chiamato a comparire in udienza in veste di imputato, costituisce legittimo impedimento «il concomitante esercizio di una o più delle attribuzioni previste dalle leggi o dai regolamenti». E questo il principio su cui si basa il testo del disegno di legge, messo a punto dal capogruppo del Pdl in commissione Giustizia Enrico Costa e dal vicecapogruppo Udc alla Camera Michele Vietti, approvato questa sera dall'Aula della Camera.

I RIFERIMENTI A LEGGI E REGOLAMENTI - Nella norma, composta di due articoli, si indicano nel dettaglio leggi e regolamenti che disciplinano le attività del premier e dei suoi ministri e che dunque possono essere considerate legittimo impedimento. In particolare si indicano: gli articoli 5-6-12 della legge 23 agosto 1988 n.400 e successive modificazioni; gli articoli 2,3 e 4 del decreto legislativo 30 luglio del 1999 n.303 e successive modificazioni; regolamento interno del Consiglio dei ministri di cui al decreto del presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 1993.

ATTIVITÀ «COESSENZIALI» - Dopo l'elenco minuzioso delle norme che indicano le funzioni di premier e ministri, si spiega che saranno comunque oggetto di legittimo impedimento anche tutte quelle attività «coesenziali»

alle funzioni di governo. Termine, nota l'opposizione, peraltro non presente nel vocabolario classico della lingua italiana. Il giudice, su richiesta di parte, in caso di legittimo impedimento, dovrà rinviare il processo ad altra udienza.

CERTIFICAZIONE DI PALAZZO CHIGI - A certificare che esiste un impedimento «continuativo e correlato allo svolgimento delle funzioni», sarà la Presidenza del Consiglio. In questo caso il giudice rinvia il processo «ad udienza successiva al periodo indicato che non può essere superiore a sei mesi».

PRESCRIZIONE - Il corso della prescrizione rimane sospeso per tutta la durata del rinvio («secondo quanto prevede l'art. 159 del codice penale primo comma n.3 e si applica il terzo comma dello stesso articolo»). Il che significa che si sospende il corso della prescrizione quando c'è «la sospensione del processo per ragioni di impedimento delle parti e dei difensori o su richiesta dell'imputato o del suo difensore». In caso di sospensione (si legge sempre nell'art.159 primo comma n.3) «l'udienza non può essere differita oltre il sessantesimo giorno successivo alla prevedibile cessazione dell'impedimento, dovendosi avere riguardo in caso contrario al tempo dell'impedimento aumentato di sessanta giorni». La prescrizione (si legge infine nel ter-

Cosa prevede	
Così il provvedimento sul legittimo impedimento approvato alla Camera	
A CHI SI APPLICA	
Al Presidente del consiglio dei ministri e ai ministri convocati come imputati o parti offese nei procedimenti penali	
QUANDO PUÒ ESSERE OPPOSTO	
Quando il premier o i ministri sono impegnati nello svolgimento delle funzioni previste dalle leggi o dai regolamenti, nonché di ogni attività connessa alle funzioni di governo	
IL RINVIO	
Accertato l'impedimento, il giudice rinvia il processo a un'altra udienza. In ogni caso il rinvio non può essere superiore a 6 mesi, anche se l'impedimento è continuativo	
LA PRESCRIZIONE	
Rimane sospesa per tutta la durata del rinvio	
LA DURATA MASSIMA DELLA LEGGE	
Non oltre 18 mesi dalla data di entrata in vigore. Entro questo lasso di tempo dovrà essere approvata una legge costituzionale	

ANSA-CENTIMETRI

zo comma del 159) riprende il suo corso dal giorno in cui è cessata la causa della sospensione.

SI APPLICA AI PROCESSI IN CORSO - Le disposizioni contenute nel provvedimento si applicano anche ai processi in corso in ogni fase, stato o grado, alla data di entrata in vigore della legge.

IN ATTESA DELL'APPRODO COSTITUZIONALE - Il testo si applica «fino all'entrata in vigore della legge costituzionale» che dovrà contenere «la disciplina organica delle prerogative del presidente del Consiglio e dei ministri». E che dovrà anche fare riferimento alla «disciplina attuativa delle modalità di partecipazione» di premier e ministri ai processi. Comunque l'efficacia del provvedimento non potrà durare più di 18 mesi dalla sua entrata in vigore, salvi i casi previsti dall'articolo 96 della Costituzione nel quale si parla della possibilità di sottoporre alla giurisdizione ordinaria il presidente del Consiglio e i ministri per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, previa autorizzazione delle Camere di appartenenza.

SERENO SVOLGIMENTO FUNZIONI GOVERNO - L'obiettivo della norma è quello di «garantire il sereno svolgimento delle funzioni» di governo. La legge entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

DOPO LA PRESENTAZIONE DA PARTE DI VALENTINO (PDL)

E Maroni stoppa la legge "anti-pentiti"

La fronda contro l'avvocato-senatore del capo del governo si va ingrossando

di NICOLA CORDA

ROMA «Una norma che non condivido, non credo che uscirà da quella commissione». E il ministro dell'Interno Maroni a dare il secondo stop al disegno di legge sulla stretta ai pentiti presentato dal senatore del Pdl Giuseppe Valentino.

Ieri era stato il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, a darsi nettamente contrario. Quelle norme, che renderebbero inutilizzabili le dichiarazioni dei pentiti, sembrano spacciate se due ministri di tale peso si mettono di traverso. «Non c'è spazio per aprire altri fronti», aggiunge anche il capogruppo in Senato Bricolo, schierando tutta la Lega sul fronte del «no». Sull'altro fronte, in difesa del provvedimento Valentino, c'è però Gasparri, capogruppo del Pdl, per il quale il Parlamento «ha tutto il diritto di discutere norme che regoli-

no il ruolo dei collaboratori di giustizia». Lo scontro tutto interno al centrodestra viene liquidato come «sensibilità diverse», nei commenti in transatlantico della maggioranza. Ma da diverse settimane, specie sui temi giudiziari, è tornata la guerra tra falchi e colombe. Il senatore ex An, Valentino non è un «semplice parlamentare», come l'ha definito il ministro Maroni, ma pur sempre il vice di Nicolò Ghedini che presiede la consulta sulla Giustizia.

La fronda contro l'avvocato deputato del premier Berlusconi si va ingrossando e ieri qualche mal di pancia è affiorato nei numeri dell'unico voto segreto sul legittimo impedimento. Un emendamento dell'Udc che mirava a restringere le possibilità per il premier e i ministri di chiedere il rinvio delle udienze è passato per soli 14 voti.

La modifica era stata in parte concordata dai pontieri del



Il ministro Roberto Maroni

Pdl con i centristi, ma rifiutata in maniera netta da Ghedini. Sarebbero stati proprio quei tecnici in materia di giustizia a far scattare il segnale: ai 267 voti dell'opposizione si sono aggiunti 4 franchi tiratori dai banchi della maggioranza per un



Il ministro Angelino Alfano

provvedimento che invece aveva la strada spianata. Un percorso al quale aveva lavorato accuratamente negli ultimi giorni il relatore Enrico Costa della pattuglia degli avvocati in ascesa, e sempre più ascoltato nei piani alti del Pdl. Affi-

dandogli il nomignolo di «legge ponte», il legittimo impedimento è stato archiviato col proposito di lavorare nei prossimi mesi a modifiche costituzionali, una riedizione del «Lodo Alfano» o la nuova immunità parlamentare alla quale mirano i fedelissimi del premier perché lo terrebbe lontano dalle aule giudiziarie fino al termine della sua carriera politica.

Un ordine del giorno approvato dalla maggioranza e dall'Udc a fine seduta, impegna il governo in questa direzione. Sondaggi alla mano però il centrodestra sa che la gran parte dei cittadini non approverebbe il ritorno all'immunità, così com'era prima di Mani pulite. Nei giorni scorsi il ministro della Giustizia Angelino Alfano aveva dichiarato le sue forti perplessità e pure il presidente della Camera Fini aveva messo in guardia che questa possa «diventare una nuova impunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SEQUENZE DELL'OMICIDIO IN ARMERIA RIPRESE DA TELECAMERE

Delitto di Como, 100 mila euro il movente

COMO Centomila euro in contanti, che Giacomo Brambilla aveva portato con sé nell'armeria, dove da lì a poco sarebbe stato ucciso dall'armiere, Alberto Arrighi: è in quel denaro il movente del delitto di Como, agghiacciante per la dinamica ma soprattutto per quello che è accaduto dopo.

L'ingente somma di denaro è stata trovata dalla Polizia nella Pizzeria Conca d'Oro di Senna Comasco dove Arrighi o il suocero (ne è il proprietario) o forse entrambi avevano tentato di fare sparire la testa mozzata della

100mila euro) oppure scendere a patti, cedere l'azienda e rimanere ma come socio. A quei patti non si è mai arrivati, perché alla discussione è seguita la lite e l'omicidio.

Secondo la ricostruzione della Polizia, Arrighi durante la colluttazione ha esploso tre colpi alla testa di Brambilla: due con una pistola Ruger calibro 22, uno con una calibro 40, quella che Brambilla portava sempre con

sé. Una ricostruzione che si avvale delle drammatiche sequenze riprese, nel retrobottega di via Garibaldi a Como, dalle telecamere interne. Immagini che arrivano fino a quando Arrighi ha chiuso il corpo di Brambilla in un sacco. Le telecamere non hanno potuto riprendere quello che è accaduto più tardi: la decapitazione della vittima, il trasporto del cadavere in Piemonte, il tentativo di distruggere la testa nel forno della pizzeria del suocero. Arrighi sta cercando di tenere fuori dalla vicenda il suocero Emanuele La Rosa, 68 anni: dice che ne ha chiesto l'intervento a cose fatte.

La Polizia sembra di tutt'altro avviso, specialmente per quanto riguarda la decisione di utilizzare il forno della pizzeria. Per Arrighi si profila una perizia psichiatrica.

DNA E UN MORSO PROVE D'ACCUSA

Omicidio di via Poma, dopo 20 anni ex fidanzato in aula

di NATALIA ANDREANI

ROMA Hanno preferito il riserbo che li ha sempre distinti i familiari di Simonetta Cesaroni. Hanno preferito non esserci nell'aula-bunker del supercarcere di Rebibbia dove ieri mattina si è aperto il processo per il delitto di via Poma, un giallo da prima pagina rimasto insoluto per 20 lunghi anni. La mamma e la sorella di Simonetta deporranno alla prossima udienza, il 16 febbraio. Solo allora rivedranno in faccia Raniero Busco, il giovane che un tempo era fidanzato con la vittima e che ieri mattina, 19 anni e sei mesi dopo quel tragico giorno di agosto, è comparso alla sbarra per omicidio volontario aggravato dalla crudeltà.

Busco è arrivato accompagnato dal proprio legale, l'avvocato Paolo Loria. Pallido in volto e visibilmente teso l'imputato ha cercato di respingere il pressing dei giornalisti e delle telecamere, ammesse in aula con un'ordinanza del presidente della 3.a Corte di assise, Evelina Canale. Tranquillo? «Eh, tranquillo» è una parola grossa» ha risposto con un filo di voce, quasi impietrito.

La ragazza fu uccisa in ufficio con 29 coltellate

L'omicidio aggravato non va in prescrizione

Imputato teso in tribunale



Foto d'archivio di Simonetta Cesaroni

Ma dopo qualche minuto a parlare per lui è stata la moglie Roberta, combattiva compagna ed energica madre di due gemellini. «Io sono al suo fianco e non lo lascerò mai. Siamo qui perché non abbiamo nulla da nascondere, consapevoli dell'assoluta innocenza di mio marito e fiduciosi nella giustizia. Speriamo che sia finalmente stabilita la verità, che siano cancellate le orrende cose che sono state dette e scritte su di noi. E stata dura e sappiamo che lo sarà ancora. Ma se è l'inizio della fine di un incubo, siamo pronti a sopportare. A patto ovviamente che voi siate leali» ha detto ai cronisti tenendo il marito per mano.

«Cosa abbiamo raccontato ai bambini? Hanno solo otto anni - ha spiegato - ma abbiamo dovuto accennargli la storia accaduta a questa ragazza, al loro papà e alle tante persone coinvolte in questa vicenda. Loro hanno risposto facendo domande». «Volevano sapere perché questa ragazza lavorava da sola in un ufficio» ha aggiunto Roberta, che dubbi dice di non averne avuti mai, «nemmeno per un istante». Lui la guarda un po' smarrito. «È importante avere accanto una donna così» si lascia sfuggire.

Il processo, dunque, entrerà nel vivo solo alla prossima udienza. La lista dei testimoni preparata da accusa e difesa - in tutto 84 persone - è stata accolta per intero e lo stesso vale per le prove documentali e scientifiche presentate dal pubblico ministero, Ilaria Calò. Giudici e giurati della Corte, intanto, hanno ammesso il Comune di Roma come parte civile e hanno ascoltato una breve ricostruzione dei fatti. Le 29 coltellate inferte al volto, all'addome, al basso ventre. Il colpo alla testa. Il corpo di Simonetta riverso sul pavimento dell'ufficio, in un lago di sangue. E poi quel morso sul seno sinistro e le tracce di saliva sugli indumenti della vittima. «Vedremo come l'impronta di quel morso sia compatibile con l'arcata dentaria dell'imputato. Vedremo gli esami del Dna sulla saliva. Vedremo come Busco mentiva sull'alibi o quando sosteneva di non sapere dove stesse lavorando Simonetta» ha detto il pm ricordando come l'omicidio volontario aggravato «sia reato che non si prescrive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzannato dai suoi cani medico di Lubiana muore nel cortile di casa

4 anni fa aveva evitato la soppressione dei tre bullmastiff per l'aggressione a un passante

di FRANCO BABICH

LUBIANA Tre cani di razza bullmastiff hanno sbranato e ferito a morte il loro padrone nel cortile di casa, nel centro di Lubiana. L'episodio è avvenuto martedì pomeriggio. L'allarme è stato dato dai vicini, ma all'arrivo della polizia non c'era più nulla da fare. La vittima è un medico di 54 anni. Quattro anni fa era riuscito a evitare che gli animali fossero soppressi per l'aggressione a un passante. Questa volta, i tre bullmastiff si sono rivoltati contro il padrone. L'opinione pubblica slovena è sotto choc e l'opposizione ha chiesto le dimissioni del ministro dell'agricoltura. L'intera storia, in effetti, ha dell'incredibile. E dal 2002, infatti, che lo stesso gruppo di bullmastiff dimostrava grande aggressività, prima nei confronti di altri cani, poi anche delle persone. Nel marzo del 2006, hanno attaccato un passante, ferendolo gravemente. L'uomo ha avuto oltre 150 punti di sutura, ed è rimasto in ospedale per un mese.

In quell'occasione, uno dei bullmastiff è stato soppresso sul posto, altri tre sono stati sequestrati alla proprietaria, Zora Roter, nel frattempo deceduta. I cani sono stati "ereditati" dal suo partner, il medico Sasa Baricevic, che a quel punto ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo chiedendo la sospensione della delibera dell'Amministrazione veterinaria che nel febbraio 2008 aveva predisposto la soppressione degli animali. Il Tribunale gli ha dato ragione. Un'apposita commissione ministeriale, nonostante i veterinari avessero delibera-

to ancora una volta la soppressione dei tre bullmastiff - considerati molto pericolosi - è venuta infine incontro alla richiesta del Baricevic, imponendogli però di rispettare rigorose misure di sicurezza. I cani, tra l'altro, dovevano essere separati. Dall'estate scorsa, l'ispettorato veterinario ha effettuato ben sei controlli, e Baricevic è sempre apparso in regola. Martedì, invece, la tragedia.

Non si sa ancora per quale motivo, ma i tre bullmastiff hanno agito da branco e in pochi minuti hanno sbranato il padrone. Gli animali, questa volta, sono stati sop-

pressi. Il ministro dell'agricoltura Milan Pogacnik, secondo l'opposizione, ha commesso un grave errore permettendo la restituzione dei tre bullmastiff al proprietario. Pogacnik, però si difende: non si poteva andare contro una sentenza del tribunale amministrativo. Il ministro si è detto profondamente scosso per l'accaduto, ma ha anche ribadito che ognuno è responsabile di quello che avviene tra le mura di casa sua. Secondo i cinofili, la vittima era in grado di controllare separatamente ognuno dei tre bullmastiff, non però tutti e tre insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto un esemplare di bullmastiff e qui sopra uno scorcio di Lubiana

Mamma trovata morta accanto alla sua neonata

ROMA La figlia di pochi mesi che piangeva disperata e accanto la mamma 30enne senza vita sul letto, con ferite da arma da taglio all'addome. Il marito, un barista di Civita Castellana in provincia di Viterbo, ha raccontato di avere scoperto il cadavere della donna al rientro dal lavoro. Protagonisti di una vicenda dai contorni ancora confusi, Marcella Rizzello, 30 anni, e il marito.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Renzo Petroselli, dopo una ricognizione della villetta di famiglia, ha disposto il trasferimento in caserma del marito della vittima. E stata sequestrata anche la macchina dell'uomo. Secondo il medico legale che ha eseguito l'ispezione esterna del corpo, il decesso della donna, uccisa con alcuni colpi di arma da taglio all'addome, risalirebbe a un periodo tra le 13 e le 13.30, cioè poco prima che il compagno desse l'allarme.

IL MARITO 21ENNE SI ERA AMMALATO DOPO UNA TRASFUSIONE. IL CASO DENUNCIATO DA UN MEDICO

Scoperta al controllo Aids la bimba-sposa

A 13 anni la ragazzina rom era giunta in Italia dopo un "matrimonio" combinato



Agenti davanti all'ospedale dove è ricoverata la 13enne

BRESCIA Temeva di essere stata contagiata di Aids dal marito, che aveva contratto la malattia a causa di una trasfusione nel Paese di origine, la sposa bambina-scoperta a Brescia. La ragazzina, una romena

13enne sposata con il rito rom a un connazionale di 21, era stata portata dai familiari da un medico, che ha avvisato la Polizia. Il marito e la suocera sono stati arrestati con le accuse di riduzione in

schiavitù e violenza sessuale.

La ragazzina era arrivata in Italia nel settembre scorso dopo il "matrimonio" combinato dai genitori. Lasciata la sua famiglia in Romania, la giovane è andata a vivere con il marito e i consuecieri. Ma subito si è presentato un problema: il giovane si scopre malato di Aids, contratto con una trasfusione al suo Paese. La suocera porta quindi una prima volta la ragazzina dal medico chiedendo generici consigli su come evitare il contagio.

Il dottore avvisa subito la Polizia. Mentre scattano le indagini per accertare la posizione della ragazzina, intervengono i Servizi sociali che impongono che la 13enne venga mandata a scuola. La giovanetta viene iscritta a una

seconda media ma la sua vita di studentessa è molto diversa da quella delle sue coetanee. I parenti le hanno imposto tutta una serie di restrizioni: non deve parlare con i compagni e durante l'intervallo non si può muovere dal banco restando da sola a mangiare un panino.

A gennaio la ragazzina, che nel frattempo ha compiuto 14 anni, viene di nuovo portata dalla suocera dal dottore. Questa volta non per consigli generici. Qualcosa ha infatti fatto temere che la giovane abbia contratto l'Aids. Il medico la sottopone a esami che daranno poi esito negativo e la visita, accertando così che ha avuto dei rapporti sessuali. Avvisa di nuovo la Polizia. Scattano le manette per il marito e la suocera, lei viene ri-

coverata. Secondo la Squadra mobile della Questura di Brescia la bambina avrebbe avuto rapporti sessuali prima del compimento dei 14 anni e nei suoi confronti sarebbe quindi stata commessa una violenza sessuale presunta. Ma anche nel caso di rapporti successivi ai 14 anni, però, secondo gli investigatori sarebbe stata commessa violenza sessuale, per le condizioni di inferiorità psichica in cui si trovava la ragazzina.

Ora è stata portata in una comunità protetta. Il suo caso è analogo a un'altra vicenda di sposa-bambina, scoperto nel 2008 dalla Mobile della Questura di Brescia. Allora la ragazzina era stata portata dai medici per le complicazioni in seguito a un parto.

Kostoris: «All'Ebri nessuna disfunzione»

L'economista triestina contesta la richiesta di Levi Montalcini di commissariare l'Ente

di CRISTINA SERRA

TRIESTE I venti di tempesta che avevano investito l'Ebri (European Brain Research Institute) alla fine del 2009 e che si erano accentuati con il feroce editoriale della rivista "Nature" lo scorso 21 gennaio, minacciano d'intensificarsi ancora alla luce del commissariamento dell'Istituto - romano per collocazione ma europeo per missione - che nei prossimi sei mesi, per ordine del prefetto di Roma, sarà governato da Giuseppe Nisticò, direttore del Centro di biotecnologie farmaceutiche a Roma Tor Vergata.

La richiesta di commissariamento è partita dalla stessa Rita Levi Montalcini, presidente dell'Ebri, che in una relazione di sei pagine al prefetto la motivava con la necessità, riferita in particolare agli scienziati stranieri, di «... eliminare la farraginosità del dialogo, ricorrere a traduzioni delle riunioni, semplificare la gestione dell'ordine del giorno...» ma soprattutto con l'esigenza di «sostituire scienziati privi della benché minima capacità amministrativa e gestionale di un Ente».

Perché? Perché il consiglio di amministrazione di Ebri conta 10 membri, tre dei quali scienziati stranieri. Dunque, secondo la Premio Nobel, non propriamente capaci di

gestire l'Istituto sia per ragioni di lingua che perché scienziati. Fiorella Kostoris, economista triestina, membro dell'ormai ex Cda di Ebri, fornisce la sua lettura degli eventi passati ed esprime i timori per il futuro.

Professoressa Kostoris, qual è l'antefatto di questa vicenda all'italiana?

E' una relazione della professoressa Levi Montalcini, a cui tutti noi del Cda siamo legati da solidarietà e affetto, con cui la scienziata chiede al prefetto di Roma di commissariare l'Ebri per risanare quelle che lei ritiene «disfunzioni e conflittualità che si sono verificate all'interno dell'organo amministrativo della

Fondazione, le quali hanno determinato una situazione di stallo decisionale che ostacola le attività istituzionali dell'Ente».

Quali sarebbero, in particolare, le disfunzioni?

La professoressa sembra pensare che i tre membri stranieri del Cda - Martin Raff di Londra, Tobias Bonhoeffer dell'Istituto tedesco Max-Planck e Adriano Aguzzi di Zurigo - costituiscano un fattore di rallentamento, in parte perché non parlano italiano, in parte perché inadatti alla gestione amministrativa. Ma Aguzzi è un italiano che lavora in Svizzera, quindi non ha problemi di lingua. Inoltre, essendo l'Ebri un Istituto europeo, la lingua

principale dovrebbe essere l'inglese. Se c'è qualcuno che non sa l'inglese, questi è nell'entourage della professoressa: il suo avvocato, invitato alle riunioni del Cda, l'inizialmente responsabile della contabilità da lei designata, il suo assistente personale, i quali necessitavano di traduzioni sistematiche. Per la posizione che occupano nei rispettivi istituti tutti e tre gli scienziati stranieri sono da considerarsi ottimi amministratori ed eccellenti ricercatori.

Allora il problema qual è?

Forse chi è rimasto depotenziato o escluso dal Cda non lo ha gradito e ha proposto l'escamotage



Rita Levi Montalcini



Fiorella Kostoris

del commissariamento, davvero irrituale in un istituto di ricerca che ambiva a essere europeo.

Come avete reagito quando l'avete saputo?

Siamo rimasti stupiti anche perché, secondo lo statuto dell'Ebri, non ci pare che il presidente possa chiedere il commissariamento. Con questa

procedura anomala Levi Montalcini ha inteso azzerare il Cda, senza rendersi conto che destituiva anche se stessa dalla carica di presidente.

Nel documento della Prefettura si cita il fatto che parte del Cda avrebbe confermato la situazione conflittuale interna. C'era una scissione insanabile?

SCIENZA E FAIDE

Il nodo della disputa i tre stranieri nel cda

Agli atti risulta l'opposto: alcuni membri del Cda hanno inviato al prefetto copia dei verbali delle ultime riunioni del Consiglio, da cui emerge la posizione unanime di tutti i presenti sulle questioni di rilievo, con la sola eccezione della presidente e del suo vice.

Nel futuro che cosa c'è? Non lo so. A me dispiacerebbe solo che dal Cda e poi dallo stesso consiglio scientifico ora presieduto da un Premio Nobel, fossero espulsi proprio gli scienziati stranieri che più lustro davano all'Ebri. Se fossero sostituiti con italiani l'Ente perderebbe quel respiro internazionale che in passato lo caratterizzava.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APERTO UN NUOVO FRONTE DI POLEMICHE TRA LA CINA E GLI STATI UNITI

Pechino: Obama non incontri il Dalai Lama

Il presidente del Friuli Venezia Giulia Tondo: sono solidale con il Tibet, giusta la decisione Usa

PECHINO L'incontro col Dalai Lama, il leader religioso tibetano in esilio in India dal 1959 che la propaganda di Pechino dipinge come un pericoloso separatista, arriva solo a qualche giorno di distanza dalle polemiche che hanno accompagnato la nuova fornitura di armi statunitensi all'isola di Taiwan, l'altra ferita aperta nell'orgoglio nazionale di Pechino. L'isola che nel 1949 diede rifugio ai nazionalisti di Chiang Kai Shek in fuga dalle ar-

mate comuniste di Mao Zedong, viene percepita dal Dragone alle stregua di una "provincia ribelle" che è parte integrante del territorio cinese, da riconquistare anche con la forza, se necessario, ma è anche legata agli Usa dal «Taiwan Relations Act», che obbliga Washington a intervenire in caso di un eventuale attacco militare. Ad ogni emergere della questione taiwanese, il web cinese si infiamma di commenti di giovani nazionalisti, spesso inqua-

drati nella Lega Giovani Comunisti: «Boicottiamo le imprese americane» si legge su Sina.com. «Niente più McDonald's, niente più Nike o Kentucky Fried Chicken!».

Ma quello che sta accadendo tra le due sponde dell'Atlantico va inquadrato in una prospettiva ancora più ampia: da settimane i due contendenti si fronteggiano su questioni come l'antidumping praticato dagli Usa su numerose merci cinesi e

l'apprezzamento dello yuan, la valuta di Pechino, che americani ed europei ritengono sottovalutata e, pertanto, capace di concedere alle aziende del Dragone un vantaggio sleale nelle esportazioni. L'ultimo fronte aperto in ordine di tempo, subito prima della questione taiwanese e dell'incontro col Dalai Lama, è stato quello della libertà di informazione sul web, in seguito agli attacchi informatici partiti dal territorio cinese verso il colosso americano Google.



Il Dalai Lama in una foto d'archivio

Per il Presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, invece «Obama fa bene a incontrare il Dalai Lama». In un post del suo blog personale, Tondo - da sempre impegnato nella solidarietà e nell'adozione a distanza di bambini indiani - ha spiegato che «prima delle elezioni negli Usa non mi ero schierato dalla sua parte. Ma questa volta non posso non accogliere con favore la decisione del Presidente Obama di incontrare il Dalai Lama, nonostante gli avvertimenti cinesi». «Più volte ho manifestato la mia solidarietà al popolo del Tibet - ha detto Tondo - e lo faccio anche stavolta, condividendo la decisione del Presidente Obama».

LA VISITA IN MEDIO ORIENTE

Berlusconi alla Knesset: «A Gaza fu giusta la reazione di Israele»

Poi aggiusta il tiro e ricorda le vittime, ma non sopisce l'ira palestinese

di PAOLA CARIDI

GERUSALEMME Non poteva ricevere un'accoglienza più calda, Silvio Berlusconi, il «più grande amico di Israele in Europa». Dodici applausi, e una standing ovation finale da parte dei deputati israeliani, riuniti ieri mattina nel grande palazzo del parlamento, nel quartiere governativo di Gerusalemme ovest. Una giornata a suo modo storica: il primo discorso di un presidente del Consiglio italiano alla Knesset, discorso accolto con calore da tutti. Compreso il premier Benjamin Netanyahu, che ha ricordato la mamma di Berlusconi, la signora Rosa, e il gesto che compie, molti decenni fa, salvando una ragazza ebrea.

Berlusconi, d'altro canto, non si è discostato dalla linea seguita per tutta la visita in Israele. Anzi. Semmai, ha anche potenziato i toni. Israele è «il più grande esem-



Il premier Berlusconi mentre svolge il suo discorso di fronte alla Knesset

pio di democrazia e di libertà nel Medio Oriente», ha detto il presidente del Consiglio. Il popolo ebraico è un «fratello maggiore», dice Berlusconi, ricordando la frase pronunciata da Giovanni Paolo II nella sua storica prima visi-

ta alla sinagoga di Roma, e sulle spalle dell'Italia pesano anche le leggi razziali del 1938. Poi, riferendosi ancora una volta all'Iran: «La sicurezza di Israele nei suoi confini e il suo diritto di esistere come Stato ebraico sono per noi

una scelta etica e un imperativo morale contro ogni ritorno dell'antisemitismo e del negazionismo e contro la perdita di memoria dell'Occidente». Dunque, attenzione al nucleare iraniano, anche attraverso «sanzioni efficaci».

Tutto in linea, dunque, se non fosse stato per quell'aggettivo, «giusta», usato a braccio durante il discorso, quando Berlusconi ha parlato dell'Operazione Piombo Fuso, l'intervento militare israeliano contro Gaza, iniziato il 27 dicembre del 2008 e durato 22 lunghissimi giorni. Morirono quasi 1400 palestinesi, tra cui 347 bambini, e 13 israeliani, e sul comportamento di Israele pochi mesi fa è stato presentato all'Onu il rapporto stilato dal giudice Richard Goldstone, ebreo sudafricano, inviato speciale. Per Berlusconi, uno degli esempi dell'amicizia italiana verso Israele è proprio il «voto contrario al rapporto Goldstone, che intendeva criminalizza-

re Israele», appunto, per la «giusta reazione ai missili di Hamas lanciati da Gaza».

Una frase pronunciata ad appena quattro ore dal previsto incontro con il presidente palestinese Mahmoud Abbas, a Betlemme e appena prima del rientro in Italia. La reazione palestinese non poteva non essere dura, affidata a un uomo che l'Italia la conosce bene: Nemer Hammad, ex ambasciatore a Roma. «Quella degli israeliani a Gaza fu un'aggressione», ha detto secco Hammad. «C'è un rapporto che si chiama Goldstone sui crimini israeliani e qualunque cosa dica il premier Berlusconi non cambia la realtà». Polemica chiusa, e non ripresa di fronte alle telecamere durante la conferenza stampa congiunta di Berlusconi e Abu Mazen a Betlemme, dove però Gaza è tornata alla ribalta. «Com'è giusto piangere le vittime della Shoah, è giusto manifestare dolore per quanto accaduto a Gaza», ha detto poi Berlusconi, rispondendo alla domanda di un giornalista palestinese. Stavolta, si attendeva una reazione da parte di Israele, che non ama paragoni tra la Shoah e altri eventi della storia. L'ufficio di Netanyahu, ieri sera, non ha però voluto commentare. E d'altra parte Berlusconi lo aveva sottolineato: sono stato accolto con tanto affetto da «sentirsi a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RIVELAZIONI SUL SETTIMANALE CROATO "NACIONAL"

Sanader fu silurato dagli 007

Ue e Usa lo minacciarono: o ti dimetti o rendiamo pubblici dossier scottanti

di MAURO MANZIN

TRIESTE Le improvvise dimissioni dell'ex premier croato, Ivo Sanader non hanno mai trovato, finora, una ragionevole spiegazione. Motivi di salute? No. Volontà di uscire dall'Hdz? No. Crisi di governo? No. Insomma un vero fulmine a ciel sereno e un bel rebus politico. Ma altrettanto strano appare come nessuno fin qui abbia tentato di vedere quali sono stati i reali motivi dell'improvvisa "dipartita" dalla scena politica.

Ora però una tesi c'è. E, seppur nota a tutti gli alti livelli politici croati, a renderla pubblica è stato il settimanale "National". Secondo la tesi dell'organo di stampa considerata «molto convincente» dietro a tutti ci sarebbe un vero e proprio ultimatum alle dimissioni che l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America avrebbero posto nel giugno dello scorso anno all'ex premier. Se non si fosse fatto

da parte le parti avevano a loro disposizione una sufficiente e voluminosa documentazione segreta che certo non andava a vantaggio di Sanader. Alla raccolta di questo scottante materiale avrebbero contribuito, con alcune intercettazioni risalenti al 2004, anche i servizi segreti sloveni.

La storia risale al 18 giugno del 2009 quando Sanader si reca a Bruxelles per avere un incontro con i più alti vertici europei. All'incontro, improvvisamente e assolutamente non previsto nell'agenda, si presenta anche l'ambasciatore statunitense in Croazia, Robert Bradke. Cosa che ha molto stupito l'allora premier croato. E ne aveva ben donde visto che, all'improvviso, si sente enunciare da tutti i presenti che sarebbe meglio che si dimettesse dalla carica di primo ministro essendo la sua persona il più grande problema della politica croata. Gli avrebbero altresì imputato

di essere il più grosso ostacolo sulla strada della Croazia verso l'Unione europea, di non essere in grado di intraprendere una seria e concreta lotta alla corruzione nel suo Paese, di essere, per la sua intransigenza diplomatica, il più grande ostacolo per la definizione del contenzioso sloveno-croato sui confini, accusando altresì la sua leadership governativa di minare l'integrazione euroatlantica della Croazia. Insomma parole pesanti come macigni e pronunciate senza alcuna infioritura politichese o diplomatica che sia.

Sul tavolo avrebbero fatto bella mostra di sé alcuni voluminosi fascicoli il cui contenuto sarebbe stato reso noto all'opinione pubblica se Sanader non avesse rassegnato le dimissioni. Cosa che 13 giorni più tardi il premier ha puntualmente fatto.

Una nuova atmosfera si è poi creata, secondo il "National", tra gli Stati Uniti e la Croazia subito



Un'immagine di Ivo Sanader quando ancora era alla guida del governo croato

dopo lo scioglimento del nodo diplomatico con la Slovenia relativo ai confini. Nodo che, evidentemente, per gli Usa non era solo una piccola baruffa bilaterale, bensì un vero e proprio ostacolo a quella che è la politica statunitense nell'intera regione. Dopo le sue dimissioni, sempre secondo il settimanale croato, sarebbe «esploso il miglioramento dei rapporti bilaterali tra Usa e Ue». Il

che significa che l'ostacolo era stato tolto di mezzo grazie all'impegno internazionale.

Che cosa c'era in quei documenti? Probabilmente prove relative al cosiddetto «affare Hypo Bank» e alcuni affari illeciti petroliferi con la società Salbatrik con sede in Slovenia, da qui l'impegno degli 007 sloveni. Un bel intrigo internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MARCO DI BLAS

TRIESTE Il suo nome completo era Regina Helene Elisabeth Margarete principessa von Sachsen-Meiningen, ma da oltre mezzo secolo si faceva chiamare semplicemente Regina von Habsburg. Se la monarchia asburgica non fosse crollata sarebbe potuta essere l'ultima imperatrice d'Austria. Nel 1951, infatti, aveva sposato Otto d'Asburgo, primogenito dell'ultimo imperatore Carlo I.

Regina (si pronuncia con la "g" gutturale, come Klagenfurt) è morta ieri mattina, alle 8.40, all'età di 85 anni, nella sua casa di Pöcking, in Baviera. Da tempo era sofferente al cuore. Accanto a lei, il marito Otto, 13 anni più vec-



Otto D'Asburgo con la moglie Helene

chio ma ancora in salute, e i sette figli nati dal loro matrimonio. Una vita coniugale straordinaria, non soltanto perché durata quasi sessant'anni, ma anche e soprattutto perché risparmiata dal gos-

tanto minimamente disdicevoli. «Mia madre - ha detto ai giornalisti il figlio Carlo - è stata per noi tutti un esempio. Con lei perdiamo una grande personalità, che ha lasciato

in noi un'impronta della sua fede incommensurabile e del suo modo positivo di concepire la vita».

Discendente da uno dei più importanti casati tedeschi, quello dei Sassonia-Meiningen, Regina era nata a Würzburg nel 1925 ed era la più giovane dei quattro figli del principe ereditario Georg von Sachsen-Meiningen. Rimasta orfana del padre nel giorno del suo ventunesimo compleanno (il genitore era deceduto durante la prigionia in Russia), si

era dedicata ai servizi sociali, settore in cui si era specializzata negli studi che aveva seguito a Bamberg.

Nel 1949 si trovava al lavoro in un campo profughi per ungheresi, nelle vicinanze di Monaco, quando incontra per la prima volta Otto d'Asburgo. Amore a prima vista? Non lo sappiamo. La discrezione della coppia ha evitato che la loro relazione fosse oggetto di chiacchiere e richiamasse l'attenzione della stampa rosa. Due an-

ni dopo, il matrimonio.

Poiché la cosiddetta "Habsburger Gesetz", la "legge sugli Asburgo" del 1919, vieta ai discendenti della casa imperiale il rientro in Austria, le nozze si celebrano a Nancy, in Francia. L'evento, che vede l'unione tra il figlio primogenito dell'ultimo imperatore d'Austria e la discendente dei re di Sassonia, richiama nella cittadina francese la crema della nobiltà europea, come è documentato in un raro e prezioso filmato

d'epoca in bianco e nero (allora non c'erano ancora le dirette tv come per le nozze di Diana d'Inghilterra o di Letizia di Spagna) visibile da ieri pomeriggio in alcuni siti internet.

Dal matrimonio nascono una dopo l'altra cinque figlie e solo alla fine due maschi. La famiglia imperiale non può mettere piede in Austria, ma desidera almeno che i figli parlino il tedesco. Nel 1954, perciò, si trasferisce a Pöcking, località bavarese sul lago di Starnberg, che

da allora diventa la sua residenza definitiva, in quella che da allora sarà chiamata "Kaiservilla", villa imperiale. Lo Starnbergersee si trova 20 chilometri a sud di Monaco ed è un concentrato di vip, con ville che assomigliano a palazzi. E qui che hanno una residenza i Wittelsbach, l'ex famiglia reale bavarese, ed è qui che trascorrevano le vacanze Elisabetta di Baviera (la futura imperatrice Sissi) per incontrare il cugino re Ludwig II, quello del fantasmagorico castello di Neuschwanstein, che si trova nelle vicinanze. E sulle rive di questo lago che Ludwig, dichiarato pazzo, fu trovato morto (o assassinato). Ed è qui che ieri mattina ha cessato di vivere quella che poteva essere l'ultima imperatrice d'Austria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afghanistan, bomba contro gli italiani

Un soldato ferito e altri quattro contusi
Artificieri al lavoro

ROMA Un militare italiano con un sospetto trauma cranico e quattro solo contusi: è andata bene, grazie ancora una volta all'efficace protezione del blindato "Lince", alla pattuglia di bersaglieri saltata ieri su un ordigno esplosivo nell'Ovest dell'Afghanistan. L'allarme, naturalmente, resta ad altissimi livelli. L'attacco contro la pattuglia, riferisce il tenente colonnello Marco Mele, portavoce del contingente, è avvenuto alle 13.20 (le 9.50 in Italia), al rientro da un incontro con i leader di alcuni villaggi - in gergo "key leaders engagement" - finalizzato a raccogliere informazioni sull'area in cui operano le forze di sicurezza locali e i militari di Isaf. L'esplosione si è verificata a circa quattro chilometri dalla Fob (Forward Operating Base) di Shindand, la base operativa avanzata che ospita i militari italiani della Task Force Center, composta dai bersaglieri del 1° reggimento di Cosenza. In seguito alla deflagrazione, «un militare - dicono al comando del contingente - ha riportato un sospetto trauma cranico mentre gli altri quattro a bordo del "Lince" solo leggere contusioni». Subito trasferiti all'ospedale da campo, i militari hanno potuto parlare personalmente al telefono con i familiari e tranquillizzarli. I contusi hanno già ripreso il servizio.

Sul luogo dell'incidente è intervenuto un team di artificieri per stabilire «la natura e l'origine dell'esplosione». La notizia dell'attentato è arrivata alla Camera mentre era in corso la seduta. Il Pd ha chiesto al governo di riferire e, pochi minuti dopo, è intervenuto lo stesso ministro della Difesa La Russa che ha confermato le notizie «tranquillizzanti» sui militari.

RIMOSSA LA STORIA DEL DUCE

L'applicazione I-Mussolini è stata ritirata da iPhone

ROMA Dopo giorni di polemiche, l'applicazione per iPhone "I-Mussolini" è stata rimossa dall'App Store dallo stesso autore, Luigi Marino. La decisione del programmatore napoletano è arrivata a ventiquattro ore dalla denuncia di Cinescitta Luce, che aveva annunciato un'azione legale contro «chiunque abbia impropriamente fatto uso e commercializzazione di materiale di nostra proprietà». Marino sostiene di non aver violato alcun diritto d'autore avendo prelevato i video direttamente da internet. «Ho anche inviato all'Istituto Luce la lista dei siti da cui il materiale è stato prelevato - afferma - nell'attesa di contattare Apple ed il legale ho deciso per ora di rimuovere l'applicazione».

IL SERBO CATTURATO IN GERMANIA

Arrestato il neonazista
già fermato a Trieste

BELGRADO Goran Davidovic, il neonazista serbo arrestato lo scorso aprile a Trieste e poi rilasciato in attesa della sua estradizione in Serbia, è fuggito ed è stato nuovamente arrestato in Germania su mandato di cattura emesso dall'Interpol. I media di Belgrado hanno aggiunto che il ministro della Giustizia Malovic ha già inviato richiesta di estradizione a Berlino.

Davidovic è stato arrestato a Traunstein, Sud della Germania, non lontano dal confine austriaco. La Serbia aveva presentato la prima richiesta di estradizione dell'estremista alle autorità italiane e lo scorso settembre la Corte d'appello di Trieste aveva dato parere positivo. La difesa tuttavia aveva presentato ricorso. In attesa di una decisione definitiva l'estremista (rimesso in libertà provvisoria a fine giugno) è tuttavia riuscito a fuggire dall'Italia e ora è stato di nuovo catturato.

IN ISTRIA NE SAREBBERO PREVISTI 23, CON UN ENORME FABBISOGNO D'ACQUA

Cambia la legge, frenata sui campi di golf

La Kosor modifica la normativa-Sanader contestata da ambientalisti e proprietari

ZAGABRIA La contestatissima Legge sul golf, nella quale in molti in Croazia vedono il "cavallo di Troia" degli speculatori edili, sarà radicalmente modificata.

Lo ha annunciato la premier Jadranka Kosor ammettendo che la normativa, fatta passare due anni fa dal suo predecessore Ivo Sanader, spalancò le porte al capitale collocando su un piano d'inferiorità i proprietari degli immobili inclusi nei progetti per la costruzione di campi per questo sport.

In Istria ne sono previsti addirittura 23, un numero ritenuto esagerato in rapporto all'impatto ambientale. Basti ricor-

dare che per l'irrigazione di un campo di golf ci vogliono 5mila metri cubi di acqua al giorno, quanto basta per il fabbisogno di una cittadina di 8mila abitanti. Ma non solo: la norma definisce questo sport "interesse nazionale", parificandolo ai progetti infrastrutturali come strade, ferrovie, aeroporti e altro. In virtù di questo status gli investitori possono acquistare direttamente senza gara pubblica gli immobili di cui sono proprietari lo Stato, le Città e i Comuni. In caso di proprietà privata si procede all'espropriazione senza chiedere nulla ad alcuno. Oltre agli ambientalisti e a gran parte dell'opi-

nione pubblica, ad alzare la voce contro la contestata legge è il Comitato croato di Helsinki. Il suo presidente Ivan Zvonimir Cihak ha inviato una lettera alla premier Kosor in cui sostiene che la norma tocca la sfera dei diritti umani fondamentali, come la proprietà. Per questo motivo, precisa Cihak, in Parlamento avrebbe dovuto venire votata dalla maggioranza assoluta dei deputati e non da quella semplice. Sempre secondo Cihak, che ha inviato la richiesta di valutazione della costituzionalità della legge ai giudici della Corte costituzionale, dietro a tutto ciò si cela un tentativo organizzato di "fur-



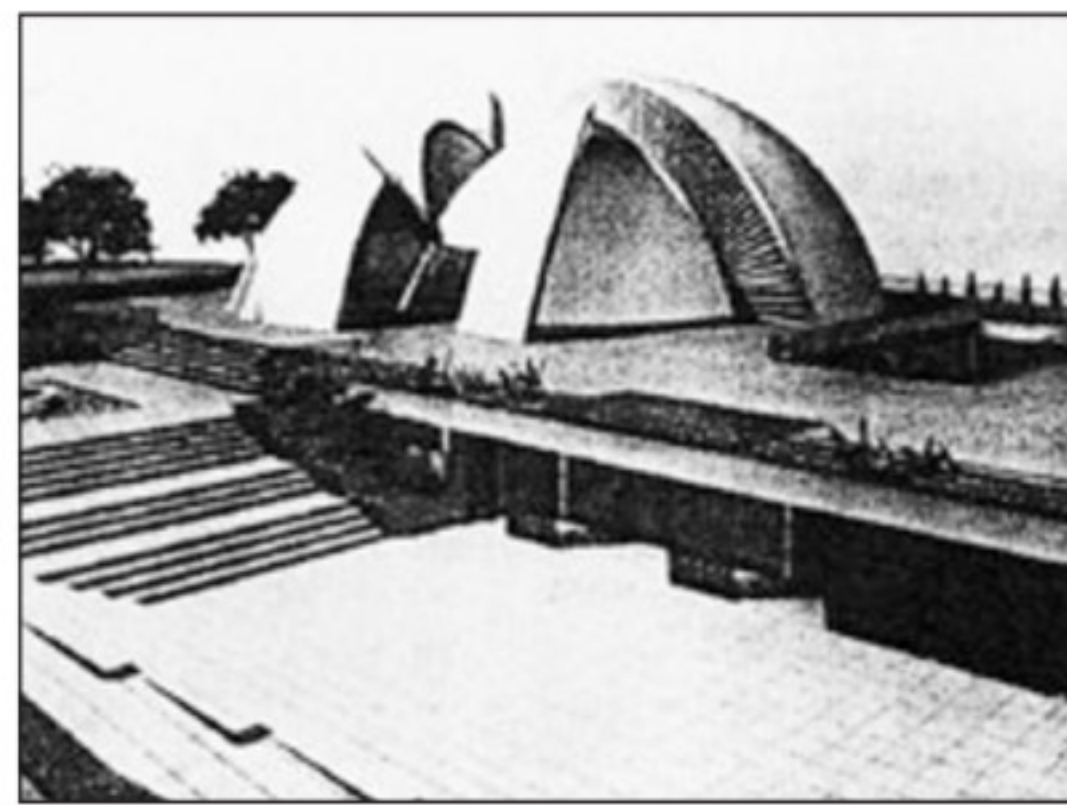
Pratica in un campo di golf

to" valutato intorno ai 40 miliardi di euro. Sostiene questa tesi citando il tentativo di legalizzare la costruzione illegale di ville sui 5mila metri quadrati della zona dei campi del Golf&Contry Club di Zagabria. «Una situazione analoga - prosegue Cihak - si presenta in Istria, nella Valle del Quiet». In questo caso si riferisce al progetto "Brkac" in località San Pancrazio di Montona, che se attuato distruggerebbe il pittoresco panorama dell'area.

Pertanto Ivan Zvonimir Cihak invita il governo a impedire «la corruzione mafiosa e la legalizzazione dei loschi affari che da anni provocano danni alla Croazia». (p.r.)

A FIUME COMMESSA DA 8-10 MILIONI

Centro islamico, individuata la ditta che eseguirà i lavori



Una foto del plastico del progetto per il Centro islamico

FIUME Dopo la posa della prima pietra del centro islamico che sorgerà nel sobborgo di Rujevica (Plasse San Giovanni) a Fiume avutasi nell'ottobre dell'anno scorso, un altro passo verso la realizzazione del progetto riguardante i musulmani di Fiume, del Quarnero e dell'Istria è stato compiuto in questi giorni.

Infatti è stata scelta l'impresa alla quale verranno affidati i lavori di edificazione del tempio musulmano. Si tratta della ditta edile "Krk" dell'Isola di Veglia. Quello fiumano sarà il secondo centro islamico in Croazia, per la cui costruzione serviranno tra gli 8 e i 10 milioni di euro. Il complesso si estenderà su una superficie di circa 3mila e 500 metri quadrati e sarà composto oltre che da una moschea capace di ospitare fino a 1.100 fedeli e dal minareto, anche da appartamenti per i funzionari religiosi del centro e per i loro ospiti, da una scuola materna, una sala riunioni, ristorante e bar.

Vi sarà sistemata pure la sede della direzione della Comunità islamica di Fiume. (v.b.)

» IN BREVE

LO YACHT DI TITO ERA SEMIDISTRUTTO

Avviato il restauro del "Galeb"

FIUME Avviata in questi primi giorni di febbraio la prima fase dell'opera di ristrutturazione della nave "Galeb" ("Gabbiano"), l'ex panfilo del Maresciallo Tito che a metà del mese scorso è stata sottoposta a un'attenta analisi del suo stato di salute nel Cantiere navale Viktor Lenac a Martinjska, Fiume.

E proprio alle maestranze di questo stabilimento sono stati affidati i lavori di restauro dell'ex nave scuola, che versa in uno stato pietoso. Nell'ambito della prima fase dell'opera di ristrutturazione il panfilo "Galeb" verrà sottoposto a ultrasuoni per determinare lo spessore dello scafo, verranno rafforzate le zone di potenziali falle onde prevenire il rischio di un affondamento. Gli interventi che verranno effettuati sono stati richiesti dal Dipartimento per la conservazione dei beni di Fiume in collaborazione con il Registro nazionale delle navi. La "Galeb" è stata acquistata l'anno scorso dalla Città di Fiume per 150mila dollari. (v.b.)

PREVISTI A FIUME 76 GRUPPI

Sabato mascherine in corteo

FIUME Saranno 76 i gruppi mascherati che sabato invaderanno le vie del centro città a Fiume per dare vita alla 14.a sfilata in costume per bambini nell'ambito del Carnevale internazionale di Fiume. A darsi appuntamento nel capoluogo quarnerino saranno comitive mascherate provenienti da Slovenia, Serbia, Montenegro e da varie località della Croazia, compresi più di 5.200 bambini che frequentano istituzioni prescolastiche e scolastiche. Il via all'allegro corteo verrà dato alle 13. I promotori della manifestazione, con l'Ente per il turismo del Comune di Fiume, sono convinti che fino a sabato il numero di partecipanti alla sfilata andrà aumentando ulteriormente. Sempre il 6 febbraio a Fiume si avrà pure il rally mascherato più pazzo del mondo denominato Pariz-Bakar che si snoderà dal rione di Tersatto fino alla località rivierasca di Buccari, una parodia della ben più nota Parigi-Dakar. Annunciata la partecipazione di 83 vetture che alle 10 di sabato mattina si potranno ammirare in via del Corso, a Fiume.

Gli scandali travolgono il manager-politico Vojkovic

Il direttore di Croatia Osiguranje indagato per due avarie nel mare di Lissa. Rimozione vicina



Il direttore di Croatia Osiguranje, Hrvoje Vojkovic

FIUME Sta rapidamente sgretolandosi la nicchia di potere che in pochi anni è riuscito a farsi erigere intorno al suo trono Hrvoje Vojkovic, il super direttore di Croatia Osiguranje ("Co"), la principale compagnia di assicurazioni croata, proprietà statale e con una quota di mercato intorno al 34-35%. Nel più recente della serie di devastanti scandali che vedono coinvolti soprattutto personaggi di spicco del partito al governo, l'Accadizeta (Hdz) della premier Jadranka Kosor, il presidente amministrativo dell'assicuratrice di Stato ed ex ministro dell'Economia (dal marzo al luglio 2002) sembra rischiare grosso e da lunedì figura anche nell'elenco degli "alti papaveri" indagati dalla Procura della Repubblica. Tanto per cominciare, Vojkovic - che è pure in odore di abuso edilizio per una lussuosa residenza apprestata in un parco naturale nei dintorni di Zagabria - potrebbe essere rimosso dalla carica di vice presidente del Par-

Due affondamenti sospetti di pescherecci assicurati per una cifra molto superiore al loro valore

tito social-liberale (HsIs), formazione politica di "supporto collaterale" nella coalizione di governo a guida HdZ. La rimozione era attesa ieri sera, al termine di una riunione straordinaria del direttivo HsIs.

La mossa successiva dovrebbe essere appunto la sua destituzione dalla guida di Croatia Osiguranje, risaputo "feudo tradizionale" dei social-liberali nella mappa delle poltrone su cui si regge l'attuale cordata di governo. Per cui il caso potrebbe avere anche implicazioni più ampie del terremoto che minaccia di scatenare in "Co". A cacciare l'ultimo chiodo nella bara già pronta per il 40enne factotum della principale assicuratrice nazionale (per alcuni mesi nel 2002 Vojkovic

fu anche alla guida del "mafioso" Fondo statale alle privatizzazioni) potrebbero essere le rivelazioni su due sospette avarie in mare: la prima nel gennaio dell'anno scorso e l'altra risalente a poche settimane fa. Avvenute nelle acque intorno all'Isola di Lissa (Vis), entrambe hanno visto scomparire tra le onde due motopesce appartenenti alla "Marinero" di Comisa (Komiža), ditta in proprietà dello stesso Vojkovic e di un suo compagno locale. Due affondamenti, nell'arco di un anno, che adesso paiono più che sospetti e sui quali indaga la Procura di Stato. Entrambe le imbarcazioni - "Marinero 1" e "Dupin mali" - risultano assicurate con Croatia Osiguranje e per una cifra che oltrepassa ampiamente il valore dei motopesce al momento dell'affondamento. Per il recupero di "Marinero 1", sceso a un'ottantina di metri dopo avere imbarcato acqua in una burrasca invernale, "Co" si è vista presentare un conto di quasi 4 milioni di kune (cir-

ca 550mila euro), ossia 200 mila euro in più di quanto il peschereccio era costato alla ditta di Vojkovic e socio. Appare anche strano che per la non facile operazione di recupero di un natante del valore piuttosto modesto fosse stata incaricata, nientemeno, che l'olandese "Multiship". Pare inoltre che sul relitto riportato a galla i periti della Capitaneria di porto spalatina abbiano rilevato diverse anomalie, imputabili a incuria o pessima manutenzione (tre boccaporti a tenuta stagna sarebbero risultati aperti all'atto dell'affondamento). Ora il peschereccio è a Sebenico per essere riparato, guarda caso in un piccolo cantiere privato di proprietà di un amico di Vojkovic.

Il quale per le riparazioni avrebbe già notificato all'assicuratrice un preventivo di oltre 400mila euro, per il momento sospeso. Così come il pagamento della polizza per l'altro motopesce, il cui relitto giace a una ventina di miglia da Comisa, a 140 metri di profondità. (f.r.)

IL GOVERNO NON COMBATTE I VEGETALI CHE DISTRUGGONO L'HABITAT MARINO

Le alghe-killer avanzano, Zagabria non reagisce

di ANDREA MARSANICH

FIUME Praticamente disinteressato, incapace di mettere in atto una politica efficace, tesa a debellare i due terribili intrusi. E l'atteggiamento dello Stato croato nei riguardi delle cosiddette alghe-killer, di origine tropicale e che da anni abitano i fondali istriani e dalmati.

La caulerpa taxifolia e la caulerpa racemosa continuano, quasi indisturbate, a impossessarsi anno dopo anno di consistenti porzioni di fondale marino, aiutate dal comportamento passivo delle autorità centrali, che finora hanno fatto finta di niente, lasciando a singole organizzazioni di volontari il compito di combattere i pericolosi vegetali invasivi. Che non costi-

tuiscono un rischio per la salute dell'uomo, bensì sono micidiali per l'habitat in cui prosperano. Intanto non permettono alle altre specie vegetali di continuare a vivere in loro presenza e poi, non avendo nemici naturali nelle acque dell'Adriatico, si riproducono senza problemi, trasformando l'area d'insediamento in una specie di deserto, privo di altre forme di vita. Fuggite da acquari (il caso della caulerpa) o portate in Adriatico da navi e imbarcazioni da diporto (la consorella racemosa), le due alghe sono apparse nelle acque croate una decina d'anni fa. «In tutto questo periodo - ammonisce Anton Malger, presidente dell'Associazione croata per la tutela delle risorse adriatiche Bios - i responsabili nazionali hanno dimostrato scar-

sissima sensibilità verso il problema. Non hanno capito, o non hanno voluto capire, che è dal bilancio statale che si dovrebbero attingere i mezzi per affrontare l'insidia. Si è invece lasciato ai volontari fronteggiare l'avanzata. Possibile che le istituzioni statali, in primis il Ministero della cultura, si sveglino solo alla notizia che le due alghe hanno fatto capolino a una decina di metri dalla demarcazione di un parco nazionale o di uno naturale?». Tre i sistemi usati finora per neutralizzare i vegetali: sradicarli, coprirli con teli di plastica color nero, oppure mettendo in funzione un maxiaspiratore.

Quest'ultimo metodo, parecchio costoso, ha avuto successo sui fondali antistanti Malinska nel Golfo di Fiume e nel Canale di Barbat (Isola

di Arbe). Da anni gruppi di volontari sono in azione nelle acque di Cittavecchia di Lesina (Starigrad na Hvaru), dove la caulerpa ha occupato ben 10 ettari. La racemosa è ancora più coriacea e la sua presenza è stata segnalata nei pressi di Parenzo, Fontane e Orsera, Incoronate, Sebenico e altri isolotti della Dalmazia Meridionale. Una delle soluzioni proposte è l'inserimento negli habitat aggrediti di una specie di lumaca tropicale, che si nutre delle due alghe. Il pericolo è che la lumaca possa però sconvolgere gli equilibri ambientali, facendo ancora più danno. Il suo eventuale utilizzo avrà bisogno di anni di studio: l'Adriatico pretende invece soluzioni veloci, efficaci, che non alterino i delicati equilibri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un sub alle prese con le alghe

IN EDICOLA

Oriana Fallaci vista da vicino nel lavoro e nella vita

SOLO 6,90 € in più

CON IL PICCOLO



SI INFIAMMA IL DIBATTITO FRA LE DUE MOZIONI CONGRESSUALI

Battaglia fra le due anime della Cgil

Profonde divisioni fra la linea Epifani e il fronte dei «duri» Rinaldini e Cremaschi

Visentini confermato segretario regionale Uil: «Più ammortizzatori»

TRIESTE Luca Visentini è stato confermato alla segreteria regionale della Uil per i prossimi quattro anni. La votazione è avvenuta ieri al termine del congresso a cui hanno preso parte 190 delegati. Rilancio dell'economia, welfare, pubblica amministrazione sono le priorità indicate da Visentini: «La crisi non è finita e i segnali di ripresa, timidi e lenti, non avranno effetti sostanziali nel 2010 sull'occupazione. Su questi temi la sfida alla Regione e agli imprenditori è netta e propositiva: riapriamo un dialogo, decidiamo insieme le cose da fare e facciamole».

Visentini ha chiesto la proroga a tutto il 2010 degli strumenti anticrisi messi in campo dalla Regione in materia di lavoro. «Occorre consentire anche alle aziende che finiscono la cassa integrazione straordinario o ordinaria di accedere agli ammortizzatori in deroga, facendoli durare 12 mesi anziché sei».



Luca Visentini

Per Domenico Proietti, segretario confederale, a livello nazionale «è necessaria una riforma fiscale già dai prossimi mesi con significative detrazioni per i lavoratori dipendenti e i pensionati per poi, come ha annunciato il ministro Tremonti, pensare a una riforma del sistema modificando le aliquote».

È necessario, secondo Proietti, «valorizzare il merito, prendere in mano la riforma della pubblica amministrazione, stabilizzare i rapporti di lavoro. La flessibilità, che pure è un connotato importante del mercato del lavoro, non può diventare precarietà e quindi deve costare più del lavoro stabile».

Il presidente della Regione, Renzo Tondo, ricordando l'appuntamento già fissato la prossima settimana con i sindacati per discutere del comparto unico, ha accolto anche l'invito ad aprire, a breve, un tavolo allargato sull'economia con tutte le parti sociali. «Abbiamo alcuni segnali di timida ripresa che ci costringono ad essere fiduciosi. Credo che sia le organizzazioni sindacali sia quelle datoriali hanno riconosciuto quanto di buono fatto per gli ammortizzatori sociali. Abbiamo iniziato una stagione delle infrastrutture che fino ad ora in questa regione erano sconosciute».

Luca Visentini, nella sua relazione, aveva definito molto positivi e tempestivi gli accordi sottoscritti con la Regione per estendere gli ammortizzatori sociali al maggior numero possibile di lavoratori, ma aveva anche riscontrato nell'azione regionale un'assenza di strategia, respingendo nel contempo le linee del nuovo Piano socio-sanitario. (r.u.)

di GIULIO GARAU

TRIESTE È una vincita a tavolino quella che si annuncia per Guglielmo Epifani verso il rinnovo del mandato alla segreteria generale della Cgil, lo dicono i numeri e le alleanze che sostengono il leader uscente (in particolare il potentissimo esercito dei pensionati dello Spi-Cgil), anche a livello regionale in Friuli Venezia Giulia. Ma a parte i numeri (che diranno se sarà stravincita) c'è sullo sfondo il rischio che il dibattito tra le due mozioni congressuali e dunque tra le due fazioni (Pro-Epifani e anti-Epifani) che sta diventando non solo serrato ma anche duro e acceso nelle assemblee sul territorio, possa trasformarsi in una frattura. E un timore più che fondato tra la base della Cgil che guarda con preoccupazione al rischio che le divisioni che stanno massacrando la sinistra precipitino dentro al sindacato. Anche quelle «divisioni classiche della sinistra», spiega uno dei dirigenti locali della Cgil che chiede l'anonimato, che «la gente non capisce e ci guarda con gli occhi sgranati».

I presupposti ci sono tutti guardando ai contenuti delle due mozioni che si contrappongono nella Cgil, da una parte «I diritti e il lavoro oltre alla crisi» che ha come primo firmatario Epifani e dall'altra «La Cgil che vogliamo, c'è un futuro da conquistare» sostenuta da Do-



Guglielmo Epifani

menico Moccia (bancari) ma che vede il fronte duro della Fiom di Giovanni Rinaldini, Giorgio Cremaschi e quello di Carlo Podda segretario generale della Funzione Pubblica.

Non siamo di fronte a una lotta di potere e di partito, affatto, è una divisione profonda di contenuto e di strategia di alto livello quella all'interno della Cgil tra maggioranza e minoranza che in realtà, soprattutto dopo questa crisi economica mondiale, vorrebbero disegnare due tipi diversi di sindacato e ben distanti tra loro.

Epifani è il segretario uscente che si ripresenta per essere riconfermato e punta a rafforzare lo spirito confederale nelle nuove battaglie accanto a Cisl e Uil, pur sempre con spirito critico positivo, che insiste per la tutela a tutti i livelli dei lavoratori, comprese le categorie più deboli. Non c'è più all'interno della Cgil una divisione come in passato tra

le varie correnti della sinistra più o meno estreme.

Ora c'è grande trasversalità con una fronda fatta da alcune realtà come la Fiom e la Funzione pubblica, anti-Epifani (il clima in realtà pur duro è di grande rispetto tra le due fazioni) che vorrebbero un sindacato di lotta «dura e pura» senza compromessi. Non sono con Epifani perché sostengo-



Giovanni Rinaldini

no la contrattazione separata rispetto a Cisl e Uil, perché non vogliono più la concertazione e l'unità «di facciata» ma solo su singole vertenze e dunque sul merito. E il sindacato della «protesta ad oltranza» di fronte a questa crisi, che vuole mettere in discussione l'organizzazione del mondo del lavoro e «il modo di fare sindacato». Una nuova Cgil che



Un corteo di metalmeccanici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MENTRE SI SVOLGE LO SCIOPERO IL MINISTRO DELUDE LE ATTESE DEI PRODUTTORI

La Fiat si blocca. Scajola: stop agli incentivi

Il governo avverte Alcoa: «Niente azioni unilaterali». Lunedì vertice decisivo

di VINDICE LECIS

ROMA I 32 mila dipendenti del Gruppo Fiat hanno scioperato in difesa dell'occupazione e degli stabilimenti minacciati di chiusura come Termini Imerese. Numerose le iniziative di protesta promosse da Fiom, Fim, Uilm e Fismic. L'adesione, annuncia la Fiom, è stata tra il 50 e l'80% con punte superiori in alcune fabbriche (il 14% secondo l'azienda). A Torino presidi alle portinerie con polemiche tra i sindacati sulle modalità dello sciopero. A Milano concentrazione davanti alla Regione Lombardia dei lavoratori dell'Alfa di Arese, Powertrain e Mavlo. A Corbetta (Milano) iniziativa unitaria degli operai italiani e tedeschi della

Magneti Marelli. Blocco totale a Termini Imerese e sit in di protesta davanti alla fabbrica che la Fiat vuole chiudere, con la partecipazione del segretario generale della Fiom Gianni Rinaldini. Alte adesioni negli stabilimenti Ferrari, Maserati, Scaglietti e Cnh di Modena. Sciopero di 4 ore e iniziative all'esterno degli stabilimenti Fiat auto di Cassino, Sevel di Atesa e Sata di San Nicola di Melfi. Per Raffaele Bonanni (segretario Cisl) lo sciopero «è stato sacrosanto» mentre Rinaldini (Fiom) accusa il governo di seditarietà alla Fiat: «Su Termini Imerese non cediamo».

Nelle stesse ore in cui le tute blu del gruppo Fiat scioperano in difesa della fabbrica di Termini Imerese e contro il piano



Il ministro Scajola

del Lingotto, il ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, fa vacillare le attese dei produttori di auto sul rinnovo degli incentivi. «Stiamo valutando se siano an-

cora utili o un fenomeno distortivo del mercato», spiega, precisando che non si può «andare avanti in maniera disarmonica con l'Europa». «Se procederemo con gli incentivi ribadisce il ministro - saranno ridotti nel tempo e nell'intensità». Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, sollecita una decisione: «Bisogna fare presto, altrimenti - dice - parlando di incentivi si o non si finisce che, oltre al calo stagionale, nessuno più compra un'auto, in attesa degli incentivi, quindi parlare meno e decidere di più».

LA VERTENZA ALCOA. Lunedì sarà una giornata decisiva per l'altra difficile vertenza, quella dell'Alcoa, dopo il nulla di fatto dell'incontro di martedì notte. La multinazionale dovrà decidere se abban-

donare l'Italia e i suoi stabilimenti in Sardegna e nel Veneto (licenziando duemila lavoratori e mettendo in ginocchio interi territori), oppure continuare la produzione. Il governo mette in guardia l'azienda dall'assumere «decisioni unilaterali» e di «venire meno ai suoi impegni». Però l'esecutivo, come sottolinea un portavoce della commissione europea, non ha ancora comunicato formalmente a Bruxelles il decreto sulle agevolazioni per le tariffe energetiche. I sindacati propongono, nel caso estremo di una «fuga» della multinazionale Usa, che governo e le regioni interessate usino tutti gli strumenti di legge fino alla requisizione degli stabilimenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI SI RIUNISCE IL BOARD DEI BANCHIERI DI FRANCOFORTE

La Bce non tocca i tassi ma pesa il deficit di Atene



Il numero uno della Bce Trichet

FRANCOFORTE I tassi di Eurolandia resteranno fermi all'1% al board della Bce di oggi, un appuntamento in cui i banchieri centrali dovranno fare il punto sulla fragile ripresa e sulla crisi greca che rischia di allargarsi.

Gli economisti si aspettano che il costo del denaro nei paesi dell'euro resti inchiodato all'1% per il decimo mese consecutivo. Ed è probabile anzi che la Banca centrale europea conti di lasciarli a tale livello fino a fine 2010: anche la Fed ha promesso tassi fermi ancora a lungo.

I banchieri dell'Eurotower - fra loro gli italiani Mario Dra-

ghi e Lorenzo Bini Smaghi - discuteranno di 'exit strategy', cioè del graduale ritiro delle misure senza precedenti adottate negli ultimi due anni per riattivare il sistema circolatorio del credito. Anche la Fed ha dato il segnale che anche negli Usa è ora di riassorbire l'enorme liquidità che ha inondato il sistema creditizio.

Ma la Bce dovrà anche fare i conti con un sistema bancario ancora cauto nel concedere prestiti a famiglie e imprese europee. Domani, dunque, dal presidente della Bce Jean-Claude Trichet ci si attende un nuovo appello agli istituti di credito affini-

ché questi diano più prestiti e rafforzino i loro bilanci. Nuove misure vere e proprie di 'exit strategy', dopo la stretta sulle aste di liquidità a 12 mesi decisa lo scorso dicembre, potrebbero arrivare a marzo, quando l'Eurotower metterà mano alle aste settimanali con cui attualmente concede liquidità illimitata. Ma le colombe della Bce, che chiedono prudenza nell'uscire dallo stimolo monetario, devono fare i conti con i falchi come il membro tedesco del board tedesco Axel Weber, che a Davos ha chiesto un'accelerata.

Al loro arco le colombe hanno ancora alcune frecce importan-

ti. Fra queste, una ripresa che Trichet continua a definire «accidentata» e fragile. La Germania, prima economia di Eurolandia, potrebbe essere tornata alla crescita stagnante.

La disoccupazione oltre il 10% in Europa pesa sui consumi, esangui anche a dicembre. E poi c'è la crisi della Grecia, che potrebbe allargarsi alla Spagna, al Portogallo o ad altri, come ha avvertito oggi il commissario Ue agli Affari economici Joaquín Almunia. Dopo il verdetto positivo (con riserve) della Ue sulle misure anti-deficit di Atene, oggi a Francoforte bisognerà fare il punto anche su questo.

Credit-Generali, verso lo scioglimento il patto su Intesa

MILANO È ormai conto alla rovescia per il deposito delle memorie all'Antitrust. Entro lunedì infatti Intesa SanPaolo, Generali e il Credit Agricole depositeranno le proprie memorie all'Authority in vista della conclusione del procedimento d'inottemperanza avviato sul patto parasociale siglato tra il Leone di Trieste e la Banque Verte. Il lavoro dei legali prosegue senza sosta, mentre nel fine settimana sarebbe atteso in Italia l'arrivo del direttore generale della banca francese, George Pauget, che potrebbe incontrare gli altri protagonisti della vicenda. In campo per Intesa SanPaolo ci sono gli studi Pedersoli e Portale Visconti, mentre per le Generali lo studio Legance.

A Milano ieri si è riunito nel pomeriggio il comitato esecutivo delle Generali. Un incontro durato circa due ore durante il quale i consiglieri avrebbero affrontato soltanto «temi di routine» senza toccare il tema Agricole. Il presidente dell'Antitrust Antonio Catalicà interpellato sul tema in questione si è detto «fiducioso e prudente». Il numero uno ha poi spiegato come l'Autorità «attenda sino all'8 di febbraio affinché le parti depositino le loro memorie». «Non ho altre informazioni rispetto a quelle che ho letto sui giornali - ha concluso - poi è il collegio che decide». Il riferimento di Catalicà era alle indiscrezioni trapelate in questi giorni, secondo cui il patto tra il Credit Agricole e le Generali sull'11% circa di Intesa SanPaolo dovrebbe venir sciolto a giorni risolvendo così un contenzioso con l'Antitrust che rischiava di costare all'istituto della C&D Sassa una multa esorbitante.

In queste ore proseguono intanto i contatti tra le parti che devono limare i contenuti delle memorie, anche se la soluzione che si profila è sostanzialmente quella dello scioglimento dell'accordo, oltre che la sterilizzazione dei diritti di voto dei francesi in Intesa per le quote eccedenti il 2%, come richiesto dall'Antitrust. A parziale compensazione dell'Agricole sarebbe allo studio uno scambio di attivi tra la Banque Verte e Intesa. Sempre ieri è emerso che la Camera di Commercio di Milano ha designato Paolo Montalenti come consigliere della Compagnia di San Paolo, primo azionista di Intesa SanPaolo con una quota del 9,9%.

CONVOCATO DA SCAJOLA

Oggi summit su Telecom

MILANO La via al riassetto di Telecom sembra aperta anche se, secondo le indiscrezioni raccolte in ambienti finanziari, bisognerà aspettare l'estate prima di fare qualche ragionamento concreto. Intanto viene rilanciato il tema della società della Rete che nell'ipotesi di una fusione tra Telecom e Telefonica, ha sottolineato il presidente dell'Agcom Corrado Calabrò, diventa «ancora più strategica». La Borsa riflette e sul titolo arrivano le prime prese di beneficio (-3,84% a 1,102 euro) anche se gli scambi ancora intensi (220 milioni di azioni pari all'1,6% del capitale ordinario) mostrano che l'attenzione sul titolo resta alta. Qualche indicazione potrebbe arrivare al termine dell'incontro di oggi tra l'amministratore delegato di Telecom Franco Bernabè e il ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola («su diversi temi compresi quelli strategici» come ha sottolineato nel question time il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito).



NAVI
A TRIESTE

IN ARRIVO

MARJA	da Venezia a Molo VII	ore 06.00
VENEZIA	da Mersin Med. Con.	ore 8.00
SAFMARINE KOMATI	da Koper a Molo VII	ore 12.00
SEASONG	da Novorossiysk a rada	ore 23.00

IN PARTENZA

AEGEAN POWER	da Slot 3 a ordini	ore 12.00
MSC MIA SUMMER	da Molo VII a Koper	ore 12.00
NAVIGATO A	da Slot 3 per Pirausu	ore 14.00
RAVENNA	da orm. 15 per Dures	ore 14.00
MARJA	da Molo VII per Venezia	ore 18.00
ULUSOY 10	da orm. 47 per Cesme	ore 19.00

NON ABBIAMO MAI SMESSO DI CREDERE NELLE IMPRESE

BCC
CREDITO COOPERATIVO

ORO E MONETE (Valori in Euro)**BORSE ESTERE** (Indici)

CAMBI

DOLLARO

	
0,337% 1,3984	0% 7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Titolo	€	Prec.	Var %
Sol	3.633	3.865	-1,35
Sopaf	6.119,5	6.187	-1,11
Starline	1.260	1.290	-2,29
Starline R	0.350	0.275	2,52
Strmicoelect.	6.160	6.155	0,01
Tamburi Univ.	1.400	1.410	-0,71
Tas	13.710	13.530	1,33
Tel. I. Media R Nc	0.0936	0.0940	-0,43
Telecom I Media	0.0921	0.0930	-0,97
Telecom Italia	1.146	1.146	-0,33
Telecom Italia R	0.8400	0.8605	-2,39
Tenaris	16.210	16.240	-0,18
Terna	2.920	2.928	-0,28
Termiennergia	4.900	4.710	4,03
Tiscali	0.1720	0.1738	-1,04
Tiscali 14 W	0.0043	0.0043	0,00
Tod's	49,42	49,01	0,63
Toscana Conzet	1.239	1.244	-0,40
Tre	12,1	11,830	2,24
Travisan Comer	0.7185	0.7185	0,00
Txt E-solutions	6.550	6.550	-1,15
Uni Banca	9.725	8.655	-1,42
Uni Banca 11 W	0.0404	0.0415	-2,65
Uni Land	0.8495	0.8560	-0,76
Uniredito	2.095	2.125	-1,41
Uniredito R	2.750	2.743	0,27
Unipol	0.8950	0.8975	-0,28
Unipol Priv	0.5950	0.5975	-0,42
V.D. Vertiglio	0.1375	0.1375	0,00
Valsoia	4.447	4.355	2,12
Vianini I	1.380	1.380	0,00
Vianini L	4.445	4.435	0,23
Vittoria	3.780	3.780	0,00
Yoxo	5.430	5.580	-2,69
Yorkville Bhn	0.1570	0.1557	0,83
Zignago Vetro	3.690	3.685	0,13
Zucchi R	6.450	6.430	0,30
Zucchi R Nc	0.5275	0.5275	0,00
DIRITTI			
Pag Emilia Axobov	0.1275	0.1250	2,00
Prima Ind Asx-w	1.0000	0.9910	0,99
Rich Ginori Asx-w	0.0010	0.0039	-11,28

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

v %	Fondi	€	v %
144,15	Cu Vita Eurofin, E	3.770	1,07
137,63	Cu Vita Europe Click	29.590	-0,36
120,21	Cu Vita European E	5.016	0,36
127,71	Cu Vita Global Bond	5.050	
120,12	Cu Vita Global E	4.690	0,43
121,43	Cu Vita Jap. Click	27.050	0,33
127,13	Cu Vita Mosso	5.010	-0,41
126,13	Cu Vita Plus	10.911	-0,05
126,26	Cu Vita Prestige E	4.140	0,73
129,27	Cu Vita Pro. 70	5.760	0,17
143,08	Cu Vita Pro. 80	5.800	0,17
151,06	Cu Vita Pro. 90	5.820	-
799,09	Cu Vita Pro. E	10.990	-
833,01	Cu Vita Tech E	1.980	0,51
550,14	Dinamica Proletta	12.679	0,07
541,11	Int Val Alt	4.085	0,05
711,09	Int Val Est	1.113	-
1613,41	Linea Eurofinor	9.293	-0,24
225	Linea Futuro	7.655	-3,99
291,09	Linea Garantita	9.072	-0,22
251,06	Nis Strategic 1	27.480	-0,51
344,09	Nis Va Va At	7.797	0,24
900,11	Omega Uno	7.100	0,14
696,38	Quota	20.340	-0,01
016,31	Rea Cap E	12.612	-0,11
048,112	Rea Imp Em	12.973	-1,05
036,04	Rea Imp T	7.035	-1,84
095,01	Rea Imp Mon	6.902	-0,52
499-0,01	Reale Obb.	11.810	-0,09
247,14	Trasformaz.	9.723	-0,09

Consumi (l/100 km) ciclo misto: da 5,8 a 11,0. Emissioni CO₂ (g/km): da 154 a 263.

	Itali	Ultimo	Prec.
689.001			
398.927	BTP 15/09/10 0.95%	100.892	100.963
633.672	BTP 15/09/10 2.75%	100.733	100.733
831.025	BTP 15/09/10 1.0	100.201	100.201
173.491	BTP 01/10/10 5.5%	102.822	103.638
164.491	BTP 01/11/11 1.9%	101.380	100.980
323.023	BTP 15/03/11 3.5%	102.533	102.533
678.678	BTP 15/09/11 3.75%	103.440	103.440
536.436	BTP 02/01/11 3.75%	102.595	102.616
676.676	BTP 15/09/11 3.5%	104.095	104.095
699.013	BTP 01/08/11 5.25%	105.463	105.517
100.124	BTP 15/09/12 1.85%	103.558	103.558
493.493	BTP 15/12/12 2%	99.466	99.441
742.742	BTP 07/07/12 2.5%	101.227	101.191
303.013	BTP 03/02 3%	102.292	102.274
274.271	BTP 15/09/12 4.25%	105.427	105.475
173.026	BTP 02/12/12 3%	106.241	106.241
	BTP 15/12/13 3.75%	104.285	104.285
	BTP 01/08/13 4.25%	106.142	106.120
	BTP 15/04/13 4.25%	105.755	105.791
	BTP 01/02/13 3.5%	107.171	107.176
	BTP 15/09/14 2.15%	104.997	104.843
	BTP 01/08/14 3.5%	103.021	103.021
	BTP 15/04/14 4.25%	106.458	106.458
	BTP 01/08/14 4.0%	103.944	103.944
	BTP 01/08/15 3.75%	103.905	104.029
	BTP 01/02/15 4.25%	106.413	106.426
	BTP 01/08/16 3.75%	103.296	103.493
	BTP 15/09/17 2.1%	103.382	103.444

	BTP 01/07/14	104,046	104,046
	BTP 01/07/15	111,120	111,120
	BTP 02/12/16 4,5%	106,648	106,648
818 -022	BTP 01/08/14 4,5%	106,041	106,041
-481 -004	BTP 01/09/19 2,35%	103,384	103,384
668 015	BTP 01/02/19 4,25%	103,805	103,807
080 -004	BTP 01/09/19 4,25%	102,954	102,957
	BTP 01/03/19 4,5%	105,263	105,267
131 -91	BTP 01/03/20 4,25%	101,850	102,058
-143 -008	BTP 01/02/20 4,5%	104,369	104,045
1649 -038	BTP 01/08/21 3,75%	97,534	97,601
852 -08	BTP 01/03/21 2,6%	103,051	104,019
-869 -	BTP 01/08/21 4,75%	104,179	104,254
-449 -002	BTP 02/12/23 8,5%	154,400	154,400
	BTP 01/11/23 9%	147,298	147,471
	BTP 01/03/25 2,5%	105,541	105,783
	BTP 01/12/26 7,25%	131,488	131,677
328 -021	BTP 01/12/27 6,5%	122,418	122,619
375 -02	BTP 01/11/29 5,25%	107,297	107,406
-042 -016	BTP 01/03/30 5,5%	116,670	116,735
701 -018	BTP 01/02/30 5,75%	113,766	113,825
046 -066	BTP 01/08/34 5%	93,784	93,910
569 -078	BTP 01/02/37 4%	102,312	102,415
204 -013	BTP 01/08/39 3%	103,757	103,838
	BTP 01/09/40 5%	103,146	103,292
716 -017	BTP 05/09/41 2,55%	101,547	101,701
114 -002	CTO 06/10/40 7,0%	100,129	100,119
986 -016	CTO 01/10/40 7,0%	100,129	100,148
227 -002	CTO 01/05/41 7,0%	98,018	98,015
211 -002	CTO 05/11/41 7,0%	100,083	100,061
	CTO 01/11/41 7,0%	100,082	100,062
	CTO 01/11/42 7,0%	99,971	99,959
	CTO 28/02/12 7,0	96,307	96,281
	CTO 01/03/12 7,0	100,070	100,041
	CTO 01/07/13 7,0	99,907	99,896
	CTO 01/03/14 7,0	99,705	99,684
	CTO 01/12/14 7,0	99,705	99,684
	CTO 01/05/15 7,0	99,268	99,249
	CTO 01/07/16 7,0	98,867	98,857
	CTO 20/04/16 7,0	99,674	99,684
	CTO 20/09/10 3,2	99,475	99,465
	CTO 31/03/11 3,2	98,659	98,617
	CTO 30/09/11 3,2	97,402	97,396
510 -067			
430 -045			
367 -053			
472 -034			
790 -279			
350 -019			
280 -093			
230 -016			
180 -019			
990 -02			
140 -129			
070 -014			
720 -027			
170 -174			
330 -043			
530 -161			

IL COLOSSO SVEDESE DEGLI ELETTRODOMESTICI ESCLUDE UNA RIPRESA DEI CONSUMI NEL 2010

Electrolux: la crisi non è finita. E il titolo crolla in Borsa

Il gruppo torna all'utile nel quarto trimestre ma i conti deludono gli analisti. Penalizzato il settore in tutta Europa

di **PIERCARLO FIUMANÓ**

TRIESTE Electrolux torna all'utile nel quarto trimestre ma avverte: «La crisi dei consumi non è finita». Una valutazione che è stata interpretata dai mercati come un pesante segnale d'allarme. Il titolo del gruppo svedese, numero due mondiale degli elettrodomestici, è così crollato alla Borsa di Stoccolma (-13,7%) trascinando con sé tutti i titoli del settore in Europa. A Piazza Affari ha perso quota Indesit (-4,75%). Il gruppo svedese ha registrato nel 2009 un utile netto di 259 milioni di euro contro 366 milioni nel 2008, su un fatturato in aumento del 4% a 109 miliardi. Nel quarto trimestre l'utile è stato di 664 milioni contro una perdita di 474 milioni un anno prima. Risultati tuttavia inferiori alle attese degli analisti soprattutto dopo il piano di riduzione dei costi messo in atto dal gruppo che in regione controlla gli stabilimenti di Porcia e Susegana. Le vendite del colosso di Stoccolma sono calate dell'1,6%. I segnali di ripresa ci sono, ma non basta.

Non sono i conti, sebbene al di sotto delle attese degli analisti, che hanno sorpreso i mercati quanto le previsioni di Electrolux che non vede alcun segno di una ripresa vigorosa della domanda nei suoi mercati principali. Il gruppo svedese resta molto cauto sull'outlook di quest'anno. «Non ci sono indicazioni di una forte ripresa sui principali mercati - si legge in una nota di Stoccolma - per cui ci aspettiamo un modesto miglioramento dall'attuale basso livello della domanda nel 2010». «Queste valutazioni di Electrolux sul mercato rappresentano uno scenario realistico e il mercato valuta di conseguenza», commenta a margine un broker. Il calo dei consumi continua a farsi così sentire in tutto il settore degli elettrodomestici. Anche la divisione europea di Whirlpool ha registrato ricavi in contrazione del 9%.

«Il pessimismo dei vertici di Electrolux non mi sorprende - afferma il presidente degli industriali

pordenonesi Maurizio Cini. E difficile attendersi una ripresa dei consumi già nel 2010. Il mondo si deve abituare a un livello di consumi più basso e un parziale trasferimento delle attività produttive dalle aree a bassa crescita all'Asia che registra invece alti tassi di sviluppo. Oggi è necessario affrontare i mercati con più chiarezza d'intenti e strategie».

Il piano di riduzione dei costi di Electrolux si è realizzato con largo anticipo sull'implosione della crisi e oggi - afferma Cini - «il livello di occupazione e produzione si sono stabilizzati. Electrolux fra le aziende del territorio è quella che soffre meno».

Di recente Alberto Zanata, capo di Electrolux Professional ed Executive Vice President di AB Electrolux, unico italiano presente nel board del gruppo di Stoccolma, ha delineato nella Green Strategy una possibile via d'uscita dalla crisi: «È stata fondamentale per mantenere Electrolux in una buona situazione. Nonostante questa crisi generalizzata, Electrolux Professional ha chiuso con un buon risultato perché le innovazioni pagano. Noi abbiamo continuato a investire in tecnologia e nuovi prodotti che possano dare benefici ai clienti. Al giorno d'oggi, essere in grado di produrre apparecchiature che garantiscano risparmio energetico e minor inquinamento è basilare».

«La green economy è una delle strade più giuste, osserva Cini. Il livello di competizione del Paese oggi passa attraverso la creazione di valore, il costo della manodopera ma soprattutto la qualità di prodotto delle aziende». La multinazionale Electrolux di recente ha annunciato un nuovo piano di investimenti in Italia: a Solaro (Milano) è stata avviata la produzione di una nuova lavastoviglie, con investimenti complessivi negli ultimi tre anni di 40 milioni di euro. Dalla fabbrica italiana, dalla quale si prevede di far uscire a regime circa un milione di pezzi all'anno.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ REALIZZATO DAGLI ARTIGIANI FRIULANI

Il distretto della sedia si mobilita per il trono papale

TRIESTE Hanno risposto dal piccolo artigiano al grande industriale: il Distretto della Sedia del Manzanese si mobilita per partecipare alla realizzazione del trono papale che Benedetto XVI utilizzerà durante la Solenne Messa del 2 maggio a Torino, in occasione dell'Ostensione della Sindone. Un progetto, quello promosso e organizzato dall'Asdi Sedia, che ha avuto una notevole visibilità, attraendo tutte le aziende della filiera: 40 le domande pervenute negli uffici di via Trieste a Manzano fino all'altra sera. «Un segnale importante che ci dimostra quanto sia vivo il Distretto - commenta Carlo Piomonte, responsabile dei progetti di Asdi Sedia -, e quanta voglia abbiano le nostre aziende di dimostrare qualità e competenza».

Una volta raccolte tutte le adesioni si individueranno le varie fasi lavorative (dalla tappezzeria alla levigatura) per suddividere la realizzazione del trono tra le varie aziende a seconda della loro tipologia. La prossima

settimana saranno convocate presso l'Agenzia per lo sviluppo del Distretto industriale della Sedia per un confronto con l'architetto friulano Ivan Vergendo, scelto dalla commissione giudicatrice la scorsa settimana a Torino tra 27 progetti.

La cattedra per il Papa sarà quindi interamente realizzata dagli artigiani del Distretto della Sedia: in legno, foderata di velluto rosso, sulle sponde dei braccioli saranno scolpite a bassorilievo - tramite un processo di intaglio con pantografo elettronico - due immagini sacre tratte dalla storia dell'arte (deposizione e resurrezione), mentre sull'alto schienale verrà impressa l'immagine della Sindone. Il trono papale sarà costruito in due esemplari: uno rimarrà, dopo la visita di Benedetto XVI, all'Arcidiocesi di Torino, l'altro resterà a disposizione dell'Asdi Sedia. L'importante evento, che si svolgerà dal 10 aprile al 23 maggio, prevede l'affluenza di oltre 2 milioni di visitatori.



Papa Benedetto XVI

IL PROGETTO SARÀ PRESENTATO ALLA FIERAGRICOLA DI VERONA

La Coldiretti sbarca nei supermercati

Ermacora: «Sui nostri scaffali prodotti coltivati solo sul territorio»

di **NICOLA COMELLI**

TRIESTE Supermercati per fare concorrenza diretta alla Grande distribuzione. La Coldiretti del Friuli Venezia Giulia potrebbe essere una delle prime a sperimentare il progetto nazionale "Consorzi agrari d'Italia" che punta a un salto di qualità rispetto ai mercati per la vendita diretta. Ad anticiparlo è Dario Ermacora, numero uno della Coldiretti regionale, alla vigilia della partenza a Verona, di Fieragricola, uno dei principali appuntamenti dedicati al settore primario, al quale partecipano 15 imprese regionali.

"Posto che se non saliranno alcuni prezzi, in particolare quelli del latte e dei cereali, tra un anno o due l'intero comparto locale (7mila imprese e 20mila addetti, ndr) si fermerà - dice Ermacora - noi crediamo che sia indispensabile lavorare per migliorare la commercializzazione dei nostri prodotti". In quest'ottica, la Coldiretti punta a mettere in piedi ve-

ri supermercati sui cui scaffali sistemare esclusivamente articoli coltivati e prodotti sul territorio. La marginalità, "pressoché azzerata", sottolinea Ermacora, resta comunque il problema principale. E se il prezzo di vendita del latte continua a essere fermo sotto i 40 centesimi al litro (cifra necessaria, rimarcano gli allevatori, per coprire i costi di produzione), negli ultimi mesi, a preoccupare, ci si è messa

pure l'uva. Sul mercato all'ingrosso 1 chilo non vale più di 15 centesimi.

"Un prezzo inaccettabile", tuona il numero uno degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia. Temi dei quali si parlerà certamente da oggi fino a domenica a Verona. Il quartiere fieristico del capoluogo del Veneto occidentale è stato raggiunto, come detto, da 15 aziende regionali (9 udinesi, 5 da Pordenone e 1 da Trieste).

IMPRENDITORE ISONTINO

Fumo entra nel cda di Mediocredito

TRIESTE Cesare Fumo entra nel cda del Mediocredito Friuli Venezia Giulia, la banca regionale, specializzata nel credito a medio-lungo termine alle imprese. Fumo entra al posto del presidente della Cassa di Risparmio del Fvg Carlo Appiotti. Fumo è imprenditore da

circa 50 anni: dapprima nella meccanica di precisione, poi nell'elettronica e da ultimo nel comparto della produzione di circuiti stampati, settore in cui ha costituito una delle realtà più innovative a livello mondiale nel settore del controllo dei circuiti.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMIT CON TONDO

Calligaris: incentivi per rottamare i mobili

La crisi dell'occupazione:

«I lavoratori pensino ad aprire partite Iva»

TRIESTE «I lavoratori pensino a fare anche i lavori più umili, creando anche partite Iva»: lo ha detto il presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris, parlando della crisi e delle strategie d'uscita. A margine di un incontro con il Presidente della Regione, Renzo Tondo, e del vicepresidente, Luca Cirianni, sui temi della crisi e dello sviluppo, Calligaris ha auspicato che ci sia «un'incentivazione affinché anche le persone che operano all'interno delle aziende possano fare lavori propri, quindi essere imprenditori di se stessi». Calligaris ha spiegato che «gli ammortizzatori messi in campo non potranno essere erogati all'infinito. Le casse si esauriscono: bisognerà gestire l'emergenza che si prorogherà nel tempo. Tutti siamo convinti che la situazione non tornerà più come prima».

Calligaris sollecita poi il ministro Scajola affinché vengano creati sistemi di incentivazione alla rottamazione dei mobili. «È necessario trovare soluzioni che non diano incentivi solo alla Fiat - ha detto Calligaris - ma anche alle aziende regionali. La forma sarebbe un'incentivazione che interessi mobili con impatto ambientale positivo, senza formaldeide e dunque - ha concluso - senza sostanze inquinanti».

Il summit indetto da Tondo è servito a fissare una agenda operativa che si tradurrà in una serie di tavoli di lavoro tecnici. All'incontro il presidente Tondo era affiancato dal vicepresidente Luca Cirianni e dal presidente e ad della Friulia, Federico Marescotti. L'incontro ha permesso di confermare la «piena condivisione» sulla necessità di dare continuità agli ammortizzatori sociali e alle politiche attive del lavoro e della formazione, in modo da salvaguardare l'occupazione. Tondo ha anche proposto tre tavoli specifici, tenendo conto delle esigenze manifestate dai rappresentanti degli industriali: il settore dell'edilizia e dei lavori pubblici, cruciale per rimettere in moto la domanda; i problemi dell'area industriale dell'Aussa Corno e più in generale della Bassa friulana; la bonifica dei siti inquinati a Trieste.



Alessandro Calligaris

LA COMPAGNIA LOW COST DI VICENZA

L'ultimo atterraggio di Myair: il giudice decreta il fallimento

di **ROBERTA PAOLINI**

VICENZA È finita. Su Myair dopo un tam tam eterno tra rilanci e bluff dell'ultimo secondo il Tribunale di Vicenza ha deciso di scrivere la sentenza definitiva: fallimento. La prima sezione del tribunale fallimentare berico ha depositato ieri il documento che sancisce la morte (l'ennesima) dell'avventura imprenditoriale nei cieli di Vincenzo Soddu. Con il documento redatto dalla magistratura accanto al verdetto di insolvenza per la società di Torri di Quartesolo (VI), cessano le funzioni del commissario giudiziale Francesco De Stefano e vengono nominati come giudice delegato alla procedura di fallimento Paola Cazzola, mentre curatore sarà Giovanni Sandrini. Entro tre giorni la compagnia dovrà consegnare tutte le carte relative ai dati contabili e fiscali obbligatori ed i bilanci. Mentre per lo stato passivo l'udienza è fissata il 28 aprile.

Da una settimana si attendeva una sentenza senza appello e questa volta il tribunale di Vicenza ha deciso che non era più tempo di attendere l'arrivo di un cavaliere. Anche perché i retroscena dicono che nessuno cavaliere si sa-

rebbe mai palesato, se non la solita famiglia Soddu, sotto altro nome, Star Airways appunto, compagnia low cost di Tirana.

Nel frattempo la procura di Vicenza ha continuato il suo lavoro. Dopo aver aperto il vaso di Pandora nel marzo scorso e iscritto sul registro degli indagati per bancarotta, ricorso abusivo al credito e omesso versamento di Iva, imposte dirette e contributi previdenziali, a partire dal 2006 gli amministratori di My Air (tra cui Carlo Bernini, Soddu e Vincenzo Agnolini) e a seguito della sospensione Enac per aver lasciato a terra, questa estate, un migliaio di passeggeri il procuratore Ivano Nelson Salvarani non ha mai smesso di chiedere con forza il fallimento della società. Corroborando la sua richiesta dalle indagini svolte dalla Guardia di Finanza in questi mesi, che hanno scoperto un passivo enorme e superiore ai 100 milioni di euro.

In base alla ricostruzione effettuata dal commissario giudiziale alla fine tra attivo e passivo il cratere di My Air tocca i 96 milioni di euro. Ma nelle pieghe del bilancio della compagnia e delle scatole finanziarie che detenevano le varie partecipazioni il bu-

co potrebbe crescere ancora. Non va, infatti, dimenticato che il 30 ottobre il tribunale di Vicenza aveva stabilito il fallimento di My Way airlines spa controllante all'84,95% del vettore aereo. Al tempo la GDF aveva accertato un dissesto economico complessivo di 215 milioni di euro, occultato con falsi in bilancio, dal 2005 al 2008, per 375 milioni di euro. A cui si sommano la bancarotta volontaria della controllata spagnola Lte International Airway e la richiesta di fallimento da parte dei magistrati di Vicenza anche per Flyholding spa e per Myholding srl. Di più il commissario De Stefano nella sua relazione aveva individuato come risorse liquide la ridicola cifra di circa 100mila euro. A questo punto l'ultima incognita resta la sorte dei dipendenti, in tutto tra Spagna e Italia, 600 persone. Ilario Simonaggio, segretario della Filt Cgil ha chiesto al curatore Sandrini la possibilità di ricercare «un soggetto imprenditoriale che rilevi dal fallimento tutto o parte della società al fine di valorizzare le attività patrimoniali». E poi il «mantenimento della CIGS per il tempo necessario ad esplorare in modo compiuto questa ricerca».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Evangelisti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARUCCI, i figli FULVIO con DONATELLA, GIULI con NANNI, PIERO con BARBARA e le nipoti ELENA e ALICE.

Lo saluteremo sabato 6 febbraio alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2010

Si uniscono al cordoglio LUGIA, TULLIO, GIANNI e famiglie

Trieste, 4 febbraio 2010

Si uniscono al dolore le famiglie RADIN, BENSI.

Trieste, 4 febbraio 2010

Addolorati partecipano: - i consuecieri ELIO, MARIUCCIA

Trieste, 4 febbraio 2010

Luciano De Nardi

Partecipa al lutto: - Cappella Tergestina

Trieste, 4 febbraio 2010

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

PROF. Miranda Laurenti ved. Suligoi

Lo annunciano i figli FABIA con ETTORE e CARLO, le nipoti ILARIA e GIULIA. I funerali seguiranno venerdì 5 febbraio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2010

Partecipano al lutto, SILVANA e MARCO RADICI.

Trieste, 4 febbraio 2010

Sono vicini a CARLO e FABIA nel ricordo di

Miranda

i nipoti UGO ABBONDANO con ROSY e ROBERTA CERVANI con SERGIO e FRANCESCO

Trieste, 4 febbraio 2010

PAOLO e MARIELLA, vicini con tanto affetto, ricorderanno sempre

"Nonna" Miranda

Trieste, 4 febbraio 2010

II ANNIVERSARIO Oriella Oregno Groppi

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Roiano, venerdì 5 febbraio alle ore 18.

Trieste, 4 febbraio 2010

†

Un infinito ciao a

Tommaso Papagno pensionato ACEGAS

Sarai sempre con noi, la moglie NINETTA, il figlio DAMIANO con LAURA e OMAR. I funerali avranno luogo sabato 6 febbraio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 febbraio 2010

Ciao

Massimo

La sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti, parenti e amici tutti.

Trieste, 4 febbraio 2010

Sono vicini al dolore della famiglia: - DAMIANO, MAURIZIO, CLAUDIA PAPAGNO, LOREDANA e MARIUCCIA COLMANI, JOSE e famiglia

Trieste, 4 febbraio 2010

MARIANNA ACCERBONI partecipa con caro affetto al dolore di ALESSANDRO MEZZENA LONA e della famiglia per la perdita incolmabile della madre, signora

Novella Lona Mezzena

Trieste, 4 febbraio 2010

†

Dopo grande sofferenza ci ha lasciati

Giovanni Collari (Nino)

Lo annunciano la moglie NERINA, le figlie PATRIZIA con FABIO e TOMMASO, CRISTINA con PAOLO e RICCARDO e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 6 alle ore 11.30 da Costalunga per la Cappella del Cimitero di Muggia.

Trieste, 4 febbraio 2010

BRUNO, MICHELA, MICHELANGELO e NORINA si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Collari

Trieste, 4 febbraio 2010

La Presidente MARIA TERESA BASSA POROPAT, la Giunta e il Consiglio Provinciale di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Zorko Harej

stimato Assessore e Consigliere dal 1980 al 1986 della Provincia di Trieste.

Trieste, 4 febbraio 2010

III ANNIVERSARIO Bruno Barbieri

Sempre nei nostri cuori.

ROGELIA e CINZIA.

Trieste, 4 febbraio 2010

†

E' mancata al nostro affetto la nostra amata

Eva Obreza in Reganzin

Con immenso dolore lo annunciano il marito BRUNO, la figlia ESTER, la sorella MADALENA con la famiglia ed i parenti tutti. Ciao

Nonna

Il tuo PIERLUCA. Il funerale sarà celebrato sabato 6 febbraio alle ore 12 nella Chiesa di Vremski Britof in Slovenia.

Trieste, 4 febbraio 2010

†

E' mancata

Lidia Tomic ved. Coslovich

Lo comunicano i figli e nipoti. I funerali seguiranno sabato 6, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 4 febbraio 2010

Numero verde 800 700 800 NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO Servizio telefonico dal lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 20.45 Tariffe edizione regionale: necrologio dei familiari 4,10 euro a parola + Iva ringraziamiento, ringrazio, anniversario 4,70 euro a parola + Iva Si pregiano i saggi aiuti di chi invia pronto un documento di identificazione personale per poter allegare gli estremi all'opera (art. 119 T.U.L.P.S.) Il pagamento può essere effettuato con carta di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Omnia Club Visa, American Express

168

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

SOLLEVATI DUBBI SUL SUO INCARICO DI AD DOPO L'USCITA DALLA BCC DI MANZANO

Insiel, i Cittadini aprono in aula il "caso Cozzi"

TRIESTE Il "caso Cozzi" approda in Consiglio regionale. È stato Pietro Colussi, esponente dei Cittadini, a sollecitare l'assessore Riccardo Riccardi a chiedere della «compatibilità della presenza in Insiel dell'ad Dino Cozzi a seguito delle sue dimissioni dalla dirigenza della Bcc di Manzano per le note vicende, anche giudiziarie, che hanno coinvolto l'Istituto di credito e lo stesso Cozzi». Riccardi ha preferito non



Dino Cozzi

parlare della vicenda: «Occorre approfondire i dettagli, Cozzi non è un argomento da trattare in questo momento». Per Colussi, però, «la giunta non può tacere e soprattutto non può far finta che il problema non esista: è infatti un caso quantomeno di opportunità dal momento che Cozzi agisce in Insiel in nome e per conto della Regione; è una questione di merito considerata la gravità delle accuse che gli vengono mosse. Ce n'è abbastanza per pretendere un chiaro pronunciamento».

L'interrogazione del consigliere dei Cittadini riguardava la presenza di eventuali problemi di carattere economico che possano mettere a rischio il completamente del programma Ermes. «Il sospetto - ha sottolineato Colussi - nell'interpellanza - è che il programma non sia oggi nelle disponibilità di Insiel essendo venuta a mancare la possibilità di

ottenere una maggiore autonomia finanziaria con le entrate assicurate dalla cessione ai privati dei diritti d'uso della fibra». Riccardi, nella sua risposta, ha assicurato che «le asserite perdite di esercizio non trovano riscontro» mentre sulla realizzazione del progetto Ermes ha puntualizzato che «l'aggiornamento elaborato dagli uffici e di prossima sottoposizione all'approvazione della giunta prevede il collegamento

in fibra ottica di tutti i 218 Comuni entro il 2011». Riccardi ha affermato che risultano realizzati o in fase di realizzazione interventi per 56 milioni di euro e altri 47 sono già finanziati per altri interventi; rimangono da realizzare interventi residui per 19 milioni. Entro febbraio, ha aggiunto Riccardi, sarà richiesto un incontro con gli uffici dell'Unione Europea «per verificare la coerenza dei programmi». (r.u.)

Dal triestino al bisiaco, dialetti tutelati per legge Ma è "mistero" sui costi

La Regione sosterrà teatri, ricerche, scuole Molinaro: non c'è ancora copertura finanziaria

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE È il giorno dei dialetti. Dopo friulano, sloveno e tedesco, lingue minoritarie riconosciute dalla legge nazionale, anche le parlate di origine veneta avranno la loro norma. Triestino, bisiaco, gradese, maranese, mugessano, liventino, il veneto parlato in Istria e Dalmazia e quello goriziano, udinese e pordenonese sono inseriti nella norma che oggi il Consiglio dovrebbe approvare e che nasce da tre proposte di legge distinte portate avanti da Piero Camber (Pdl), Federico Razzini (Lega) e Pietro Colussi (Cittadini). Sorprese non dovrebbero essercene visto che il provvedimento è ampiamente condiviso e, nel settembre scorso, ha ottenuto il voto unanime della sesta Commissione. Il problema semmai potrebbe riguardare la copertura finanziaria: «Risorse non ce ne sono» precisa l'assessore regionale Roberto Molinaro, sottolineando come una precisa copertura sarà verosimilmente quantificata nelle variazioni di bilancio, visto che prima andranno approvati i regolamenti attuativi della legge. Tuttavia le risorse dedicate alla decina di dialetti sotto tutela non andranno molto lontane dai 100mila euro che sono previsti per la tutela e la valorizzazione del tedesco.

La proposta di legge che oggi approda in aula attribuisce alla Regione il compito di individuare con un programma triennale una serie di interventi per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta. Viene inoltre costituito un Comitato composto da esperti in dialetti cui spettano funzioni consultive, di proposta e di valutazione delle iniziative. Il testo prevede interventi su cinque direttrici che comprendono anche il raccordo con le comunità veneto-fone presenti in altre regioni italiane o all'estero, in particolare in Slovenia

e Croazia: si parla in particolare di studi e ricerche, cultura e spettacoli, comunicazione, istruzione, toponomastica e cartellonistica. Nel settore degli studi si prevede il sostegno a ricerche nel campo etno-antropologico, a convegni e seminari, a concorsi, premi e borse di studio oltre alla conservazione del patrimonio dialettale che avrà come punto di riferimento la Biblioteca Attilio Hortis di Trieste. Sul piano culturale e dello spettacolo sono previsti interventi di promozione e sostegno per iniziative editoriali, discografiche, audiovisive, musicali e teatrali (compresa l'organizzazione di festival), men-

tre nel settore della comunicazione si pensa alla diffusione di trasmissioni televisive e radiofoniche e alla stampa di giornali e periodici. Nelle scuole, l'obiettivo è quello di stimolare, nell'ambito dell'autonomia scolastica, progetti didattici per la conoscenza dei dialetti ma anche della storia e delle tradizioni locali. Infine per la toponomastica, si prevedono interventi per ricerche promosse dai Comuni, anche in collaborazione con le Università, e il sostegno da parte di soggetti pubblici e privati che intendano realizzare insegne pubbliche in dialetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tutela dei dialetti

- I DIALETTI TUTELATI**
triestino, bisiaco, gradese, maranese, mugessano, liventino, veneto dell'Istria e della Dalmazia, veneto goriziano, pordenonese e udinese
- GLI STUDI E LE RICERCHE**
finanziamenti per seminari, convegni, raccolta e conservazione del patrimonio, concorsi e borse di studio
- LA CULTURA**
sostegno a iniziative editoriali, discografiche, audiovisive, esposizioni, musicali, teatrali, folclore
- LA COMUNICAZIONE**
trasmissioni televisive e radiofoniche, periodici e giornali
- L'ISTRUZIONE**
progetti didattici per la conoscenza dei dialetti, della storia e delle tradizioni locali
- LA TOPONOMASTICA**
utilizzo cartelli, anche stradali, in dialetto nella cultura, sport, economia, sociale,



I consiglieri di Lega e Pdl Federico Razzini e Piero Camber

IL CONSIGLIO INTERVIENE SUL PROGETTO REDIPUGLIA-UDINE OVEST

Il centrodestra si spacca sull'elettrodotto

Mediazione di Tondo. Spunta il tracciato autostradale. Terna: linea aerea migliore



La protesta di ieri contro l'elettrodotto da Redipuglia a Udine ovest sotto il palazzo del Consiglio regionale

TRIESTE Terna insiste sulla «inutilità» dell'interamento dell'elettrodotto Redipuglia - Udine Ovest mentre in Consiglio regionale la maggioranza rischia la spaccatura: ci vorrà l'intervento di Renzo Tondo, questa mattina, per trovare una quadratura. Ieri il direttore operativo di Terna, Gianni Armani, ha illustrato a Verona il progetto che dovrebbe portare a un risparmio di 60 milioni nelle

tre quadrati contro i venti metri che servirebbero in quelli nuovi». Il responsabile di Terna ha puntualizzato come «soltanto in 13 comuni ci saranno nuove infrastrutture la cui localizzazione è stata decisa di comune accordo con la Regione e le amministrazioni locali con le quali nel febbraio 2008 è stato sottoscritto un protocollo». Armani ha sottolineato come il progetto interato costerebbe attorno ai 500

milioni contro i 100 milioni della linea aerea precisando come il 97% dell'elettrodotto sarà realizzato in aree agricole. «La casa più vicina, ma è un caso isolato, si troverà a 150 metri di distanza a Pavia di Udine». In Consiglio regionale intanto la maggioranza ha rischiato di spaccarsi sulla mozione presentata dal Partito Democratico, poi ritirata per fare spazio a un ordine del giorno firmato da Lega Nord, Udc e dallo stesso Pd che impegna la Giunta «a chiedere alla Terna di modificare il progetto prevedendo l'interamento della linea elettrica insieme ad altre soluzioni finalizzate alla minimizzazione dell'impatto ambientale, ivi compresa la possibilità di affiancamento al tracciato autostradale». Il Pdl ha presentato a sua volta un ordine del giorno proponendo di «convocare urgentemente la Commissione competente al fine della valutazione degli aspetti progettuali» attraverso l'audizione della stessa

Terna ed eventualmente dei Comuni interessati. Ma il Pdl, sulla cui linea si è allineata la Giunta con l'assessore Sandra Savino, sarebbe andato sotto nel voto e allora tutto rinviato a stamani alla presenza del presidente Tondo che invita la maggioranza a non cadere «nel gioco dell'opposizione, che fa il suo mestiere cavalcando la polemica per dividersi». Tondo ha ribadito la volontà di «portare a casa la realizzazione dell'infrastruttura attraverso una linea aerea ma non può essere una linea invalicabile, un ultimatum: sono disponibilissimi a un confronto in commissione, se ritenuto utile, per degli approfondimenti». Favorevole alla linea aerea anche il presidente degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris: «Non sono un tecnico ma penso che una linea interrata porti maggiori danni rispetto ad una linea esterna, che è la via meno costosa».

Roberto Urizio

Sanità, si apre un tavolo tra Regione e Università

TRIESTE Un tavolo tecnico sarà istituito tra le Università di Trieste e Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia per quantificare il «maggior costo» del lavoro svolto nelle Aziende ospedaliere universitarie (Aou) dai docenti universitari. Lo annunciano i Francesco Peroni e Cristiana Compagno al termine dell'incontro con l'assessore regionale alla Sanità Vladimir Kosic. All'ordine del giorno anche il tema del nuovo assetto delle scuole di specializzazione mediche: i rettori hanno rappresentato le forti preoccupazioni connesse al paventato disegno ministeriale di federazione su base nazionale e preso atto dell'impegno di Kosic, concretizzatosi in una nota indirizzata, il 29 gennaio, ai ministri di Salute e Università. Peroni e Compagno chiederanno comunque al presidente Renzo Tondo di intervenire direttamente sul governo «per garantire la salvaguardia della rete delle scuole di specializzazione mediche».

LA CGIL CONTESTA LE PAGHE DEI DIRIGENTI

Il Pdl "taglia" i primari: 324 sono troppi, costano oltre 42 milioni

TRIESTE Ci sono troppi primari in Friuli Venezia Giulia. E, conseguentemente, pesano non poco sulle casse pubbliche: più di 42 milioni 120mila euro all'anno. Ma costano troppo anche i dirigenti degli enti locali. E la Cgil non digerisce: «È scandaloso che quegli stessi enti si tirino indietro sul rinnovo del comparto unico».

I vertici della sanità e della pubblica amministrazione sono sotto accusa. Le critiche arrivano da maggioranza e opposizione. Paolo Ciani, consigliere regionale del Pdl, fa i conti al Servizio sanitario regionale e chiede la riduzione di un terzo della pattuglia dei 324 primari del Friuli Venezia Giulia. Al loro posto in corsia, afferma, «servirebbero più medici». «In una regione di 1,2 milioni di abitanti - precisa Ciani - operano 324 primari responsabili di Soc (Sistemi Operativi Complessi), vale a dire uno ogni 9 medici e uno ogni 3.700 cittadini, per una spesa di oltre 42 milioni: una follia. Potremmo tranquillamente ridurre di un terzo l'organico senza far venir meno il servizio e l'efficacia delle prestazioni».



Paolo Ciani

Dal fronte della Cgil si attacca invece la busta paga dei dirigenti comunali e provinciali. In cima alla lista, a un'altezza irraggiungibile perfino per i supermanager della sanità, i triestini Santi Terranova (222.743 euro), Enrico Cortese (199.029) e Giampietro Tevini (174.636), indennità svelate per effetto dell'operazione trasparenza voluta dal ministro Brunetta. Stipendi così all'insù scatenano la reazione del segretario regionale Franco Belci: «Inevitabile chiederci se numeri del genere, attribuiti evidentemente in piena coscienza e responsabilità dai sindaci, non debbano imporre, immediatamente, la firma sul rinnovo del contratto di comparto. Con che coraggio ci si può rifiutare di dar corso a un rinnovo che 16mila lavoratori attendono da due anni?». Belci aggiunge su Trieste: «Proprio quel Comune, il più restio a concedere il legittimo aumento ai suoi dipendenti, fissa per i superdirigenti le indennità più elevate, del tutto fuori misura: è inaccettabile. Il presidente Tondo e l'assessore Garlati, per rimediare in qualche modo a questo scandalo, farebbero bene a chiudere in fretta la partita del comparto». Non a caso i sindacati, pure Cisl e Uil, hanno in programma il 9 febbraio un vertice con il presidente della Regione con all'ordine del giorno la questione del «contrattone».

Marco Ballico

LA SAVINO: TAVOLO CON LUBIANA

Raddoppio di Krsko, pressing sul governo

TRIESTE La Regione chiederà al governo l'apertura di un tavolo internazionale con Slovenia e Croazia per il raddoppio della centrale nucleare di Krsko. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale Sandra Savino rispondendo a un'interrogazione del consigliere regionale dei Cittadini, Stefano Alunni Barbarossa. Quanto alla possibilità che il Friuli Venezia Giulia possa ospitare una centrale nucleare, l'assessore ha sottolineato che «il territorio regionale è già soggetto a forte pressione di impianti, anche in prospettiva. A 100 chilometri da noi, in Slovenia, esiste già una centrale. Noi siamo interessati a quella e il presidente Tondo inoltrerà la richiesta al governo per un tavolo internazionale». In merito al parere favorevole del Friuli Venezia Giulia al

piano nucleare del Governo, Savino ha sottolineato che «l'assenso c'è stato con dei distinguo. Abbiamo chiesto la redazione di un documento complessivo che contemplasse il ricorso a tutti i tipi di energie, da quelle rinnovabili alla nucleare». Per Alunni Barbarossa, che chiede la convocazione di un'apposita seduta del Consiglio regionale sulla sua politica energetica, «la risposta dell'assessore evidenzia la chiara scelta filo-nucleare espressa da questa amministrazione in ambito nazionale». Oggi intanto il gruppo consiliare regionale del Pd terrà una conferenza stampa di presentazione della proposta di legge su «Disposizioni in materia di sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale» che come primo firmatario il consigliere Franco Brussa. (r.u.)

NELLE DISPOSIZIONI PREVISTO UN SOSTEGNO PER CHI HA DIFFICOLTÀ CON L'ITALIANO

La Lega denuncia: nei corsi preferiti gli stranieri

Narduzzi contesta i moduli per l'assistenza domiciliare. L'assessore: «Tutto in regola»

TRIESTE «Mi chiedo se questa è una giunta di centrodestra». Danilo Narduzzi, capogruppo della Lega Nord, si dice «allibito» dopo la risposta dell'assessore Roberto Molinaro all'interrogazione del Carroccio che chiedeva di «evitare di finanziare progetti manifestamente discriminatori nei confronti degli italiani».

Narduzzi si riferiva ai corsi per l'acquisizione di competenze minime

nel campo dell'assistenza alla persona nelle case di riposo e a livello domiciliare. «La previsione di un modulo dedicato esclusivamente a soggetti che non conoscono la lingua italiana destinato al 50% dei partecipanti di fatto penalizza i cittadini italiani» afferma Narduzzi nel testo dell'interrogazione. Per l'anno formativo 2009-2010, ha spiegato Molinaro, sono stati autorizzati complessivamente 19 corsi «e la

selezione per l'accesso avviate lo scorso mese di gennaio si concluderanno entro le prime settimane del corrente mese». I destinatari del progetto, ha aggiunto l'assessore, «ove si tratti di immigrati, devono essere in regola con le disposizioni normative che disciplinano la presenza sul territorio regionale e potranno essere ammessi ai corsi previa valutazione delle competenze in relazione alla conoscenza della lin-

gua italiana». La formazione è articolata in tre moduli, ha spiegato ancora Molinaro, e «qualora il corso sia destinato a immigrati, potrà essere preceduto con un modulo di orientamento socio-culturale e di sostegno all'apprendimento della lingua italiana». Allo stato della regolamentazione, ha concluso l'assessore, «non risultano sussistere canali preferenziali a favore degli stranieri». (r.u.)

DIPARTIMENTO SERVIZI CONDIVISI

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
"S. MARIA DELLA MISERICORDIA" DI UDINE
VIA UCCELLUS 12/F. 33100 UDINE

Fornitura di farmaci (ID09B5011)

Rettifiche al bando integrale:

punto IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

LUOGO

Anziché: Centro Servizi Condivisi, Via L. Uccellus 12/f - UDINE
Leggi: "Padiglione Tullio" - Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine, Piazzale S. Maria della Misericordia 15 - UDINE

Rettifiche al capitolato speciale:

Il Dipartimento Servizi Condivisi comunica che la seduta di apertura delle offerte economiche si terrà il giorno 23 febbraio p.v. a partire dalle ore 8.00 presso il "Padiglione Tullio" dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "S. Maria della Misericordia" di Udine.

Il Direttore del Dipartimento Servizi Condivisi
Ing. Claudio Giuricin

IL PRESIDENTE DI AISCAT E VICEPRESIDENTE DI UNICREDIT ILLUSTRANO IL PROGETTO LOGISTICO PER I DUE PORTI

«Entro tre anni la prima nave nel polo Trieste-Monfalcone»

Il manager Palenzona: «Dobbiamo intercettare le merci verso Monaco e Vienna». Obiettivo: 3 milioni di teu

TRASPORTI TRANSFRONTALIERI

Treni, collegamento diretto Udine-Carinzia

Al via lo studio di un progetto con Klagenfurt

di ROBERTO URIZIO

UDINE Nei prossimi giorni verrà formalizzata una proposta progettuale tra Regione e Carinzia per l'avvio di un collegamento ferroviario diretto sperimentale Udine-Klagenfurt e Udine-Villach.

Lo ha reso noto l'assessore regionale Riccardo Riccardi rispondendo in Consiglio regionale a un'interrogazione del vicecapogruppo del Pdl, Franco Baritussio.

«È stata avviata una collaborazione con il Land Carinzia – ha spiegato Riccardi – finalizzata all'elaborazione di una proposta progettuale comune riguardante il miglioramento dei collegamenti transfrontalieri» che saranno posti a finanziamento nell'ambito del progetto Interreg IV.

La situazione dei collegamenti con l'Austria, ha ricordato l'assessore, vede oggi l'assenza di collegamenti ferroviari diretti. Quale partner tecnico dell'iniziativa, ha aggiunto Riccardi, è stata individuata la Società Ferrovie Udine-Civiale.

Per Baritussio si tratta di una risposta concreta da parte della Regione ai tagli messi in atto da Trenitalia sul territorio nazionale e in Friuli Venezia Giulia.

Per il consigliere del Popolo della Libertà "la velocità con cui si attiverà la progettazione per la sperimentazione dimostra l'attenzione di questa maggioranza verso il ruolo internazionale che il Friuli Venezia Giulia deve giocare nello scacchiere europeo, soprattutto con l'Austria. Ruolo che – continua l'esponente della maggioranza - i tagli ai collegamenti imposti da Trenitalia rischiano di compromettere".

Inoltre, aggiunge Baritussio, "l'individuazione della Udine-Civiale quale partner tecnico richiama il modello su cui già sta operando con successo la Provincia di Bolzano per le linee interne con la val Venosta e i collegamenti internazionali con Innsbruck e Lienz".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Riccardi

Partner tecnico sarà la società Udine-Civiale

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «I tempi? Vogliamo che la prima nave attracchi entro tre anni». Fabrizio Palenzona va di fretta: il mega-progetto Unicredit di un polo portuale e logistico a Trieste e Monfalcone, capace di "catturare" più di tre milioni di teu, può bruciare le tappe. Anzi, deve bruciarle: il mercato non aspetta. Ma il manager di Novi Ligure, alla vigilia del suo arrivo a Trieste nelle vesti di presidente di Aiscat, presidente di Assoaeroporti e vicepresidente di Unicredit, manifesta ottimismo: quel mega-progetto da un miliardo di euro ha ricevuto «un'ottima accoglienza» non solo a Roma, ma anche in Friuli Venezia Giulia.

Presidente, oggi si apre la conferenza internazionale di Trieste per una nuova politica mediterranea di trasporti e infrastrutture. Che si aspetta?

Mi auguro che si arrivi finalmente a una politica mediterranea dei trasporti perché sinora, al di là delle dichiarazioni d'intenti, una politica non c'è mai stata. Mi auguro che, dalle parole, si passi ai fatti.

Come?

La priorità è dotarci di infrastrutture portuali e aeroportuali idonee a ricevere il traffico. A Trieste, concretamente, si inizia con il polo logistico.

Qual è la valenza strategica del progetto?

Non inventiamo nulla: Trieste è stato il porto della Mitteleuropa. Purtroppo, però, la nostra inefficienza ci ha tagliato fuori dai grandi traffici: ci sono milioni di container che arrivano in Austria, in Baviera e nei paesi dell'Est attraverso i porti del Nord. Noi dobbiamo intercettare quei traffici ma, per farlo, dobbiamo offrire infrastrutture efficienti e costi di mercato ai carrier.

E così facile "dirottare" i traffici su Trieste e Monfalcone?

I carrier si contano ormai sulle dita di una mano. Li conosciamo. Possiamo andarci a parlare. Il polo di Trieste e Monfalcone farebbe risparmiare 6 giorni di tempo: chi vi rinunciarebbe? La condizione necessaria, però, è fornire tempi certi sull'attracco



Fabrizio Palenzona presidente di Aiscat e Assoaeroporti

delle navi e sull'arrivo delle merci sui mercati di riferimento.

Quali mercati?

Monaco e Vienna, innanzitutto.

Il progetto nasce su iniziativa dei privati. Perché?

Non sono un pasdaran delle privatizzazioni. Ma, siccome lo Stato non ha le risorse e il Paese ha bisogno di infrastrutture, possiamo ricorrere a forme moderne di investimento. Le stesse che l'Unione europea sposa in materia di reti Ten: le partnership pubblico-privato.

Il progetto è già stato presentato a Palazzo Chigi nel corso di un incontro promosso da Gianni Letta. Com'è stata l'accoglienza delle istituzioni?

Il progetto, illustrato innanzitutto al ministro competente Altero Matteoli, ha ricevuto un'ottima accoglienza da parte di tutti. Ci hanno creduto tutti a partire dalle istituzioni del Friuli Venezia Giulia.

Come mai la scelta è caduta proprio su Trieste e Monfalcone che, oggi, movimentano non più di 300mila teu?

Ci vogliono due punti di riferimento nel Mediterraneo: uno

nel Nord Adriatico, uno nel Nord Tirreno. Il Friuli Venezia Giulia si è fatto spiegare il progetto e ha capito subito che è una grande opportunità.

Il progetto punta a valorizzare più Trieste o Monfalcone?

Entrambi saranno valorizzati. Il progetto punta a creare un hub logistico dell'Alto Adriatico.

Quali i passi necessari perché il progetto non resti sulla carta?

Il primo step è quello di un'intesa tra Stato e Regione: un'intesa che, utilizzando le leggi già esistenti, favorisca e acceleri la nascita del polo di Trieste e Monfalcone.

Il tavolo tecnico è già al lavoro: si ipotizza la nomina del presidente della Regione Renzo Tondo come commissario ad hoc.

L'intesa ha lo scopo di favorire la nascita del progetto garantendo percorsi e tempi certi: Stato e Regione definiranno insieme i poteri, immagino che lo Stato ne delegherà alcuni, e insieme nomineranno un commissario. Ma non spetta a me dire se sarà o meno il presidente della Regione.

I tempi?

Sei mesi per arrivare all'intesa

sa, alla nomina del commissario e al progetto esecutivo. Tre anni per far attraccare la prima nave.

Il progetto richiede un investimento miliardario. Qual è il contributo dei privati?

Bisogna fare bene i conti. E definire altrettanto bene le regole. C'è una parte di infrastrutture che spetta agli enti pubblici. Ma non è nemmeno detto che gli enti pubblici debbano metterci dei soldi...

Che significa?

Proponiamo diversi sistemi di finanziamento dell'opera.

Quali? L'allungamento della concessione autostradale di Autovie?

L'allungamento della concessione autostradale e di quelle portuali è una delle ipotesi.

E l'Unione europea?

C'è già un tavolo al lavoro alla presidenza del Consiglio: non vogliamo né blitz né improvvisazioni. Ma vogliamo concordare il percorso con Bruxelles: riteniamo, comunque, che sussistano valide ragioni per un'eventuale proroga delle concessioni. Comunque, ripeto, questa è una delle ipotesi di finanziamento.

Non l'unica.

Le altre?

L'eurovignette. L'utilizzo dei maggiori ricavi dovuti all'aumento dei traffici portuali: pensiamo solo all'Iva che potrebbe finire nelle casse di Stato e Regione. Ancora, una tassa di scopo.

C'è davvero un interesse di grandi gruppi italiani (e non solo) al progetto Unicredit?

Credo che una grande banca come Unicredit abbia ben chiara l'idea di chi siano gli investitori.

A Trieste si parlerà anche di aeroporti.

E l'altro progetto concreto: si deve creare un vero e proprio hub italiano Malpensa/Fiumicino.

Come?

Con una coraggiosa ripartizione dei traffici e con collegamenti efficienti anche ferroviari. La politica, però, deve darsi da fare: tra Milano e Malpensa, ad esempio, ci dev'essere un collegamento veloce e Linate deve diventare un city airport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITA'

Gorizia, cancellato il Centro dell'osso

L'assessore regionale Kosic:

«Un servizio non più previsto, impossibili altre convenzioni»

GORIZIA Pietra tombale sulle assai residue speranze di veder riattivato all'ospedale di Gorizia il Centro per lo studio delle malattie metaboliche. A posarla è stato ieri l'assessore regionale alla Sanità, Kosic, rispondendo a un'interrogazione del consigliere (Pd) Franco Brussa. Ma c'è di più: oltre a cassare la richiesta di riaprire il centro, Kosic ha risposto che quel Centro - chiuso al 31 ottobre del 2009 - era praticamente poco più di un ambulatorio. Invece il suo ex direttore, l'illustre professor Luigi Moro, dimostrando i dati di lunghe liste d'attesa, di utenti provenienti da mezza Italia e vantando soprattutto una credibilità assai elevata nella comunità scientifica internazionale aveva fornito un quadro diametralmente opposto del Centro.

Monfalcone, il bis dei ladri acrobati

MONFALCONE La banda di ladri acrobati ha colpito ancora. Appena ventiquattr'ore dopo il furto messo a segno in pieno centro, lunedì notte, al «Bar nazionale» di via Duca d'Aosta, i malviventi sono nuovamente entrati in azione. Nel mirino è finita, per la seconda volta nell'arco di sei mesi, la «Nordica Biliardi» di via Grado, sala giochi gestita da Claudio Pisano e dalla moglie Maura Pizzignach. Magro il bottino: appena 440 euro in spiccioli e banconote di piccolo taglio, prelevati direttamente dal dispositivo cambiamonete. Le sei macchinette del videopoker, invece, non sono state sventrate, come era accaduto lo scorso luglio.

Una fiera nautica a Doberdò del lago

DOBERDÒ Novità assoluta sul Carso Isontino. Si tratta della prima "Fiera mercato dell'usato nautico" organizzata dal Circolo sportivo "Sidro", per l'11 e il 12 aprile. L'area per l'esposizione delle imbarcazioni nuove e usate è stata già individuata nel cortile della canonica, nel centro del paese, lungo la strada provinciale 15 che porta sul Vallone. La fiera avrà anche un risvolto benefico, gran parte del ricavato verrà donato all'associazione Via di Natale del Cro di Aviano. Il presidente dell'associazione Marco Frandolic: «Siamo nati, per volontà di un gruppo di amici, che superano i colori politici e condividono la stessa passione per il mare».

ALLARME DI ASSOPORTI PER IL PROGETTO DELL'ALTO ADRIATICO

Al via la convention europea sui trasporti

TRIESTE Trieste "capitale" del Mediterraneo: si apre oggi, sulle Rive, la conferenza internazionale "Lo spazio mediterraneo della mobilità". Ad organizzarla, al fine di rilanciare una politica dei trasporti e delle infrastrutture nell'area mediterranea, il ministro degli Esteri Franco Frattini. Ricchissimo il menu: a confrontarsi, allo Starhotel, ci saranno il ministro italiano dei Trasporti Altero Matteoli e i colleghi di 20 paesi del Mediterraneo, il neo-commissario europeo Siim Kallas, il ghota della finanza e dell'impresa, Da Alessandro Profumo a Mauro Moretti, da Giovanni Perissinotto a Fabrizio Palenzona, da Beniamino Gaudio a Savador Alemany Mas. Il primo giorno dei lavori sarà incentrato sugli aspetti or-

ganizzativi e normativi delle infrastrutture strategiche. Il secondo giorno, quello clou, sarà dedicato alla presentazione di concrete proposte: Unicredit illustrerà il progetto di sistema portuale logistico nell'Alto Adriatico. Il piatto forte. Il più atteso a Trieste e Monfalcone.

Ma, mentre l'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi saluta con favore il fatto che «un gruppo di finanziatori e imprenditori privati ha manifestato il concreto interesse a investire nei due porti, anche con la previsione di realizzare la piastra logistica», Assopporti lancia un grido d'allarme. E, in una lettera del presidente Francesco Nerli inviata a Matteoli, mette nero su bianco la «preoc-

cupazione» per la presentazione di «un progetto di partnership pubblico-privato che prevede la realizzazione di una grande piastra logistica imperniata su consistenti ampliamenti di infrastrutture nei porti di Trieste e Monfalcone e di collegamenti terrestri». Assopporti avanza una nutrita serie di interrogativi: perché la conferenza di Trieste «ignora di fatto» l'Autorità portuale? Come si coordina il progetto con la piattaforma logistica di Trieste in attesa dei fondi Cipe? Ancora: come si lega un'iniziativa così impattante alla riforma portuale a rischio «naufragio»? E come si esclude che l'ipotesi di supercommissari - già ventilata in un emendamento al decreto anticrisi - si riaffacci all'orizzonte?

OGGI L'INCONTRO FRA L'AD DI AUTOVIE MELO' E I DIRIGENTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

A4, oggi la prima pietra finanziaria della terza corsia

Occorre un ultimo finanziamento di 1,7 miliardi per garantire il completamento dell'opera

di MARTINA MILIA

TRIESTE La "prima pietra", quella per costruire il piano finanziario della terza corsia sarà posata questa mattina. Incassato, ieri, il via libera di Anas sui passi compiuti per la bancabilità dell'opera, oggi Autovie Venete - rappresentata dall'amministratore delegato, Dario Melò, e da Friulia - e lo stesso ente concedente incontreranno Cassa Depositi e prestiti per avviare formalmente l'istruttoria che potrà all'utilizzo del Fondo di Garanzia per le opere pubbliche. Se la strada che porta al reperimento delle risorse per realizzare l'opera - 1,7 miliardi la cifra che manca all'appello - sembra in discesa, la società mantiene la prudenza e si limita a definire "positivo" l'incontro di ieri con Anas. «Anas ha giudicato favorevolmente il lavoro svolto da Autovie - recita una nota della società - , lavoro che ha consentito l'avvio delle attività di due diligence da parte sia



Traffico incolonnato sulla A4 Trieste-Venezia

della Bei (Banca Europea per gli investimenti) sia della SACE (Servizi Assicurativi del Commercio Estero) che prevedono, tra l'altro, la visita nella sede di Autovie Venete, a Trieste, da parte dei funzionari delegati a seguire l'iter, entro il mese di febbraio». Un risultato concreto la concessione-

ria è pronta ad incassarlo ed è l'attivazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti della procedura preliminare per l'utilizzo del Fondo di Garanzia per le Opere Pubbliche (FGOP). Il fondo andrà a copertura del valore di subentro previsto alla scadenza della concessione. Modalità e tempi sa-

ranno definiti nella riunione di oggi che si terrà sempre a Roma. Se le fondamenta su cui posare il piano finanziario sono solide, resta da capire quanto tempo servirà per ottenere l'approvazione definitiva del piano da parte del Ministero dell'Economia e delle Infrastrutture. Gli incontri di questi giorni hanno fornito ad Anas tutti gli elementi per poter chiarire i punti contenuti nella lettera di chiarimenti inviata dalle Infrastrutture a fine anno, lettera che aveva interrotto il termine di 45 giorni entro il quale i Ministeri dovrebbero licenziare il piano. E mentre Autovie lavora sulla bancabilità, la struttura commissariale non si ferma. Il bando per la selezione delle figure tecniche impiegate per realizzare l'opera, sarà aggiudicato entro metà febbraio. Le agenzie di lavoro temporaneo che hanno presentato un'offerta sono sei. Una volta vagliati i requisiti presentati, la commissione - in seduta pubblica - valuterà le offerte economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COOPERATIVA IMPRESA ETICA SERVIZI IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA AVVISO DI VENDITA

È pervenuta offerta di € 28.800,00 + IVA per l'acquisto in blocco di tutti i beni della procedura, quali descritti nella perizia del p. i. Alessandro Caluzzi, cui viene fatto in questa sede integrale riferimento e che è disponibile presso il commissario liquidatore. Vi sono ricompresi tra l'altro:

- Un autocarro Hyundai H-I 2,5 CRD 6 posti immatricolato il 10/01/2008, km 42.461
- Merce varia, fra cui circa 5.000 manufatti di ceramica di vario tipo e natura, circa 3.000 magliette di cotone di vario tipo, due mobili tipo cristalliera
- Materiale vario di informatica, fra cui 3 computer, 4 stampanti, 2 scanner
- Attrezzatura varia, fra cui 2 registratori di cassa, un lava-asciuga Fimap Minny 420 anno 2002, un climatizzatore fisso Samsung, 14 elementi porta pallets
- Attrezzatura specifica per la produzione di prodotti di ceramica, fra cui sollevatore Pramac Lifter 1.200 Kg anno 2003, carrello sollevatore Jungheinrich Swift 1.000

Kg anno 1997, 2 forni per ceramica Elettrico Rohde anni 2008 e 2007, 1 forno per ceramica a gas Fours H e C

Offerte migliorative, accompagnate da assegno circolare intestato a «Impresa etica servizi in l.c.a.» pari al 10% del prezzo offerto, possono essere presentate in busta chiusa, entro le ore 12 dell'11 febbraio 2010, presso lo studio del commissario liquidatore dott. Emilio Ressani, che in caso di più offerenti procederà a gara informale alle ore 9 del 12 febbraio 2010 partendo dall'offerta più alta con rilanci minimi di € 500,00. L'aggiudicatario dovrà eseguire il saldo prezzo entro 7 giorni dall'aggiudicazione ed entro ulteriori 7 giorni prelevare tutti i beni compravenduti.

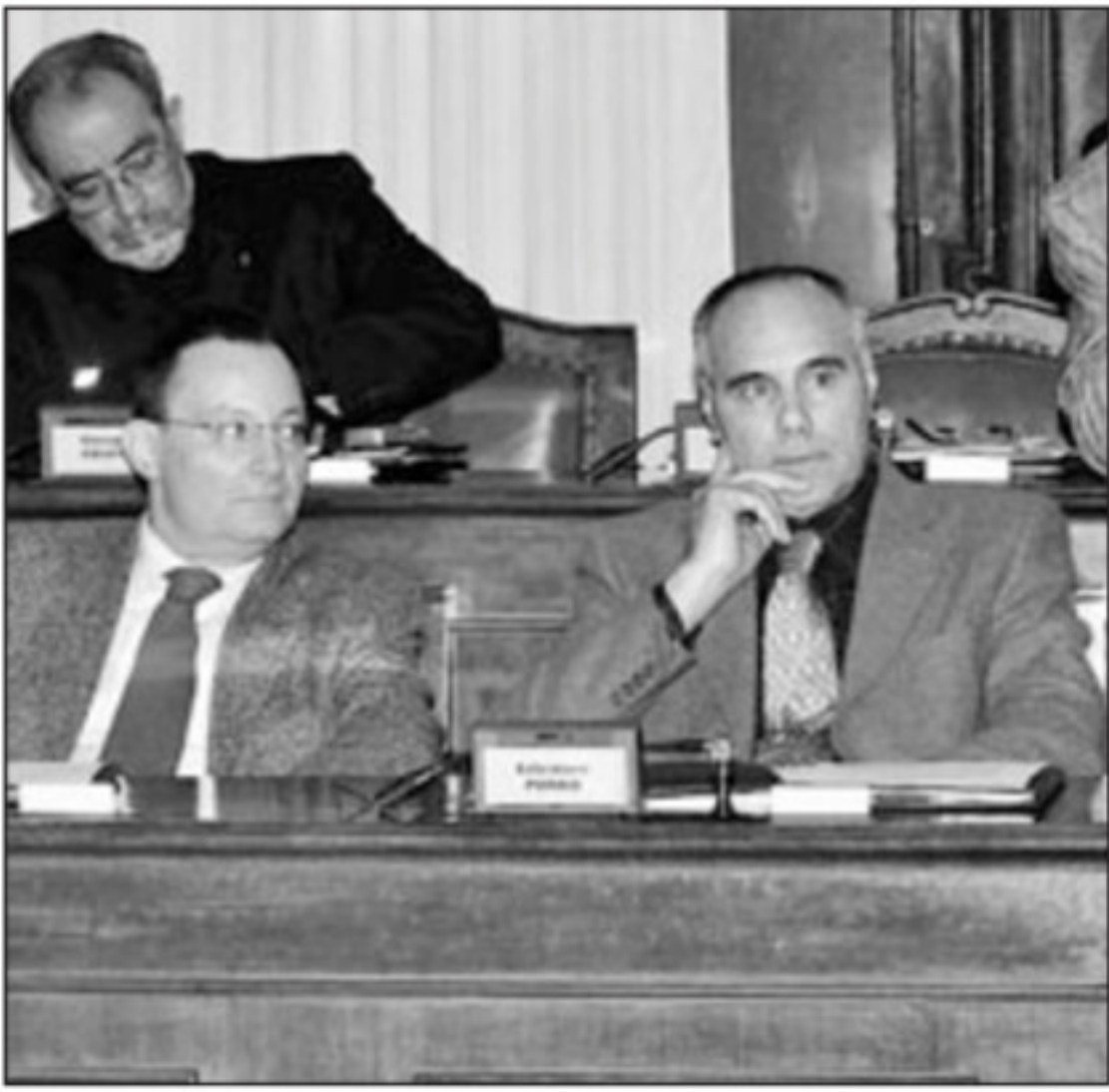
Maggiori informazioni presso lo studio del commissario liquidatore dott. Emilio Ressani, via P. L. da Palestrina 3 Trieste, tel. 040/369281 ore 9-13 15-18.

Trieste, 02/02/2010

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Dott. Emilio Ressani

Ma non è solo la crisi a dettare i numeri delle chiusure. Alcuni hanno ceduto l'attività o dopo tanti anni sono andati in pensione oppure, come nel caso del negozio di abbigliamento Gentlemen di Corso Italia, la chiusura è solo temporanea. Erica Schubert ha già trovato il locale dove riaprire un negozio storico per Trieste: «Sono quaranta anni che lavoro, là avevo dei problemi con l'affitto che era troppo alto. Tra un mese e mezzo riapriamo, non ho mai pensato di chiudere definitivamente» (i.d.).

IN GIUNTA APPROVATO IL BILANCIO MA SI VA VERSO LA CRISI



Da sinistra: Roberto Sasso e Salvatore Porro; Andrea Pellarini e Bruno Sulli; Roberto Dipiazza ed Ettore Rosato

Anche Sasso (Udc) tiene sotto tiro Dipiazza Il sindaco: «Allora arriverà il commissario»

di SILVIO MARANZANA

Dopo la Lega, ieri hanno messo il colpo in canna l'Udc e, com'era prevedibile, i Bandelli boys. La giunta Dipiazza in Consiglio comunale è sotto tiro quasi concentrato, e rischia di cadere con il voto sul bilancio quindici mesi prima della scadenza naturale. Ieri il documento contabile che pareggia a una cifra attorno ai 290 milioni di euro è stato approvato dalla giunta ed è immediatamente passato all'esame delle commissioni per cominciare il percorso di guerra che lo porterà dopo la metà del mese in Consiglio. Il sindaco è apparso più che soddisfatto. «Non aver fatto le cicalie negli anni passati, grazie al lavoro degli assessori Savino prima e Ravidà adesso - ha affermato - ci permette ora di varare un ottimo bilancio». Ha liquidato con due parole, probabilmente più ironiche che rassegnate, le bordate che gli stanno arrivando: «Non voteranno il bilancio? Bene, significa che arriverà il commissario».

Ieri la possibilità di un voto contrario è stata ven-

tilata anche da Roberto Sasso dell'Udc. E pressoché contemporaneamente è uscito allo scoperto il deputato del Pd Ettore Rosato, l'avversario di Dipiazza nell'ultima corsa a sindaco. «Mi appello all'Udc affinché faccia una scelta coraggiosa - ha annunciato - questa è la grande occasione per lanciare un grande progetto civico e politico: cominciamo da subito un percorso assie-

me». In sostanza Rosato invita l'Udc a passare nello schieramento di centro-sinistra per trovare in comune il successore di Dipiazza. Ma la scelta deve essere fatta subito. «Questa amministrazione non ha più niente da dire - ha affermato Rosato - non è un attacco a Dipiazza, il fatto è che la maggioranza non esiste più, sarebbe assurdo prolungare di oltre un anno questa agonia».

Sasso riporta un fatto a suo dire scandaloso per quanto concerne la gestione delle finanze del Comune. «Con una determinata dirigenza del 28 gennaio - rileva - sono stati stanziati 222 mila euro quale compenso triennale a favore di un consulente esterno responsabile del Servizio prevenzione e protezione, ruolo che poteva essere svolto con spesa infinitamente inferiore

utilizzando un funzionario interno. E tutto ciò mentre si diventa pazzi per risparmiare fino all'ultimo euro, per tenere a livelli decenti gli asili e le case di riposo e tante famiglie triestine finiscono i soldi alla terza settimana del mese». Sasso chiede l'immediata convocazione di un tavolo politico che coinvolga tutta la maggioranza nelle scelte strategiche dei prossimi 15

mesi e in caso contrario annuncia il proprio voto contrario sul bilancio.

Anche Giuseppe Portale della Lega è tornato ieri sull'argomento rimarcando che «il bilancio è appeso a un filo». Per non reciderlo la Lega chiede che siano approvati alcuni emendamenti a cominciare da quello teso a soccorrere le "nuove povertà".

● RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTEGGIAMENTO CONDIZIONATO DA EMENDAMENTI

«Risulteranno decisivi i voti della Banda dei quattro»

preannunciato ieri Bandelli - che riguarderanno in particolare l'area del sociale, i sostegni alle famiglie e i lavori pubblici. In base alle risposte che otterremo agiremo di conseguenza e decideremo il nostro atteggiamento che prevede anche la possibilità di un voto contrario. Comunque non siamo in vendita, non sia-

mo disposti a barattare il nostro assenso in cambio di qualche contentino».

Secondo Bandelli ora tutta la città si sta accorgendo di come la politica triestina sia finita nella tempesta e la situazione secondo lui ha due unici responsabili. Lo ha ripetuto anche ieri: «I responsabili sono Roberto Dipiazza e Roberto Menia,

ma ora di questo clima ormai insostenibile si stanno finalmente accorgendo anche la Lega e l'Udc. Secondo noi il Consiglio comunale è sovrano - ha aggiunto - mentre ora viene ridicolizzato dalla giunta grazie anche a una gestione pilatesca da parte del presidente Sergio Pacor che se ne lava le mani».

Anche Bruno Sulli lascia aperte tutte le ipotesi per quanto riguarda l'atteggiamento della banda dei quattro sul bilancio. «Il nostro voto dipenderà da un esame attento del documento - afferma - ma potremo farlo soltanto quando avremo a disposizione il bilancio. Perché tra le varie cose spiacevoli che ormai succedono in Comune vi è anche il fatto che "dimenticano" di invitare il nostro gruppo alle riunioni di maggioranza, in una delle quali appunto il bilancio è stato esaminato». (s.m.)



Enrico Eva

La cassa integrazione scattata al Molo Settimo lunedì ha ridotto il numero dei lavoratori quotidianamente in servizio e la Trieste marine terminal, l'azienda terminalista che in queste giornate dispone di meno personale, ha conseguentemente deciso di ridurre l'orario del gate di entrata e uscita dei camion. Dal lunedì al venerdì dunque i cancelli rimangono aperti dalle 7 alle 19 (il sabato dalle 7 alle 13), e i camion, con una circolare inviata alle aziende, sono stati invitati a presentarsi entro le 18.15. Fino alla settimana scorsa l'orario di chiusura era invece fissato alle 21 (il sabato alle 14).

La Confartigianato ha raccolto già nei primi due giorni di applicazione dei nuovi orari le proteste di alcuni trasportatori. «È una decisione incomprensibile - ha denunciato ieri Enrico Eva segretario di Confartigianato, associazione che riunisce una decina delle quindici imprese triestine di trasporto che operano sul Molo Settimo - perché i camionisti che non riescono a caricare la merce in tempo utile sono obbligati a fermarsi per un giorno intero e a uscire dallo scalo appena all'indomani. A rimetterne sono gli stessi autisti che per quella giornata in più non vengono pagati, ma logicamente anche i committenti perché si allungano i tempi di consegna e alla lunga ne fanno le spese il porto e l'economia di Trieste».

«In questi primi tre giorni - replica Fabrizio Zerbini, presidente di Trieste marine terminal - un problema si è verificato soltanto con quattro camionisti austriaci, ma ci hanno avvisato che avevano mezz'ora di ritardo e li abbiamo attesi appositamente. Non chiudiamo la porta in faccia a nessuno e se si presentano situazioni di emergenza possiamo fare strappi alla regola. Nessun camion rimarrà mai chiuso dentro il porto, ma la riduzione dell'orario è stata una soluzione obbligata in presenza della cassa integrazione.

Gioia Tauro ha messo in cassa integrazione 400 persone, Taranto 200: sono in molti a stare peggio di noi. La speranza nostra è che qui la cassa possa addirittura finire prima delle tredici settimane che sono state programmate».

La Confartigianato rileva invece che da un rapido sondaggio effettuato nei porti vicini risulta che tutti i gate chiudono alle 21, mentre a Capodistria la situazione è ancora più favorevole dal momento che i cancelli rimangono aperti fino alle 22. «È chiaro che in questa situazione - afferma Eva - flussi di traffico saranno deviati sui porti vicini dove evidentemente le condizioni risultano molto più favorevoli ai committenti e agli autotrasportatori. L'appello dunque che facciamo per un ripensamento degli orari - ha concluso - non è soltanto alla Tmt, ma anche all'Autorità portuale perché crediamo che il porto sia un servizio pubblico e che sia assurdo penalizzare chi contribuisce al suo sviluppo».

«Siamo sempre stati disponibili - ribatte Zerbini - a un dialogo nell'ottica di un miglioramento del servizio. Anche in questo caso saremmo stati pronti ad ascoltare le ragioni di chi non condivide la nostra decisione. Però non ci è giunta alcuna rimproveranza, né alcuno ci ha chiesto un incontro al quale certamente non ci sottraiamo». (s.m.)

IL PRESIDENTE DI UN'ALTRA TRIESTE Bandelli: «Turismo, manca una visione chiara sul futuro»

Attacco dell'ex assessore comunale Franco Bandelli nei confronti della giunta che guida il municipio. Il presidente dell'associazione Un'altra Trieste fa riferimento al «tira e molla» fra l'assessorato e Paolo Rovi e il sindaco Dipiazza. Prima l'annuncio dell'assessorato della collocazione di 6 centri commerciali a Trieste.



Dopo, l'ammonizione del sindaco che lo costringe ad una rapida marcia indietro. «Partendo dall'assoluta contrarietà alla nascita di altri centri commerciali in città - ha proseguito Bandelli - ciò che più sconvolge è ancora una volta la mancanza di una visione chiara e coerente di ciò che si vuole per il futuro di Trieste».

«È inutile continuare a versare lacrime su quello che non c'è, è il momento di rimboccarci le maniche per portare in cassa quello che Trieste ha il diritto di guadagnarsi», ha detto

ancora Bandelli (nella foto), affermando poi «come fonti romane confermano la disponibilità di due milioni di euro per la Soprintendenza ai Beni culturali del Friuli Venezia Giulia, da destinare al rifacimento della parte museale di quel palazzo Carciotti che rappresenta per noi la naturale collocazione per un prestigioso centro congressi». Una freccia ulteriore, Bandelli, l'ha collegata alla questione della mancanza di servizi lungo la «passeggiata» di Barcola. «Inutile prendersela con il sole inaspettato o sognare fantasmagorici interramenti. Occorre - ha concluso - fare anche autocritica e riconoscere che in questi 10 anni di centrodestra, del quale rivendico di far parte, abbiamo mancato in qualcosa, ad esempio rispetto al terrapieno di Barcola la cui riqualificazione prevista ed auspicata deve ancora conoscere il primo colpo di piccone. Parimenti non si è riusciti ad autorizzare la realizzazione di servizi igienici ad uso pubblico ai gestori dei chioschi che insistono sulla riviera barcolana». Lunedì prossimo, peraltro, Un'altra Trieste organizza al Savoia il convegno «Commercio e turismo. Scommessa o vera vocazione?».

IL CASO Il suo mandato scadeva in agosto

Da lunedì scorso il Teatro stabile sloveno non ha più un direttore. Tomaz Ban, in scadenza di mandato appena nell'agosto 2011, ha optato per una risoluzione anticipata del proprio contratto. «Nessuna rottura però - precisa Ban - La decisione è stata pienamente concordata con i due amministratori straordinari (il commercialista Paolo Marchesi e l'avvocato Andrej Berdon ndr). La presenza stessa dei commissari, infatti, ha finito per svuotare di significato la figura del direttore. Di fronte all'impossibilità di svolgere appieno il mio ruolo, ho scelto di chiudere anzitempo il mio rapporto professionale. Con i vertici del teatro, comunque, non ci siamo sbattuti la porta in faccia, tant'è che rimarrà a disposizione per portare avanti alcuni progetti. La decisione di attendere la conclusione della campagna abbonamenti e il riavvio della macchina organizzativa e gestionale dello Stabile è stata presa di comune accordo».

Sulla scelta di uscire di scena dunque, assicura l'ex direttore, non ha minimamente pesato la tensione che, a fine 2009, aveva addirittura portato il personale dello stabile di via Petronio a presentare una mozione di sfiducia nei suoi confronti. «Quell'iniziativa è nata



Tomaz Ban e, a destra, il Teatro stabile sloveno

in un momento molto delicato - spiega Ban -. I lavoratori precari rischiavano di perdere il lavoro e la loro era una reazione comprensibile, presa sull'onda dell'emotività. Mi aveva colpito di più invece la sfiducia partita dal personale fisso, vale a di-

re dai miei collaboratori più stretti. Negli ultimi giorni, però, abbiamo avuto modo di chiarirci».

Il posto da direttore lasciato vuoto da Tomaz Ban non verrà rimpiazzato prima della conclusione dell'amministrazione straordinaria affidata ai

OGGI LA PRESENTAZIONE DELLE LINEE DI INDIRIZZO 2010-2012

Welfare per dipendenti pubblici, le novità Inpdap

Sarà il presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inpdap Carlo Borio a presentare oggi alle 10 nell'auditorium del Salone degli incanti le novità contenute nelle linee di indirizzo e vigilanza 2010-2012 dell'Inpdap, ente di previdenza e welfare dei pubblici dipendenti. Tra le novità da illustrare, il rafforzamento dell'offerta dei servizi sociali sul territorio regionale, il nuovo compito di sensore dei bisogni sociali affidato alle Dire-

zioni regionali Inpdap e le sinergie con le pubbliche amministrazioni statali e locali del Friuli Venezia Giulia. Sono 818 gli enti della regione iscritti all'Inpdap, per un totale di 88.650 dipendenti pubblici in attività di servizio e di 74 mila pensionati del pubblico impiego, cui l'Inpdap rivolge l'offerta dei servizi istituzionali. All'incontro parteciperanno anche gli assessori regionali Vladimir Kosic e Alessia Rosolen e l'assessore comunale Carlo Grilli.

Teatro Sloveno, Ban esce di scena

Il direttore: «Presenza inutile, ci sono i due amministratori straordinari»



Tomaz Ban e, a destra, il Teatro stabile sloveno

due commissari. «Il nostro incarico scade in giugno - precisa Andrej Berdon - Subito dopo bisognerà procedere al rinnovo del cda e, probabilmente, anche rimettere mano allo statuto del teatro come chiedono i soci pubblici (Regione, Comu-

ne e Provincia che, attualmente, "pesano" in consiglio meno dei rappresentanti dell'Associazione Teatro Sloveno). Al momento, comunque, lo Stabile si è rimesso in moto: la stagione è partita e il personale è stato interamente confermato. I 13

tecnici e i 6 attori precari hanno firmato un contratto di nove mesi in scadenza a giugno, mentre i 7 dipendenti fissi faranno probabilmente solo un paio di mesi di cassa integrazione in estate. Certo, si tratta di stringere un po' i denti e fare allestimenti che costino di meno, ma all'orizzonte non ci sono grandi tagli. Basta seguire un'impostazione oculata e realistica». La stessa, conclude Berdon, che ha ispirato il bilancio di previsione 2010 approvato poche settimane fa dall'assemblea dei soci, e chiuso con un avanzo di circa 130 mila euro con cui, in prospettiva, si dovrà iniziare a ripianare un "rosso" consolidato di oltre 700 mila euro. (m.r.)

DOMANI

Abusi sui minori, un convegno

Promosso dall'Ufficio del Tutore pubblico dei minori e dalla Camera penale di Trieste, si svolgerà domani un convegno nazionale sul processo penale, gli abusi sui minori, il rispetto delle regole e dei diritti. Il convegno, gratuito, è rivolto ad avvocati, tutori, operatori sociali. L'apertura dei lavori all'auditorium Allianz, in largo Irneri 1 a Trieste, è fissata per le 9.30 con il saluto di Edouard Ballaman, presidente del Consiglio della Regione in veste di Tutore pubblico dei minori. A seguire una serie di relatori di caratura nazionale e internazionale.



L'ASCUOLA
NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Come scegliere la strada giusta, per il futuro

*Dal prossimo anno scolastico entrerà in vigore
la riforma delle scuole superiori*

La strada che si inizia a percorrere dopo la terza media è decisiva per il futuro: una buona cultura di base e una preparazione professionale adeguata, che non può essere acquisita solo sul posto di lavoro, sono indispensabili per tenere il passo con l'evoluzione delle tecnologie e i mutamenti in atto nella società. L'iniziativa di Scuole Aperte (o, all'inglese, Open Days) è ormai diventata in questi ultimi anni un appuntamento irrinunciabile per tutti i ragazzi che frequentano la terza media e per le loro famiglie. E altrettanto importante è il

ruolo che le scuole attribuiscono a questi momenti di conoscenza e di approfondimento che vengono preparati al meglio e che coinvolgono da vicino i docenti. Prima di fare una scelta così decisiva per la propria formazione individuale futura, conviene quindi dedicarsi con impegno a sfruttare al meglio questa opportunità che viene offerta, visitando i vari istituti e cercando di capire con l'aiuto dei docenti e dei genitori quali siano i punti di forza, le capacità richieste, i servizi accessori offerti. Le scuole superiori aprono dunque le porte alle ragazze e ai ragazzi che

frequentano la terza media e alle loro famiglie, per farsi conoscere. Nelle giornate di apertura sarà possibile visitare le aule, i laboratori e le palestre, incontrare i dirigenti scolastici e gli insegnanti, scambiare due parole anche con i ragazzi che frequentano la scuola o che si sono appena diplomati. "Scuole aperte" è un'occasione da non perdere per farsi un'idea più precisa della scuola superiore: per gli indirizzi, di studio, i progetti formativi, gli orari, quest'anno bisognerà impegnarsi per conoscere a fondo i contenuti della riforma.

Specializzazione in psicoterapia sistemica relazionale

Il Centro Padovano di Terapia della Famiglia, fondato dal dott. Andrea Mosconi e dal dott. Pio Peruzzi, continua la tradizione didattica e formativa alla Terapia Familiare Sistemica secondo le modalità sviluppate dal dott. Luigi Boscolo e dal dott. Gianfranco Cecchin, fondatori del Centro Milanese di Terapia della Famiglia. Al centro dell'interesse dell'ottica sistemica sta lo studio dell'individuo inserito nella rete delle sue relazioni più significative. Lo specifico metodo di conduzione del processo terapeutico è conosciuta

e studiata in tutto il mondo come Milan Approach. L'attuale struttura del CPTF permette di organizzare lo sviluppo delle applicazioni dell'ottica sistemica agli ambiti della terapia, del counselling, della mediazione dei conflitti familiari e sociali, dell'intervento sulle organizzazioni, garantendo la continuità didattica e formativa alla Terapia Familiare a indirizzo sistemico. Il Centro Padovano si avvale della collaborazione di numerosi didatti e assistenti, nonché del contributo di docenti e accademici esterni, così da

garantire la riflessione critica e le connessioni con altri modelli. Anche quest'anno a gennaio gli allievi della Scuola Quadriennale, riconosciuta dal MIUR con DM del 23/7/2004, e a cui possono accedere i laureati in Psicologia e in Medicina, hanno concluso la specializzazione in psicoterapia sistemica relazionale. Accanto alla formazione è sempre più presente l'attività clinica con esperti nell'ambito della psicoterapia e della mediazione. La sede triestina del CPTF si trova in viale XX Settembre 37.

Wall Street Institute per gli universitari

Un corso facile, veloce, economico

Wall Street Institute comincia il 2010 dedicando un'attenzione particolare alla realtà universitaria. E' stato creato un corso ad hoc per gli studenti universitari al fine di permettere loro di raggiungere un livello linguistico adeguato alle esigenze attuali del mercato, applicando tariffe particolarmente convenienti. Sempre seguendo i principi del metodo didattico

Wall Street Institute, un metodo unico al mondo, si accompagnano gli studenti al raggiungimento dei loro obiettivi. A partire da febbraio 2010 Wall Street sarà anche sede d'esame del TOEFL IBT (Internet Based Testing), che consentirà di organizzare due sessioni d'esame al mese e non più semestrali. Per maggiori informazioni, telefonare al numero 040 63 47 87.

Orientare alla scelta

*Fornire ai ragazzi gli strumenti
per definire un progetto di vita*



L'orientamento entra decisamente in gioco al momento delle iscrizioni al primo anno delle scuole superiori. Orientare alla scelta significa fornire ai ragazzi gli strumenti per poter definire un progetto di vita, a cominciare proprio dal significativo momento di passaggio dalla scuola media inferiore a quella superiore. Sono importanti quindi tutte le azioni volte a favorire l'acquisizione da parte dei ragazzi di capacità progettuali e strumenti di orientamento consapevole e mirato. La centralità della tematica e del ruolo dell'orientamento nell'ambito dell'attività formativa è ormai un dato di fatto acquisito. Esso non va inteso infatti come una pura e semplice indicazione di strade percorribili dai ragazzi e nemmeno come un mero momento contingente legato alla scelta "da fare" in un certo momento della vita

scolastica. Secondo gli esperti l'orientamento si colloca in una concezione e in una prospettiva di educazione permanente. E', o dovrebbe essere, un processo diretto ad aiutare l'allievo a realizzare un suo progetto di vita mediante la messa in gioco delle sue potenzialità e attitudini. Fra gli obiettivi prioritari dell'orientamento è attualmente considerata fondamentale l'educazione alla progettualità che si propone di preparare il soggetto al senso di responsabilità personale di fronte all'impegno del suo sviluppo professionale e sociale. Le istituzioni scolastiche, attivamente e profondamente impegnate a promuovere lo sviluppo delle competenze degli allievi e dell'aggiornamento dei docenti, le scelte di ordine didattico e organizzativo, operano quindi nell'ottica di una responsabilità condivisa.

Per le lingue di tutto il mondo

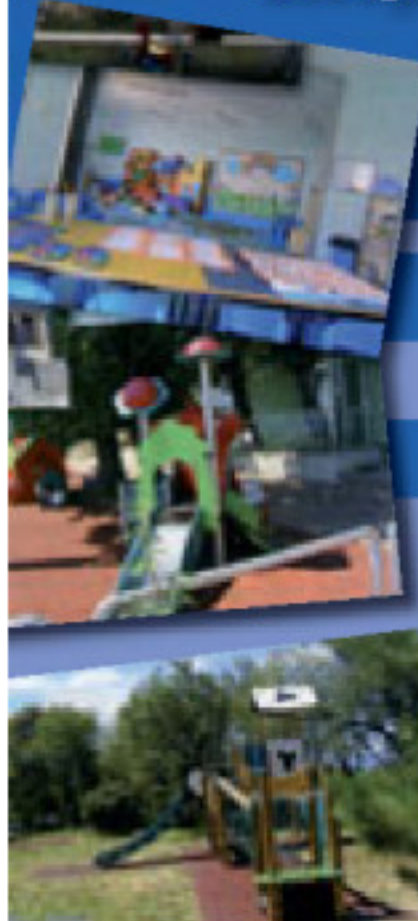
Mappamondo linguistico è una nuova realtà cittadina nel settore dell'insegnamento linguistico con uno staff di grande esperienza d'insegnamento sia in Italia che all'estero. L'ambiente è molto accogliente e si trova in una zona molto centrale, a sole 2 fermate d'autobus da piazza Goldoni. I punti di forza sono i corsi aziendali mirati, i corsi pomeridiani per bambini e ragazzi, i corsi pomeridiani e serali per gli adulti. Sono previste lezioni di gruppo e individuali per inglese,

spagnolo, portoghese, francese, tedesco, sloveno, croato, arabo, russo, cinese, polacco. Sobno in programma anche lezioni di italiano per stranieri. Mappamondo linguistico offre anche un servizio di traduzioni, corsi di preparazione agli esami universitari; ha una ricca cineteca e biblioteca con la possibilità di prestiti di film e libri. E ancora conferenze, racconti di viaggio e molto altro. Info: 040 300588; info@mappamondolinguistico.it su facebook: A.C. Mappamondo Linguistico.

EUROPEAN SCHOOL OF TRIESTE

Istituto Comprensivo Paritario

accogliamo i vostri bambini dai 3 mesi ai 13 anni



European
School
of Trieste

ASILO NIDO "I CUCCIOLI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA

DI PRIMO GRADO

Iscrizioni aperte PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Villa Geiringer - SCUOLA DEL CASTELLETTO - Via Ovidio 49
Tel/Fax 040 44087 - europeanschool2@tin.it



Associazione Culturale
"Mappamondo Linguistico"
Info 040 300588

SPAGNOLO - PORTOGHESE - INGLESE - FRANCESE
TEDESCO - RUSSO - ARABO - SLOVENO - CROATO

Via Alberti, 10 - Trieste (a sole 2 fermate d'autobus da Piazza Goldoni)

Lezioni GRATUITE di prova per adulti, ragazzi e bambini!



aperte le iscrizioni
anno scolastico 2010

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
ESAMI GIUGNO 2010

- DIRIGENTI DI COMUNITA
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- PERITI
- LICEI

Inserimento in microclassi
di max 8 allievi
Possibilità di lezioni individuali
e personalizzate
Piu di 20 anni di esperienza
e centinaia di allievi promossi e soddisfatti
con noi ce la farai!
Orario segreteria: da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9:00 alle 20:00
040 37 05 37
Trieste, Via Rossetti 8



FORMAZIONE PROFESSIONALE:
IL TUO FUTURO

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE REGIONALE PER LA TRIESTE
DIREZIONE REGIONALE PER LA TRIESTE

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SE HAI LA TERZA MEDIA
E VUOI IMPARARE UN LAVORO
TI OFFRIAMO CORSI TRIENNALI PER:
Operatore amministrativo segretariale
Operatore alla promozione
e accoglienza turistica

ISCRIZIONI: presso segreteria CIOFS - FP FVG
Via dell'Istria 55 - Trieste - tel. 040 7606485 - 774269
• mail: direzione@ciofs.it • web: www.ciofs.it
Sistema qualità Certificato LRC 190667



Il tuo corso Wall Street a prezzo speciale
viene in via delle Zudecche, 1 a Trieste
portando con te questa pubblicità.

ENGLISH FOR UNIVERSITY STUDENTS!*

Costruisci ora il tuo futuro dalle fondamenta con i corsi d'inglese
Wall Street Institute: professionali, rapidi, convenienti.
Che aspetti? Chiama subito!

Per maggiori informazioni invia ora un sms al
333 640 8 640
Oppure chiama subito al
Tel. 040 63 47 87

*Formula riservata a tutti gli studenti iscritti all'anno accademico 2009 - 2010
Condizioni e modalità di fruizione disponibili presso tutti i centri che forniscono il prodotto

L'inglese. Like that.
Wall Street
INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

CPTF
CENTRO PADOVANO
DI TERAPIA DELLA FAMIGLIA
SCUOLA QUADRIENNALE DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA SISTEMICA RELAZIONALE



SCUOLA QUADRIENNALE DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA SISTEMICA-RELAZIONALE

SEDE DI PADOVA DEL CENTRO MILANESE DI TERAPIA DELLA FAMIGLIA
Riconosciuta con DM 24/10/1994 - G.U. n. 263 del 10/11/1994

SEDE DI TRIESTE DEL CENTRO MILANESE DI TERAPIA DELLA FAMIGLIA
Riconosciuta con DM 27/7/2004 - G.U. n. 180 del 3/8/2004

ATTIVITÀ CLINICA:

- > Psicoterapie Familiari
- > Psicoterapie di Coppia
- > Psicoterapie Individuali
- > Interventi di Counseling Individuale, Familiare e di Gruppo
- > Mediazioni Familiari per la separazione ed il divorzio
- > Consulenze Peritali

ATTIVITÀ DIDATTICA:

- > Scuola Quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia Sistemica Relazionale
- > Corso di formazione in Mediazione Sistemica
- > Corso di formazione al Counseling professionale ad indirizzo Sistemico Relazionale
- > Corso di formazione in Psicologia Giuridica

INFORMAZIONI:

CENTRO PADOVANO DI TERAPIA DELLA FAMIGLIA www.cptf.org - e-mail: info@cptf.org
Via Martiri della Libertà, 1 - 35137 Padova tel/fax: 049.8763778
Via XX Settembre, 37 - 35126 Trieste - tel/fax: 040.3498348

NUOVI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUI "BARATTI" DELLA MINORENNE

Abusi sulla tredicenne, preso il quarto pedofilo

È un vicino di casa di 54 anni che approfittava di lei quando era ubriaca

di CORRADO BARBACINI

Si chiama Rodolfo Giurmani, 54 anni. E il quarto uomo della tristissima storia della ragazzina tredicenne che vendeva il proprio corpo ad adulti chiedendo loro, come contropartita, qualche banconota, una ricarica del telefono, qualche pacchetto di sigarette. È stato arrestato l'altra sera dai poliziotti della squadra mobile su ordine del gip Guido Patriarchi che ha accolto le richieste del pm Massimo De Bortoli. Ieri mattina, assistito dall'avvocato Giancarlo Muciaccia, è stato interrogato. Si è dichiarato estraneo ai fatti. Ha parlato di incredibili equivoci nati dalle dichiarazioni della ragazzina. L'ultima volta che è stata ascoltata dal pm è avvenuto una settimana fa. A Giurmani vengono addebitati svariati incontri con la tredicenne avvenuti nel suo appartamento che si trova nello stesso stabile di quello di Roberto Canciani, il primo degli arrestati. Dal racconto della vittima di questa incredibile vicenda è emerso un episodio a dir poco sconcertante avvenuto durante la scorsa estate. La ragazza, completamente ubriaca - pare che avesse bevuto sei birre - sarebbe entrata nell'appartamento passando attraverso il paggiolo e poi avrebbe incontrato Giurmani per trattarsi con lui. Nella misura cautelare del gip Pa-



Giorgio Nicoli: il Tribunale del riesame ha disposto la scarcerazione dell'operaio

triarchi inoltre si parla di messaggi sms tra i due dai quali appaiono fin troppo evidenti la situazione particolare e i rapporti tra la tredicenne e Giurmani. Intanto, sempre ieri mattina Andres Ronald Avedano, 25 anni, l'operaio colombiano arrestato nell'ambito di questa inchiesta giovedì 21 gennaio è tornato libero forte di una pronuncia del Tribunale del riesame presieduto da Giorgio Nicoli e composto dai giudici Paolo Vascotto e Laura

Barresi. I magistrati hanno accolto l'istanza del difensore Guido Fabbretti. In pratica è stata cancellata l'efficacia della misura cautelare in quanto si è ridimensionato il quadro accusatorio e non sussiste, sempre secondo i giudici del Riesame, pericolo di reiterazione del reato. È emerso inoltre che l'operaio colombiano, che era stato raggiunto dai poliziotti all'interno dello stabilimento della Wartsila mentre stava lavorando per una ditta esterna, non sapeva al

L'inchiesta del pm Massimo De Bortoli era venuta alla luce quasi per caso nello scorso gennaio.

Intercettando un'utenza telefonica - al momento non è emerso per quale ipotesi di reato - gli investigatori della squadra mobile si erano imbattuti nelle conversazioni tra Andres Avedano e la ragazzina.

Il contenuto, anzi le proposte avanzate e accettate, avevano attirato la loro curiosità investigativa.

Ma pochi mesi prima erano scattate le manette ai polsi di Roberto Canciani, 65 anni, e di Giordano Vascotto, 45 anni.

Poi l'altra sera il nuovo arresto, il quarto, quello di Rodolfo Giurmani.



Un'immagine-simbolo di abusi sui minori. La ragazzina al centro di questa terribile storia subì la prima violenza quando aveva appena sette anni di età: frequentava la prima classe elementare

dano Vascotto, l'altro arrestato, ma nei loro casi la risposta era stata negativa. Per questo motivo i due erano stati trasferiti al carcere di Pordenone. In una particolare sezione riservata alle persone accusate di reati sessuali. L'inchiesta del pm De Bortoli ha portato in superficie anche l'informazione che la ragazzina era stata vittima del primo abuso sessuale quando frequentava la prima classe elementare e aveva appena compiuto i set-

te anni. I genitori molto spesso erano lontani da casa e la piccola all'epoca veniva affidata nei pomeriggi e nelle serate a questa o quella famiglia del vicinato. Per anni tutto era avvenuto nel totale silenzio e forse nell'omertà di qualcuno. Poi la ragazzina, sempre più chiusa nella sua solitudine, aveva capito quale potere avesse il sesso e non ha avuto esitazioni. Se ne è servita sul web, ha coinvolto questi adulti che non chiedevano altro che essere coinvolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENNESIMA TRUFFA AI DANNI DI UN'ANZIANA A CHIARBOLA

«Ho un pacco», e le rubano in casa

Truffa del pacco da consegnare: sono tornate in azione le maghe del raggio a domicilio. Il bottino trafugato, questa volta, è stato di circa tremila euro tra contanti e valori con un danno per la vittima non solo di tipo patrimoniale, ma anche e soprattutto affettivo.

LA TECNICA
Due donne hanno distratto l'anziana mentre una terza complice sottraeva oro e contanti



Armata di una robusta dose di faccia tosta e tenendo una borsa tra le mani, hanno suonato alla porta di un'anziana.

Apparentemente distinte e credibili, hanno detto alla donna di dover lasciare la borsa e un biglietto ai proprietari di un appartamento al piano di sotto. Adducendo l'assenza della famiglia in questione, tuttavia, hanno chiesto garbatamente alla padrona di casa di poter lasciare depositati da lei

borsa e biglietto, affinché potesse provvedere personalmente alla consegna: una classica e normale gentilezza, come si usa di consueto tra vicini di casa.

In realtà si trattava della solita tattica che viene utilizzata per poter entrare all'interno di un appartamento e poi riuscire a distrarre la padrona di casa per qualche istante, giusto il tempo necessario a una terza complice in attesa per infilarsi in camera da letto e arraffare in tutta fretta valori e con-

tanti prima di fuggire.

Così è accaduto puntualmente anche ieri. Una volta arraffata la roba da parte della complice, ecco con un'abilità degna di un prestigiatore l'uscita di scena delle due ospiti che avevano trattenuto l'anziana nella stanza principale per poi allontanarsi rapidamente. Così hanno appunto fatto lasciandosi alle spalle la donna diventata improvvisamente sospettosa e, successivamente, in preda allo choc una volta scoperto il furto perpetrato. Come tan-



Una volante della polizia durante un servizio di pattuglia e a sinistra alcuni palazzi della zona di Chiabola

te e tante altre volte ormai, le ladre si sono eclissate e alla truffata non è rimasto altro che sporgere la denuncia alla polizia.

«Questo fenomeno colpisce le fasce più deboli e indifese della popolazione e, proprio per questo, ancora più moralmente riprovevole: invitiamo ancora una volta tutta la cittadinanza, in particolare le persone anziane e che vivono da sole, a telefonare tempestivamente al 113 in presenza di situazioni anomale», raccomanda la Questura. (c.b.)

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA SAN MICHELE. ERA IN PREDA A UNA CRISI DI NERVI

Si barrica in casa, salvato dai vigili con l'autoscala

Si barrica in casa in preda a una forte crisi di nervi. Lo salvano i vigili del fuoco prima che commetta un gesto disperato e lo convincono ad aprire la porta. Ma ieri mattina in un caso in via Tor San Lorenzo sono stati attimi di paura. Sul posto - per convincere il protagonista di questa vicenda a desistere - anche una pattuglia della squadra volante della questura.

I vigili del fuoco sono intervenuti con un'autoscala. Hanno piazzato la sommità davanti a una finestra dello stabile dalla parte di via San Michele. Poi sono entrati. Ma non è stato facile, perché l'uomo che si era barricato all'interno dell'alloggio, li ha accolti brandendo un bastone. È partita una lunga difficile trattativa e alla fine, grazie an-

che all'intervento di alcuni parenti giunti nel frattempo, l'uomo ha deciso di fare entrare attraverso la finestra i pompieri. Poi finalmente è stata aperta la porta dell'alloggio la cui serratura era stata rotta. Gli agenti della volante sono così potuti finalmente entrare nella casa.

Dopo poco l'uomo che si era calmato è stato accompagnato da un parente giunto nel frattempo fuori dalla casa e poi in auto è stato trasportato all'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

All'origine della crisi di nervi una serie di situazioni personali non certo facili. Da quanto si è saputo l'uomo attualmente era in ferie dal proprio lavoro.



L'intervento in via San Michele (foto Bruni)

L'Ass: quel farmaco è a disposizione

Con un telegramma rassicurante a firma di Mario Reali, direttore sanitario dell'Azienda sanitaria, si è conclusa la vicenda - sollevata dal Piccolo - della fornitura del farmaco Notopril per una donna sofferente della sindrome di Ramsay Hunt. Il caso era scoppiato qualche giorno fa con la minaccia - poi attuata - da parte del compagno della donna, Mirko Fabris, di interrompere la propria terapia tiroidea nel caso in cui alla donna non fosse consegnato un adeguato quantitativo di farmaci. In una nota giunta al Piccolo il direttore generale Franco Rotelli, ha precisato tra l'altro che «la paziente non è mai rimasta senza terapia» e che il farmaco, pur non rientrando nella categoria dei salvavita, «era stato fornito a titolo gratuito circa quattro anni fa».

DOPO UN BANALE LITIGIO

«Raccogli la caccia del cane»:

per risposta pugni e calci

L'aggressione in via Orlandini a una coppia che passeggiava

Per lui venti giorni di prognosi

Sgrida il proprietario di un cane lasciato libero perché non raccoglie gli escrementi dal vialetto e poi perché l'animale di media taglia è senza museruola. Il proprietario del cane descritto come un giovane con i capelli con le *meches*, per tutta risposta risponde a pugni a chi lo aveva redarguito e picchia pure la donna che è con lui.

L'episodio di ordinaria inciviltà si è verificato l'altra sera attorno alle 18 nei giardini di via Orlandini. La vittima è un uomo che era a passeggio con la fidanzata che teneva il proprio cane al guinzaglio. Ha riportato lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni. Un pugno gli ha rotto gli occhiali. Secondo quanto riportato dagli agenti della squadra volante nella relazione di servizio l'altro si è scagliato contro di lui. Pugni e calci talmente violenti da sbatterlo a terra sotto gli occhi esterrefatti della fidanzata che è rimasta paralizza-

ta dalla paura.

Poi l'aggressore dopo aver insultato l'altro se n'è andato via dirigendosi verso via D'Alviano. La vittima ha subito telefonato alla polizia. Sul posto è arrivata una volante. L'uomo - per quanto dolorante - prima di andare in ospedale ha raccontato l'accaduto. Altri particolari sono stati forniti dalla sua fidanzata che nel parapiglia è stata spinta a terra.

Subito è scattata la caccia all'aggressore. E arrivata un'altra pattuglia e gli agenti hanno perlustrato la zona, ma invano. Al momento gli unici elementi in mano agli investigatori sono la sommaria descrizione dell'aggressore che appunto aveva i capelli scuri con le *meches*. E anche il tipo di cane che stava con lui. Si tratta - a quanto pare - di un animale di media taglia di colore scuro, forse un pastore tedesco. In serata il ferito è andato all'ospedale dove si è fatto medicare e così anche la donna. (c.b.)



I giardini di via Orlandini

BLOCCATO DAI VIGILI ALLA STAZIONE

Aveva 7 pani di hashish da smerciare all'università

Più di 700 grammi di hashish pronti per essere spacciati a Trieste, probabilmente negli ambienti universitari. Li hanno sequestrati gli agenti del nucleo antidroga della polizia municipale all'interno della stazione ferroviaria. In manette è finito il corriere che stava trasportando l'hashish dal Veneto. Si chiama Roberto De Vivo Barretta, 32 anni. È stato arrestato l'altro pomeriggio subito dopo essere sceso dal treno che lo aveva portato a Trieste. Si guardava attorno cercando la persona alla quale avrebbe dovuto consegnare la droga.

Gli agenti, che in questo periodo stanno monitorando l'area della stazione ferroviaria, lo hanno fermato per un normale controllo. In tasca gli è stata trovata una «canna» che lui stesso ha definito per uso personale. Ma il controllo è stato subito approfondito e in breve dallo zaino sono venuti fuori sette pani e mezzo di hashish per il peso complessivo di 730 grammi. Tutti marchiati con il nome «Milano» che, nell'ambiente dei consumatori sta a indicare l'ottima qualità della droga.

Interrogato ieri mattina dal gip Luigi Dainotti, Roberto De Vivo Barretta, assistito dall'avvocato Giovanni Di Lullo, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Secondo gli investigatori della Municipale l'uomo era un corriere che trasportava regolarmente, forse anche più volte

alla settimana, la droga per il mercato di Trieste. Per questo motivo le indagini - coordinate dal pm Giorgio Milillo - ora puntano alla persona che avrebbe dovuto incontrare il corriere proveniente dal Veneto.

Poche settimane fa in piazza Libertà, praticamente davanti alla stazione era finito in manette un triestino di 20 anni. Era stato sorpreso a cedere dosi di hashish a un cliente po-



Roberto De Vivo Barretta

co più che maggiorenne. Addosso allo spacciatore, che nonostante la giovane età ha già collezionato diversi precedenti penali sempre legati alla vendita di stupefacenti, erano stati trovati otto dosi di «fumo», di un paio di grammi ciascuna. Nella sua abitazione nella zona di Valmaura, poi, erano stati rintracciati e sequestrati altri 40 grammi di hashish per un valore complessivo di circa 2 mila euro. (c.b.)

CONTENIMENTO DEI COSTI VOLUTO DALLA FINANZIARIA REGIONALE

«Tagli al personale, ospedali verso il collasso»

Zigrino: pesantissime le ricadute sui cittadini. Sindacati: niente turn-over nel 60% dei casi

di GABRIELLA ZIANI

«In certi reparti di medicina non c'è già adesso personale sufficiente per dar da mangiare ai malati, siamo di fronte a un taglio indiscriminato del personale e a un meccanismo di autorizzazioni centralizzato che ha il solo fine di ridurre i costi, chiediamo lo sblocco del turn over, siamo stanchi di ritrovare vitalizi, paghe da capogiro, privilegi sempre ai soliti noti».

Lo affermano i rappresentanti Cgil, Cisl, Uil, Fials e le Rsu ospedaliere reduci da un incontro con la direzione degli ospedali che peraltro ha dato loro ragione sulla base dei fatti: la finanziaria regionale, già contestatissima su questo punto, ha messo un freno totale e indiscriminato alla sostituzione di personale sanitario, di medici e comparto in unico conto.

«Già adesso, a un solo mese dall'entrata in vigore della legge - afferma il direttore generale Franco Zigrino - per l'obbligo inderogabile che ho di assumere almeno due neurochirurghi sui tre assenti, pena la chiusura del reparto stesso di Neurochirurgia, di prendere almeno 18 operatori socio-sanitari sui 24 cessati, e 4 infermieri e un tecnico per coprire posizioni vacanti, avrei già speso tutta la quota annuale a disposizione secondo le nuove regole, il resto è casomai da autorizzare volta per volta, ma se si continua con questi "tagli lineari", indiscriminati, come previsto per il 2010 e 2011, sono certo che gli ospedali ad alta specializzazione come quelli di Trieste, Udine e Pordenone finiranno al collasso. Occorrono scelte - conclude Zigrino - conformi alle necessità, e serve assolutamente che entri in vigore un piano socio-sanitario di riferimento».

Secondo Zigrino vanno in pensione o comunque escono dall'Azienda ospedaliera non meno di 150 dipendenti all'anno in media, un ventesimo dell'organico totale. I sindacati parlano dell'abban-



Due immagini scattate all'interno dell'ospedale di Cattinara (foto Bruni)



Franco Zigrino

dono di personale sanitario (esclusi i medici) di 120 operatori negli ospedali, all'Azienda sanitaria e al Burlo Garofolo: «Il 60% - denunciano -, ben 72, non saranno sostituiti. Ci risulta incomprensibile come l'assessore Koscic ha potuto dichiarare che non ci saranno ricadute negative a causa di quanto previsto nella finanziaria».

Il meccanismo di conte-

Anche i sindacati medici escono dal silenzio. Denunciano «gravi difficoltà strutturali ed economico-finanziarie, ormai cronico sottofinanziamento, condanna a una intrinseca debolezza del sistema». Ma soprattutto «aumento del rischio clinico per gli operatori e di conseguenza per gli utenti» e «drammatici tagli previsti dal piano socio-sanitario regionale». Se della quasi impossibilità di sostituire chi va in pensione parla anche il direttore generale Franco Zigrino, i medici l'altro giorno in assemblea generale han-

nimento della spesa per i dipendenti non guarda a competenze e settori, ma solo a un calcolo finanziario: «Si deve calcolare - illustra Zigrino - il minor costo che si sarebbe avuto l'anno precedente se non fosse stato sostituito nessuno fra i cessati, rispetto a questa virtuale cifra se ne può spendere l'anno dopo solo il 40%». Ma naturalmente se per ipotesi fossero andati tut-

ti in pensione verso dicembre, il risparmio di stipendi veramente o virtualmente a bilancio risulterebbe minimo, consentendo minime sostituzioni, a prescindere dal fatto che medici gli infermieri siano in qualche reparto indispensabili. «Abbiamo fatto il conto delle cessazioni del 2009 - dice ancora il direttore generale -, e solo per i contratti a tempo determinato,



l'ospedale di Cattinara dopo l'accreditamento con la Joint commission: «Altro che accreditamento ed eccellenza - dicono -, rischiamo di dover chiudere reparti».

I sindacati medici invece temono la responsabilità diretta: «Se dobbiamo fare lo stesso numero di prestazioni senza organici, strutture e un chiaro piano sanitario il rischio aumenta, ma non per colpa nostra, è necessaria una campagna di informazione pubblica per difendere il diritto alla salute e le prerogative della professione». (g. z.)

il costo di questi stipendi (senza calcolare se qualche posizione è stata nel frattempo coperta o no) dà una cifra di 2 milioni e mezzo di euro, il 40% fa 1 milione, ed è questo che a oggi, a inizio anno, ho già finito».

Se però casualmente il peso degli «abbandoni» cadesse a gennaio, o in primavera, il risparmio, in ottica contabile, sarebbe altissimo, e le Azien-

de potrebbero così, ma per puro caso anagrafico, disporre di maggior cifra e coprire un maggior numero di posizioni.

«Le ricadute in termini di servizio ai cittadini saranno pesantissime - concludono i sindacati -, se già con 24 addetti in meno viene messa in discussione l'assistenza di base davanti a quale scenario ci potremmo trovare fra qualche mese?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Bilardi nominato direttore dei Beni culturali

Funzionario amministrativo del ministero, succede a Di Paola che va in pensione

È Giuseppe Bilardi il nuovo direttore dei Beni culturali del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste, alla Soprintendenza. Bilardi, funzionario del ministero e fin qui direttore a Roma del Servizio affari generali, programmazione, bilancio e personale della Direzione generale per le antichità, succede a Roberto Di Paola, che dal 13 febbraio sarà ufficialmente in pensione, in quanto così ha deciso il ministero che dà il preavviso dei sei mesi a tutti i dirigenti che abbiano maturato i 40 anni di contributi, favorevoli o meno che siano a ritirarsi dalla professione.

Il procedimento di nomina è stato avviato l'altro giorno dal ministro Sandro Bondi e dovrebbe portare in tempi rapidi alla firma ufficiale, tanto che Bilardi è atteso a Trieste quasi in concomitanza con la scadenza di Di Paola, appunto a metà febbraio. Il ruolo di massima rappresentanza del ministero per tutto il Friuli Venezia Giulia passa dunque a un alto funzionario con competenze squisitamente amministrative, come già accaduto per altre direzioni regionali in Italia, e una specializzazione su questioni finanziarie e giuridiche, del personale, dell'attuazione di lavori pubblici.

Restano confermati per ora tutti i soprintendenti di settore, Luca Rinaldi (che è appena arrivato dalla Lombardia) ai beni architettonici e paesaggistici, Luigi Fozzati ai beni archeologici e Fabrizio Magani ai beni storici e artistici. Magani tuttavia ha in Friuli Venezia Giulia solo un incarico a interim, essendo la sua sede principale tra Verona, Rovigo e Vicenza. È possibile che il suo posto venga preso da un neo-vincitore di concorso, ma nulla c'è di ufficiale.

Indiscrezioni sulle numerose nomine in corso in questi giorni e attese per i prossimi davano in realtà in arrivo a Trieste il già soprintendente Giangiacomo Martines alla direzione generale (che resterà invece al

ministero) e nei mesi scorsi era pure circolata indiscrezione su un avvicendamento alla Soprintendenza archeologica, che invece non è avvenuto.

Di Paola non ha mai nascosto il proprio disappunto di fronte alla nuova linea di obblighi pensionamenti assunta dal ministero, e tutti i soprintendenti lamentano non solo le scarse risorse economiche ma anche e soprattutto il mancato ricambio generazionale, che a furia di pensioni svuoterà di competenze gli avamposti dei Beni culturali, importanti interlocutori delle amministrazioni locali in campo artistico e urbanistico.



Roberto Di Paola

stico, nella tutela del paesaggio e nella conservazione del patrimonio artistico e monumentale.

Assieme a Bilardi in Friuli Venezia Giulia sono stati nominati in Basilicata Attilio Maurano, in Sardegna Maria Assunta Lorrai, in Piemonte Mario Turreta, che vi torna dopo essere stato in questo periodo in Lombardia, in Liguria Maurizio Galletti. Ma tutta Italia, in un giro ancora tutto da chiudere in fatto di nomine, guarda a due ambiti posti disponibili a breve: primo quello della Lombardia, che potrebbe interessare anche a Rinaldi, per un rientro nella propria zona, e il Lazio, soprattutto, dove sembra certo che resterà libero il posto dell'architetto Mario Lolli Ghetti, destinato a sostituire Roberto Cecchi, che diventa segretario generale del ministero. (g. z.)

Salute mentale, esperti da tutto il mondo

Cinque giornate di confronto, attesi nomi illustri e operatori da 40 paesi

«Trieste è ancora un punto di riferimento mondiale per la salute mentale; lo è suo malgrado, perché ci sarebbe piaciuto se tutti i paesi avessero seguito Basaglia sulla via dell'innovazione». Così il direttore dell'Azienda sanitaria triestina Franco Rotelli spiega le ragioni che hanno portato all'organizzazione del convegno internazionale «Trieste 2010: che cos'è la salute mentale?».

Dal 9 al 13 febbraio oltre un migliaio di esperti della salute mentale provenienti da 40 paesi faranno tappa a Trieste per fare il punto della situazione a più di trent'anni dalla riforma Basaglia: «I livelli di attacco alla salute mentale di tutti noi sono molto alti - dice Rotelli - è un problema planetario cui ognuno nei prossimi anni dovrà prestare attenzione».

La «cinque giorni» si articolerà in una cinquantina di seminari, confronti, dibattiti ed eventi aperti al pubblico mirati a riflettere sui percorsi di tutela e riconquista della salute mentale, nel segno delle risposte alternative al «manicomio». «Il convegno si svolgerà nel parco di San Giovanni per due ordini di ragioni - spiega



La presentazione del convegno internazionale «Che cos'è la salute mentale?» tenuta ieri a San Giovanni (foto Bruni)

il direttore del Dipartimento di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua -, per motivi storici ma anche economici: il mondo della salute mentale è composto da realtà che spesso non hanno spazi come questo a disposizione».

Fra i relatori ospiti si annoverano numerosissimi psichiatri, sociologi, antropologi e filosofi di rilievo mondiale. Ad esempio interverrà il sociologo inglese Nikolas Rose, autore del volume «La politica della vita» (Einaudi), studioso fra i più geniali e apprezzati delle scienze

della vita, delle biotecnologie e delle loro ricadute sulla biomedicina, nonché delle nuove forme di controllo individuale e collettivo. O ancora l'antropologa Nancy Scheper-Hughes, docente alla University of California di Berkeley, affermata per l'impegno pionieristico nell'«antropologia medica», più recentemente agli onori della cronaca per il clamore destato dai suoi scritti intorno a traffici di organi dei pazienti con disagio mentale. O infine Robert Castel, sociologo francese, teorico fra i più attenti alle questioni

del manicomio prima e oggi dell'insicurezza sociale, storicamente vicino alla «vicenda Trieste» e all'azione innovativa di Franco Basaglia.

Le cinque giornate tratteranno il tema della salute mentale con una varietà di prospettive che rispecchia gli ambiti di studio dei relatori, e saranno affiancate da proiezioni, percorsi espositivi, eventi teatrali e presentazioni di libri. Venerdì 12 si terrà al cinema Ariston una grande festa per la proiezione pubblica della miniserie «La città dei matti» dedicata a Franco Basaglia, in onda su Rai Uno il 7 e 8 febbraio.

Il convegno si propone di proiettarsi nella società con diverse iniziative, come «L'insano gesto» di giovedì 11 febbraio, un incontro definito «ad armi pari» tra operatori dell'informazione e utenti dei servizi di salute mentale: «Ai tempi della riforma Basaglia il ruolo dei media fu essenziale nel far comprendere la portata di quel cambiamento - ha detto Dell'Acqua - oggi il rapporto tra i due mondi si è un po' allentato e rianodarlo è il fine di questo incontro». Il programma del convegno è consultabile su www.trieste2010.net.

Giovanni Tomasin

IL PICCOLO
presenta:

LA CITTÀ DI ARTURO
Trieste a colori cent'anni fa

Riemergono dopo oltre un secolo le immagini inedite di Arturo Benussi. Trieste in una serie di dodici fotografie che raccontano storie, angoli oramai scomparsi e la vita quotidiana degli inizi del '900.

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO
IN REGALO CON IL PICCOLO
la decima inedita stampa a colori

Iniziativa valida nelle edicole della provincia di Trieste.
Per i lettori delle altre province, informazioni a numero telefonico 040 3733253

FOTOGRAFIE DALLA COLLEZIONE PAOLA BENUSSI

ZKB
www.zkb.it

CALL CENTER
040 670 20 11
prenotazione esami e visite specialistiche

Sanità a Trieste

Numero Verde
800-991170
numero verde sanità

A cura della Manzoni & C. pubblicità

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE / AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 TRIESTINA / AIOP / ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO BURLO GAROFOLO
L'INSERTO DEDICATO ALLA SANITÀ TRIESTINA È IN EDICOLA OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

POTETE SCRIVERE A: E-mail: redazione@ass1.sanita.fvg.it - Redazione sanità Ufficio Programmazione Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina Via Guglielmo de Pastovich 1 34100 Trieste

ASS/DAL 9 AL 13 FEBBRAIO

“Trieste 2010: che cos'è salute mentale?”

S'intitola così il meeting internazionale che vedrà riuniti nel parco di San Giovanni esperti, familiari e associazioni da tutto il mondo

Vi saranno centinaia di studiosi, filosofi, sociologi, ricercatori, operatori della salute mentale e della cooperazione sociale. E poi rappresentanti di comunità, persone con esperienza del disturbo mentale e familiari provenienti da 40 Paesi. Tutti riuniti a Trieste, culla della riforma psichiatrica e sede del Centro leader europeo dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) per lo sviluppo dei sistemi territoriali di salute mentale, per interrogarsi su cos'è oggi salute mentale. Da martedì 9 a sabato 13 la nostra città ospiterà infatti il meeting internazionale “Trieste 2010: che cos'è ‘salute mentale?’” promosso dal Dipartimento di salute mentale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 triestina. A scandire l'incontro, il più rilevante dell'ultimo decennio, dialoghi, colloqui, letture magistrali e dibattiti, proiezioni, spettacoli e percorsi espositivi. Nel parco di San Giovanni, un tempo sede dell'ospedale psichiatrico e oggi restituito alla città, si rifletterà su quali siano i percorsi di tutela e di riconquista della salute mentale. A partire dalla consapevolezza



che l'esperienza nata a Trieste e poi sancita dalla legge nazionale 180 è oggi un modello per tanti Paesi che nel mondo oggi si avviano alla chiusura

dei manicomi: dall'Argentina all'Islanda, dall'Inghilterra alla Nuova Zelanda. Proprio a sostegno di queste nuove progettualità prenderà il via

da Trieste il progetto per una rete mondiale di salute comunitaria a sostegno della salute mentale. Per cinque giorni sarà dun-

que proposta una carrellata di esperienze in tema di salute mentale da tutto il mondo. Si analizzeranno le ricerche e le pratiche delle cinque città pilota della rete mondiale per la salute mentale (Trieste, Lille, Birmingham, Oviedo e Stoccolma) e si discuterà dell'alternativa possibile della deistituzionalizzazione.

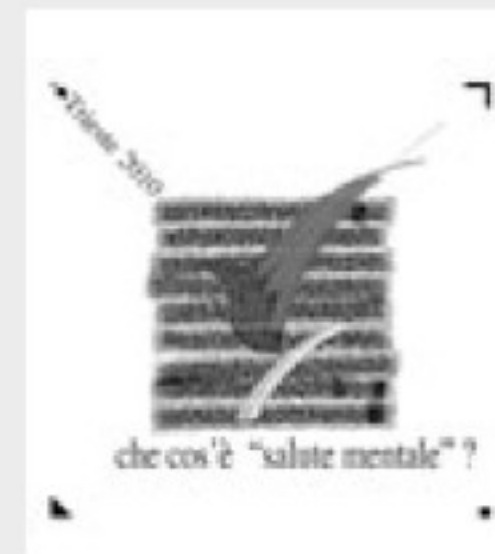
Fra i relatori ospiti, numerosi psichiatri, sociologi, antropologi e filosofi di grande rilievo. Tra di loro, il sociologo inglese Nikolas Rose; l'antropologa Nancy Scheper-Hughes; il sociologo francese Robert Castel; lo psichiatra Eugenio Borgna; Steven Segal, direttore della Scuola di Welfare dell'Università di Berkeley; l'australiano Alan Rosen e lo statunitense Richard Warner; i docenti, ricercatori e saggi Pier Aldo Rovatti ed Edoardo Boncinelli, la sociologa e docente Ota de Leonardi e inoltre Benedetto Saraceno, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Oms, Matt Muijen responsabile dell'Oms Europa e Luciano Carrino, rappresentante del Comitato scientifico inter Agenzie delle Nazioni Unite per la Cooperazione allo sviluppo umano.

ASS/MEETING

Film, mostre e spettacoli aperti alla cittadinanza

Numerosi, nei giorni del meeting, gli appuntamenti artistici e culturali aperti alla città. **Martedì**, alle 19.30, al Teatrino si presentano il documentario di Gioia Meloni “Va pensiero va. Franco Basaglia e l'esperienza psichiatrica triestina: appunti di viaggio” prodotto per la sede Rai Fvg. A seguire il documentario di Guido Votano, “Via Molino a vento”. **Mercoledì**, alle 20, nel Teatrino va in scena LexOpp, una produzione di Etoile centro teatrale europeo - Tét teatro Etoile Trieste. Sul palco 26 ragazzi da tutt'Italia per un'analisi in sei quadri del tema legato alla psichiatria. **Venerdì**, alle 20.30, proiezione pubblica all'Ariston del film per la tv “C'era una volta la città dei matti” dedicato a Franco Basaglia, alla presenza del regista Marco

Turco e del protagonista Fabrizio Gifuni. Nel parco di San Giovanni si possono visitare gli Archivi in mostra “Oltre il giardino” che ripercorrono il processo di deistituzionalizzazione e



la nascita dei servizi sul territorio; le mostre dedicate al manicomio di Leros di Alex Majoli (Teatrino); Antonella Spizzamiglio (Spazio Rosa) e Marco Spanò (Spazio Villas).

ASS/MEETING

Organizzatori e adesioni

Il meeting è promosso dal Dipartimento di salute mentale dell'ASS con il patrocinio della Fiaso (Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere) e con la Provincia di Trieste, l'International Mental Health Collaborating Network, il Forum salute mentale, la Red sudamericana de buenas practicas (Argentina e Brasile) e la Legacoopsociali. All'incontro partecipano associazioni della cittadinanza attiva italiana, consorzi della cooperazione sociale, università e inoltre la Fondazione Franca e Franco Basaglia, la Società Italiana di Psichiatria, Psichiatria Democratica e prestigiose reti internazionali. Aderisce il Comitato Scientifico Inter Agenzie delle Nazioni Unite per la cooperazione allo sviluppo umano. Il programma su www.trieste2010.net.

ASS/SEDI

Il Csm va in centro

Dall'inizio di gennaio il Centro di salute mentale di San Giovanni si è trasferito nel cuore del Distretto 2, nella sede di via Gambini 8 da poco ristrutturata. Lo staff già attivo a San Giovanni sarà al lavoro nella nuova dislocazione che rimarrà aperta dalle 8 alle 20 come centro diurno e per le attività ambulatoriali e dalle 20 alle 8 per i ricoverati nei quattro posti letto. Trovano così una definitiva e adeguata sistemazione tutti i quattro Centri di salute mentale coinvolti negli ultimi sei anni in un ciclo di ristrutturazioni. Tra le più recenti quella del Csm della Maddalena e di via Gambini.

ASS/INIZIATIVE

L'incontro con i cittadini tra parole e immagini

Grande successo per la Conferenza dei servizi che ha raccontato la realtà della salute sul territorio

L'Azienda per i Servizi Sanitari n.1 Triestina si è raccontata. E lo ha fatto in una giornata piena, coinvolgendo operatori, cittadini, rappresentanti delle istituzioni, organizzazioni del volontariato, sindacati, cooperazione sociale. Dalle 9 alle 18 di venerdì 22 gennaio la Stazione Marittima di Trieste si è riempita di gente che ha ascoltato le relazioni svolte nella sala conferenze e che ha potuto, percorrendo la grande hall, contattare gli operatori di tutti i servizi aziendali a disposizione per informazioni, chiarimenti, prese di contatto accanto ai pannelli esplicativi delle diverse attività aziendali e ai grandi monitor. Si è svolta così, in modo innovativo e aperto, la sesta edizione della Conferenza dei servizi



dell'ASS 1 che aveva l'obiettivo di far conoscere a tutti non solo la realtà operativa di una complessa e molto articolata macchina organizzativa sanitaria territoriale, ma anche risultati

raggiunti e obiettivi futuri. Ad aprire il programma, la descrizione dell'Azienda sanitaria, di cui ogni cittadino conosce di solito solo la parte con la quale viene a contatto, ma che in realtà rappre-

senta, per la provincia di Trieste, l'interlocutore extraospedaliero su tutte le questioni di salute siano esse riguardanti il singolo sia la collettività. Oltre 1300 dipendenti diretti (ma salgono verso i 3 mila contando le collaborazioni e le convenzioni); un budget annuale di 419 milioni di euro, più di 200 automezzi; mille computer; 800 cellulari: dati che disegnano un'azienda molto attiva e distribuita sul territorio. E poi le informazioni sulle attività: bilanci in attivo da oltre cinque anni senza un euro di debiti, tutti i servizi aziendali che aumentano i propri indicatori, dalla medicina del lavoro all'assistenza domiciliare, dalle Rsa alla salute mentale, dalla cardiologia all'oncologia, dalla terapia del dolore alla presenza territoriale

nelle Microree e così via. Grazie alla collaborazione con l'Azienda Ospedaliera nel 2009 sono stati ricoverati 20 mila triestini meno che dieci anni fa e ciò è dovuto alla razionalizzazione e qualificazione dei percorsi ospedalieri e alla creazione, da parte di ASS 1, di valide alternative territoriali per evitare il riciclo al posto letto dei reparti di degenza. La crescita dei servizi dei Distretti, lo stretto raccordo con il 118, la collaborazione con i medici di medicina generale, il lavoro svolto nelle Rsa, i programmi di continuità assistenziale consentono ora ai cittadini di trovare a domicilio risposte qualificate e appropriate ai loro bisogni di salute. E dalle relazioni di tutti i dirigenti dell'ASS1 è emersa con chiarezza la strategia aziendale:



fare “sistema” in un'ottica di collaborazione reciproca tra professionisti della sanità anche in integrazione con tutti gli altri attori presenti sul territorio, dai servizi dei Comuni, alle organizzazioni dei cittadini, ai privati convenzionati, alla cooperazione sociale. Perché salute non è solo sanità: una comunità ha infatti bisogno di una rete complessiva di servizi e di opportunità. Ma la giornata del 22 si è sviluppata oltre la gremita sala delle conferenze: la hall della Stazione

Marittima ha presentato fino alla sera un colpo d'occhio straordinario con la presenza di tante isole tematiche, con grandi pannelli e monitor, dove i numerosissimi cittadini intervenuti hanno potuto contattare gli operatori dell'ASS1 ricevendo materiale illustrativo, informazioni, dettagli sulle attività e consigli e in qualche caso provando anche tecnologie in dotazione come il simulatore di guida in stato di alterazione o il manichino per la rianimazione cardiopolmonare.

SANATORIO/DIAGNOSI

Così s'identificano i mali gastrointestinali

Il Sanatorio triestino, storica casa di cura privata di Trieste, convenzionata con il Servizio sanitario nazionale, comprende nell'area chirurgica anche nuovi servizi come la colonproctologia (dottor Del Bello) e l'endoscopia digestiva (dottor De Luca) per la diagnosi delle malattie gastrointestinali. La scoperta, nel 1982, dell'elicobacter pylori, un batterio che si annida nello stomaco, ha dato impulso alla gastroscopia (ispezione di esofago,

stomaco e duodeno) nelle ulcere gastriche e duodenali che fino allora si ritenevano causate da stress psichico. Anche la colonoscopia è oggi sempre più importante nella diagnosi di molte malattie dovute a stress e alimentazione scorretta. Da luglio 2009 il Sanatorio ha effettuato 893 gastroscopie e colonoscopie, di solito a fini diagnostici, anche con prelievo di materiale per esame istologico, o come mini-interventi chirurgici.

PINETA DEL CARSO/RIABILITAZIONE

Quale sostegno per chi soffre di disabilità gravissime

Per ogni malato c'è un piano personalizzato che non trascura di curare la comunicazione

Il grande interesse mediatico suscitato dal caso Englaro – al di là dell'accesso e delicato dibattito etico innescato dalla vicenda umana – ci dà la misura della complessità dei problemi che devono affrontare sia i familiari sia chi opera con persone colpite da gravissime disabilità. Le Residenze sanitarie riabilitative (Rsr) – incaricate in un'articolata rete assistenziale che fa capo ai Distretti, forniscono un supporto clinico a questi pazienti. Dal 2001 è attiva una realtà di

questo tipo, coordinata da Patrizia Sfreddo, anche presso la Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina. Il numero dei posti letto dedicati sono passati dagli iniziali sei agli attuali 17. “L'incremento – spiega la dottoressa Sfreddo – è direttamente correlato al progressivo aumento del numero di invalidi in stato vegetativo, dovuto sia al progresso delle conoscenze tecniche rianimatorie sia al miglioramento della qualità assistenziale di queste persone”. Le stime disponibili, indicano una

frequenza di quattro - cinque casi ogni 100 mila abitanti. L'Rsr di Pineta del Carso accoglie due tipologie di pazienti. Vi sono quelli gravissimi, che a seguito di severa patologia neurologica vengono definiti in stato vegetativo o di minima coscienza. Vi sono poi persone con una disabilità che consente margini di miglioramento con interventi riabilitativi importanti, mirati al mantenimento e sviluppo delle abilità ancora esercitabili. Per ognuno si redige un progetto riabilitativo personalizzato, stabi-

lito dopo un'attenta valutazione di un'équipe multidisciplinare coordinata dal Distretto e con un forte coinvolgimento delle famiglie. L'équipe di specialisti opera con il duplice obiettivo di ottenere sia il massimo recupero clinico possibile, neuromotorio e cognitivo-comportamentale, sia una maggiore autonomia funzionale. Un impegno primario dell'équipe, sottolinea Patrizia Sfreddo, è di identificare un valido canale comunicativo con il paziente per cercare di raggiungerlo nella sua



dimensione esistenziale e ottenere gli obiettivi riabilitativi prefissati. Ciò si concretizza nell'utilizzo di metodi specifici e personalizzati che oltre al “tradizionale” trattamento fisioterapico, comprende l'ascolto di brani musicali, stimolazioni sensoriali sia tattili che ol-

fattive, ecc. Scopo del progetto riabilitativo è quello di provvedere, assieme al personale sociosanitario dell'Azienda per i Servizi Sanitari, al reinserimento a domicilio del paziente o - quando ciò non è possibile - nella struttura assistenziale più adeguata.

OSPEDALI/TECNOLOGIE

Ecco la nuova macchina che aiuta cuore e polmoni

Da poco in funzione un'apparecchiatura per la circolazione extracorporea che già ha salvato una vita

È capace di sostituire, per un certo lasso di tempo, le funzioni del cuore e quelle dei polmoni fornendo così un supporto circolatorio ai pazienti operati al cuore o un'assistenza a chi è colpita da gravi patologie respiratorie. E' una macchina per la circolazione extracorporea, un dispositivo di dimensioni contenute che può significare per il malato la differenza tra la vita e la morte. Dall'inizio di gennaio un dispositivo di questo tipo, dell'ultima generazione, è entrato in funzione al Polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara consentendo di salvare la vita di un giovane colpito da una gravissima polmonite dovuta al virus dell'influenza A. Attiva nella struttura complessa di Cardiocirurgia diretta da Aniello Pappalardo, la macchina è stata donata dall'associazione Amici del cuore che ha voluto rinnovare il suo supporto alla medicina triestina sostituendo un'analogo apparecchiatura donata dodici anni fa dallo stesso sodalizio.

“La nuova macchina – spiega il dottor Pappalardo – ha funzioni multiple. Può essere utilizzata come Vad per supportare l'attività ventricolare o come Ecmo, per l'ossigenazione extracorporea. E' nata infatti per fornire supporto circolatorio di lunga durata a pazienti operati al cuore ma è anche in grado di fornire assistenza polmonare a malati come quelli affetti da polmonite da virus H1N1”. “Mediante la funzione di sostituzione della funzione polmonare, si ottiene per circolazione extra-corporea, e cioè al di fuori del torace, l'ossigenazione del sangue venoso – prosegue - E' così possibile rimuovere l'anidride carbonica e restituire sangue ossigenato al paziente. La funzione Vad per-



mette invece di mettere a riposo anche il cuore, nell'attesa di un miglioramento della componente muscolare: un'esigenza che si può manifestare dopo un intervento cardiocirurgico complesso”.

A differenza della precedente, la nuova macchina consente trattamenti per cicli rinnovabili di due settimane. La lunga durata è garantita da nuovi circuiti e filtri che sono stati concepiti per determinare il minor impatto possibile sui tessuti biologici. Le parti meccaniche dei circuiti sono state riprogettate per poter resistere all'usura. L'impianto del sistema sul malato è generalmente semplice e nella maggioranza dei casi prevede l'accesso con cannule percutanee venose

inguinali e giugulari. In altri casi si procede per via chirurgica e a volte attraverso un'arteria centrale. La gestione del sistema è complessa e prevede la disponibilità di tecnici competenti, che siano avvezzi alla gestione della circolazione extracorporea. La nuova tecnologia ha già dato buoni risultati già a poche settimane dalla sua installazione. Si deve infatti proprio alle capacità di sostituire la funzione polmonare il successo ottenuto nel trattamento di un giovane di 29 anni ricoverato a Cattinara perché affetto da una gravissima polmonite da virus H1N1. Ricoverato dapprincipio nella Pneumologia diretta dal dottor Marco Confalonieri e quindi nell'Anestesia e rianimazione

diretta da Giorgio Berlot il malato, che non rispondeva alla ventilazione meccanica, è stato avviato al trattamento con Ecmo in condizioni di emergenza. “Per questo – spiega il dottor Pappalardo – è stato necessario un complesso impianto che dopo due infruttuosi tentativi iniziali di connessione con arterie e vene periferiche è approdato a un impianto in arterie centrali dimostratosi immediatamente efficace. L'intervento è stato eseguito dai cardiocirurghi nel box di isolamento dell'Anestesia e Rianimazione direttamente al letto del paziente. Contestualmente un gruppo multidisciplinare di rianimatori e pneumologi ha prestato il supporto iniziale”. Di grande importanza l'avvi-

condarsi dei tecnici del servizio perfusione della Cardiocirurgia coordinati dal dottor Marco Gabrielli che hanno prestato assistenza continuativa per i primi quattro giorni di circolazione extracorporea. Ottenuta una stabilizzazione clinica sufficiente, il paziente è stato trasferito alla Terapia intensiva cardiocirurgica. Qui la stessa équipe multidisciplinare ha consolidato i risultati iniziali soprattutto grazie alla collaborazione con i colleghi pneumologi, gli assistenti alla broncologia e i fisioterapisti respiratori, cui l'Ecmo ha dato il tempo di poter operare efficacemente. Dopo dieci giorni di assistenza circolatoria ininterrotta il giovane ha felicemente concluso il suo ricovero. Si è trattato di

un'applicazione pratica, sul difficile campo dell'urgenza, che evidenzia come sia importante e fruttuosa l'interazione quotidiana tra équipe specialistiche che curano organi diversi, ma in stretta connessione tra loro.

L'apparecchiatura ha subito trovato un altro paziente, un giovanissimo giunto dalla Calabria per essere curato al Burlo. Il malato, affetto da rara patologia immunitaria, è stato anch'esso sottoposto con successo a terapia con Ecmo dopo il fallimento della ventilazione meccanica. In questo caso, poiché il ragazzo non rispondeva alle terapie intensive convenzionali, si è vista l'utilità di ricorrere al trattamento extracorporeo per poterlo mantenere in vita. La sua malattia necessitava di un trattamento broncoscopico per lavare i polmoni dalle scorie tossiche e di un trattamento locale con farmaci biologici. Grazie alla messa a riposo dei polmoni con la macchina per la circolazione extracorporea, tali terapie hanno potuto essere somministrate in condizioni di sicurezza. Il trattamento è stato sospeso dopo nove giorni, le cure si sono rivelate efficaci e il giovane paziente riesce a tollerare trattamenti meno invasivi.

La macchina per la circolazione extracorporea apre dunque scenari di assistenza assai più ampi del passato dimostrando che, con un approccio sistematico, avanzato e multidisciplinare è oggi possibile superare limiti poco tempo fa invalicabili. Un ospedale, definito di “alta specializzazione e interesse nazionale” come quello triestino di Cattinara oggi ha senz'altro un motivo in più per meritare tale definizione e fornire servizi sempre più avanzati e di eccellenza ai cittadini.

OSPEDALI/CENTRO STUDI FEGATO

Le terapie si creano tra letto e laboratorio



Gli addetti la chiamano “medicina traslazionale”. E' un approccio diverso da quello tradizionale, che inizia a diffondersi in alcuni settori specialistici e che apre nuove prospettive nella cura di molte patologie. Il metodo prende le mosse dal problema clinico e dopo una serie di ricerche più o meno complesse dal laboratorio torna al letto del malato per cercare di risolverlo. Si schiudono così nuove soluzioni che possono migliorare in modo significativo i trattamenti terapeutici, con il vantaggio di essere personalizzate. E' questo lo stile di lavoro che contraddistingue il Centro studi fegato (Csf), primo esempio a livello nazionale di una struttura di questo tipo in campo epatologico, e che caratterizzerà anche il nuovo Centro di cardiologia molecolare (vedi box sotto). “Il nostro – spiega Claudio Tiribelli, direttore del Csf – non è un centro che fa solo ricerca. Per garantire ai malati le migliori cure abbiamo invece messo insieme la parte clinica e la ricerca di base”.

Professor Tiribelli, qual è il riscontro da parte dei malati?

Direi ottimo. Nel 2004 in un anno si rivolgevano a noi 1850 persone. Nel corso del 2009 le prestazioni totali sono state 5 mila 512 di cui 2 mila 839 controlli; 527 prime visite; 1605 prelievi e 541 infusioni, salassi o paracentesi. E il tasso di attrazione, già molto elevato nei primi anni di lavoro rimane alto. Basti pensare che su cento pazienti 22 provengono da fuori Trieste e che il 12 per cento arriva da fuori regione.

Il centro dispone di posti letto?

No. Per scelta lavoriamo a livello ambulatoriale o in day hospital.

Quali malattie curate?

Tutte le malattie del fegato: dalla cirrosi epatica ai tumori, dalle epatiti alle steatosi oltre a patologie legate all'accumulo di ferro o rame. In particolare negli ultimi anni dobbiamo confrontarci con molte epatiti di tipo B, per lo più contratte da immigrati provenienti da paesi, soprattutto nel sud est asiatico, in cui la vaccinazione non è obbligatoria. Si è invece esaurita l'ondata di epatiti C che un decennio fa era stata riscontrata in molte persone. Vediamo poi molti casi di cancro dovuto all'evoluzione di cirrosi e molte steatosi legate all'ac-

cumulo di grassi nel sangue. **Su quali filoni di ricerca siete orientati al momento?** Oltre allo storico filone dell'ittero, abbiamo una grande attività di ricerca molecolare sul cancro con una serie di modelli cellulari. Vi è poi una linea di ricerca finanziata dall'Unione europea per lo studio in vitro delle steatosi epatiche.

Spesso si parla di banche biologiche. Esiste qualcosa di simile per il fegato?

Il nostro Centro dispone in effetti di una biobanca epatica. Non si tratta però di una banca come s'intende comunemente. E' una sorta di archivio che contiene almeno 10 mila campioni ricavati da biopsie, interventi o prelievi di sangue eseguiti dalla nostra struttura in questi anni di lavoro e può essere utilizzato a esclusivo scopo di ricerca e di studio.

Veniamo ai trattamenti. Il Csf utilizza delle procedure particolari?

Le procedure variano a seconda dei casi e delle specifiche situazioni. Citerei comunque i trattamenti con radiofrequenze o microonde o la chemioembolizzazione. In quest'ultimo caso s'inserisce un catetere nell'arteria femorale e si arriva quanto più vicini possibili all'arteria che irrorava il tumore. A questo punto s'inseriscono delle microsfere imbevute di chemioterapico. L'albero arterioso si ostruisce così di microemboli che riducono l'irrorazione della parte malata mentre il medicamento viene rilasciato con lentezza. I risultati si sono rivelati finora molto interessanti.

La novità della formula di lavoro si rispecchia anche nell'organizzazione del Csf che dal 2005 vede una stretta integrazione tra pubblico e privato e da luglio del 2008 lavora in stretta connessione con la Fondazione italiana per il fegato Onlus che riunisce Ospedali riuniti di Trieste, Regione Fvg, Area scienze park, Centro medicina biomolecolare, Fondazione CrTrieste e altre realtà. Perché questa scelta?

E' un modo per cercare di svilupparsi nella maniera più corretta, unendo la snellezza del privato e la flessibilità delle prestazioni alle regole che caratterizzano la gestione del sistema pubblico. Credo sia un modello sufficientemente nuovo e vincente.

OSPEDALI/ASSISTENZA

Nasce una task force per le donne colpite da tumore al seno

Una Breast unit riunisce professionalità diverse per una risposta a tutto campo: dalla prima visita alla riabilitazione

Per le donne colpite da tumore al seno è finita l'era dello slalom alla ricerca dello specialista giusto o dell'appuntamento. Da gennaio le signore possono infatti fare riferimento a una nuova realtà, capace di prendersi carico delle malate in modo sistemico accompagnandole lungo l'intero percorso di salute. Ha visto infatti la luce negli ospedali triestini un'apposita Breast unit, Unità interdisciplinare di patologia mammaria, - una delle prime attive in Italia - che coordina le diverse professionalità già impegnate su questo fronte così da garantire una risposta integrata e multidisciplinare dalla prima visita alla riabilitazione dopo l'intervento. Non si tratta però di un nuovo centro, nel senso tradizionale del termine. L'unica novità strut-

turale è un ambulatorio, molto accogliente. La Breast unit (che alla lettera significa Unità per il seno) è infatti un modo nuovo di lavorare, che attraverso i diversi reparti e le diverse specialità e che già da tempo si era affermato nei nostri ospedali.

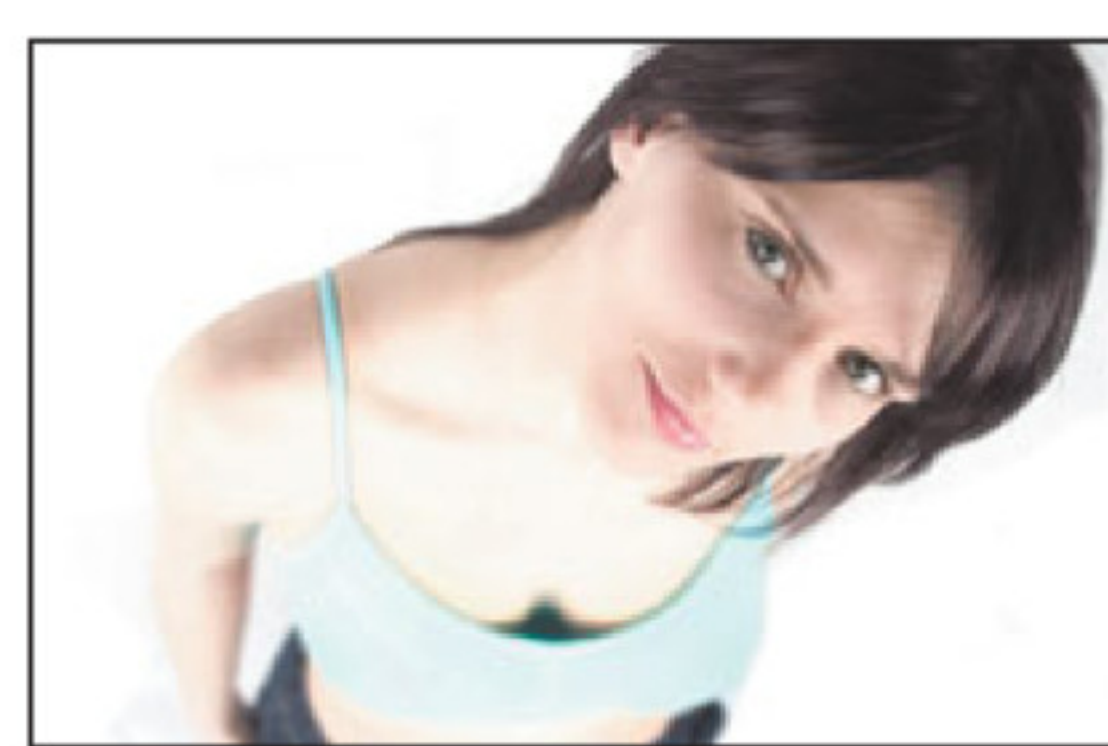
La Breast unit è coordinata dal professor Zoran Marij Arnez, direttore della Chirurgia plastica. Il vicecoordinamento è affidato alla professoressa Marina Bortul, responsabile della struttura semplice di Chirurgia senologica. Al suo interno operano, insieme, tutti gli specialisti necessari in queste situazioni. Vi sono radiologi; anatomo patologi; chirurghi della Chirurgia generale, della seconda Chirurgia, della Clinica chirurgica e della Chirurgia senologica; chirurghi plastici; oncologi; medici nucleari; radio-

terapisti e fisioterapisti. In futuro potrà essere prevista la collaborazione di altri professionisti. Dal punto di vista delle donne la nuova Breast unit funziona in modo molto semplice. Vi si possono rivolgere tutte le signore che hanno una diagnosi di patologie mammarie. La nuova realtà non si occupa infatti di screening mammografico (con cui comunque lavora in stretta collaborazione). Il percorso all'interno della Breast unit vede come prima tappa il nuovo ambulatorio, che trova sede in Chirurgia plastica, per visite chirurgiche e di controllo, consulenze, colloqui, medicazioni e urgenze. Le visite saranno assicurate con tempestività entro una decina di giorni.

Sarà il personale dell'ambulatorio a organizzare l'intero iter diagnostico della donna che do-

vrà concludersi nell'arco di una o due sedute e a illustrare alle pazienti affette da carcinoma mammario le modalità d'intervento chirurgico. La Breast unit garantirà inoltre consulto con l'oncologo, il chirurgo plastico e il fisiatra seguendo le donne anche nel follow up clinico. Fra tanti specialisti è assai concreto il rischio di ritrovarsi disorientate in un momento molto delicato anche dal punto di vista psicologico. Si è deciso quindi che ogni signora avrà un professionista che sarà di riferimento per l'intero percorso di trattamento.

L'istituzione della Breast unit s'inserisce in un percorso di lavoro volto a garantire la presa in carico delle donne, un approccio multiprofessionale, l'unitarietà e la continuità dell'intervento oltre alla valutazione costante dei



risultati, che nell'ottobre 2005 ha visto l'attivazione di un'Unità funzionale senologica cui partecipano gli ospedali e l'ASS. E' quest'Unità, coordinata per l'Azienda Ospedaliero Universitaria dal professor Zanconati, a gestire lo screening mammogra-

fico avviato dalla Regione che dalla sua attivazione ha consentito di diagnosticare oltre 60 carcinomi mammari. Proprio a questo modello organizzativo s'ispira la Breast unit che completa l'offerta con un approccio innovativo sul versante delle cure.

OSPEDALI/RICERCA

Terapie geniche, una speranza per i malati di cuore

Al via un Centro di cardiologia molecolare che lavorerà in collaborazione con l'Icgeb

Vede la luce a Trieste un Centro clinico sperimentale di cardiologia molecolare che vede al lavoro insieme la Cardiologia degli ospedali triestini e il Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie (Icgeb). Sostenuto dalla Fondazione CrTrieste oltre che dagli enti coinvolti, il nuovo Centro sarà una struttura d'eccellenza che svolgerà ricerche in campo genetico per lo studio dei meccanismi genetici e molecolari alla base di alcune patologie cardiovascolari di vasto interesse e svilupperà nuove strategie terapeu-

teutiche basate sulla terapia genica e l'utilizzo della cellule staminali. Tra le malattie di cui ci si occuperà, la malattia ischemica coronarica e degli arti periferici, lo scompenso cardiaco e le malattie primitive del muscolo cerebrale. Troveranno così una cornice più articolata le collaborazioni, da tempo in atto tra la Cardiologia di Ospedali riuniti diretta da Gianfranco Sinagra e l'Icgeb diretto da Mauro Giacca, che già hanno prodotto importanti studi pubblicati su riviste internazionali. Il personale coinvolto nel progetto,

oltre venti persone tra medici, ricercatori, dottorandi, specializzandi e borsisti, opererà in due sedi. Nel reparto di Cardiologia in un laboratorio di biologia molecolare e cellulare di base per il processamento dei campioni clinici e l'esecuzione di tecniche standard di biologia molecolare e all'Icgeb in un laboratorio avanzato di biologia molecolare e cellulare.

Il progetto prevede per ora uno sviluppo di tre anni, tempo necessario a maturare i primi risultati nell'applicazione della terapia genica.



BURLO/ASSISTENZA

Quando la radiologia si fa a misura di bambino

È una delle poche strutture dedicate alla popolazione pediatrica e coniuga comfort a tecnologie d'avanguardia

L'Unità operativa complessa di Radiologia ad indirizzo pediatrico dell'Ircs Burlo Garofolo è una delle poche strutture italiane completamente dedicate alla popolazione esclusivamente pediatrica. Certificata ISO 9001 da sei anni, è strutturata per garantire ai pazienti la massima ergonomicità e il massimo comfort, sia nelle zone di attesa che nelle sezioni diagnostiche, grazie a oggettistica, scelte cromatiche e poster adatti all'infanzia: grandi immagini grafiche con foto d'autore incorniciano le sale d'attesa e creano una atmosfera rilassata e piacevole.

La dotazione - Sul fronte tecnologico, la Radiologia dell'Istituto vanta una serie di attrezzature di elevato valore e qualità, a partire da una sezione Tac spirale a 40 strati, una sezione radiologica toracoscioelettrica che a breve verrà integrata da un innovativo apparecchio di Digital Radiographic imaging, che consentirà una significativa riduzione di dose di raggi X ai pazienti. Ancora, la struttura ha in dotazione una sezione contrastografica dotata di apparecchio telecomandato digitale, una sezione dentale con ortopantomografo e una sezione di ecografia, compreso anche un apparecchio ecografico portatile necessario per effettuare esami a "letto del paziente", fuori reparto. Sul fronte degli apparecchi portatili, la Radiologia ha in dotazione due apparecchi radiologici convenzionali portatili e due apparecchi di scopia, che si utilizzano in sala gessi, sala operatoria, rianimazione e terapia intensiva neonatale. La Radiologia è dotata di una risonanza magnetica a geometria aperta (ovvero, i piccoli pazienti e le donne in gravidanza non



devono "entrare" nel normale apparecchio a tubo, come si vede nell'immagine). Tutti i referti vengono salvati con un sistema di archiviazione e distribuzione delle immagini noto come Pacs,

che permette l'accesso ai referti ed alle immagini direttamente dai vari computer di reparto, senza la necessità di trasportare le tradizionali "lastre".

La specificità - "La nostra

specificità - spiega il direttore dell'unità operativa, Pierpaolo Guastalla - è legata certamente alla qualità delle apparecchiature che utilizziamo, ma si fonda soprattutto su delle solide basi

culturali, che ci permettono di affrontare anche problemi molto complessi. Grazie alla stretta collaborazione con gli altri reparti, che è una delle caratteristiche storiche e pregnanti del Burlo

Garofolo, abbiamo sviluppato una serie di know how unici in Regione, e non solo". Ad esempio, nell'ambito del servizio pubblico, il Burlo è una delle poche strutture in Italia in

grado di eseguire esami di Risonanza magnetica prenatale. Il feto, cioè, viene sottoposto a risonanza magnetica mentre si trova ancora nel ventre della madre, e ciò per valutare nel

dettaglio la presenza di malformazioni o patologie evidenziate nello screening ecografico del quinto mese di gravidanza: "Si tratta - spiega ancora Guastalla - di un esame non invasivo, scevro da rischi per mamma e bambino. Come è noto, le donne in gravidanza vengono costantemente monitorate durante il percorso gestazionale. Al Burlo si eseguono ecografie prenatali da un'équipe riconosciuta fra le migliori in Italia. In particolare, all'età gestazionale di circa cinque mesi la donna viene di routine sottoposta a ecografia morfologica. In alcuni casi a tale epoca gestazionale viene riscontrata un'anomalia fetale, e quando ciò accade, viene eseguita ormai routinariamente una Risonanza magnetica fetale, sia per confermare il dato ecografico che per meglio precisare la diagnosi. Si è infatti recentemente dimostrato che mentre per le alterazioni dell'encefalo vi è una corrispondenza quasi assoluta fra ecografia e risonanza magnetica, per le malformazioni che coinvolgono il torace e l'addome il contributo della risonanza magnetica fetale è estremamente significativo prima delle 24 settimane, migliorando la diagnosi ecografica anche del 40% in alcuni tipi di patologia, come ad esempio l'ernia diaframmatica".

Gli obiettivi - Per quanto riguarda la Radiologia in particolare, il direttore esplicita una serie di obiettivi: "Puntiamo a mantenere e dare sempre maggiore valore al nostro ruolo di radiodiagnostica specializzata nel materno-infantile, non solo a livello regionale, ma anche nazionale e internazionale, promuovendo anche l'attività di Ricerca scientifica".

Informazioni d'alta precisione con la risonanza fetale

L'Ircs Burlo Garofolo ha recentemente "festeggiato" le prime cento risonanze magnetiche fetali: un traguardo raggiunto in soli quattro anni di attività, che acquista ulteriore rilievo se

si considera che il 50 per cento degli esami sono stati eseguiti su donne da fuori Provincia, il 32 per cento su donne da fuori Regione e solo il 18 per cento su donne della provincia di Trieste,

un dato che sottolinea ancora una volta il ruolo extra territoriale dell'Istituto. La possibilità di eseguire una Risonanza magnetica fetale prima delle 24 settimane permette di avere in-

formazioni più dettagliate relativamente alle patologie del feto: informazioni cruciali per permettere ai genitori di decidere più consapevolmente il prosieguo della gravidanza, e soprattutto

garantire ai medici informazioni basilari per scegliere come e quando intervenire sul feto. Conoscere con esattezza l'entità della malattia permette infatti di intervenire in fase post-natale,

a poche ore dal parto, con tecniche di chirurgia mini-invasiva e in alcuni selezionati casi direttamente in utero, per quanto riguarda particolari patologie, come ad esempio la spina bifida.

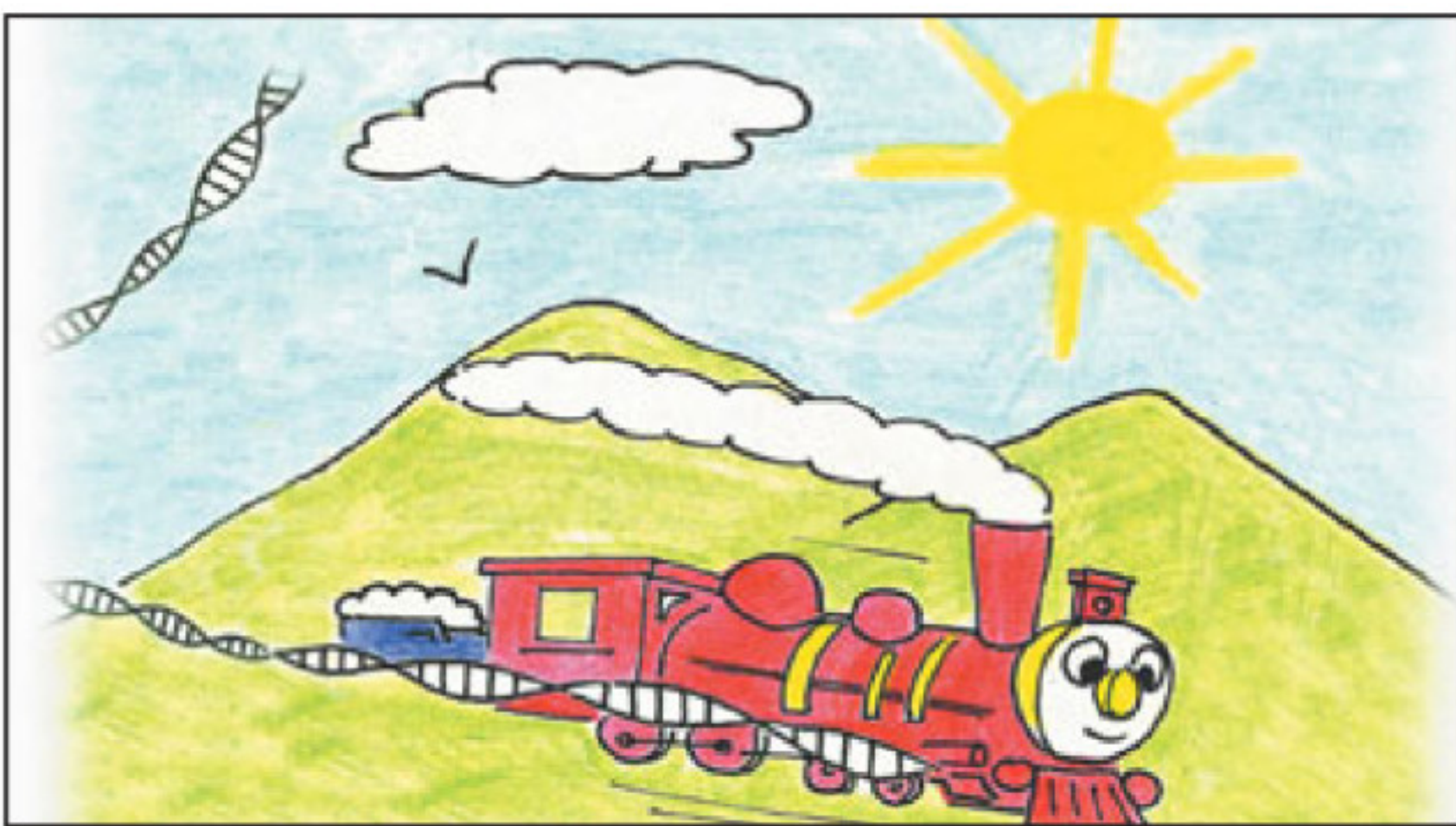
BURLO/ASSOCIAZIONI

Dieci anni di solidarietà nel ricordo della piccola Azzurra

Una rete d'interventi e sostegni alle famiglie che vivono la difficile esperienza di un figlio affetto da una malattia rara

Una messa, alle 10 del prossimo 11 febbraio, e un incontro a seguire, nell'Aula magna, al Burlo, per celebrare i dieci anni di attività di Azzurra, l'associazione costruita da un gruppo di genitori di bambini affetti da malattie rare, su iniziativa di Alfredo Sidari e in memoria della figlia Azzurra, scomparsa all'età di 12 anni. Il dolore di una famiglia ha saputo trasformarsi in un seme di speranza dieci anni fa, nella Giornata mondiale del malato, appunto l'11 febbraio, con la nascita di Azzurra associazione malattie rare.

Nel ricordo della figlia Azzurra, (nella foto) Alfredo Sidari ha costruito intorno alle famiglie che si trovano a vivere l'esper-



ienza di avere un bambino affetto da una malattia rara una rete di interventi ed iniziative

di sostegno. Dall'azione di auto-aiuto, all'assistenza infermieristica domiciliare, al

sostegno della ricerca scientifica, l'attività di Azzurra ha costruito giorno dopo giorno

un percorso sempre più consolidato, sempre più ampio. "In dieci anni di attività, nella realtà cittadina, regionale e anche a livello nazionale - spiega Sidari - Azzurra associazione malattie rare si è fatta conoscere all'opinione pubblica sensibilizzando le persone sul tema delle malattie rare, alcune ancora oggi in attesa di identificazione. Noti alla città - ricorda il presidente di Azzurra - sono i palloncini colorati di "Nonno Berto", sempre presenti alle varie manifestazioni, l'attività sempre più forte dei volontari e l'apprezzamento delle varie istituzioni, oltre all'Ircs Burlo Garofolo, l'Azienda sanitaria n. 1, il Comune di Trieste, la Fondazione CrTrieste che anche quest'anno sostiene l'innovativo progetto

"4 Passi", oggetto anche di una tesi di laurea". Sono numerose le attività realizzate e sostenute da Azzurra al Burlo, con i fondi raccolti: negli ultimi anni Azzurra ha acquisito una serie di apparecchiature poi donate al Burlo, ha finanziato e continua a finanziare borse di studio per dottorati di ricerca nel settore della genetica delle Malattie rare, e ha contribuito alla realizzazione di Netgene, un portale internet di divulgazione scientifica e di primo contatto tra famiglie e specialisti. Sul fronte, in particolare, delle borse di studio, Azzurra sta investendo 24mila euro per finanziare in tre anni studi genetici sulle malattie rare, e ulteriori 25 mila euro per finanziare il progetto di ricerca sulla

terapia della leucodistrofia di Krabbe.

"C'è ancora molta strada da percorrere - commenta ancora il presidente di Azzurra Alfredo Sidari - ma crediamo che questi veloci dieci anni, siano stati l'inizio della semina, ponendosi sempre nell'ottica primaria dell'ascolto, perché dall'ascolto nasce il sorriso, nasce l'abbraccio, nasce la forza anche in situazioni così critiche e difficili. Noi siamo dell'idea che ogni uomo nella vita incontra, suo malgrado, sfide che lo provano e lo temprano. Io dal canto mio sono stato provato in quella che considero il massimo delle sfide. Sono stato privato degli affetti più cari e ho da questa esperienza imparato che si possono superare le battaglie



più dure solo se non si è, e non ci si sente soli. Il sostegno di altri uomini ci aiuta a superare le barriere più piccole e più grandi. Facendo frutto della mia esperienza ho voluto, nel nome di mia figlia Azzurra, aiutare il prossimo che deve affrontare queste sfide".

Azzurra si impegna anche in azioni che permettono di risolvere i problemi economici e burocratici che tanto deprimono le famiglie nei momenti di dolore, nei quali ci si vorrebbe concentrare esclusivamente sulla cura dei figli ammalati, e del proprio dolore.

BURLO/ASSISTENZA

Arriva la lista dei farmaci cardiovascolari adatti ai malati più piccoli

È frutto di un lavoro che ha coinvolto l'Istituto insieme a esperti da tutt'Italia ed elenca medicinali adeguati che finora erano riservati agli adulti



Le principali strutture pediatriche italiane, tra le quali l'Ircs Burlo Garofolo di Trieste, alleate in un'attività di ricerca che ha permesso di individuare una lista di farmaci cardiovascolari autorizzata per uso pediatrico, e quindi anche "prescrivibile" dal Servizio sanitario nazionale. E' giunto a compimento pochi giorni fa, il 28 gennaio, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il lungo e importante lavoro effettuato dal Working group pediatrico dell'AIFA, l'Agenzia italiana per

il farmaco, che aveva il compito di compilare un'importante lista: elencare in maniera rigorosa, sulla base di evidenze cliniche disponibili nella letteratura pediatrica e l'esperienza delle principali Pediatrie italiane, farmaci in grado di curare bambini affetti da problemi cardiaci. Farmaci che, secondo le norme attuali, sono autorizzati per l'utilizzo su persone adulte, e non nei piccoli. Si chiamano, tecnicamente, "farmaci off-label": non sono previsti per i bambini, ma a fronte della presenza anche nei

piccoli delle patologie, non vi sono validi sostituti. "Molti farmaci - spiega il pediatra Federico Marchetti, che è componente del Burlo del gruppo di lavoro - sono privi dell'autorizzazione per l'uso specifico nei bambini. Ne consegue che i bambini vengono trattati spesso con farmaci studiati e sperimentati solo nell'adulto. In questi casi, si utilizza un farmaco in maniera off-label, cioè in condizioni che differiscono da quelle per cui è stato autorizzato in termini di età, posologia (dose o frequenza

di somministrazione), indicazione terapeutica, via di somministrazione, formulazione non approvata ad uso pediatrico. Essi rappresentano tuttavia l'unica alternativa terapeutica disponibile, e spesso hanno alle spalle lunghi periodi di utilizzo che ne supportano efficacia e sicurezza e rendono, nella pratica, il loro utilizzo fondamentale e in molte circostanze non differibile. Il nostro lavoro ha permesso di costruire un elenco che permette sia un aggiornamento dei farmaci erogabili dal Servizio sanitario na-

zionale sia un'azione di definizione e standardizzazione dei prontuari terapeutici degli ospedali pediatrici italiani, nonché per la loro prescrizione domiciliare nelle singole realtà locali". La metodologia utilizzata è stata molto rigorosa: "La lista - spiega ancora Marchetti - contiene un elenco di principi attivi di rilievo clinico, non sostituibili, di uso consolidato, con evidenze pubblicate, ed è stata derivata a partire dai principi attivi inclusi nei Prontuari terapeutici ospedalieri dei principali

ospedali pediatrici italiani, tra cui il Burlo. La lista formulata si accompagna a un insieme di note che ne definiscono i possibili ambiti e limiti di possibile utilizzo nella pratica". I principi attivi off-label che a oggi hanno completato l'iter di riconoscimento per l'utilizzo pediatrico sono 29 e riguardano il settore cardiovascolare: ora il gruppo di lavoro sta compilando le liste di farmaci per ulteriori gruppi terapeutici che non hanno l'autorizzazione nei bambini.

UNIVERSITÀ
PERSONALEEvitata la controversia legale, è stato
concordato un contratto integrativo

"Lettori", vertenza risolta con 400mila euro

Accordo stragiudiziale con le 20 persone, ma l'Ateneo ha già perso cause per 4 milioni

di GABRIELLA ZIANI

Schivata in corner una spesa in milioni di euro che, coi bilanci di adesso, l'Università di Trieste non avrebbe più in cassa. Come non li ha l'ateneo di Padova, costretto a sborsare cinque milioni dopo aver perso, com'era del resto prevedibile, la causa intentata da 14 dei suoi cosiddetti «lettori di madrelingua» (oggi chiamati Collaboratori esperti linguistici) per il riconoscimento del ruolo giuridico e per uno stipendio adeguato. Questione annosa, che ha già procurato sentenze favorevoli a questi indispensabili «esercitatori» di lingua in tutta Italia, fino in Cassazione, e anche alla Corte europea di giustizia. Gli atenei non ne hanno preso nota, e le cause continuano, a questo punto vinte in partenza.

A Padova adesso il rettore Giuseppe Zaccaria ha lanciato un pubblico appello al ministero. O paga questi arretrati imposti dal giudice in via diretta, o l'ateneo non saprà come fare. In tutto si prevede che sull'università italiana calerà un conto inevitabile da non meno di 100 milioni di euro complessivi.

«Noi ci siamo sollevati appena in tempo dall'andare incontro a un destino di questo genere - esclama felice il rettore



Il rettore Francesco Peroni parla agli studenti riuniti fuori dell'Università durante una manifestazione nell'autunno del 2008

Francesco Peroni -, abbiamo di recente risolto la vertenza per via stragiudiziale, facendo un accordo che soddisfa noi e i collaboratori linguistici». E il cui costo, per 20 posizioni in gioco, sarà al confronto appena una scheggia, 400 mila euro, subito disponibili, per coprire quanto gli arretrati dal gennaio 2009 alla stipula dell'accordo, il 7

aprile dello scorso anno, dopo una trattativa sindacale durata comunque dodici lunghi mesi.

Ma Trieste aveva già pagato la sua parte. Tra 2005 e 2006 altri 20 lettori (la metà di quelli in organico) avevano fatto causa a piazzale Europa e l'avevano vinta. E l'Università aveva dovuto pagare sull'unghia arretrati per oltre 4 milioni di eu-

ro. La stessa cosa sarebbe successa ora di nuovo, perché i restanti 20, come racconta il direttore amministrativo Antonino Di Guardo, erano già pronti a rivolgersi all'avvocato con la certezza di vedersi dar ragione.

Coi 20 lettori rimasti fin qui esclusi dai benefici già conquistati dai colleghi è stato dunque concordato un contratto integrativo, che equipara lo

stipendio (come da legge) a quello di un ricercatore confermato a tempo definito, non è stato concesso invece il ruolo giuridico, che mantiene dunque i collaboratori linguistici nella categoria del personale tecnico-amministrativo.

Adesso, firmato il patto, i "lettori" hanno ottenuto sia l'aumento di stipendio, sia un'una tantum di arretrato, sia l'im-

pegno da parte dell'amministrazione di successivamente adeguare secondo anzianità le singole posizioni. «Tutto questo - dice Di Guardo - senza spese né avvocati, e il contratto integrativo contiene anche novità normative di un certo interesse».

Vengono definite meglio le mansioni dei collaboratori linguistici, che hanno un impegno annuo di 500 ore, con possibilità di ore ulteriori, retribuite, da concordare con la facoltà, e soprattutto entra in campo anche la previsione di poter svolgere attività «in conto terzi».

«Questo perché vogliamo ristrutturare e rinforzare il ruolo del Centro linguistico di ateneo (Cla), cui fanno capo attività relative ai corsi all'estero Erasmus ma anche lezioni di italiano per gli studenti stranieri - dice Di Guardo -, potremmo organizzare corsi di lingua per i dipendenti e anche per esterni, i collaboratori linguistici per un'università sono una grande risorsa».

I 40 "lettori" coprono una decina di lingue diverse, da quelle europee a quelle medio-orientali e dei paesi dell'Est, e sono incardinati «a macchia» in numerose facoltà, non solo a Lingue. E con il nuovo contratto quanto guadagnano? Toccano i 1500 euro al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORGANIZZATO DAL CARROCCIO

Scuola per diventare politici In cattedra De Gioia e Ferrara

L'iscrizione è gratuita basta essere in sintonia con le idee della Lega



Roberto De Gioia

Cosa sono i Consigli circoscrizionali? Cos'è una delibera? Ma soprattutto cosa si richiede a un pubblico amministratore? Se non lo sapete, ma intendete candidarvi alle prossime elezioni, la soluzione giusta è la "scuola di politica". E se la vecchia scuola di partito (quella frequentata dai padri della Costituzione e resa celebre dalla saga di Peppone e don Camillo) non esiste più, per preparare i nuovi candidati la Lega Nord ha varato un corso di formazione gratuito per politici che è già un successo, con una quarantina di allievi. Ma i numeri secondo il Carroccio sono destinati a salire, date le continue richieste. Per sedersi sui banchi non è necessario essere iscritti al partito, spiegano in via Machiavelli, purché se ne condividano le linee guida.

Le lezioni alla nuova "classe" politica sono affidate a due amministratori di lungo corso: Roberto de Gioia, ex assessore regionale e comunale e vicesindaco di Trieste e Maurizio Ferrara, ex assessore e attuale capogruppo leghista in Consiglio comunale.

Obiettivo: introdurre nei potenziali candidati la coscienza dell'impegno sociale che andranno ad assumersi. Stop insomma a nomi inseriti nelle liste all'ultimo solo per fare numero e a candidati improvvisati.

Il perché di questo corso? «Alla Lega Nord - spiega l'ideatore, De Gioia - le iscrizioni sono in forte crescita, soprattutto da parte dei giovani. Da qui la necessità di impartire loro un'adeguata preparazione in vista delle prossime candidature. Ai giovani si deve trasmettere impegno, passione e soprattutto conoscenza e si devono fornire gli strumenti per superare il primo impatto. Metto a disposizione la mia esperienza anche per dimostrare che non sempre è necessario stare in prima linea, ma se c'è passione si può fare politica anche dalle retrovie offrendo comunque un servizio alla collettività».

«Il corso si svilupperà da qui alle elezioni in un crescendo di incontri per illustrare nozioni di cultura politica, conoscenza della macchina amministrativa e tecnica elettorale. Si tratta di dotare il candidato di tutti gli elementi utili a cogliere il miglior risultato e, se eletto, a fornire un buon servizio alla collettività. Servirà a formare in lui coscienza e conoscenza, capire quali sono i problemi da affrontare, scoprire se si ha predisposizione a compiere sacrifici. Bisogna convincersi che si sta svolgendo una missione». Argomenti delle lezioni? Imparare come i problemi possano trovare soluzione attraverso i meccanismi politici e gli atti amministrativi. Sapersi districare nel bilancio di un ente. E soprattutto, conoscere il funzionamento dell'amministrazione a cui ci si intende candidare. Gli aspiranti saranno poi sottoposti a dei test per valutarne le attitudini, l'esperienza e la conoscenza del territorio.

Come si riconosce chi ha la stoffa del politico? «Passione, umiltà, sensibilità e impegno - spiegano De Gioia e Ferrara - sono gli ingredienti base. Non esistendo più la gavetta per la quale siamo passati tutti noi, prepariamo gli aspiranti come se si candidassero alle circoscrizioni, iniziandoli alla conoscenza del proprio territorio dal basso».

Gianfranco Terzoli

GIORNO DEL RICORDO

Comitato 10 Febbraio Brandmayr alla guida

Come ogni anno in occasione del giorno del Ricordo si costituisce nella nostra come in tutte le altre città italiane il Comitato 10 febbraio chiamato a organizzare sul territorio iniziative volte a favorire la partecipazione alla ricorrenza. Ad assumere il ruolo di responsabile provinciale è stato chiamato Enrico Brandmayr, studente di dottorato triestino, già membro della Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani.

Per il prossimo 10 febbraio, il Comitato ha in programma una fiaccolata sulla Foiba di Basovizza, evento al quale hanno aderito altre associazioni regionali e dell'area del Triveneto. Per informazioni e per aderire al comitato e-mail comitato10febbraio.trieste@gmail.com. Oggi intanto in Municipio il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Massimo Greco illustreranno il programma delle celebrazioni indette dal Comune.

LUNEDÌ SARÀ ILLUSTRATO IL BANDO Project financing per Cattinara Presentazione in Assindustria

Il nuovo polo sanitario di Cattinara approvato in Assindustria. Lunedì infatti il bando per la realizzazione della nuova megastruttura sarà illustrato agli associati nell'ambito di un incontro in programma alle 11.30 nella sede di piazza Casali.

«Da tempo - si legge in una nota - l'Associazione industriali sta seguendo l'iter progettuale del project financing» per Cattinara, «un'opera che costerà

140 milioni di euro e il cui bando verrà pubblicato verso la metà di febbraio sulla Gazzetta ufficiale italiana».

Dopo i saluti della vicepresidente degli Industriali Michela Cattaruzza a introdurre l'argomento lunedì sarà Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria; la presentazione del bando sarà curata dall'ing. Pierfrancesco Martemucci, responsabile unico del progetto.

Due immagini della festa dei senegalesi (Bruni)

Oltre 300 persone hanno festeggiato ieri in Stazione Marittima il Grand Magal, la festa religiosa più importante del calendario dell'Islam senegalese. Sono giunti a Trieste da Monfalcone, da Udine, da Gorizia, per pregare e ripercorrere insieme il cammino di Ahmadou Bamba Mbacke, il padre spirituale dei musulmani senegalesi di cui, nel giorno del Grand Magal, si ricorda l'esilio in Gabon, voluto dai colonizzatori francesi, spaventati dall'enorme carisma di quest'uomo. «Festeggiamo l'esilio perché fu una prova che Bamba decise di affrontare per il suo popolo, che grazie al suo sacrificio fu benedetto da Allah», spiega Cheikh Niang, uno degli organizzatori della festa. All'ingresso in Stazione Marittima la vista è impressionante: cumuli di scarpe accatastate agli angoli della sala e, sui tappeti stesi a terra, centinaia di persone assorti in preghiera.

Alcuni indossano il boubou, l'abito tradizionale del Senegal, ma molti sono vestiti all'occidentale. Nella sala è il suono del-



la lingua wolof a diffondersi nell'aria: oltre ai versetti del Corano si odono i khassaid, le salmodie dei poemi scritti da Cheikh Ahmadou Bamba per manifestare la propria riconoscenza ad Allah. Quando le parole sono particolarmente significative i fedeli, con un fervore religioso che ormai l'accompagna il canto con gesti e movimenti del corpo. Tra una

preghiera e l'altra, per chi ha fame, le donne hanno preparato un cous cous speziato con pesce e verdure, da accompagnare con tè alla menta o karkadé. E per mantenere svegli, visto che la preghiera va avanti dal primo mattino, per tutti c'è del caffè aromatizzato con chiodi di garofano.

Verso le sette di sera agli uomini si uniscono alcune donne, prima impegnate in cucina: con i loro

abiti e turbanti colorati e con il luccichio dei loro monili ravvivano ulteriormente l'ambiente. Su uno dei muri della stanza che ospita la festa è stata creata anche una piccola mostra fotografica, con materiale d'archivio che ritrae Bamba e i suoi discendenti, ma anche la città di Touba, Mecca dell'Islam senegalese, e la sua imponente moschea, che nel giorno del Grand Magal si riempie di fedeli giunti

da ogni parte del globo. Festeggiare il Grand Magal a Trieste non è solo un'occasione per ritrovarsi con i propri connazionali, ma anche un modo per ricongiungersi idealmente con la propria terra, distante miglia su miglia ma mai dimenticata. E il desiderio comune ai più è quello di potersi un giorno tornare: come per i pellegrini che sognano la Mecca, i senegalesi sognano di poter partici-

re, almeno una volta nella vita, al Grand Magal di Touba.

«Vivo in Italia con la mia famiglia da vent'anni», racconta Bassirou Dia, giunto qui da Monfalcone, «e anche quest'anno non volevo perdersi il Grand Magal, così ho chiesto un giorno di ferie. Purtroppo mia moglie e i miei figli non sono potuti venire con me: non potevano saltare un'intera giornata di scuola. Ma se Dio vuole, Inshallah, un giorno potremo tornare tutti in Senegal. La situazione del mio Paese è migliorata, l'emigrazione non è più una scelta obbligata». Ibra Ndiaye, che indossa un boubou rosso e tra le mani stringe i grani di un courours (il rosario musulmano) viene invece da Udine, dove vive dal 1990. «A Udine sto bene - dice - ma continuo ad avere nostalgia del Senegal. Per fortuna riesco a tornarci ogni anno. Ed essendo originario di Touba, ho celebrato anche là il Grand Magal: un'esperienza indimenticabile».

Giulia Basso



STUDIO DI UNO STAFF COORDINATO DA CRISTIAN MICHELETTI

Biofisico della Sissa svela i segreti del Dna

Come mai la presenza di nodi lungo il filamento del Dna non impedisce al virus di rilasciare il proprio materiale genetico negli organismi batterici attaccati? Sulla prestigiosa rivista americana Pnas (Proceedings of the National Academy of Sciences), un gruppo di ricerca internazionale coordinato da Cristian Micheletti, biofisico della Sissa, fa luce su una questione finora irrisolta relativa all'organizzazione spaziale del Dna virale e presenta risultati che possono aprire la strada a futuri sviluppi in campo biomedico.

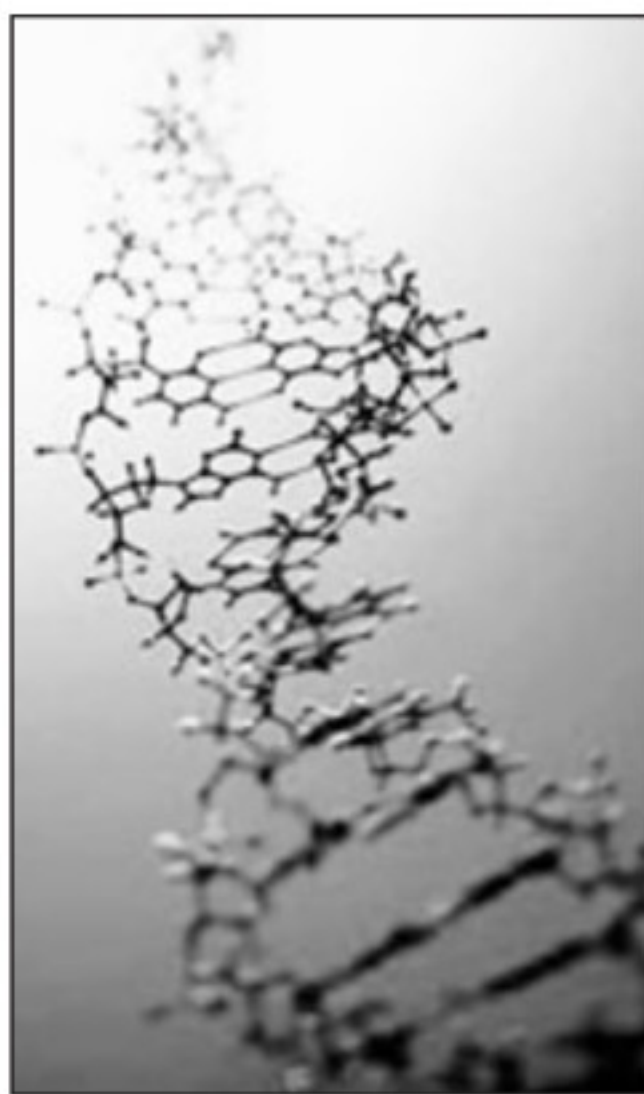
«Distribuire i nodi che si formano lungo il filamento del

Dna è essenziale perché il virus possa essere infettivo - spiega Micheletti -. Il Dna virale impacchettato nel capsido (una minuscola capsula, ndr) deve passare attraverso uno stretto canale, la "coda" del virus, prima di raggiungere la cellula ospite e infettarla».

Il team di ricerca - tra cui gli italiani Enzo Orlandini dell'Università di Padova, Davide Marenduzzo di Edimburgo, Luca Tubiana e Cristian Micheletti della Sissa, nonché ricercatori di Losanna e della Florida - ha chiarito come i nodi presenti nel Dna impacchettato siano distribuiti su una grande porzione del filamento e ha veri-

cato che il Dna può agevolmente uscire dal capsido senza rimanere bloccato dal canale, perché tali nodi si sciolgono naturalmente. «Per questo - commenta Micheletti - riuscendo a intervenire sul filamento del Dna al fine di generare nodi molto complessi, non in grado cioè di sciogliersi naturalmente, si potrebbe impedire al virus di rilasciare il proprio Dna nella cellula ospite, rendendolo non infettivo».

Il Dna di tutti gli organismi è soggetto a un immenso confinamento spaziale, detto impacchettamento. Il nucleo di ogni cellula umana dal diametro di circa un centesimo di millime-



Un'immagine simbolo di Dna

MUGGIA: IL SISTEMA DI SICUREZZA DEFINITO IN UNA RIUNIONE IN MUNICIPIO

Il Carnevale dichiara guerra all'alcol

Oltre 1.500 kit per il test saranno distribuiti nei parcheggi e nel piazzale Alto Adriatico

di ANDREA DOTTESCHINI

MUGGIA Lotta all'alcol, per prevenire il più possibile i principi di "coma etilico" e altri più gravi episodi verificatisi lo scorso anno nelle giornate di Carnevale. Nella riunione per la messa a punto del sistema della sicurezza, svoltasi ieri mattina in municipio, oltre a ribadire le misure già fissate nell'ordinanza emessa nei giorni scorsi (fra cui l'inasprimento delle multe per le imbrattature, e l'obbligo di vendere e somministrare bevande solo in bicchieri di plastica) è stata decisa la distribuzione di 1.500 "alcol-test" e l'allestimento di un Punto medico avanzato nell'area Alto Adriatico.

I dispositivi per misurare il tasso alcolico nel sangue verranno distribuiti a tutti coloro che parcheggeranno nell'area sterrata vicino al cavalcavia all'entrata di Muggia, e saranno disponibili anche presso la "Gratin House" e nel Punto medico avanzato, entrambi situati nel piazzale Alto Adriatico (dove si potrà fare festa fino a tarda ora).

Oltre al Punto medico avanzato, dove saranno presenti infermieri e medici della Croce Rossa, è prevista anche la presenza degli operatori del Givar (Gruppo infermieri volontari assistenza rapida), che si occupa di garantire l'assistenza sanitaria in manifestazioni densamente affollate, e utilizza moto e scooter per raggiungere agilmente i punti di intervento.

Parallelamente a ciò, la Polizia stradale sarà impegnata nell'intensificare i controlli su chi sarà alla guida. L'obiettivo è di prevenire episodi spiacevoli - spiega l'assessore con delega al Carnevale, Roberta Tarlao -. Due anni fa sono state ritirate molte patenti (oltre quaranta, ndr). L'anno scorso, dopo che sono state diffuse le informazioni sui controlli della Polizia stradale, le patenti ritirate si sono ridotte a due.

Lo scorso anno nelle giornate di Carnevale si



L'assessore Roberta Tarlao

sono comunque verificati due incidenti di una certa gravità: una rissa e un accoltellamento all'interno del tendone nel piazzale Alto Adriatico. Alcuni giovanissimi sono stati poi portati al Burlo Garofolo per principi di "coma etilico", ma per aver abusato degli alcolici sono state una trentina le persone che nel complesso hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere.

ASSISTENZA

Un punto medico avanzato con personale della Croce Rossa e infermieri del Givar a bordo di motociclette

re alle cure ospedaliere. «Il problema dell'abuso di alcol tra i più giovani va posto alle famiglie - aveva rilevato lo scorso il sindaco Nesladek -. Abbiamo fatto il massimo, con l'ordinanza e i controlli, ma non possiamo tenere d'occhio migliaia di ragazzi». A difendere l'operato delle persone impegnate nella riuscita del Carne-

vale è l'assessore Roberta Tarlao. «Tali episodi - commenta - non possono oscurare il lavoro dei volontari che da mesi sono impegnati nella riuscita dell'evento. Le forze dell'ordine - aggiunge - si sono congratulate per il fatto che lo scorso anno si è riusciti a limitare il numero di incidenti, in una manifestazione che ospita 50mila persone in sette giorni».

Nella riunione di ieri è stato così deciso che nel vigilare sulla sicurezza le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza) saranno affiancate dai volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La banda della "Trottolata" nella sfilata dello scorso anno.

VIAGGIO FRA LE COMPAGNIE IL LAVORO ATTORNO AI CARRI (1 - SEGUE)

I "Mandrioi" giocano con le uova d'oro dei Monopoli di stato

Apriranno la sfilata di domenica 14 febbraio con piovre, finanzieri, carte da gioco, lotterie e sigarette



La costruzione di uno dei carri dei "Mandrioi" (foto Lasorte)

tano due tentacoli. «E' una piovra, che simboleggia lo stato che si appropria di tutto ciò che fa soldi», racconta ancora Edy.

La sfilata di domenica 14 sarà aperta proprio dai "Mandrioi", che presenteranno innanzitutto la piovra, seguita dal carro dei vecchi Monopoli. Verrà poi la banda vestita da carte da gioco, per proseguire con i nuovi

Monopoli e chiudere con il carro principale.

Accanto al cantiere dei carri, anche una cucina con crostoli e krapfen a volontà, e una damigiana di "trappia", con tre "p", a sottolineare forse l'alta gradazione alcolica. Sulle ante della cucina sono appese le foto della compagnia, e qualcuno ha anche la foto dei propri carri: «Finisco il mio turno al Burlo, e poi vengo qua

a lavorare fino a tardi - racconta sempre Edy - così ogni tanto la mia famiglia mi viene a trovare tra i carri».

Tra le persone impegnate nella costruzione dei carri spunta anche l'ex presidente delle compagnie del Carnevale, Mario Vascotto, che finito il suo mandato "super partes" è tornato ad aiutare gli amici della sua vecchia compagnia. «Domenica partiremo per primi e arriveremo primi! ... In cantiere», scherza l'ex presidente sul risultato della manifestazione, che non ha ancora visto la compagnia aggiudicarsi un'edizione del Carnevale, anche se, bisogna ricordarlo, i "Mandrioi" sono uno degli ultimi gruppi carnevaleschi nati a Muggia.

I lavori proseguono frenetici. Nel capannone bisogna stare attenti a come ci si muove, vista la quantità di gente indaffarata attorno alle impalcature. «Non siamo come altre compagnie, che hanno già quasi finito - rac-

conta il presidente dei "Mandrioi" Giovanni Derin - ma siamo comunque a buon punto. A noi piace vivere il momento della costruzione e preparazione dei carri, e credo che siamo anche quelli che fanno i pranzi più sostanziosi!».

Rimanendo un po' ad osservare questi "ragazzi", si nota come, oltre a lavorare, si divertano, ridano e scherzino. Ed è proprio da questo bisogno di ritrovarsi che nel 1972 un gruppo di amici decise di presentarsi al Carnevale di Muggia in maniera non ufficiale, trasformando un'automobile e scorazzando per la città senza percorsi obbligati, ma anche senza premi da vincere.

L'interesse per il progetto dei fondatori riuniti molti amici. Venne così presa la decisione di fondare un gruppo ufficiale, che prese il nome di "Maggiolino", poi trasformato in "Mandrioi" per renderlo più legato alla tradizione del territorio. (a.d.)

CONSIGLIO COMUNALE: RITIRATA L'ANALOGA DELIBERA PER SAN PELAGIO

Sistiana, le maestre dell'asilo diventano statali

di TIZIANA CARPINELLI

AURISINA Via libera alla "statalizzazione" della scuola d'infanzia di Sistiana. Con un solo voto contrario - quello del consigliere dei Verdi Maurizio Rozza - il consiglio comunale di Duino Aurisina ha deliberato la "cessione" allo Stato dell'asilo comunale, rinviando invece l'analogo provvedimento per la struttura di San Pelagio. «In quest'ultimo caso - ha spiegato l'assessore all'Istruzione Tjasa Svava - nel rispetto delle professionalità presenti nella scuola, mi sono sentito in dovere, dopo un confronto coi genitori, di ritirare la delibera».

Nessun problema, invece,

per Sistiana, dove l'unico dipendente stabilizzato si è detto disponibile, in seguito alla concertazione coi sindacati, alla riqualificazione interna delle proprie mansioni.

La "statalizzazione", infatti, nei mesi scorsi era stata osteggiata dalla minoranza consiliare a causa della possibile perdita di maestre qualificate. Proprio per questo il provvedimento era già stato avallato dalla minoranza consiliare per la struttura di Sistiana (dove in effetti si alternava personale precario), mentre risultava avversato a San Pelagio (dove due maestre stabilizzate da anni sono lontane dalla quiescenza).

Ma cosa accadrà alla scuola d'infanzia di Sistiana?

«Per il momento nulla, poiché si tratta di una proposta che il Comune inoltra all'Ufficio regionale scolastico - ha replicato l'assessore -. Al termine delle iscrizioni per l'anno 2010/2011 verranno predisposti gli organici, e in quel momento sapremo se la richiesta di statalizzazione verrà accettata o meno. Nel caso, l'asilo avrà finalmente maestre statali, con minor carico di spesa in capo all'ente locale e più certezza per le famiglie».

Fra i temi trattati durante il consiglio comunale di ieri, anche il piano del commercio. «L'amministrazione ha preso atto delle osservazioni prodotte dalla Regione, relative all'arrotondamento delle

superfici di vendita», ha riferito il sindaco Ret. L'opposizione, per coerenza con il voto contrario già espresso in sede di approvazione, ha replicato l'avversione.

«Va detto - ha commentato il vicesindaco Romita - che il recepimento di tali osservazioni è un adempimento che non modifica i contenuti del piano del commercio, quale strumento attuativo delle indicazioni del piano regolatore che disciplinano le attività economiche».

Voto favorevole, infine, anche per la convenzione relativa al progetto per contrastare la dislessia nei bambini in età scolare e a quella relativa al servizio di taxi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'asilo comunale di Sistiana

IL FESTIVAL ESTIVO FARÀ TAPPA SUL CARSO

"Nei suoni dei luoghi" a Sgonico

SGONICO Il Comune di Sgonico ha rinnovato l'adesione al Festival musicale giovanile "Nei suoni dei luoghi" con un finanziamento pari a 950 euro. Si è espresso così il consiglio comunale, che ha confermato la partecipazione della località al festival che, tra giugno e agosto, interesserà diversi comuni della regione.

"Il festival nelle precedenti edizioni ha avuto un elevato numero di presenze di pubblico, e un notevole e lusinghiero rilievo ottenuto dalla critica, che colloca l'evento musicale tra i più significativi del nostro territorio", si legge nel verbale di deliberazione sottoscritto dal consiglio.

Il principale obiettivo della manifestazione - in base al testo votato -

consiste nel "fornire ai giovani e meno giovani un insieme coordinato di strumenti conoscitivi, utili a favorire una integrale comprensione delle culture dell'intero bacino del Mediterraneo".

Un ulteriore obiettivo della rassegna consiste nella "valorizzazione sotto il profilo turistico, delle località che vi aderiscono e che cercano nuove forme di rilancio e parziale riconversione, di una diversa e specifica nicchia del mercato turistico internazionale".

Nato nella provincia di Gorizia, il festival internazionale festeggerà quest'anno l'undicesima edizione, con una tappa anche nel territorio di Sgonico. (r.t.)

INCONTRO AL CENTRO NATURALISTICO DI BASOVIZZA

Incendi, sinergie tra Forestale e Protezione civile



Spegnimento di un incendio

BASOVIZZA Un incontro per confrontarsi e creare le basi di una futura sinergia nella lotta agli incendi boschivi. Con queste premesse, nei giorni scorsi, al Centro didattico naturalistico della Forestale di Basovizza si è svolto un incontro al quale hanno preso parte una trentina di volontari antincendio, delle squadre della Protezione civile di San Dorligo della Valle (Breg) e di Muggia, oltre ai relatori della stazione della Forestale di Duino e del Centro didattico naturalistico.

Organizzato dall'ufficio antincendio boschivo della Forestale di Trieste, il meeting ha avuto dunque come tema l'approfondimento delle tecniche operative per lo spegnimento degli incendi boschivi sul Carso.

L'incontro si è articolato in cinque interventi: filiera del comando, approcci e comportamenti, comunicazioni e disposizione dei mezzi, soffiatore antincendio, elicottero e bonifica. Quest'ultima operazione, in particolare, varia a se-

INTEGRAZIONI AL PROGETTO

Muggia, nuovo no del consiglio al gasdotto Snam

MUGGIA Ancora un "no" unanime dal Consiglio comunale al progetto del metanodotto Trieste-Grado-Villesse proposto da Snam Rete Gas. Sono così quattro i pareri sfavorevoli alla procedura di Via (Valutazione d'impatto ambientale) richiesta dalla società fin dal maggio 2008.

«Dieci giorni dopo l'ultimo giudizio negativo dato alla Snam in dicembre - ha dichiarato il sindaco Nesladek - ci viene richiesto un nuovo parere, senza che le integrazioni date dalla società chiariscano i risvolti sociali e ambientali per i quali noi siamo stati sempre in disaccordo. Rimanendo, comunque, un'opera collegata al rigassificatore al quale abbiamo sempre espresso parere contrario - ha aggiunto - non ci resta che prendere atto e votare il parere negativo alla delibera».

Il consiglio ha poi votato favorevolmente il punto sulla rettifica di due errori contenuti nella delibera sulla determinazione del costo e delle tariffe relative alla Tarsu. Tale delibera non riportava nell'elenco delle categorie tassabili i negozi di merci non alimentari. «Se in una delibera di bilancio - ha commentato il capogruppo di An, Paolo Prodan - che prevede una determinazione degli introiti dalla Tarsu manca una categoria, allora i conti sono sbagliati e quindi stiamo parlando di una variazione al bilancio e non di una semplice rettifica». A sbrogliare la matassa è stato il segretario generale Luigi Ciaccio, che ha spiegato come l'errore sia riportato solo nella premessa dell'allegato alla delibera e quindi non inficiava i dati espressi in bilancio.

La seconda rettifica riguardava la sostituzione della parola "superiore" con "inferiore" nella parte della delibera che evidenzia l'esenzione dalla Tarsu per chi ha in famiglia una persona diversamente abile, con un'invalidità pari o superiore al 67 per cento, e residente in un immobile superiore ai 100 metri quadrati.

«Questi errori sono dovuti anche al fatto che l'ufficio tributi, in questo momento, ha una carenza d'organico - è intervenuto Christian Gretti (An) -. Mi risulta che sia vacante un posto, e mi chiedo se non sia il caso di pensare a un aumento del personale». (a.d.)



Il consiglio comunale in seduta

San Dorligo, commissione per sovvenzioni e contributi

SAN DORLIGO Procedere alla designazione dei nuovi membri della commissione comunale consultiva per la concessione di sovvenzioni e contributi. La richiesta è pervenuta in questi giorni ai capigruppo consiliari di San Dorligo della Valle da parte dell'Ufficio comunale per la gestione degli eventi culturali e sportivi.

Attualmente la commissione è composta da Branko Slavec (già candidato al consiglio comunale per la Slovenska skupnost, scelto dunque dai partiti di maggioranza), Sergio Rudini (consigliere della Lega Nord, eletto dall'opposizione) e Tatiana Turco (assessore alla Cultura, chiamata in seguito alla delega, a occupare questa posizione, da parte del sindaco Fulvia Premolin).

Lo scopo della commissione è "presentare proposte non vincolanti sull'assegnazione di sovvenzioni e contributi di carattere continuativo e straordinario", mentre l'assegnazione di contributi e sovvenzioni di carattere eccezionale e urgente viene deliberata direttamente dalla giunta comunale.

I due rappresentanti di nomina consiliare, di cui uno di maggioranza e uno di minoranza, possono essere anche non consiglieri, purché in possesso delle condizioni per essere eleggibili.

Non è ancora chiaro da chi sarà composta la prossima commissione, ma il capogruppo del Pdl-Udc Roberto Drozina ha le idee piuttosto precise: «Attendo la riunione con i capigruppo dei partiti dell'opposizione per vedere se sarà possibile portare un unico candidato. Ad ogni modo credo che la scelta ricadrà su un consigliere comunale poiché, per principio, ritengo ci debba essere continuità di azione tra il lavoro in consiglio e quello nella commissione». (r.t.)

Provincia di Trieste LAVORO & PROGETTI



a cura della Manzoni & C. Pubblicità
Redatto dalla Provincia di Trieste

LAVORATORI DIVERSAMENTE ABILI E TIROCINI FORMATIVI

La Provincia di Trieste e i percorsi di integrazione ed inserimento lavorativo

Attuare interventi che realizzino inclusione sociale e favoriscano l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili. Questo è uno degli assi di intervento su cui lavora il Centro per l'impiego della Provincia di Trieste. In accordo con le previsioni della Legge 68/99, i due diversi sistemi – quello del lavoro e quello della protezione sociale – devono essere effettivamente co-protagonisti nell'integrazione e nell'inserimento lavorativo, condividendo obiettivi unitari. Per questo motivo il tirocinio formativo è uno strumento utile all'integrazione delle persone diversamente abili e si pone l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze e facilitare l'assunzione. In entrambi i casi è previsto un incentivo economico, il rimborso spese e copertura assicurativa a carico della Provincia di Trieste. Si tratta di strumenti che consentono l'inserimento lavorativo mirato attraverso un progetto individuale che prevede attività di costante monitoraggio e tutoraggio.

Il tirocinio volto all'assunzione prevede un inserimento in azienda che può durare da un minimo di 3 ad un massimo di 6 mesi. Questo tipo di inserimento è previsto per persone che già possiedono delle esperienze lavorative e che devono approfondire o acquisire ulteriori competenze nello specifico settore in cui l'azienda opera. Tale inserimento, oltre ad essere completamente gratuito per l'azienda, rientra nel computo per l'assolvimento della quota d'obbligo relativa al collocamento mirato (L. 68/99), nell'ambito di una convenzione di programma che lo preveda. Durante il periodo di tirocinio sono previsti inoltre degli incontri di verifica tra tirocinante, tutor interno all'azienda e tutor dell'Ente Promotore, in modo tale da finalizzare l'intero percorso ad un'assunzione.

Il tirocinio volto all'acquisizione di competenze prevede un inserimento in azienda che può durare da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 36. Questo tipo di inserimento è previsto per persone che intendono reinserirsi nel mercato del lavoro a seguito di un lungo periodo di inattività o che possiedono ancora poche competenze lavorative. Anche questa modalità di inserimento è completamente gratuita per l'azienda e mira a fornire alla persona un bagaglio di conoscenze che la rendano sempre più autonoma nel mondo del lavoro. Durante il periodo di tirocinio sono previsti degli incontri di verifica tra tirocinante, tutor interno all'Azienda e tutor dell'Ente Promotore.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Centro per l'impiego della Provincia di Trieste, Scala dei Cappuccini, 1, ufficio Incrocio Domanda Offerta di Lavoro – collocamento mirato, Tel. 040 369104 - int. 254, da lunedì a venerdì con orario dalle 9.15 alle 12.45, su appuntamento.



Interprete Lis, lingua dei segni per i sordomuti

LA PROVINCIA PUBBLICA ANCHE QUESTA SETTIMANA
NUOVE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO NEL NOSTRO TERRITORIO

Cuochi, commessi e magazzinieri disponibili anche posti di operaio

Per aderire alle offerte di lavoro del collocamento ordinario, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di **giovedì, venerdì e lunedì**, presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore **9.15 alle 12.45**. Non verranno prese in considerazione autocandidature presentate in altro modo.

Ai sensi della Legge 903/1977, le offerte di lavoro s'intendono rivolte ad entrambi i sessi, compatibilmente alla mansione richiesta.

Ricerchiamo

■ **commesso/a tecnico d'informatica**, di età inferiore ai 40 anni, in possesso del diploma di scuola media superiore, buona conoscenza della lingua inglese, conoscenza di Windows di base, ottimo Microsoft Word, Excel e posta elettronica. Offresi contratto a tempo determinato, tempo parziale. Prot. Rif. 025/10

■ **cuoco/a**, età tra i 25 ed i 60 anni, in possesso di formazione professionale di tipo alberghiero e della patente di guida della categoria B, preferibilmente con conoscenza della lingua slovena. Offresi contratto a tempo determinato e tempo pieno per lavoro presso ambasciata a Lubiana. Prot. Rif. 023/10

■ **impiegato/a per segreteria organizzativa congressuale**, di età maggiore di 25 anni ed in possesso del

diploma di laurea, eccellente conoscenza della lingua inglese e buona conoscenza della lingua tedesca, conoscenza specialistica di Microsoft Windows, Word, Excel, Internet e posta elettronica, preferibilmente in possesso della patente di guida della categoria B ed autotreno. Offresi contratto a progetto con prospettiva di trasformazione. Rif. Prot. 022/10

OFFERTE DI LAVORO RISERVATE AGLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99

Per aderire alle offerte di lavoro riservate al collocamento mirato di cui alla L. 68/99, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore **9.15 alle 12.45** (stanza 12).

Ricerchiamo

■ **addetto/a alla vendita - rifornimento scaffali**, in possesso del diploma di scuola superiore, patente di guida della categoria B. Offresi inserimento part-time, con contratto a tempo determinato. Rif. Prot. 011/10

■ **addetto/a alle pulizie**, uffici e case di riposo, richiesta disponibilità a lavorare tra le ore 6.00 e le ore 21.00, con turni festivi. Offresi contratto a tempo determinato, part-time, con prospettiva di riconferma. Rif. Prot. 012/10

■ **magazziniere**, preferibilmente con precedente esperienza coerente e conoscenza della lingua inglese e discreta conoscenza dei principali applicativi informatici. Offresi inserimento part-time in tirocinio formativo con contributo economico. Rif. Prot. 014/10

■ **operaio/a addetto alla manutenzione e riordino dei locali** età tra i 25 ed i 45 anni, preferibile patente di guida della categoria B. Offresi inserimento part-time in tirocinio formativo volto all'assunzione, con contributo economico. Rif. Prot. 015/10

TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO

Per aderire alle offerte di tirocinio formativo e di orientamento, è possibile presentare la propria candidatura nelle giornate di **giovedì, venerdì e lunedì**, presso la sede di Scala dei Cappuccini 1, dalle ore **9.15 alle 12.45**. Non verranno prese in considerazione autocandidature presentate in altro modo.

Ricerchiamo

■ **tirocinante impiegato/a amministrativo/a**, preferibilmente in possesso della patente di guida, buona conoscenza di Windows, Microsoft Word ed Excel e posta elettronica. Offresi inserimento in tirocinio formativo e di orientamento con rimborso. Rif. Prot. 427

SPORTELLO ASSISTENZA FAMILIARE

Un servizio che mette in contatto lavoratori del settore domestico e famiglie



Dal 10 aprile 2007, dopo la conclusione del progetto sperimentale condotto da Italia Lavoro, lo Sportello Assistenza Familiare è stato incluso fra i servizi che il Centro per l'Impiego della Provincia di Trieste offre al pubblico. Lo Sportello ha come obiettivo quello di favorire l'incontro tra il lavoratore del settore domestico (assistenza familiare, lavori domestici, baby sitter, ecc.) e la famiglia che necessita di assistenza. Da una parte, il servizio si rivolge alle famiglie che si trovano nella necessità di ricorrere ad un aiuto esterno per assistere i propri familiari (anziani, malati, o

diversamente abili), di trovare una collaborazione nell'espletamento dei lavori domestici o un aiuto nella cura dei bambini. Dall'altra, lo Sportello Assistenza Familiare si rivolge a tutti i lavoratori o lavoratrici che cercano occupazione proprio nel settore domestico. Inoltre, lo Sportello aiuta le famiglie nelle pratiche amministrative necessarie per l'instaurazione e la gestione dei rapporti di lavoro e fornisce informazioni utili sui preventivi di spesa e sulla normativa (settore domestico e immigrazione) per l'avviamento al lavoro domestico di lavoratori italiani e stranieri. Il servizio erogato dallo Sportello Assistenza Familiare provinciale è gratuito ed accessibile su appuntamento.

I documenti che la famiglia deve presentare sono: codice fiscale, documento d'identità in corso di validità e in caso di assunzione fra parenti è necessaria la certificazione d'invalidità al 100% dell'assistito. I documenti da presentare da parte dei lavoratori sono il codice fiscale e un documento d'identità in corso di validità. Per i lavoratori extracomunitari è richiesta un'adeguata conoscenza ed espressione della lingua italiana, nonché il permesso di soggiorno in corso di validità che consenta lo svolgimento dell'attività lavorativa o la ricevuta postale di richiesta del rinnovo del permesso di soggiorno, oltre che la carta di soggiorno.

Per maggiori informazioni:
Centro per l'impiego – Servizio Lavoro,
Provincia di Trieste
Scala dei Cappuccini, 1 – 34131
Telefono 040 369104 - interno 242 / 238 / 239

Vuoi essere aggiornato sulle novità del Centro per l'impiego - Servizio lavoro? Diventa fan della pagina di Facebook "Provincia di Trieste - Assessorato alle politiche attive del lavoro"

Avviamento presso gli enti pubblici di lavoratori disabili e delle categorie protette AGGIORNAMENTO DELLA GRADUATORIA DEL 2010

Il Centro per l'Impiego procederà con l'aggiornamento e la pubblicazione della graduatoria valida per l'avviamento a selezione presso gli enti e le pubbliche amministrazioni dei lavoratori disabili (invalidi civili, invalidi del lavoro, invalidi per servizio, invalidi di guerra, sordomuti, minorati della vista) e dei lavoratori non disabili delle categorie protette (profughi, orfani e vedove ed equiparati per causa di guerra, di servizio e di lavoro). I lavoratori in questione, in possesso dello stato di disoccupazione e iscritti alla data del 31 dicembre 2009 negli elenchi di cui alla legge 68/1999, sono invitati a presentarsi personalmente presso il centro per l'Impiego

di Scala dei Cappuccini n. 1 di Trieste – Stanza n. 12, tel. 040-369104 (alla risposta della segreteria automatica digitare 240 o 241) entro e non oltre lunedì 1° marzo 2010 per fornire la disponibilità all'inserimento nella graduatoria, durante l'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.15 alle ore 12.45).

I lavoratori interessati all'aggiornamento devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione al collocamento mirato;
- Mod. ISEE - Indicatore della Situazione Economica Equivalente in corso

di validità;

- titolo di studio della scuola dell'obbligo o assolvimento dell'obbligo stesso, anche senza conseguimento del titolo relativo, in base all'età anagrafica;
- attestati di qualifica o di frequenza di corsi professionali.

In caso di mancata presentazione del Mod. ISEE, la persona disabile o non disabile delle categorie protette viene esclusa dalla graduatoria, pur mantenendo l'iscrizione al collocamento mirato e la possibilità di usufruire del servizio di incrocio domanda/offerta finalizzato all'inserimento lavorativo presso le aziende private.



Servizio Lavoro

www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
Sede: Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
040/369104, 040/368277, 040/369685

www.provincia.trieste.it/
sportellolavoro

Scala Cappuccini, 1 - Trieste
Tel. 040.369104/040.368277/040.369685
Fax: 040.369577

SERVIZIO INCONTRO DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO
Tel. 040.369104/040.368277/040.369685

(quando parte la voce registrata digitare l'interno 249)

E-mail: cercolavoro@provincia.trieste.it

Orario di apertura al pubblico:

Dal lunedì al venerdì dalle 9:15 alle 12:45 Lunedì e giovedì anche dalle 15:00 alle 16:30

SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99

Tel. 040.369104/040.368277/040.369685

Fax: 040.369577

(quando parte la voce registrata digitare gli interni 240 o 241)

E-mail: colloc.obbligatorio@provincia.trieste.it

Orario di apertura al pubblico:

Dal lunedì al venerdì dalle 9:15 alle 12:45

SPORTELLO ASSISTENTI FAMILIARI

Tel. 040.369104/040.368277/040.369685

Fax: 040.369577

(quando parte la voce registrata digitare gli interni 238, 239 o 242)

E-mail: assistentifamiliari.trieste@provincia.trieste.it

Si riceve su appuntamento

SPORTELLO AZIENDA (Servizio solo per le imprese)

Via Caboto, 14 presso EZIT - Trieste

Tel.: 040.8988211 - Fax: 040.382261

E-mail: azienda@provincia.trieste.it

Orari di apertura: il mercoledì dalle 9:30 alle 12:30

Direzione Amministrativa

Via S. Anastasio, 3 - Trieste

Tel.: 040.3798421/547/398

Fax: 040.3798527

E-mail: sportello.lavoro@provincia.trieste.it

Orario di apertura al pubblico:

Dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 12:30

Il lunedì ed il giovedì dalle 15:30 alle 17:00

UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPLESSA CONFLITTI
E IMMIGRAZIONE

Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - Trieste, Terzo Piano.

Tel.: 040.639636/040.660861/040.630546/040.767418

Fax: 040.639336 - E-mail: conflittilavoro@provincia.trieste.it

immigrazione@provincia.trieste.it

Orario di apertura al pubblico:

Il martedì, giovedì e venerdì dalle 10:30 alle 13:00

Sportello per l'immigrazione

Via San Carlo, 1/a, presso la Prefettura di Trieste

Tel.: 040.3731480 - Fax: 040.3731666

Orario di apertura al pubblico:

Il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9:30 alle 12:00

UN'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Vademecum in nove lingue per scegliere la scuola, dall'asilo fino alle superiori

Pensato in primo luogo per le famiglie degli stranieri, fornisce tutte le informazioni sugli istituti del territorio

Verrà data in dotazione alle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste, agli uffici pubblici degli enti maggiormente coinvolti con i cittadini stranieri residenti in città, quali Questura, Prefettura e aziende sanitarie, nonché ai medici pediatri, la guida con l'offerta formativa scolastica "La scuola per me" pubblicata a cura della Provincia.

L'utile ed esauritivo vademecum che abbraccia la carriera scolastica dei bambini dai primissimi passi nella scuola dell'infanzia fino alle classi degli istituti superiori, è stato presentato ieri mattina nell'aula magna del liceo Dante Alighieri dall'assessore alle Politiche Educative Adele Pino e dall'insegnante Anna Rosa Stalio, che ha collaborato alla stesura della pubblicazione.

«Il progetto è nato per agevolare e indirizzare le famiglie verso la scelta della scuola più appropriata a cui iscrivere i propri figli - ha spiegato l'assessore Pino - tenendo soprattutto conto della crescente presenza sul territorio di residenti stranieri». Generalmente la scuola è tra i primi contesti so-

ciali verso il cammino d'integrazione in un nuovo paese. Se già per le famiglie autoctone scegliere l'istituto che più si confa alle molteplici esigenze del nucleo parentale non è sempre facile, lo è ancor di più per chi deve fare i conti con le insidie della nuova lingua del posto.

Ed è proprio per questo motivo che la guida è stata stampata in nove lingue: oltre all'italiano e allo sloveno, che sono le lingue d'insegnamento delle scuole statali della nostra provincia, il volume è stato pubblicato anche in inglese, serbo-croato, francese, rumeno, spagnolo, albanese, e vista la numerosa comunità residente in città, in cinese. Infatti, come ha aggiunto Pino, le difficoltà che incontrano gli immigrati quando si confrontano con le istituzioni - in questo caso la pubblica istruzione - possono facilmente portare a fenomeni di emarginazione e di abbandono e di dispersione scolastica dei minori stranieri.

La guida si presenta, quindi, come una preziosa risorsa a cui attingere per sapere dall'a alla zeta tutto sui singoli istituti

della provincia. Si parte dalle informazioni di base, come l'indirizzo della struttura, le linee degli autobus, gli orari della segreteria e il nome del dirigente scolastico, fino alla descrizione nel dettaglio delle diverse peculiarità dell'istituto, quali le lingue insegnate, se c'è il tempo pieno, il tipo di mensa scolastica, se ci sono zone verdi per gli alunni, la palestra e via discorrendo.

Il testo informativo è la versione sintetica dell'area web "La scuola per me" del portale della Provincia con l'offerta formativa dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado, che ha registrato dal mese di ottobre 2009 ad oggi, una media di circa 2.300 accessi mensili. Per garantire continuità e mantenere aggiornati i contenuti, la guida cartacea è stata realizzata in forma di raccoglitori ad anelli, cosicché le schede potranno essere sostituite o implementate in seguito ai provvedimenti legislativi, oppure adeguate alle variazioni nella proposta formativa dei singoli istituti. Per informazioni: www.provincia.trieste.it/lascuolaperme.

Patrizia Piccione



Aumentano gli studenti stranieri nelle scuole della provincia, ormai il 10%: anche per loro un'utile "guida"

CONCORSO PER GIOVANI CON META TURISTI

A.A.A. Piccole stelle dello spettacolo

A.A.A. giovani artisti, amanti del mondo dello spettacolo e talenti della musica e del ballo



Due giovani ballerini sul palcoscenico

L'iniziativa nasce dalla volontà di permettere ai tanti bambini e ragazzi che si vogliono mettere alla prova davanti al pubblico, di cimentarsi con canzoni, coreografie o numeri studiati per l'occasione. Nella prima fase del concorso tutti avranno la possibilità di esibirsi nei vari appuntamenti, prima di arrivare

Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il 21 marzo.

La competizione è divisa in diverse sezioni, da scegliere al momento dell'adesione. Quattro i settori: **Musica**, con cantato o strumento musicale singolo o "band"; **Ballo**, anche in questo caso singolarmente, in coppia o in gruppo; **Estro**, che comprende aspiranti comici, imitatori o amanti della recitazione e infine **Arte**, disegno artistico a tema.

L'iniziativa nasce dalla volontà di permettere ai tanti bambini e ragazzi che si vogliono mettere alla prova davanti al pubblico, di cimentarsi con canzoni, coreografie o numeri studiati per l'occasione. Nella prima fase del concorso tutti avranno la possibilità di esibirsi nei vari appuntamenti, prima di arrivare

re alla finalissima, prevista nei primi giorni di giugno. Saranno distribuiti gadget ai partecipanti e trofei e coppe ai vincitori delle singole categorie.

Il sodalizio, che già da anni promuove con successo la competizione canora "Artisti in vetrina", cerca collaboratori che possano contribuire con la loro esperienza e con tante idee alla realizzazione del progetto. Chi fosse interessato a far parte dello staff della manifestazione può partecipare all'incontro in programma oggi nella sede dell'associazione, in via Alpi Giulie 10, dalle 16.30 alle 18.30.

Chi desidera visionare il regolamento ufficiale del concorso può contattare l'associazione visitando il sito www.metaturisti.com. (m.b.)

«A Rosarno la rivolta degli invisibili»

L'inviato Christian Elia, ospite di Emergency, approfondisce i drammi dei migranti

C'è grande bisogno di mettere ordine sul tema dei migranti, e Emergency Trieste ha deciso di farlo così, buttando uno sguardo da vicino, a partire dal Poliambulatorio di Palermo. L'incontro, al quale ha preso parte Christian Elia, giornalista professionista che si occupa come inviato di Nord Africa, Medio Oriente e Balcani per Peacereporter, ha voluto far riflettere sul tema dei migranti, nell'ottica europea ed italiana, parlando anche dei respingimenti e del ruolo dei mezzi di informazione. «Si tratta di un tema - ha spiegato Elia - sovraesposto a livello mediatico, ma i contenuti qualitativi veicolati sono piuttosto scarsi: ci troviamo di fronte a delle inesattezze che non tengono conto del fatto che la storia dell'umanità stessa è storia di migrazioni. La cattiva comunicazione altro non fa che generare ansie e insicurezze».

L'Italia, la Grecia e la Spagna rappresentano le tre frontiere meridionali dell'Europa: Paesi che possiedono un comune background emigratorio e che nell'ultimo ventennio sono diventati invece terra d'immigrazione. La gestione del fenomeno non è cosa semplice: è necessario ripensare le città, il mercato del lavoro, i rapporti sociali e culturali perché integrazione non è sinonimo di assimilazione.

E allora chiediamoci - ha detto il relatore - come si dovrebbe vivere questo momento, questo periodo storico. La risposta non viene certo dall'omologazione: chi emigra per ragioni economiche non è un rifugiato, ma questa distinzione il



nostro Paese l'ha dimenticata, rendendosi complice di respingimenti verso paesi come la Libia che non rispettano i diritti umani universali e inalienabili. Chiediamoci ancora se siamo davvero sommersi di im-

migrati come la televisione fa credere: dai dati dell'Agenzia dell'Onu per i rifugiati Unhcr, in Europa sono accolti tre milioni di immigrati, ma in Africa sono 12 e in Asia 17. E poi: quale messaggio

Il pubblico al Knulp durante l'intervento di Christian Elia e Laura Vascotto (foto Lasorte)

è passato all'opinione pubblica sul caso di Rosarno? Una rivolta di disperati. Sì, una rivolta, ma non solo. Non ci rivolteremmo anche noi se lavorassimo 15 ore al giorno per cinque euro l'ora, se vivessimo in accampamenti di quasi fortuna dentro ex caserme dismesse, senza tutele, senza diritti, senza nulla, invisibili per lo stesso Paese sopra il quale versiamo sudore e lacrime? Il numero delle morti bianche in Italia supera quello di tutti gli altri Paesi d'Europa. Non è forse questo un dato su cui ragionare, prima di puntare l'indice contro chi non è stato tanto "fortunato" da nascere nel vecchio continente ovattato dentro cui ci sentiamo protetti e che cerchia-

mo, in tutti i modi, di tenerci stretto? «Il mercato - ha spiegato Elia - con le sue ragioni economiche e politiche, alimenta il fenomeno che, altrimenti, sarebbe già stato risolto. Le crisi che si sono avvicendate dalla metà degli anni '70, petrolifera prima, speculativa poi negli anni '90 e quella attuale, altro non fanno che mantenere in vita un sistema di sfruttamento portato avanti tramite politiche di tipo repressivo».

La responsabile del gruppo triestino, Laura Vascotto, ha infine posto l'accento sul poliambulatorio di Palermo, aperto dall'associazione umanitaria nel 2006, che offre assistenza sanitaria gratuita di base e specialistica alla popolazione immigrata e non che si trova in stato di bisogno, erogando, fino ad oggi, più di trentamila prestazioni sanitarie.

Linda Dorigo

4
FEBBRAIO

- **IL SANTO**
San Gilberto
- **IL GIORNO**
È il 35° giorno dell'anno, ne restano ancora 330
- **IL SOLE**
Sorge alle 7.22 e tramonta alle 17.12
- **LA LUNA**
Cala alle 9.27
- **IL PROVERBIO**
Libertà non c'è denaro che possa pagarla

50
ANNI
FA

IL PICCOLO
4 febbraio 1960 di R. Gruden

● Iniziata la demolizione dello stabile di via Gallina 3, sulla cui area sorgerà un moderno edificio dell'Inps, con due facciate disuguali: una di sette piani su via Carducci e una di cinque su via Gallina. ● Nel corso della riunione finale, è stato siglato alla Camera di Commercio l'accordo per l'incremento dei traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto. ● Si sta avviando verso la realizzazione, nell'ambito del porto di Trieste, il Molo II del Porto franco vecchio, per il quale è previsto un allargamento della banchina sud, quella rivolta verso la città.

FARMACIE

■ DALL'1 AL 6 FEBBRAIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Rossetti 33 tel. 040633080

via Mascagni 2 tel. 040820002

piazzale Monte Re 3/2 - Opicina 040211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Rossetti 33

via Mascagni 2

piazza della Borsa 12

piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 040211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza della Borsa 12 tel. 040367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m ³ Valore limite per la protezione della salute umana µg/m ³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m ³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Libertà	µg/m ³	98,1
Via Carpineto	µg/m ³	79,3
Via Svevo	µg/m ³	-
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m ³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Libertà	µg/m ³	26
Via Carpineto	µg/m ³	38
Via Svevo	µg/m ³	33
Valori di OZONO (O ₃) µg/m ³ (concentrazioni orarie) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m ³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m ³		
Piazza Libertà	µg/m ³	43
Monte San Pantaleone	µg/m ³	70

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Acì soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

SABATO OSPITE LA RICERCATRICE BEATRICE STASI, CURATRICE DELL'EDIZIONE CRITICA

Febbraio letterario alla Minerva: si inizia con la "coscienza" di Svevo

Sono all'insegna della letteratura gli appuntamenti settimanali di questo febbraio 2010 promossi dalla Società di Minerva presieduta dall'architetto Gino Pavan. Un 2010 di particolare significato per il sodalizio che, fondato nel 1810, si prepara dunque a celebrare i duecento anni.

Gli incontri culturali si tengono nella sala "Giorgio Costantinides" del Civico Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII, e sabato, alle 17.30, dopo la presentazione del programma da

parte del presidente Pavan e di Elvio Guagnini dell'Ateneo triestino, ci sarà la presenza di **Beatrice Stasi**, ricercatrice di letteratura italiana all'Ateneo del Salento, a Lecce, e studiosa di Italo Svevo - lo scrittore triestino nato nel 1866 e morto nel 1928 -, che si addenterà nel "laboratorio di Svevo" e parlerà dell'edizione critica, la prima ad essere uscita, de "La coscienza di Zeno" da lei stessa curata nell'ambito dell'Edizione nazionale dell'opera omnia dello scrittore decisa dal Miste-

ro per i beni e le Attività culturali. Pubblicato nel 1923 e considerato il capolavoro di Svevo dopo l'insuccesso di "Una vita" e "Senilità", "La coscienza di Zeno", il terzo romanzo dell'autore che, grazie alla conoscenza delle psicanalisi, ebbe le capacità in questo libro di addentrarsi a "rappresentare" la nevrosi del protagonista, sviluppando un'analisi psicologica di incisiva profondità.

"La Trieste di Benvenuto anni dopo", cioè la guida della città giuliana risalente al 1910, ora ri-



Italo Svevo con la moglie Livia Veneziani

publicata dal medievista nonché editore delle opere di Benvenuto, **Marco Albertazzi**, sarà l'argomento dell'incontro di **sabato 13 febbraio, alle 17.30**. Interverranno oltre all'editore, **Marzio Pieri** ordinario di letteratura italiana all'Ateneo di Parma, Elvio Guagnini e il critico musicale e scrittore Gian-

E se **sabato 20 ore 17.30** "Il Gabinetto di lettura europeo nell'Italia dell'Ottocento" troverà in Maurizio Bossi - direttore del Centro Romantico di tale Gabinetto fondato

nel 1819 (la sede è in Palazzo Strozzi, a Firenze) - un dettagliato approfondimento con specifico riferimento all'epistolario breve intercorso tra Vieusseux e Domenico Rossetti, fondatore della Società di Minerva.

"La Trieste di ieri. Il sagrestano Giuseppe Mainati e i suoi Dialoghi in dialetto" sarà invece il tema dell'ultimo appuntamento di febbraio, **sabato 27, ore 17.30**. A parlare, **Rienzo Pellegrini**, ordinario di lingua e letteratura friulana all'Università di Trieste, e direttore della

rivista "Metodi & Ricerche". Nell'incontro si porrà l'accento sull'opera "Dialoghi piacevoli in dialetto vernacolo triestino" scritta nel 1828 da Giuseppe Mainati, una raccolta in cui si trovano le testimonianze più importanti sulle caratteristiche del tergestino, che, parlato a Trieste sino alla fine del 1700, ed estintosi in favore dell'attuale dialetto triestino, era un idioma affine al friulano, al ladino, e ancor più al dialetto parlato a Muglia, cioè il mugliano. **Grazia Palmisano**



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2010

MATTINO

● LABORATORIO SULLA BORA

Nell'ambito dell'iniziativa «La Bora», oggi alle 10, alla biblioteca Stelio Mattioni di Borgo San Sergio incontro-laboratorio per le scuole elementari a cura dell'Associazione Museo della Bora.

● ROTARY CLUB TRIESTE

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 per una riunione al caminetto nella sede del club.

POMERIGGIO

● PRO SENECTUTE

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo.

● PROGETTO AUTISMO

Oggi alle 17.30 Oscar Dionis presenterà a tutti i soci e amici triestini di Progettoautismo Fvg lo spazio che il Distretto 2 metterà a disposizione dell'associazione ogni primo giovedì del mese, dalle 17.30 alle 19.30. I bambini avranno uno spazio gioco coordinato da figure professionali. Vi aspettiamo allo Uoba del Distretto n. 2 via Vespucci, 7/1 (San Giacomio).

● HOSPICE PINETA

L'Associazione Amici Hospice Pineta invita le persone sensibili alle tematiche di fine vita alla visione di un prodotto cinematografico propedeutico alla formazione di volontari domiciliari per aiutare i malati oncologici. La visione avrà luogo alla Casa di cura Pineta del Carso oggi alle 17.

● FARMACIA ALLA BORSA

Oggi, alla Farmacia alla Borsa, alle 17.45 «Il cane: cure e igiene», relatori: Massimo Visintin e Costantino Di Iorio addestratori esperti in psicologia canina a cura del Girlos.

● STUDIUM FIDEI

Nell'ambito delle iniziative culturali di Studium Fidei, oggi alle 18 al Centro Pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) Francesco Peroni rettore dell'Università di Trieste terrà la conferenza: «Ruolo educativo dell'università».

● IL LIBRO DI PIERRI

Oggi alle 18, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20 verrà presentato il libro di Ugo Pierri «Amore e morte (I like Vincent Price)» edito dal Battello Stampatore. L'autore sarà introdotto da Riccardo Cepach, Vanna Posarelli e Luigi Urdih.

● MEDIOAREA BARRIERA

Oggi alle 16 al salone centrale dell'itis in via Pascoli, Giandomenico Bagatin, psicologo psicoterapeuta, affronterà il tema di «Come essere mentalmente lucidi e presenti - Mindfulness» e sarà a disposizione per rispondere a tutte le vostre domande. L'ingresso è libero.

AUGURI



UCCI E LIBERO Celebrano un traguardo strepitoso, sessant'anni insieme. A festeggiare con questa coppia inossidabile sono Franco e Grazzella e tutti gli amici del bar "Miky" di Borgo San Sergio. Buon anniversario!



BIANCA MARIA Augurissini per i tuoi settant'anni dal giovane fratello Gianfranco, da Roberta e Giulia



FURIO Anche per "nonno turbo" i 50 *se rivadi...* Superauguri dalla moglie, figli, nuora, genitori, fratelli, cognati e nipoti

220 STUDENTI PARTONO DALLA RISIERA

Il Treno della Memoria

Oggi, alle 14, alla Risiera di San Sabba, partiranno i 220 ragazzi del Friuli Venezia Giulia sul Treno della Memoria 2010. L'iniziativa è promossa quest'anno dalla Regione nell'ambito dell'Accordo di programma quadro con lo Stato in materia di politiche giovanili e attività sportive.

Il Treno della Memoria è un'iniziativa dell'Associazione Terra del Fuoco, che punta a realizzare con i giovani di tutta Italia un percorso di conoscenza ed educazione alla

storia. I partecipanti, studenti provenienti da dieci regioni italiane, vengono coinvolti in un progetto che si protrae per l'intera durata dell'anno scolastico, fatto di incontri e laboratori finalizzati a insegnare l'importanza della Memoria per il nostro paese. Culmine del percorso è il viaggio, insieme ai giovani educatori di Terra del Fuoco, ad Auschwitz e Birkenau e nel ghetto della città di Cracovia. Il Treno della Memoria non è solo un viaggio: è un



Il campo di Auschwitz

percorso di crescita che mira a stimolare nei partecipanti la consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, italiani ed europei, dei loro doveri,

diritti e responsabilità verso la società e le persone. Il percorso affrontato dai ragazzi si snoda in tre fasi chiave: Storia, Memoria e Testimonianza. Gli studenti si preparano al viaggio con una serie di incontri con storici e testimoni di alcune tragiche vicende della seconda guerra mondiale e delle deportazioni. Le riflessioni vertono sui temi della propaganda, dell'ascesa dei totalitarismi e delle leggi razziali attraverso documenti, immagini, filmati e supporti studiati per loro. Al ritorno da Cracovia, i partecipanti approfondiranno alcuni aspetti della storia dei territori dai quali provengono e visiteranno la Risiera di San Sabba, la Foiba di Bassovizza, Malga Porzus e i Campi di Gonars e Visco.

ORE DELLA CITTA' 24

RASSEGNA DI PROSA PER LE SCUOLE MEDIE: ISCRIZIONI FINO AL 28 FEBBRAIO

Al via "Teatrando dal rione alla città"



La compagnia teatrale della scuola "Codermatz"

ne del "Mittelfest" dedicata ai ragazzi, e l'anno scorso, dopo aver vinto la manifestazione "Teatro delle Scuole del Friuli Venezia Giulia", con "La giara nuova" di Pirandello abbiamo rappresentato la regione alla XXVII edizione della "Rassegna Nazionale del Teatro della Scuola" ad Ancona. Dopo queste belle esperienze, molto entusiasmanti e formative per i ragazzi, assieme alla professoressa Ardea Cedrini ci è piaciuta l'idea di creare anche a

Trieste un'occasione di incontro e di confronto riguardante il teatro tra le scuole medie della provincia. Per confronto non intendiamo una gara, perché almeno per questa edizione non sono previsti premi e vincitori, ma un momento di aggregazione e di scambio di esperienze. E, cosa rilevante, la possibilità per gli istituti di rappresentare gratis propri spettacoli su un vero palcoscenico, al Teatrino dell'ex Opp messo a disposizione dalla Provincia».

Annalisa Perini

SERA

● LO SHOW DI MERKÙ

Ritorna a grande richiesta al Café Rossetti di Trieste «BravomaBasta», lo show scritto ed interpretato da Andro Merkù. Oggi, mercoledì 3 e giovedì 18 marzo con inizio alle 22. I biglietti sono in vendita alla biglietteria del Politeama Rossetti.

● MAMME E PAPÀ SEPARATI

Questa sera alle 20.45 in via Donizetti 5/a all'Ass. mamme e papà separati Onlus (Banca Etica) incontro condotto dalla psicologa Paola Matussi. Supporto psicologico e consulenza legale gratuite. Info: 040/9896736 / trieste@mammepapaseparati.org.

● ASSOCIAZIONE METAMORFOSYS

Oggi alle 21 all'Associazione Metamorfosys di via Milano 18, 3° piano, si terrà la conferenza «Un mondo di emozioni». Relatore dott. Andrea Catanese. Ingresso libero.

● CIRCOLO CHAPLIN

Oggi alle 20.30 alla Casa del Popolo «Giorgio Cancia» a Sottolungara in via Masaccio 24, il circolo del cinema «Charlie Chaplin» presenta il film «La città perduta» di Jean-Pierre Jeunet e Marc Caro.

VARIE

MOSTRA DI ANTONI

■ L'esposizione «Guido Antoni. Mostra antologica nel novantesimo dalla nascita» allestita al Museo «Ugo Carà» e alla Sala comunale d'arte «Giuseppe Negrin» viene prorogata sino a domenica 14 febbraio. Gli orari: martedì-sabato 10-12 e 17-19, domenica: 10-12 chiuso il lunedì. Info ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it. Tel. 0403360340, fax 0409279056 www.comune.muggia.ts.it.

CAPPOTTO PER CANI

■ Centinaia di cani abbandonati nei rifugi delle regioni più fredde d'Italia stanno soffrendo a causa delle temperature molto basse. Aiutali donando il vecchio cappottino che il tuo cane non usa più e potrai salvare la vita di un cucciolo, di un cane anziano o malato. Porta il vecchio cappottino, in buono stato e pulito, nel negozio Maramao di via Felice Venezian 19.

CON L'ANLA A FERRARA

■ L'Anla organizza un'escursione giornaliera il 7 marzo a Ferrara per visitare il centro storico e la mostra da Braque a Kandinsky a Chagall. Info: 17-18.30 sede Anla al Circolo Fincantieri - Galleria Fenice 2, Trieste, tel. 040/661212, cell. 347/1524678.

RUNNING WORLD

■ L'associazione Sportiva culturale Running World Trieste organizza una gita il 21 febbraio a Ferrara per la mostra del pittore Boldini e maratona. Info: via Kosovel 19/1 loc. Basovizza Ts, tel. 040/9220203, cell. Pino 3474141535.

CERCASI

CERCASI TESTIMONI

■ Cerco testimoni incidente occorsi il giorno 6/9/09 alle ore 11.30 circa mentre percorro in bicicletta la via Carnaro in discesa dopo la galleria di Montebello e venivo travolto da una automobile. Cell. 3479106536.

CERCASI ATTORI

■ Il Centro di produzione «Bobo e i suoi amici» è alla ricerca di attori e attrici professionisti per la realizzazione di una nuova sit-com. Gli interessati sono pregati di inviare il curriculum completo di due foto (una in primo piano e una a figura intera). Info (E-mail: casting@boboioaiamici.com) oppure scrivere a: Bobo e i suoi amici - Casella postale 130 - 34100.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-11.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

OSPITE AL ROTARY MUGGIA

Sbriglia: «Nascerà al "Coroneo"» il più grande panificio carcerario



Enrico Sbriglia

Ospite della conviviale del Rotary Club Muggia è stato il direttore delle carceri del Coroneo, Enrico Sbriglia (accompagnato dal capellano della casa circondariale don Silvio Alaimo) che ha parlato della "sicurezza partecipata". Lo Stato deve essere aiutato dai cittadini, ha esordito, affinché si agevolino le azioni di prevenzione e contrasto delle forze dell'ordine e delirio magistratura nei confronti di ogni tipo di criminalità.

L'autorità, l'esercizio della forza a porre in essere azioni di polizia, non può e non potrà che essere sempre ed esclusivamente in "mano pubblica", posto che i privati non possono arrogarsi tale potere che è tipicamente statale in uno stato di diritto. Ciò non esclude che i cittadini, sia come singoli che come corpi sociali organizzati, possano contribuire al raggiungimento di tale obiettivo che, seppur dello Stato, interessa tutti. La partecipazione dei cittadini significa che una comunità civile e responsabile deve poter contare su persone comuni che però non accettano i soprusi,

che li combattono, che si espongono in maniera ragionevole.

«La circostanza che io sia direttore di un carcere e nel contempo assessore comunale alla sicurezza e polizia locale, mi consente ancor di più - ha affermato Sbriglia - di poter apprezzare l'aiuto che può pervenire dai cittadini. Le carceri altro non sono che la proiezione, il riflesso sul territorio e del territorio. Un mondo parallelo fatto di sbarre, di uomini colpevoli e innocenti che guardano "fuori", di operatori penitenziari che "portano pena" e che hanno l'ingrato compito di dividere gli uomini tra loro. Le carceri sono costituite da grate e cancelli, dove in pochi metri quadrati sentono tutte le lingue della terra e non più le parlate e i dialetti della sola nazione italiana.

Non è detto che siano improduttive, possono essere anche opportunità di sviluppo e di ricchezza per il territorio, a Trieste si cerca di lanciare l'idea di un distretto produttivo penitenziario, una cittadella della produzione e artigianato. Al Coroneo, sono attivati un laboratorio di falegnameria, uno di tappezzeria, uno di ceramica: tra febbraio e marzo verrà inaugurato il più grande laboratorio penitenziario di panetteria e pasticceria; tra pochi giorni prenderà l'avvio un laboratorio di lavori artistici in cera. Si conta di commercializzare i prodotti. «Abbiamo bisogno di imprenditori coraggiosi - ha concluso Sbriglia - che sappiano cogliere le opportunità che potremmo offrire e ci aiutino, in questo modo, a fare sicurezza».

Fulvia Costantinides

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040311312

Aula computer 9.30-11.30: Word; aula A 11-12.40: Lingua spagnola: livello 5 - conversazione - C1 - ; aula B 10-10.50: Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; aula B 11-11.50: Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; aula C 9-10.30: Patchwork - I corso - sospendo; aula C 10.30-12: Patchwork - II corso - sospendo; aula D 9-10.20: Disegno ad acquerello - I livello; aula D 10.30-11.50: Disegno ad acquerello - II livello; aula Professori 9-11: Maglia; aula 16 9-11: Maglia; aula Razione 10-10.30: riunione assistenti. Aula A 15.30-16.20: La naturopatia via naturale al benessere: utilizzo dei prodotti della terra per mantenere e recuperare il proprio benessere; aula A 16.30-17.20: Corso di Medicina: malattie orali e malattie sistemiche: quale rapporto?; aula A 17.30-18.20: Canto corale; aula B 15.30-16.20: Etica, solidarietà, relazione di aiuto; aula B 16.30-17.20: Paesi - Popoli delle espressioni artistiche; aula B 17.30-19: Storia del cinema dalle origini agli anni 40. La produzione in Gran Bretagna e Unione Sovietica; aula D 15.15-18: Pittura su seta; aula professori 15.10-17.30: Non solo hardanger; aula Razione 15.10-17.20: Lingua inglese - livello 2 - base - A2; aula Razione 17.30-18.20: Linux - Caratteristiche e prestazioni. Installazione di Linux - inizio corso; v. Coroneo 15-10: Ginnastica presso la Soc. Germanica di Beneficenza. SEZIONE DI MUGGIA. Sala Uni3 8.30-10.20: Lingua inglese - livello 4 intermedio avanzato - B2; sala Millo 16-16.50: La ricerca del cibo e lo sviluppo della società umana inizio corso che terminerà il 25 febbraio; sala Millo 17-17.50: Il Carso triestino ed i suoi ambienti.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 0403478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1. Ore 9-10: Acquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1. Ore 15-17: Lavori con la creta; 15-17: Creazioni di moda; 15.30-17: Lingua e cultura inglese II "A"; 15.30-17: Lingua e cultura slovena II livello; 16-17: Storia della spiritualità cristiana orientale; 17-18: Fiori e piante da interno e da balcone; 17-19: Sviluppare la creatività; 17.30-19: Lingua e cultura slovena I livello; 17.30-19: Lingua e cultura inglese avanzato. Aula H 17-18: L'occhio... a domanda risponde. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P. Veronese, 3. Ore 15.30-17: Esercitazioni di chitarra. Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1. Ore 19.30-20.30: Ginnastica.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO 2010

SOLIDARIETÀ

Con Andolina

Caro dottor Andolina, siamo i genitori di uno dei tanti bambini che lei ha salvato. In questo particolare momento abbiamo voluto scriverle per dirle nuovamente grazie, quel grazie che le abbiamo detto stringendole la mano e guardandola negli occhi quando ci ha restituito nostro figlio vivo, strappandolo alla leucemia. Vogliamo ripeterglielo ora non perché pensiamo che lei abbia bisogno di sostegno, ma perché, conoscendola, non vorremmo mai che le diverse priorità di chi lavora dietro una scrivania, come dato di fatto, non come disvalore, possano indurla a lasciare. Pochi possono comprendere la pressante e ineludibile domanda di vita cui lei è sottoposto ogni giorno, angosciata, senza alternative, alla quale lei risponde combattendo per i bambini anche le battaglie più disperate e senza via di uscita, facendo convivere il loro sacrosanto diritto alla vita con regole che per la loro impersonalità talvolta sono disumane. Lei ha sacrificato la sua esistenza e quella dei suoi cari ad una missione più alta ponendosi, nella ricerca di una possibilità di vittoria sulla malattia, sempre un passo avanti al sapere comune, studiando, sperimentando e regalando a noi genitori e ai nostri bimbi un futuro dove prima futuro non c'era. Se lei ora si sente solo, sappia che tutti i suoi bambini le si stringono accanto, le danno la mano, non giudicano la sua «indipendenza intellettuale», ma ciò che, donando tutto se stesso, ha fatto per loro.

Lettera firmata

DISSERVIZI

Solleciti Acegas

Il 29 gennaio scorso alle 12 un signore mi recapitò quattro buste. Su ognuna è stampato il timbro, poco visibile, Speedy - Agenzia di recapito - Licenza individuale n. 70/2000 - 27 gennaio 2010 - Recapiti postali in loco - Corriere urbano - Imbustamento/affrancatura. In basso a sinistra è ben visibile il timbro: urgente.

Aprò le buste, all'interno ci sono quattro solleciti di pagamento per altrettante bollette di quattro Nic differenti tutti a nome mio che scadevano il 18/12/2009. Trovati i bollettini, alle ore 13.35 telefono al numero verde-tasto 5 per comunicare l'avvenuto pagamento effettuato il 15 dicembre 2009. La voce registrata mi dice che devo parlare con un operatore. La mia posizione è «nona».

Dopo le 14 un'operatrice mi comunica che i pagamenti sono già stati registrati dall'azienda, per questo non ho usufruito del servizio del tasto 5.

Chiedo alla stessa di dirmi com'è andata la cosa: 1) AcegasApsService in data 11/1 ha mandato i solleciti; 2) il giorno seguente la Banca ha avvisato che sono stati effettuati i pagamenti; 3) in data 29/1 l'Agenzia Speedy mi ha recapitato i solleciti.

Da parte mia: 1) mi sono incazzata quando ho letto i solleciti; 2) ho aspettato 30 minuti al telefono per sentirmi dire che i pagamenti erano registrati; 3) porgo reclamo all'AcegasApsService che lo inoltrerà all'Agenzia Speedy (i soli responsabili secondo l'azienda). Mi pongo alcune domande: 1) AcegasApsService poteva bloccare i solleciti? 2) La Banca poteva inviare prima i pagamenti? 3) L'Agenzia Speedy potrebbe cambiare nome?

Gigliola Metton

CALENDARIO

Giorni palindromi

01/02/2010, dopo molti anni un altro giorno palindromo. Sono casi piuttosto rari, se si pensa che l'ultima data palindroma è stata il 29/11/1192, mentre in questo secolo lo strano accadimento si manifesta per ben 29 volte, e sempre in febbraio: sono già stati palin-

PER MIGLIORARE LA PULIZIA URBANA

«Portaceneri esterni contro il mare di cicche»

Da tempo è stata avviata una campagna «antipipi» con sanzioni pesantissime e rivolte quasi sempre ad ubriachi, ma che non ha risolto il problema della sporcizia in cui permane la nostra città. Esiste, mi sembra, tuttora, un regolamento di Polizia urbana che nessuno fa più rispettare. Cinquant'anni fa il bravo vigile di quartiere multava chi sbatteva i

panni fuori della finestra dopo le 10 di mattina, e si trattava solamente di polvere casalinga. Ora nessun vigile si sogna di multare chi getta mozziconi e cartacce a terra rendendo i marciapiedi degli immondezzi, per non parlare dell'obbligo di mantenere pulito il tratto antistante il proprio negozio, trasformato quasi ovunque in un ricettacolo di «cicche»

da chi entra ed anche dagli stessi proprietari che escono a farsi la fumatina (a tal proposito si potrebbe emettere un'ordinanza comunale che obblighi il posizionamento di un portaceneri all'esterno di ogni esercizio commerciale, uffici e banche comprese). In molti paesi del Sud-Est asiatico il fumatore incivile viene multato pesantemente e vi assicuro che senza

applicare sanzioni abnormi, ma la giusta ammenda prevista dal regolamento, tale provvedimento produrrebbe un doppio effetto: strade più pulite in poco tempo e casse dell'amministrazione più piene, e magari utilizzando tali introiti per migliorare un servizio veramente carente per non dire inesistente che non fa certo onore alla nostra città.

Nadia Zanardi

25

SEGNALAZIONI

L'ALBUM



Azzurra ringrazia gli "Amici della musica" di Muggia

Il presidente di Azzurra, associazione malattie rare, ringrazia il presidente Stefano Furlan, il direttore principale e tutti i musicisti della banda cittadina di Muggia "Amici della musica" per i due concerti che, come ogni anno, sono stati organizzati a beneficio del sodalizio, per aiutarlo nell'opera di informazione e raccolta fondi per la realizzazio-

ne dei progetti di assistenza. Il ringraziamento si riferisce ai concerti del 17 dicembre al teatro Miela, ma, in modo particolare, al bellissimo concerto del 6 gennaio al teatro Verdi di Muggia, che ha visto il tutto esaurito anche grazie alla presenza del clarinetista ungherese di fama mondiale Jozsef Balogh che ha diretto l'orchestra e si è esibito come solista

hanno subito lo stesso destino». E aveva pienamente ragione. I cittadini di Mostar hanno il diritto di ricordare ciò che preferiscono. E, essendo ancora costretti a vivere a fianco dei loro vecchi nemici, dimenticare può essere forse il solo modo per tirare avanti. Detto questo, è pur vero che in più di un'occasione gli stessi abitanti di Mostar hanno dimostrato a me per primo di avere chiara memoria del 28 gennaio 1994. Sarà che sono una persona fortunata, o forse che non ero alla ricerca di qualche rivelazione sensazionalistica.

E veniamo al discorso della targa che ricorda D'Angelo, Ota e mio padre. La ricostruzione offerta da Longhi è parziale, come dimostra la stessa fotografia pubblicata a fianco dell'articolo. «Mani ignote hanno cancellato con bombolette spray la stessa parola fratellanza». Intanto la parola è fraticida. Poi: definirli ignoti contribuirà pure alla drammaticità del servizio, ma si scontra con ogni logica. Nella versione bosniaca del testo, la parola è stata ricoperta con una

ho scritto nell'ultimo anno. E - a voler essere pignoli - la conosco anche per averci passato un po' di tempo. Il tono dell'articolo, dalla prima all'ultima riga, ha lasciato me e la mia famiglia francamente allibiti. La stessa idea di fondo - la denuncia della dimenticanza - è incomprensibile. Forse è sfuggito che a Mostar s'è combattuta una guerra. Che la parte orientale della città, per nove mesi, è stato il centro più crudo dell'intero conflitto bosniaco. 55.000 persone sono state rinchiusi in un ghetto, private di tutto, dall'acqua all'elettricità, e bombardate giorno e notte. Chi non viveva già a est s'è visto confiscare la casa. Lo stupro etnico è diventato la norma. Gli uomini sono stati rinchiusi in veri e propri campi di concentramento. A Mostar di cose da ricordare ce n'è un po' troppe. Un giornalista locale di cui sono diventato amico, di fronte alle insistenze di un «collega» italiano che aveva esibito la stessa smania da celebrazioni, ha risposto: «Se permettete, qui ci sono altre migliaia di persone che

dromi il 10/02/2001 ed il 20/02/2002, e dopo il primo febbraio di quest'anno, l'ultimo giorno palindromo di questo secolo sarà il 29/02/2092. I nostri nipoti si diventeranno nel prossimo secolo: infatti tra il 2100 ed il 2200 vi saranno 31 date palindrome, l'ultima delle quali il 29/12/2192. E poi si dovrà aspettare il nuovo millennio, con il 10/03/3001.

Mauro Luglio

REPLICA

La tragedia di Mostar

Ho letto con crescente sorpresa l'articolo da Mostar di Giovanni Longhi, pubblicato sul Piccolo del 2 febbraio. Nel «reportage», il giornalista denuncia il presunto oblio in cui la città avrebbe relegato la morte di Alessandro Ota, Dario D'Angelo e mio padre, avvenuta il 28 gennaio 1994. Conosco Mostar, che è stato l'argomento della mia tesi e di diversi articoli che

L'INTERVENTO

«Sistema portuale dell'Alto Adriatico: ecco le pregiudiziali da chiarire»

Il 4 e 5 febbraio, all'Hotel Savoia Excelsior, il grande gruppo bancario Unicredit presenterà in una conferenza internazionale di due giorni, patrocinata dal Ministro degli Esteri Franco Frattini e alla presenza di altri grandi nomi, italiani e europei, della politica e della finanza, «un innovativo progetto di sistema portuale logistico nell'Alto Adriatico», nel quadro di una politica mediterranea delle infrastrutture e dei trasporti. Per quanto riguarda in particolare Trieste e il suo porto, in che cosa consiste questo progetto, di cui il gruppo Unicredit si rende promotore mettendo a disposizione un miliardo di euro? Consiste nel far sì che Trieste e Monfalcone possano raggiungere una capacità potenziale di movimentare insieme più di 3 milioni di contenitori, contro meno di 300 mila movimentati oggi da Trieste. La realizzazione di questo progetto dovrebbe rivitalizzare il Mediterraneo, spostando sui nostri porti correnti di traffico non solo dai porti tedeschi, ma anche dalla Russia, dall'Ucrania e dai Paesi dell'Est europeo.

In pratica, però, il progetto prevede soltanto un investimento che consenta il già previsto raddoppio del Molo VII di Trieste, portandolo a movimentare un milione di contenitori. E basta. Dall'altra parte, invece, prevede la costruzione di un nuovo, grande terminal portuale e ferroviario a Monfalcone: una grande infrastruttura a mare, con un retro porto altrettanto ampio in grado di ospitare sino a 2,5 milioni di contenitori e di spedirne il 60% via treno, gli altri via camion.

Attendiamo dunque con fiducia i risultati della Conferenza nei prossimi giorni, ben lieti che sia stato già istituito un tavolo tecnico Stato e Regione per semplificare e velocizzare al massimo tutto l'iter del progetto, di cui verrà nominato «super-commissario» il governatore della Regione Renzo Tondo.

Tuttavia, anche se abbiamo sempre sostenuto

Gianfranco Gambassini

CONSUMATORI

di LUISA NEMEZ

Telecom pagata in ritardo? Punizione "esemplare"

Soldi, soldi, soldi ormai non si parla d'altro: c'è chi lo fa per mantenere inalterati i propri privilegi e chi lo fa per sopravvivere.

A fronte delle paghe d'oro dei manager, che una norma fresca fresca varata al Senato argina, provvedimento peraltro che nasce da un diffuso malcontento popolare, ma a cui si pensa già di porre rimedio perché - così è stato detto - frutto di un errore c'è, per contro (e questo non rientra nell'errore) un alleggerimento delle pensioni di vecchiaia dovuto all'entrata in vigore della revisione dei coefficienti. Un alleggerimento che andrà dallo 0,8% al 3,7% ma che sarà via via più pesante considerato l'aumento delle prospettive di vita: ergo più si vive maggiormente si beneficia dell'assegno di pensione di vecchiaia e quindi, dal momento che non siamo il "paese delle ombre lunghe", è giusto difendersi!!!

E intanto davanti agli occhi di chi vive stentatamente alle soglie della povertà sfilano le tabelle retributive di politici, dirigenti, degli accaparratori di posti e prebende che sta a dimostrare la totale assenza di una equa politica distributiva.

A cominciare da una revisione dei criteri di calcolo proprio delle pensioni.

Intanto veniamo a conoscenza che il titolo Telecom vola in Borsa ma la società telefonica non si accontenta e pensa già di rimpolpare il proprio capitale punendo con 9 euro coloro che ritardano nel pagamento delle bollette.

striscia bianca, presumo dello stesso materiale della targa. Il punto, comunque, è un altro: nessuno può indignarsi per una scelta del genere. Se gli abitanti di Mostar est rifiutano di definirsi fratelli dei Croati di Mostar ovest, ne hanno pieno diritto. Non si tratta di giudicare se hanno fatto bene o male. Si tratta proprio di non giudicare, e di stare in rispettoso silenzio di fronte a un dolore che noi non siamo in grado di capire. Stop. Per inciso: il fatto che abbiano coperto solo quella parola, anziché imbrattare l'intera targa, l'ho sempre visto come un segno di rispetto nei confronti delle persone che la targa ricorda.

Forse la conoscenza che Longhi ha di Mostar è superficiale. Perché se non si sarebbe accorto che la città ha appena eletto un sindaco dopo 400 giorni di vuoto politico. O, per dire, che il sistema scolastico è segregato su base etnica. Tutte cose più importanti di un negoziante che non ricorda dove sono morti tre giornalisti. Però, me ne rendo conto, meno interessanti, soprattutto a Trieste.

Andrea Luchetta

Il pezzo si limita a riflettere le sensazioni che ho vissuto e a registrare le testimonianze che ho raccolto. Non si tratta di una tesi di laurea e per evidenti motivi di spazio che forse il giovane Luchetta ignora, non ho potuto dare conto di tutte le altre tragiche situazioni legate al conflitto e che pure esistono. Fin qui la replica sul piano professionale. Sul piano umano, mi scuso se ricostruire la cronaca di quel pomeriggio ha riacceso un dolore che anch'io non ho mai smesso di provare. (g.l.)

PROGETTO

Risorse per l'Ursus

Da tempo si parla della situazione dell'Ursus. Per formulare qualcosa di concreto sarebbe necessario venire a conoscenza di almeno due punti.

Esiste un interesse reale da parte degli enti pubblici per mantenere il pontone in vita? Esiste un progetto con relativo preventivo di costo per le opere di riparazione e

restauro tali da renderlo galleggiabile e presentabile in sicurezza, nonché una proposta per la futura gestione?

Tralasciando il primo argomento di pertinenza e volontà delle autorità preposte, occorrerebbe porre l'attenzione ai costi per i vari lavori quali il progetto, il preventivo, la carpenteria, l'allestimento, la pitturazione. Se il totale della spesa non dovesse risultare troppo elevato, si tratterebbe allora di trovare le risorse per la copertura dei costi. Dati i tempi, credo poco credibile il poter contare sul denaro pubblico, salvo alcune iniziative di supporto. Queste risorse invece potrebbero in buona parte provenire da operazioni di sponsorizzazione da parte di varie società che da lungo tempo operano con il locale costruttore mondiale di navi. Queste adesioni dovrebbero intendersi sotto forma di prestazioni con i relativi materiali. E una idea per un progetto che dovrebbe avere origine dall'ente che attualmente ha la giurisdizione sul pontone, da svolgersi secondo un piano tattico e programmatico da studiare nei dettagli. Se attuabile quanto sopra, si potrebbe mantenere in vita la meravigliosa struttura navale.

Renato Fornasaro

PRECISAZIONE

Gas ad Haiti

Usando sempre il programma «Google Earth» si evidenziano nella posizione Lat. 18° 32' 10" N Long. 72° 23' 13" W i depositi gas propo- nati, mentre si vedono le rovine a Port au Prince da foto della medesima data.

A proposito invece dell'articolo pubblicato a pag. 14 del quotidiano del 30/01/10, dal titolo «Rigassificatore: a rischio la fauna ittica», desidero rammentare che per millenni dalle miniere di Judio con il fiume Isonzo sono state riversate quantità enormi di mercurio sul nostro golfo.

Luciano Stilli

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Saranno Luca Beatrice e Lisa Corva a parlare del catalogo abbinato alla mostra di Trieste



La stilista nello studio in via Montenapoleone a Milano e, ai lati, due suoi modelli da sera.



di ARIANNA BORIA

Il completo di pelle nera stampata a coccodrillo, bordato di visone, che Mila Schön disegnò nel 1969, fino al 7 febbraio sarà esposto al Peabody Essex Museum di Salem, in Massachusetts. E solo l'ultima delle gemmazioni di "Rare bird of fashion", la mostra dedicata a parte della strepitosa collezione di abiti e monili di Iris Apfel, la novantenne e segaligna americana, icona della moda internazionale, a suo agio nei santuari delle maison come tra le bancarelle dei flea market, i mercatini delle pulci, che ama confondere una guaina di seta sotto un grembiule di pelle da maniscalco e far perdere qualsiasi tracciabilità alle griffe. «Non l'ho conosciuta, Mila - racconta Iris al telefono, dal suo appartamento newyorkese di Park Avenue - ma facevo acquisti nella boutique di via Montenapoleone a Milano, nei frequenti viaggi in Italia con mio marito Carl. Non esiste più? Peccato, era un ambiente meraviglioso. Di capi di Mila Schön ne ho un paio di dozzine, ma il curatore della mostra ha scelto questo, a rappresentare i "miei" anni Sessanta. Li indosso ancora tutti, vestiti corti, giacche e pantaloni di lino e di lana. E il mio preferito, un abito da sera decorato con pietre. Mi piace la loro qualità, la tecnica di esecuzione, tutto l'insieme sartoriale. E uno stile moderno, architettonico».

Il completo di Iris fu esposto per la prima volta a New York nel settembre 2005, all'inaugurazione di "Rare bird of fashion", seconda volta di Mila al Metropolitan Museum, dopo il cappottino e l'abito verde che l'allora curatore dell'Istituto del costume, Richard Martin, scelse per la sua mostra "Cubism and

fashion", anno 1998, e che oggi fanno parte della collezione permanente del museo. Entrambe queste presenze sono testimoniate nel catalogo della mostra "Mila e la notte - Abiti da sera di Mila Schön 1966-1993" (Electa), che sarà presentata domani, alle 17.30, all'ex Pescheria, dove, fino al 18 aprile, si può ammirare la creatività della stilista dal-mata nella mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e curata da Lorenza Resciniti e Michela Messina. A parlare del volume saranno Luca Beatrice, co-curatore del padiglione Italia all'ultima Biennale di Venezia, e la giornalista e scrittrice Lisa Corva, cacciatrice di nuove tendenze per "Grazia". Il catalogo sarà proposto anche a Milano, nei prossimi giorni, in occasione della sfilata autunno-inverno di Mila Schön.

Come Iris Apfel, nella boutique di via Montenapoleone capitava Milva, giovane ma già "sanremese" e famosa. «Entrai per acquistare un soprabito bianco e nero, zebrato, un capo eclatante, senza maniche e con camicia bianca, quasi eccessivo per una stilista così misurata», scrive la cantante nel contributo affidato al catalogo. «La première, un tipo alto, elegante, che avrebbe potuto essere una modella e che ricordo perfettamente come fosse adesso - racconta Milva - mi riconobbe e mi accennò a una collezione speciale, d'alta moda e di qualche anno prima: "vestiti straordinari, se ne vede uno impazzisce"».

La stilista, impeccabile e quasi severa in camicia bianca e gonna nera, filo di perle e capelli quasi grigi, acconsentì a mostrarglieli. Fu così che Milva incontrò

lo stile di Mila: abiti lunghi, preziosi, dai ricami come intarsi sul fondo tenue, perfetti per una donna alta ma non formosa. Non erano in vendita, ma la cantante li ottenne in prestito per la tournée giapponese e poi li indossò anche in televisione, a "Senza Rete" e al Festival di Sanremo del 1968 e 1969, quando cantò due brani di Don Backy, "Canzone", in coppia con Celentano e "Un sorriso", arrivando terza e seconda.

La collaborazione tra la "pantera" e Mila Schön durò qualche anno, poi la cantante, verso la fine degli anni Settanta, si convertì ad Armani e poi, nei Novanta, a Ferré, convinta che lo stile dovesse aderire all'evoluzione delle scelte musicali e che il repertorio fosse l'unico criterio per accordare la preferenza a una griffe. «Ma l'epoca di Mila Schön - dice - resta in asso-

luto quella della classe e dell'armonia, dell'invenzione e della misura...». Via San Michele 35, la casa dove Mila visse fino a 18 anni e dove tornò, per l'ultima volta, nel 2004, insieme al figlio Giorgio. Lì la mamma Bianca faceva lavare i tre fratelli Nutrizio (Maria Carmen, Gigio e Nino, il futuro fondatore de "La Notte", ricordato nel catalogo dal suo redattore Ignazio Mormino) in un grande catino nel cortile, con l'acqua fredda in ogni stagione, e da lì Mila scappava senza permesso, scavalcando il muro del cortile, per raggiungere l'amico Paolo Budinich, il futuro fondatore dell'Istituto internazionale di fisica teorica, e salire con lui fino a San Giusto.

Gli anni in cui la griffe si consolida tra i protagonisti del "made in Italy", sono quelli del boom economico, della contestazione giovani-

le, dei primi germi terroristici, delle epocali trasformazioni politiche, in Italia e nello scenario internazionale. Li inquadra lo storico Pietro Neglie, mentre la critica Martina Corgnati, approfondisce la portata innovativa degli artisti, amati da Mila, che animavano la scena milanese e i cui atelier frequentava con l'amico fotografo Ugo Mulas.

Il filo conduttore per "leggere" gli oltre sessanta splendidi abiti in mostra all'ex Pescheria e riprodotti nel catalogo, è la ricostruzione della carriera di Mila curata da Resciniti e Messina, con la testardaggine delle storiche dell'arte, senza concessioni alle leggerezze delle fashioniste. E poi le parole della stilista stessa: «Il giorno che dovessi dire: sono la più brava, quel giorno probabilmente sarei finita».

» RIPRODUZIONE RISERVATA

SI PARTE IL 12 FEBBRAIO CON "VALENTINO - L'ULTIMO IMPERATORE"

Il suo stile arriva sullo schermo nei Venerdì alla moda

Una rassegna di film, cortometraggi e documentari nell'Auditorium del Salone degli Incanti

TRIESTE Moda e cinema si contaminano reciprocamente fin dagli albori della settima arte. Alla mostra "Mila e la notte" si accompagna quindi alla perfezione "Venerdì alla moda", un ciclo di documentari e film dedicati proprio al rapporto fra l'arte cinematografica e il variegato universo del fashion. La rassegna, proposta dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e organizzata dalla Cappella Underground, prevede dieci appuntamenti a ingresso libero, ogni venerdì a partire dal 12 febbraio sempre alle 17.30, nell'Auditorium del Salone degli Incanti.

«Attraverso l'iniziativa dedicata a Mila Schön la moda si fa strumento per una gamma di considerazioni più ampie sul costume, la cultura e la storia recente - spiega l'Assessore Massimo Greco -. Nella rassegna proposta la mo-

da incontra il cinema e, attraverso questo, altre forme d'arte».

Ed è proprio un documentario, mai uscito in sala a Trieste, ad aprire la serie di proiezioni: lo splendido "Valentino - L'ultimo imperatore" di Matt Tyrnauer. Fra le preziose testimonianze d'autore ci sono anche il documentario-intervista di Wim Wenders sullo stilista giapponese Yamamoto "Appunti di viaggio tra moda e città" (26 febbraio) e il cortometraggio "Sette canne per un vestito" che Michelangelo Antonioni realizzò nel 1949 per raccontare la lavorazione del rayon a Torviscosa (in programma il 5 marzo insieme al lungometraggio "Le amiche", sempre di Antonioni). Il 12 marzo è la volta del recente documentario di Giovanna Gagliardo "L'abito di domani. Storia della moda nel tempo", il 26 marzo di "Chanel, Chanel", mentre il 9 aprile si punta al

backstage dell'alta moda col documentario "Unzipped", popolato dalle migliori top model anni '80 come Cindy Crawford e Naomi Campbell. Anche i film di finzione mettono in fila una serie di titoli cult: "La Contessa di Parma" di Alessandro Blasetti (19 febbraio), "Prêt-à-porter" di Robert Altman, caposaldo della moda su grande schermo (19 marzo) e l'irresistibile parodia sul mondo fashion "Zoolander" di Ben Stiller (2 aprile). Venerdì 16 aprile si chiude con un programma interamente dedicato a Mila Schön: l'intervista inedita alla stilista realizzata nel 1993 da Gianfranco Rados per Videost, il documentario "50mila Schön" di Antonello Sarno, l'episodio "La gelosa" di Mario Bolognini e il giallo "La dama rossa uccide 7 volte", impreziositi entrambi dagli abiti della Schön.

Elisa Grando



"L'ultimo imperatore" racconta la vita di Valentino

PROMEMORIA

✓ C'è chi la chiama tazza, chi cesso (dal latino cedere), chi water (ma non è esatto, è necessario aggiungere closet), chi toilette. La mostra "Fuoriluogo-Wchairs" a

Palazzo Medici Riccardi a Firenze, espone con 20 wc-opere. È soprattutto l'esaltazione della "seduta" vista come Marcel Duchamp vedeva un orinatoio.

✓ "Batman & Robin" con George Clooney è al primo posto della classifica dei film peggiori di sempre, secondo una ricerca

condotta online dal magazine "Empire". Seguono "Battlefield earth" con John Travolta, "The love guru" con Mike Myers.



Il giornalista e scrittore Corrado Stajano

DAL 14 APRILE A PORDENONE

Nuovo libro di Stajano in anteprima nazionale alle Voci dell'inchiesta

PORDENONE Anche quest'anno Cinemazero, in collaborazione con l'Università di Udine, riunirà a Pordenone alcuni maestri e protagonisti odierni dell'inchiesta, con registi, giornalisti, direttori di testata e scrittori chiamati a confrontarsi sui temi più caldi dell'attualità e a raccontarci i "dietro le quinte" delle nostre società. Con un palinsesto articolato in proiezioni, incontri e dibattiti le tre sale di Cinemazero ospiteranno dal 14 al 18 aprile la quarta edizione di **Le voci dell'inchiesta**, diretta da Marco Rossitti e coordinata da Riccardo Costantini.

Le voci dell'inchiesta, festival unico nel suo genere a livello nazionale, affronta le varietà di un genere che spazia fra i vari mezzi di espressione e informazione: dal cinema alla televisione, dalla fotografia alla carta stampata, dalla radio ai nuovi media. L'inchiesta, che sta ritrovando nuova linfa e attenzione nell'informazione contemporanea, affonda le radici su una solida tradizione, anche nel nostro Paese. Esempio altissimo di un genere che si nutre di partecipazione, passione, profondo senso etico e civile è l'opera di **Corrado Stajano**: è proprio la sua penna a firmare la prima pubblicazione legata al festival con l'atteso volume **"L'Italia ferita - Storie di un popolo che vorrebbe vivere secondo le regole della democrazia"** - edito da Cinemazero/Le voci dell'inchiesta, che sarà presentato in anteprima nazionale a Pordenone.

Scrittore, giornalista, autore televisivo, ma anche Senatore e professore universitario, Stajano è da sempre una figura di intellettuale che sfugge alle classificazioni, oltre che infaticabile setacciatore d'indizi. Con lui abbiamo conosciuto le storie - che altrimenti il nostro smemorato paese avrebbe troppo presto dimenticato - dell'anarchico Franco Serantini, dell'Eroe borghese Giorgio Ambrosio

"L'Italia ferita" racconta storie di un popolo che vorrebbe vivere secondo le regole della democrazia

li, di Africo (senza il romanzo omonimo Saviano non avrebbe mai potuto scrivere "Gomorra"); grazie ai suoi articoli, ai suoi libri, abbiamo avuto la possibilità di comprendere meglio la società e la politica italiana degli ultimi quarant'anni.

Questo libro, dove trovano spazio interventi inediti, articoli e introduzioni a volumi che meritano di essere lasciati a futura memoria, approfondimenti sul rapporto tra l'autore e il cinema e la televisione, pur essendo composto da singoli saggi, si legge come un romanzo: un racconto in buona parte doloroso, dove la nostra Italia appare ferita longitudinalmente e in profondità dalle sue magagne secolari.

«Non era ancora caduto il Muro di Berlino quando, nel 1981, scrissi della morte di Marcello Torre, sindaco di Pagani, paese dell'Agro nocerino-sarnese, assassinato dalla camorra ed era la vigilia dell'elezione alla presidenza degli Stati Uniti di Barack Obama - il 4 novembre 2008 - quando scrisi le ultime pagine di questo libro», racconta Stajano nell'introduzione. «Quasi trent'anni in cui è cambiato il mondo. "L'Italia ferita" ricorda quel che è accaduto in un pezzetto del '900, così come l'ho vissuto scrivendolo su giornali, libri, dumentari, prendendo parte a dibattiti. Nel tentativo, soltanto, di contribuire a far sì che il Paese cancellasse antichi bubboni e imboccasse sul serio la via della democrazia inaugurata ufficialmente dopo la seconda guerra mondiale con la nascita della Repubblica, ma rimasta incompiuta».

Valeria Donelli

LIBRI. PRESENTAZIONE OGGI ALLA LIBRERIA MINERVA

”Amore e morte”, racconti ironici e surreali di Ugo Pierri

Lo stile è sempre quello, ironico e teso, riconoscibile forse, se non proprio di primo acchito. Ma è un Ugo Pierri di alcuni anni fa, anche se “Amore e morte (I like Vincent Price)” viene dato ora alle stampe grazie a Battello Stampatore (pagg. 100, euro 10,00). Un Ugo Pierri più “educato”, con le parole, nonostante delle parole non bisogna avere paura, tanto più in ambito letterario. Formula che Pierri ha sempre applicato, con risultati brillanti, abili com’è in pensieri e ritmi, sempre pronto a una sintesi che nel verso de-

clina il lirico in anti lirico, il reale in paradossale.

Ma qui, nei brevi racconti della raccolta – che verrà presentata oggi alle 18 alla libreria Minerva di Trieste dall’autore, che sarà introdotto da Riccardo Cepach, Vanna Posarelli e Luigi Urdih – ci troviamo di fronte a un autore giovane, che scrive per “far ridere i compagni del famoso liceo Petrarca, allora in Viale XX Settembre”. Gli stessi che una poco incognita poetessa Trauber, più nota come Anita Pittoni, ricopiava a macchina «e con quelli mi spediva in

via Fabio Severo – scrive Pierri – per farli leggere alla radio dalla grande voce della signora Vanna Posarelli». E che ora il nostro, con lo stile che lo contraddistingue, dedica «a lei, caro dottor Leyda, che ha avuto la pazienza di sopportare le mie sommatizzazioni e che mi ha sempre prescritto pochi farmaci».

Insomma se l’esergo non può che portare la firma del pittore inedita, come l’autore ama definirsi tra le tante provocazioni di “Ossetia”, a leggerli, questi racconti, stupiscono per il rigore e il talento già presenti.

Ironico, surreale, provocatore, “Amore e morte” è libro che traduce una formazione decisamente classica, acquisita e digerita, in grado quindi di rovesciare le parti e prendere distanze per mettere a fuoco un mondo senza orpelli. Ma dagli orpelli si muove, quelli letterari, in situazioni e contesti che se ricordano Gogol, beffeggiano il perbenismo tra nomi da eroine ottocentesche e aristocratici attori. Insomma un abbassamento del registro che mira al comico, ma sempre nel rigore del classico con effetti surreali.



Ugo Pierri, artista e scrittore

Non stupiscono allora mogli che si ridestano in punto di morte dopo aver avvertito l’amante del marito al proprio capezzale. O le godibili evocazioni di mesti funerali e mesti uomini, storie di corna, di improbabili e celestiali campi di calcio, con troppe piume e poco fango.

Il tutto sempre intorno a Vincent Price, un vinto delle belle lettere, personaggio poliedrico, riuscito, che anche se cambia moglie, casa o vita continua ad assomigliare incredibilmente a se stesso.

Mary B. Tolusso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'INTERVISTA SU "MAX" È SCOPPIATO UN PUTIFERIO Morgan: «Mi drogo». Lo escludono da Sanremo Opinione pubblica divisa: decisione saggia oppure sfoggio di ipocrisia?

di LAURA STRANO

ROMA Morgan è stato escluso dal Festival di Sanremo a seguito dell'intervista rilasciata al periodico “Max”, in cui ammetteva di fare uso di sostanze stupefacenti. La decisione è stata presa ieri dal direttore di Raiuno, Mauro Mazza, dopo essersi consultato con il direttore generale della Rai, Mauro Masi, e con la direzione artistica della rassegna sanremese, Gianmarco Mazzi. Al momento non è stato ancora definito se un altro artista possa prendere il posto di Marco Castoldi, in arte Morgan.

«Ho commesso un errore e sono in difficoltà», si è difeso Morgan a Radio gioventù, parlando con il ministro della Gioventù Giorgia Meloni e Pierluigi Diaco, ma ha aggiunto anche: «penso di non aver infranto il regolamento di Sanremo. Penso che dal punto di vista tecnico non ci sono molti motivi per escludermi», ha detto Morgan, spiegando che «gli artisti hanno da sempre una latente problematica che li porta alla tossicodipendenza. A me viene imputata l'apologia di uso di crack, io vi dico che il crack è devastante e non ve lo consiglio, non consiglio qualunque cosa tossica, alcool compreso. Sento un grande dolore - ha detto ancora - ma l'apologia della droga è quanto di più lontano da me e non credo che togliendomi da Sanremo si risolve un qualche problema».

Il caso Morgan ha suscitato immanicabili infuocate polemiche tra gli opposti schieramenti politici. «La Rai ha fatto bene a escluderlo dal Festival», ha detto il sottosegretario per i Beni e le attività culturali Francesco Giro, il quale è dell'avviso che «dovrebbe essere escluso da qualsiasi programma della Rai». «Io non mi sono mai drogato e l'idea che qualcuno si droghi mi dà fastidio. Ma ognuno può fare quello che vuole. Escludere Morgan da Sanremo è ipocrisia» ribatte la sen. Adriana Poli Bortone, candidata alle elezioni regionali in Puglia per l'Udc e “IoSud”. «Il caso Morgan è gravissimo perché in qualche modo si è fatto promotore dell'uso della droga che è micidiale per i giovani» incalza Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per la famiglia, al contrasto delle tossicodipendenze



Morgan, nome d'arte di Marco Castoldi. Il musicista e personaggio televisivo è nato a Milano il 23 dicembre 1972.

e al servizio civile. «La decisione della Rai di espellere Morgan dal Festival di Sanremo non ha giustificazioni: va riammesso oppure si dovrebbe con coerenza eseguire almeno un test antidoping a cantanti, ospiti e presentatori». Parola di Silvio Viale, membro della direzione nazionale di Radicali Italiani.

Per il Codacons la decisione della Rai «è saggia e coraggiosa».



Antonella Clerici e, a sinistra, il direttore di Rai1 Mauro Mazza, che ha deciso l'esclusione di Morgan insieme con il direttore generale Mauro Masi e il direttore artistico del Festival Gianmarco Mazzi.

sa», per un'altra associazione per i diritti dei consumatori, l'Aduc è invece «sfoggio di ridicola ipocrisia». «È un complice della mafia» commenta il vicesegretario della Lega Nord Roberto Castelli.

«Non sono uno dello sballo - ha ribadito Morgan a Radio gioventù. - Il mio messaggio è dire che ho toccato il fondo e ho cercato di risolvere i miei problemi con sostanze tossiche e far-

maci, in quel periodo ho incontrato uno psichiatra che mi ha detto che potendo mi avrebbe prescritto la cocaina perché faceva meno male di alcuni farmaci». E il cantante ha aggiunto: «penso che quando ho fatto cose sbagliate ho sprecato il talento, posso solo risalire» ma chiede anche «non mi toglie la musica, escludermi significa togliere a Sanremo una bellissima canzone».



IL CANTANTE QUESTA SERA A “PORTA A PORTA”

«Mi sto già disintossicando»

ROMA «Sono ancora all'inizio del mio percorso di recupero dalla tossicodipendenza, ma voglio farcela, prima di tutto per mia figlia, poi per la musica che è la parte migliore di me», ha detto ieri pomeriggio a Radio Gioventù il cantante Morgan, sospeso dalla gara di Sanremo dopo le dichiarazioni sulla sua tossicodipendenza da cocaina come antidepressivo. «Ho avuto momenti di debolezza, e lo ammetto, ma sono forte della convinzione che la droga fa male, e che la vita è più bella senza droga», ha aggiunto nel corso di una appassionata discussione con il direttore de “Il Clandestino” e conduttore radiofonico di Rtl 102.5, Pierluigi Diaco, ma soprattutto con il ministro Giorgia Meloni che

martedì lo aveva aspramente criticato.

Questa sera Morgan sarà ospite di Bruno Vespa in una puntata speciale di “Porta a Porta”, in onda su Raiuno. Il sito ufficiale di Marco Castoldi, in arte Morgan, sta ricevendo centinaia di messaggi di solidarietà per il cantante, ma è stata decisa la chiusura momentanea del forum «per non alimentare polemiche che, per la loro mole, risultava difficile arginare». Sempre sul sito Fabio Cinti, assistente di Morgan, invita a «sospendere ogni giudizio rispetto a quanto sta accadendo intorno a Morgan, a causa di un fraintendimento sul quale Morgan stesso farà presto luce, e che ha creato questo caso mediatico».

CINEMA. SUCCESSO 28 ANNI FA

Quella volta che il produttore licenziò James Cameron «Aveva commesso un errore proprio con gli effetti speciali» racconta Ovidio G. Assonitis

ROMA James Cameron, il visionario regista di “Avatar”, fresco di nove nomination all'Oscar, 28 anni fa, al suo primo lungometraggio, l'horror a basso budget italiano “Piranha Paura”, è stato licenziato. A farlo è stato Ovidio G. Assonitis, greco cresciuto in Italia, specialista in cinema di genere, produttore di 54 lungometraggi, come Tentacoli con Henry Fonda e tra i produttori esecutivi, fra gli altri, di “Scent of a woman”.

«Sono stato costretto a licenziare Jim, che allora aveva 28 anni. Dopo una settimana di riprese, tra le Isole Cayman e la Giamaica, eravamo già indietro di otto giorni - ricorda il produttore -. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è quando per trovare la luce giusta ha fatto salire tutto il cast e la troupe su una barca e ha passato la giornata a inseguire una nuvola». Assonitis, pur avendo preso in mano le riprese, ha chiesto a Cameron di restare al suo fianco («gli ho affidato le riprese di alcune sequenze subacquee»). Il suo errore più grosso, però paradossalmente, aggiunge il produttore «Jim lo ha fatto proprio con gli effetti speciali. Li ha sbagliati tutti. A film finito mancavano i piranha... Abbiamo dovuto rimediare in postproduzione a Roma, con i tecnici italiani».

Per Assonitis, Cameron, «allampanato, con gli occhi cerulei e passo stentoreo, aveva già tutte le caratteristiche che

gli hanno permesso di diventare un grande regista: grande attenzione, senso dell'immagine, senso del ritmo, grandissima passione tecnologica. Ma anche un cinismo di fondo fortissimo. Aveva una grande presunzione, non stava a sentire chi sapeva più di lui».

Il produttore, attualmente impegnato nel progetto “Charlie O”, la realizzazione di film interamente con cast e troupe di adolescenti, di-



Il regista James Cameron

ce anche che proprio sul set di “Piranha Paura”, Cameron ha avuto l'idea per “Terminator”: «Avevo preso i diritti di un romanzo, “Formula Uomo”, che parlava di un uomo che si fonde con una macchina di Formula uno. Ne parlavo durante il montaggio di “Piranha Paura”, e lui ha iniziato a fare i primi disegni di “Terminator”». Dal 1981 Assonitis e Cameron si sono solo scambiati solo telegrammi e email.

EDITO DA TRANSEUROPA

“Ufficialmente dispersi” ritorna il libro di Buffa

Arriva nelle librerie la nuova edizione di “Ufficialmente dispersi”, il libro del giornalista Pier Vittorio Buffa già pubblicato nel 1995 da Marsilio, accuratamente rivisto ritorna nell'edizione di Transeuropa.

Di questo romanzo è stato detto che rappresenta uno dei risultati più alti di quel filone della letteratura definito memorialistica di guerra. E il 22 gennaio 1943 quando il Sottotenente si ritrova al comando d'una manciata di uomini, i soli sopravvissuti del suo plotone, per tentare la conquista di un gruppo di isbe dove passare la notte.

La battaglia sembra vinta, quando nuove forze nemiche contrattaccano e disperdono il plotone. Il Sottotenente è l'unico che riesce a sganciarsi e a ripiegare, ma questa fortuna gli costerà cara: nessuno dei suoi uomini tornerà indietro.

Dal 1943 ai giorni nostri, un sottotenente cerca la verità sui suoi 14 uomini dispersi in Russia. Un grido pacifista, una sommessa epopea. Una nuova, inattesa edizione del più epico fra i romanzi italiani degli ultimi anni.

Pier Vittorio Buffa, romano, classe 1952, giornalista e scrittore, ha pubblicato anche “Al di là di quelle mura, viaggio nelle carceri italiane”, con Franco Giustolisi, e “Mara, Renato e io. Storia dei fondatori delle Brigate Rosse”.



DALLA PRIMA

Nessun palco alla cocaina

Forse (non lo so) un super-cantante come Morgan ha denaro a volontà, ma i ragazzi a cui lancia il criminale messaggio sono studenti o lavoratori, gente in cerca di un posto, che se lo trova deve accontentarsi di mille euro al mese.

Le ragioni per cui devono: 1) non raccogliere l'invito alla cocaina, 2) non ascoltare più quel cantante, 3) invitarlo a

smentire o curarsi, 4) stare alla larga dai locali in cui la droga ti viene offerta appena entri in toilette, sono legate allo star meglio: la droga ti peggiora in tutto. Salute fisica, memoria, sonno, studio, lavoro e sesso.

Nel film “Trainspotting” i due drogati, lui e lei, si mettono a letto, lei si aspetta una nottata di sesso, alla mattina scopre che tutto quello che il partner ha fatto, nel suo bianco letto, è pipì e popò.

Il film è tratto dalla realtà, il regista ha chiamato come consulenti veri drogati.

Morgan, mi senti? Nel film “Pianoforte” (anche questo una storia vera), lui e lei piangono abbracciati, e lei chiede: «Ma come abbiamo fatto a cascarci? Eppure sapeva tutto, tutto!». Il fatto è che sapere non conta e pentirsi nemmeno. Nella droga bisogna non-entrarci. E quelli che ci fanno entrare, boicottarli.

Se non si rimangia tutto, ma proprio tutto tutto, Morgan non merita Sanremo, e non merita la Rai.

Ferdinando Camon
(fercamon@alice.it)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nove milioni di euro all'asta per la Jacqueline di Picasso

LONDRA Un capolavoro di Picasso che non compariva in pubblico dal 1967 è stato venduto all'asta a Londra per 8,1 milioni di sterline, 9,3 milioni di euro. “Testa di donna-Jacqueline”, ritratto della seconda moglie del maestro spagnolo, nella stima di Christies avrebbe dovuto raccogliere la metà della cifra a cui è stato battuto. Nella stessa serata sono stati venduti anche un altro Picasso, “Uomo seduto su una sedia” del 1956, per sei milioni di sterline, e “Nudo seduto con gambe incrociate” di Matisse, del 1936, battuto a 3,7 milioni di sterline. “Jacqueline” è un quadro del 1963 che non era mai stato messo all'asta e dal 1981 apparteneva a un collezionista privato. Jacqueline, usata spesso da Picasso come modella, è stata spiritosamente ritratta con un collo molto allungato, anche se in realtà era piuttosto corto. La vendita è avvenuta nell'ambito di una serata dedicata all'arte impressionista e moderna che ha raccolto 77 milioni di sterline.

Pino Campagna con "Papy Ultras" domani in scena a Nova Gorica



Il comico
Pino
Campagna

NOVA GORICA Domani, alle 22.30, la sala spettacoli Arena del casinò Perla di Nova Gorica ospita lo show "Non solo Papy Ultras" di e con Pino Campagna, la cui comicità esplosiva riecheggerà nel casinò più grande d'Europa con uno spettacolo nel quale si spoglia temporaneamente dei panni del celebre Papy Ultras, calandosi in quelli di un uomo del Sud alle prese con le differenze di abitudini, di costumi, di politica e di mentalità da Nord a Sud. Una rivisitazione delle situazioni quotidiane in una chiave comica e pas-

sionale che contraddistingue il comico foggiano. I testi dello spettacolo sono opera di Pino Campagna, Marco del Conte, Paolo Uzzi e Carlo Turati mentre la regia è dello stesso Campagna.

Pino Campagna arriva a "Zelig" nel 2003 con un'autentica perla di comicità esplosiva: il Papy Ultras. Il suo tormentone, «Papy, ci sei? Ce la fai? Sei connesso?», fa impazzire grandi e piccoli al punto che con la Kowalsky editrice, nell'anno 2005, nasce un libro con lo stesso titolo che primeggia nelle classifiche dei libri.



L'arpista
Grainne
Hambly

Lezione-concerto di arpa irlandese questa sera alla Casa della Musica

TRIESTE Oggi, alle 21, all'Auditorium della Casa della Musica di Trieste Grainne Hambly, una delle più importanti interpreti e didatte dell'arpa, aprirà con una lezione-concerto il corso dedicato all'arpa irlandese, che si terrà in via dei Capitelli da domani a domenica proposto dalla Scuola di Musica 55 di Trieste (tel. 040-307309) in collaborazione con Girotondo d'arpa di Tatiana Donis.

Il corso della Hambly - dedicato a professionisti, studenti e appassionati - intende approfondire lo stile arpicistico irlandese e la tecnica di ornamentazione e di arrangiamen-

to attraverso lezioni singole e di gruppo: è strutturato su più livelli e segue l'approccio della tradizione orale (by ear). Le lezioni si svolgeranno da domani a domenica con i seguenti orari: domani e sabato dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30 e domenica 7 febbraio dalle 11 alle 14.

Grainne Hambly, nativa della Contea di Mayo nell'ovest dell'Irlanda, ha lavorato per anni con la Belfast Harp Orchestra, notissima a livello internazionale per la collaborazione con i Chifhains, con i quali ha girato tutto il mondo in numerosissimi, memorabili concerti.

TEATRO. INTENSO SPETTACOLO NELL'OMAGGIO AL CANTAUTORE AL ROSSETTI

Maddalena Crippa canta Gaber al femminile

L'attrice ha interpretato canzoni e monologhi da uno degli album più riflessivi

di ROBERTO CANZIANI

TRIESTE Prima, nella penombra del palcoscenico, c'è una sedia vuota. Poi, con la luce, viene l'impatto forte, l'incontro di petto con Gaber secondo Maddalena Crippa. E il pubblico non se l'aspetta. Non è questione d'abito. Il vestitino nero, aderente, gli scarponcini city-walk, le calze approssimate su due vigorose gambe che l'attrice mette in mostra, sono solo l'aspetto esteriore. E la voce, il canto, sono la grinta e il temperamento di questa interprete, che rimodellano tutte le immagini di Gaber che abbiamo in testa, mentre lei ripassa con personalità e decisione canzoni e monologhi di un album (e uno spettacolo) che videro la luce nel 1994: "E pensare che c'era il pensiero".

Cantare Gaber al femminile è possibile, ci dimostra Maddalena Crippa, nel giorno in cui il Rosset-



Maddalena Crippa protagonista di "E pensare che c'era il pensiero" al Rossetti (foto Boccalini)

ti ricorda il cantautore scomparso 7 anni fa, gli dedica uno dei suoi spazi esterni, e se lo appiccica nell'indirizzo postale (lar-

go Giorgio Gaber 1, d'ora in poi).

Cantare Gaber si può. Anche al femminile. Basta lasciarsi alle spalle l'im-

agine probabilmente scontata, sicuramente datata, che lo vuole cantautore confidenziale prima, impegnato poi, amareggia-

to infine. "E pensare che c'era il pensiero" è uno dei suoi album più riflessivi. E più depressivi. Parla di un uomo, o più esattamente di una generazione d'uomini, che ha messo in archivio ironia e speranza. "Mi fa male il mondo", si intitola il pezzo d'apertura, scritto da lui e da Sandro Luporini. Lo stesso con cui l'attrice apre il suo recital.

Perché declinate in una donna, e non una donna qualsiasi, risplendono meglio le qualità di un Gaber che supera i suoi stessi malumori ("Destra-Sinistra") ed è più difficile ingabbiare nel tempo ("La realtà è un uccello - dice un'altra delle canzoni - e non ha memoria"). Lei che è cresciuta con Strehler, che si è allenata e continua ad allenarsi al teatro con Peter Stein, sa cogliere quanto di meno personale e caduco c'è in quel teatro-canzone. Se il suo accento di Lombardia la fa più vicina al Gaber mila-

nese, la distacca invece il piglio, il non voler imitare, lo sforzo di rilanciare nel tempo presente partecolare che la maschera ci nascondeva: "il famoso naso protagonista, l'incendere elastico, aggraziato e goffo nello stesso tempo, la voce calda e beffarda - dice Emanuela Giordano che dello spettacolo ha curato la regia - non ci sono più". Resta il pensiero. Come nel lucido bilancio di "Qualcuno era comunista...". O nell'impossibile aspettativa di "Quando sarò capace di amare".

Ma c'è pure l'affetto, che consola il pubblico nella serie dei bis, cantati a cappella, come facevano un tempo gli Swingle Singers, assieme al performer trio vocale e al pianista Massimiliano Gagliardi. E solo allora torna il Gaber Goganga che avevamo tutti in testa ("Torpedo blu", "Non arrossire", "Barbera e champagne",...). Ma non è l'unico Gaber che ci resta.

"UN GIORNO IN ARANCIONE" ALLA SALA BARTOLI

Danza di anime nel songspiel di Gori

TRIESTE Due trame, due vene d'arte. A sinistra le canzoni di cantautori quali Fabrizio De André, Paolo Conte, Luigi Tenco, Franco Battiato, Bruno Lauzi, Lucio Dalla. A destra la scrittura che coagula riflessioni di un solitario viandante della vita. «E tramonta questo giorno in arancione e si gonfia di ricordi», versi del "Bartali" di Paolo Conte, è il motivo ispiratore del songspiel di Gianni Gori «Un giorno in arancione», che ha debuttato alla Sala Bartoli del Politerama Rossetti salutato da caldi applausi.

Anna Maria Castelli, cantattrice di calibro internazionale, e Mario Valdemarin so-

no i protagonisti di questa produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, in replica fino a domenica 7 febbraio.

Sotterranea scorre anche la danza, nello spettacolo, forma espressiva da cui proviene il regista Luciano Pasi. Una danza, in questo caso, di anime che si susseguono nella parola e nel canto, unendosi sulle immagini di un Carso triestino che alle loro spalle scivola via con le sue atmosfere pittoriche, colte dall'obiettivo di Dario Gasparo. Un pennino arrugginito e spuntato, trovato sul sentiero, deve aver scritto lettere forse mai spedite o mai lette. Il viaggiatore lo raccoglie e, seduto su una panchi-

na, nel suo taccuino annota sensazioni che gli vengono dalla terra su cui ha posato il piede, una terra che respira, che nelle sue viscere ha luce e fuoco. Come lì ha l'essere umano quando si abbandona a contemplare la propria esistenza, osservando il silenzio vasto delle montagne.

Le parole scritte hanno un barlume illusorio di eternità, dice il narratore, sembra contengano un'essenza volatile della felicità.

Il diario rivive nel tono intimista di Mario Valdemarin, che scivola dentro i contorni di ogni frase senza prevaricarla nella dizione, lasciandola intatta nel suo farsi e disfarsi. Anna Maria Ca-

stelli è uno strumento di canto, suono e voce. Amalgamandosi al pianoforte di Marco Cremaschini e alla chitarra di Simone Guiducci, più che interpretare "incarna" le canzoni d'autore e le porge infuse di un personalissimo modo di rievocarle.

Sono soffi di silenzio, parole sospirate, attimi di magnetismo, vapori (im)palpabili di stati d'animo che toccano il cuore, che lasciano un sapore di incanto e di mistero. Sono musica pura. Le più intense, fra le tante canzoni, erano forse «Emozioni» di Lucio Battisti e soprattutto «Ragazzo mio» di Luigi Tenco e «Non insegnate ai bambini» di Giorgio Gaber.

Maria Cristina Vilardo



Mario Valdemarin in "Un giorno in arancione"

DOMANI E SABATO AL "VERDI" IN ESCLUSIVA REGIONALE

Arturo Cirillo racconta il suo Otello a Pordenone

«È una tragedia satirica (vi è anche un clown), che a volte sembra una commedia»

PORDENONE Con l'"Otello" di Arturo Cirillo, che sarà al Teatro Verdi di Pordenone venerdì e sabato, alle 20.45, in esclusiva regionale, si conclude al Comunale il percorso attorno a Shakespeare e al tema del potere come categoria universale dell'umanità, raccontato attraverso gli intrighi, i conflitti e le passioni che gli si accendono intorno.

Dopo "Macbeth" e "Amleto", declinati dalla sensibilità di Gabriele Lavia e di Filippo Timi, a entrare nel vivo delle immutate dinamiche di questa pulsione che caratterizza la storia umana sarà Arturo Cirillo, regista e attore, «L'Otello» - spiega lo stesso Cirillo, in scena con Monica Piseddu, Michelangelo Dalisi, Danilo Nigrelli, Sabrina Scucci-



Michelangelo Dalisi e Arturo Cirillo in "Otello" a Pordenone

marra, Luciano Saltarelli, Salvatore Caruso e Rosario Giglio - è la tragedia della parola. Tutto nasce da un racconto, quello di Otello a Brabanzio e poi a Desdemona. La parola inventa i luoghi, costruisce i sentimenti, determina

l'agire dei personaggi. L'Otello si gioca tra pochi individui che si confrontano ossessivamente tra di loro; il gioco di Iago li trova già tutti pronti, sembra che non aspettassero altro. La gelosia esiste dal momento che la si nomi-

na, poi come un tarlo, non ti abbandona più».

«L'Otello - aggiunge l'attore-regista - è una tragedia satirica (vi è anche un clown), a volte sembra una commedia, a volte la più barbara delle tragedie. L'Otello - infine - è un letto, disfatto e spesso deserto. È il luogo del tradimento: il palcoscenico immaginario, ma non per questo meno reale, della gelosia, della brama, dell'atto animale. L'Otello è tutto sentimento, covato, malato, irrealizzato; si parla di guerre e battaglie che non avvengono mai e intanto nella mente dei personaggi esplode qualcosa di molto più pericoloso. E quello che succede quando gli eserciti si fermano, quando gli uomini non combattono più, quando arriva la faticata pace».

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.

■ **STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10.** Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

■ **STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10.** «ROMÉO ET JULIETTE». Musica di C. Gounod. Teatro Verdi, giovedì 18 febbraio, ore 20.30 (turno A); venerdì 19 febbraio, ore 20.30 (turno B); sabato 20 febbraio, ore 16 (turno F); domenica 21 febbraio, ore 16 (turno D); martedì 23 febbraio, ore 20.30 (turno C); giovedì 25 febbraio, ore 20.30 (turno E); sabato 27 febbraio, ore 17 (turno S).

■ **STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10.**

Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

■ **STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10.** Sala De Banfield Tripovich, domenica 28 febbraio, ore 17.30. Direttore Julian Kovatchev. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Schubert e Beethoven.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilossetti.it - tel. 040-3593511

■ **POLITEAMA ROSSETTI**

16.00 e 20.30 «L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE» di Carlo Goldoni. Con Eros Pagni. Regia di Luca de Fusco. Turno E e A. 2h40'.

■ **SALA BARTOLI**

21.00 «UN GIORNO IN ARANCIONE» Songspiel di Gianni Gori. Con Mario Valdemarin, Anna Maria Castelli. Messinscena a cura di Luciano Pasi. 1h20'.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Domani ore 20.30 «UN GIORNO DI ARANCI FATTO IN CASA» di Neil Simon. Con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

■ **TEATRO MIELA - MI&LAB**

Microfestival su scienza, musica, arte, filosofia e tecnologia.

5 - 9 febbraio - Forum di dialogo tra scienza e cultura, cinque giornate in cui la scienza entra nel contesto culturale e si confronta con la società.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

AVATAR 3D 15.40, 18.30, 21.20

■ **ARISTON**

Sala riservata A.I.A. Domani ore 22.15 anteprima del film «IL CONCERTO» di Radu Mihaileanu regista di «Train de vie».

Domani Filmmaker presenta: QUESTIONE DI PUNTI DI VISTA 16.00 NON TI MUOVERE 18.00 Ore 20: incontro con Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini, a seguire ALZA LA TESTA.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

BACIAMMI ANCORA 16.30, 19.45, 22.15 di Gabriele Muccino, il sequel de «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

ALVIN SUPERSTAR 2 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 Alvin, Simon e Theodore sono tornati!

TRA LE NUVOLE 15.50, 17.55, 20.00 con George Clooney.

NINE 22.05 dal regista di «Chicago» con Nicole Kidman e Penelope Cruz, ispirato al capolavoro di Federico Fellini.

CUCCIOLI, IL CODICE DI MARCO POLO 16.30 animazione.

AVATAR in 3D 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00 il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

AVATAR in normale pellicola 2D 17.15, 21.00 prezzi normali.

Da domani PARANORMAL ACTIVITY 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 il film che ha terrorizzato l'America.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

A SINGLE MAN 16.40, 18.30, 20.20 di Tom Ford, con Colin Firth, Julianne Moore.

SOUL KITCHEN 22.15 di Fatih Akin (La sposa turca). Alta cucina, musica, amore e sesso. In concorso al Festival di Venezia.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

BACIAMMI ANCORA 15.45, 17.40, 20.00, 22.20 di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini, Pier F. Favino.

TRA LE NUVOLE 15.45, 18.15, 20.15, 22.15 di Jason Reitman (Juno) con George Clooney.

NINE 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 di Rob Marshall (Chicago), con Daniel Day-Lewis, Penelope Cruz, Nicole Kidman, Sophia Loren, Judi Dench, Kate Hudson.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

ALVIN SUPERSTAR 2 16.30, 18.15

AVATAR 3D 16.20, 19.10, 22.00

IL QUARTO TIPO 20.30, 22.15 con Milla Jovovich. Ci sono quattro tipi di incontri alieni...

LA PRIMA COSA BELLA 16.15, 18.15, 20.20, 22.20 di Paolo Virzi, con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti.

BANGKOK DANGEROUS - IL CODICE DELL'ASSASSINO 16.30, 20.15, 22.15 con Nicolas Cage.

IL RICCIO 18.15 Dal bestseller di Barbery Muriel.

Da domani: PARANORMAL ACTIVITY; AN EDUCATION; IO, LO RO E LARA.

■ **SUPER** Solo per adulti

BEATO TRA LE DONNE 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

BACIAMMI ANCORA 18.00, 21.00

AVATAR di James Cameron. Proiezione in digital 3D. 17.40, 20.40

AVATAR di James Cameron. Proiezione in 2D 17.00

ALVIN SUPERSTAR 2 17.00, 18.45, 20.20

TRA LE NUVOLE 17.30, 20.00, 22.00

NINE 20.00, 22.10

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

ALVIN SUPERSTAR 2 17.00, 18.40

LA PRIMA COSA BELLA 20.10, 22.10

DISTRICT 9 17.45, 20.45

Rassegna Gorizia Cinema

TRA LE NUVOLE 17.30, 20.00, 22.00

GORIZIA

■ **AUDITORIUM DI VIA ROMA**

5 febbraio ore 20.45: Vittorio Sgarbi: Lezioni di arte e di vita. Botteghino del Teatro, corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00, tel. 0481-383327.

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

6 febbraio ore 20.45: BUDAPEST GYPSY SIMPHONY ORCHESTRA. Botteghino del Teatro, corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00, tel. 0481-383327.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it

■ **STAGIONE 2009/10.**

Lunedì 8 febbraio, GRIEG TRIO, in programma musiche di Grieg, Schumann, Dvorak.

Martedì 9, mercoledì 10 febbraio: MAURIZIO MICHELI e TULLIO SOLENGHI in «ITALIANI SI NASCE».

Venerdì 19 febbraio, LA PASSIONE SECONDO LUCA E PAOLO di e con LUCA BIZZARRI e PAOLO KESSISOGU. Oggi prevendita riservata alle CARD.

PICCOLI PALCHI - Rassegna per famiglie: domenica 7 febbraio ore 16.00 DALL'ENUEVO BRUNO, per bambini dai 3 anni in su. Ingresso unico 5 euro. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

3-6 febbraio ore 20.45 Teatro Stabile di Catania «IL BIRRAIO DI PRESTON» dal romanzo di Andrea Camilleri, riduzione e adattamento teatrale Andrea Camilleri e Giuseppe Dipasquale con Pino Micol, Giulio Brogi, Mariella Lo Giudice, Gian Paolo Poddighe, regia di Giuseppe Dipasquale.

Carnevale in Slovenia all'insegna della tradizione

Si riesumano le maschere "spaventose" e gli antichi costumi fatti con pelli di pecora

di CRISTINA FAVENTO

La Slovenia si appresta a vivere un Carnevale all'insegna della tradizione. Per celebrare il periodo più colorato dell'anno, le diverse regioni slovene vantano una grande varietà di maschere e di riti tramandati da generazione in generazione. Tra le figure più caratteristiche ci sono i pustovci di Dreznica e i pozvacini del Prekmurje, le seme di Kostanjevica e gli škornjatci dei Brkini fino alle mackare di Dobropolje. Famose sono anche le streghe di Cernica e i laufari di Cerklje, figuranti che portano in testa maschere di legno dette appunto larfe. Gli abitanti di Dreznica, invece, riesumano i "pstji", gli antichi costumi fatti con pelli di pecora e strisce di stoffa colorate, per dare vita a una battaglia a suon di cenere. Le maschere più popolari della Slovenia, però, rimangono i kurent (o korant) di Ptuj, molto simili ai krampus che sfilano nel corso delle festività natalizie in Austria e nella nostra regione.

Durante il Carnevale, nelle piane di Ptujsko e Dravsko polje e delle Haloze, i kurent si muovono in gruppo di casa in casa, accompagnati da altre figure burlesche. Spaventano gli spiriti maligni con il rumore dei campanacci e con bastoni che portano sulla cima aculei di porcospino. Sono vestiti con elaborati costumi assemblati con pelli e pellicce di pecora e cinti da una catena dalla quale, oltre ai pesanti campanacci, pendono



I "kurent" (o "korant") di Ptuj, molto simili ai nostri "krampus", sono le maschere più popolari in Slovenia

no i fazzoletti che originalmente servivano a conquistare le simpatie delle ragazze. Una volta, infatti, questo travestimento poteva essere indossato solo da giovani ragazzi non sposati. Oggi, invece, l'abitudine di mascherarsi coinvolge anche uomini già maritati, donne e bambini, perché i kurent sono ormai una sorta di popolare emblema nazionale. Figurano sui francobolli, partecipano a molte manifestazioni folcloristiche e possono essere ammirati per tutto l'anno nell'ap-

posita sezione del museo ospitato nel castello di Ptuj. Cacciatori magici dell'inverno, rappresentano un'incarnazione dionisiaca, a celebrazione dei sovvertimenti carnevaleschi. Da qui l'aspetto spaventoso del costume, corredato da tremende maschere rosse e da copricapo ornati di corna, penne e nastri variopinti.

Il caratteristico passaggio dei figuranti, che suonano con energia i loro campanacci e travolgono allegramente i centri abitati, in slo-

venia viene chiamato "kurentovanje". Il più grande viene organizzato ogni anno, dal 1960, il sabato grasso a Ptuj, la più antica città del Paese. Piccolo gioiello architettonico circondato da colline e vigneti, la cittadina è cinta da alte mura e romanticamente attraversata dal lento fiume Drava. Oltre ai due monasteri e al castello (dove si trova il Museo regionale che custodisce reperti sulla ricca storia della città e dei suoi signori), spicca nell'agglomerato di impianto medievale il Municipio, ricostruito all'inizio del

Appuntamenti

Trieste

Musica jazz al Knulp

Domani, alle 20.45, al Knulp di via Madonna del Mare il Circolo del Jazz Theolionius propone un concerto di musica improvvisata con Tristan Honsinger violoncello e Fabio Sfrigo la chitarra.

Lezione d'arpa irlandese

Oggi, alle 21, all'auditorium del-

la Casa della Musica lezione-concerto di Grainne Hambly, introduttiva del corso che si terrà da domani a domenica con la collaborazione del Grottondo d'Arpe di Tatiana Donis. Info: 040/307309.

Grafica d'autore

Fino al 12 febbraio alla Galleria Rettori Tribbio è aperta la mostra collettiva "Grafica d'autore".

"Colorevivo" in via Rossetti

Da sabato al 18 febbraio alla galleria "Seven Art" in via Rossetti 7/1 sarà aperta la mostra collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia "Colore vivo".

Mixenensemble

Lunedì 8 febbraio, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella per la rassegna "Futuristi-

camente" concerto del Mixenensemble, diretto da Paolo Longo, che proporrà musiche di Silvio Mix e Franco Casavola. Presenta Stefano Bianchi.

Gorizia

"Il volpone" di Pasolini

Oggi, alle 20.30, al Comune di Gradisca va in scena "Il volpone" di Pier Paolo Pasolini per la regia di Roberto Valerio.

GOLA. A DOLEGNA DEL COLLIO

"Al Ciant dal Rusignul" tradizione e creatività



AL CJANT DAL RUSIGNUL

Dolegna del Collio - Mernico 31

Telefono 0481 639966 - 0481 634356

Chiusura lunedì e martedì

Orario 12-15 19-23

Prezzo medio 30 euro

- Ferie: 15 giorni a gennaio e 15 giorni ad agosto
- Coperti: 120
- Buoni pasto: no
- Carte di credito: tutte - Parcheggio: sì
- Accessibile ai disabili: sì
- Tavoli all'aperto: no
- Aria condizionata: no
- Divisione fumatori non fumatori: no

di FURIO BALDASSI

Lo scoprite quasi per ultimo, dopo una lunga ma sempre meravigliosa corsa lungo le colline del Collio. Succede quando incominciate a chiedervi "ma quant'è lunga Dolegna?", con i cartelli toponomastici che appaiono e scompaiono di continuo. In effetti il territorio comunale è piuttosto vasto, anche se la sua fama è legata più che altro all'incredibile concentrazione di agriturismo, trattorie e ristoranti. Praticamente una Mecca, per i gastronomi, a poco meno di un'oretta d'auto da Trieste, anche perché negli anni il livello, sia qualitativo che estetico di queste "location" è cresciuto molto.

Comunque sia, lasciatevi cullare dall'andamento lento, quasi ipnotico della provinciale fino alla frazione di Mernico. Quando vedrete il cartello non potrete non scorgere la bella casa storica che vi si palesa sulla destra. Siete arrivati "Al Ciant dal Rusignul", quasi un'istituzione da queste parti visto che è gestito fin dal 1968 dalla famiglia di Ferruccio Sgubin, en passant anche produttore di un ottimo vino.

Per tutto questo tempo la gestione è andata avanti senza sussulti, confermando anno dopo anno le caratteristiche di qualità e ospitalità (sono anche disponibili alcune camere) che fanno del "Ciant" un luogo particolarissimo nel pur vario panorama locale. Le cose non sono cambiate neanche quando al capostipite sono subentrati i figli Lucia e Gianni. Il posto è molto caldo, col legno imperante. I coperti, ben 120, sono armonicamente suddivisi in due sale anche se gettonatissimo è l'angolo, minimale, vicino al caminetto, che dispone anche di tre tavoli.

Se avete deciso di smettere con branzini et similia, questo è il vostro posto. Perché la carne qui è assoluta protagonista, con alcune varianti a base di selvaggina e soprattutto di cin-

ghiale realmente entusiasmanti. Se ci passate il termine, qui la cucina sa essere tradizionale e creativa al tempo stesso. Tradizionali sono di sicuro gli ingredienti e i prodotti, rigorosamente stagionali, creative le preparazioni con cui vengono presentati, decisamente inusuali per quest'angolo di Collio.

Tra i "primi" potete giostrare, a seconda del periodo, tra gustosi risotti agli asparagi o i particolari ravioli in salsa di fagiolo, anche se il piatto del cuore per la signora Lucia è sicuramente l'orzotto, che prepara con molti, coinvolgenti abbinamenti.

Nella carne non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma se volete sottrarvi alla schiavitù della solita costata o dell'eterno filetto, peraltro più che validi, buttatevi senza paura sul cinghiale, che scoprirete tenero e delicato come pochi. Questa è comunque zona di caccia, e dunque anche sotto il profilo della selvaggina sono piuttosto forniti, tra quaglie, beccacce e quant'altro si riesce ancora a trovare.

Trattandosi di pasto alquanto impegnativo e in vista di un ritorno che vi obbligherà ancora una volta a dribblare autoveicoli e sceriffi vari, sarete con ogni probabilità tentati di rinunciare al dolce. E sarebbe un errore imperdonabile, perché il "Ciant" è giustamente famoso tra i golosoni proprio per



Un piatto di cinghiale del "Ciant"

quest'aspetto. Lasciatevi dunque conquistare da tortini tiepidi, strudel vari, creme al cucchiaio: c'è solo l'imbarazzo della scelta, così come per la scelta dei vini. Non dimentichiamoci, infatti, che il ristorante è parte di un complesso che comprende anche l'azienda agricola e una casa degli ospiti molto carina, ideale per un weekend romantico. Le etichette, comunque, oltre a quella di casa, rappresentano al meglio l'enologia regionale ma anche nazionale. Ma non vorrete mica far torto al signor Sgubin, no? Digerirete in un attimo, infine, al momento del conto, quando scoprirete che questa sortita nella natura e nel gusto mantiene il vostro portafoglio ancora in zona tranquilla, comunque sotto i 40 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUTTURE SCIISTICHE E TERMALI NOTE A LIVELLO EUROPEO

Austria, piccola Eldorado del benessere

Bad Kleinkirchheim tra le località più frequentate dagli italiani

L'Austria è una piccola Eldorado del benessere. Le strutture termali austriache, spesso capaci di combinare relax per i genitori e divertimento per i bambini, sono ormai note a livello europeo. Che si tratti della valle di Gastein, nel Salisburghese, dove si trovano le località di Bad Gastein e Bad Hofgastein, o che si parli di terme di Bad Bleiberg e Warmbad-Villach in Carinzia, si può star certi di riuscire a trovare i trattamenti salutarità ed estetici adatti ad ogni esigenza. Dalle vasche idromassaggio alla medicina orientale, dal fitness allo sport, sino alla cucina dietetica, esistono moltissimi operatori e alberghi spe-

cializzati con proposte di soggiorno su misura.

La regina delle terme austriache rimane però la località di Bad Kleinkirchheim, una delle più note - soprattutto tra gli italiani - anche per le circostanti stazioni sciistiche e perché facilmente raggiungibile. Al limite meridionale del Parco nazionale dei Monti Nockberge, la cittadina, oltre ad essere un luogo ospitale e rilassante per trascorrere una vacanza in armonia con la natura, è votata al benessere. Non una singola struttura, ma tutta la località è all'avanguardia in tema di wellness.

Ad alimentare la tanto apprezzata vocazione ci sono le due principali

fonti del paese: le terme St Kathrein e i Bagni e Sauna Romerbad, che affiancano le tante piscine coperte ospitate all'interno degli hotel. Le fonti si trovano ad una profondità di 120 metri e sono ricche di minerali. Temperatura e composizione (calcio, magnesio e sodio) e una leggera presenza di radon, un gas naturale noto per i suoi effetti benefici) delle acque termali che vi sgorgano influiscono positivamente sulla circolazione sanguigna, sul sistema immunitario, sul tessuto connettivo e nel trattamento delle affezioni reumatiche.

Le strutture sono moderne, quasi tutte recentemente ristrutturate, e ben integrate nell'am-

biente circostante. Oltre ai bagni e la sauna, vengono proposti i più svariati trattamenti di bellezza: dalla cioccolata terapia alla cosmesi a base di nardo, una sorta di valeriana che cresce sulle cime dei monti Nockberge, il cui olio viene utilizzato per pediluvii e massaggi.

Meno conosciute per le vacanze termali perché scoperte solo di recente, infine, sono le terme del Tirolo: a Längenfeld. A pochi chilometri dalla celebre località di sport invernali di Sölden, nella valle Ötztal, sorge infatti un complesso termale con vasche all'aperto e al chiuso, dalle quali godere anche un panorama montano di grande bellezza. (Cri.Fa.)



OREFICERIA • OROLOGERIA

LoScrigno

MONFALCONE - Piazza Cavour, 17 - Tel. 0481/411289

Promozione di fine inverno: marchi trendy a prezzi scontati fino al 50%

D&G

MORELLATO

Details

YUKEY

CITIZEN

Chronotech

trudi

Parte l'ultima serie di "Lost" ma i misteri restano irrisolti

LOS ANGELES Serata televisiva imperdibile ieri sera, negli Stati Uniti, per i fan di "Lost". Nella notte è cominciata infatti la sesta, e ultima, stagione del telefilm, sulla rete Abc. E da ieri le 18 nuove puntate arrivano con cadenza settimanale in modalità on demand, in lingua originale con sottotitoli in italiano, sulle piattaforme Ip di Telecom Italia, in collaborazione con The Walt Disney Company.

Il 10 febbraio toccherà poi a Fox, che manderà in onda gli episodi doppiati in italiano a tempo di record (con la possibilità, comunque, di visione in lingua originale e con i sottotitoli) e in alta definizione. Infine la prossima estate l'ultima serie di "Lost" andrà in onda in chiaro su Raidue.

Da settimane i fan discutono sul programma che, secondo molti, ha cambiato la storia della tv. La prima puntata non ha lasciato deluso chi si aspettava nuovi colpi di scena. Lo stratagemma inventato dai naufraghi nell'ultima puntata della scorsa stagione per andare via dall'isola pare non aver funzionato. I quesiti da risolvere rimangono molti. Come risaputo, la trama del tele-

film creato da J.J. Abrams gira intorno a un gruppo di sopravvissuti a un disastro aereo che si ritrova su un'isola misteriosa. Indigeni che parlano latino, viaggi nel tempo, bombe atomiche e orsi polari sono solo alcuni dei fattori che in cinque anni hanno incollato allo schermo milioni di spettatori in tutto il mondo. Le vicende di Locke, Jack, Sawyer e Kate hanno creato un seguito di fan fedelissimi.

Per l'ultima stagione molti personaggi visti solo nelle prime serie torneranno ad apparire. Non è detto però che sia solo grazie a dei flashback, visto che già in precedenza per-

sonaggi dati per morti o dispersi sono poi tornati sull'isola. Proprio uno dei sopravvissuti più amati, Locke, interpretato da Terry O'Quinn, scompare durante l'ultima stagione. «Locke è un personaggio molto amato - dice uno degli sceneggiatori, Damon Lindelof - se tornerà sull'isola? Non posso dirlo, dovete guardare lo show. A volte vorrei che fossimo già all'ultima delle 16 puntate di questa stagione così nessuno mi farebbe sempre le stesse domande, come da mesi a questa parte».



Terry O'Quinn è Locke

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 14.00
LE RIFORME STRUTTURALI

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Paolo Bonaiuti, sarà l'ospite della puntata odierna della trasmissione "Il Fatto del Giorno". La giornalista Monica Setta presenterà un esclusivo faccia a faccia con Paolo Bonaiuti, che interverrà sulle riforme strutturali del governo.

RAIDUE ORE 23.35
PAOLANTONI SUL PALCO

Oggi a "Palco e retropalco" Teresa Saponangelo intervisterà in studio Francesco Paolantoni, per parlare dello spettacolo "Uomo e galantuomo" di Eduardo De Filippo, per la regia di Armando Pugliese, in scena alla Sala Umberto di Roma fino al 14 febbraio.

RAITRE ORE 9.30
OSPITE MIRANDA MARTINO

Miranda Martino sarà ospite di Pino Strabioli nella puntata odierna di "Cominciamo Bene Prima". La cantante e attrice è in scena con Anima Rock, uno spettacolo comico scritto e diretto da Sebastiano Bianco. In studio anche il maestro Leo Sanfelice con la sua musica ed ironia.

RAIUNO ORE 14.10
RUGBISTI A "FESTA ITALIANA"

I campioni di rugby Mauro e Mirko Bergamasco, l'attore Lando Fiorini, la scrittrice Michelle Nuri, l'attrice Alexandra Dinu e il sensitivo Solange saranno gli ospiti della puntata odierna del programma di Raiuno "Festa Italiana".

CANNONI A BATASI

di John Guillermin con Mia Farrow, Richard Attenborough, Flora Robson.

GENERE: GUERRA (Gb, 1964)

LA 7 14.05

Dal romanzo "The Siege of Battersea" di Robert Holmes. Un reggimento angloafricano deve fronteggiare una rivolta. Il capo dei rivoltosi riesce a catturare il capitano. Film in cui conta molto l'azione. Tutta la vicenda è portata avanti con accuratezza e con un ritmo sempre crescente. Ottimo Attenborough.

LEGITTIMA OFFESA

di Susan Montford con Kim Basinger (foto).

GENERE: THRILLER (Usa, 2008)

SKY CINEMA MAX 19.35

L'incubo di una casalinga che all'uscita dal supermercato viene minacciata da una banda di teppisti. Ha inizio una guerra per la sopravvivenza...



LORD BRUMMEL

di Curtis Brummel con Stewart Granger, Peter Ustinov e Elizabeth Taylor.

GENERE: STORICO (Gb, 1954)

RETE 4 16.40

All'inizio dell'Ottocento George Bryan Brummel (1778-1840) diventa amico e consigliere del Principe del Galles, erede al trono, il che lo rende invisibile al governo. Ma il futuro re non baderà alle beghe di corte e gli conserverà intatta la sua amicizia. È il trionfo della cornice sul quadro.

I FILM DI OGGI

IL COLLEZIONISTA

di Gary Fleder con Morgan Freeman (nella foto).

GENERE: THRILLER (Usa, 1997)

RETEQUATTRO 21.10

Uno psicologo della polizia e criminologo cerca di identificare un pericoloso maniac che non uccide le sue giovani vittime, ma le segrega.



TI VA DI BALLARE?

di Liz Fridlander con Antonio Banderas, Rob Brown, Dante Basco, Alfre Woodard.

GENERE: COMMEDIA (Usa, 2006)

CANALE 5 21.10

Il film racconta la storia vera di Mr. Dulaine, insegnante di standards (i balli classici come il waltzer, il foxtrot, il tango) impegnato a coinvolgere un gruppo di giovani avvistati su una cattiva strada, è un vero esempio di leadership, al punto da poter essere utilizzato nelle scuole di management.

A PROPOSITO DI SCHMIDT

di Alexander Payne con Jack Nicholson (nella foto) e Kathy Bates.

GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)

RETE 4 23.40

Un misantropo in pensione rimasto vedovo, va a trovare la figlia per convincerla a non sposare un venditore di materassi ad acqua.



RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 8 semplici regole.
06.30 Tg1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
Con Elisa Isoardi.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'eredità.
Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.
Con Max Giusti.

RAIDUE

06.00 Cercando cercando
06.05 Tg2 Costume e società
06.35 Borneo, nella terra dei tagliatori di testa
06.45 Tg2 Si Viaggiare
06.55 Quasi le sette.
Con Stefania Quattrone.
07.00 Cartoon Flakes
09.45 Rai Educational - Tracy & Polpetta
10.00 Tg 2 Puntato.it
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 Secondo canale
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.25 Estrazioni del Lotto
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.45 Italia, istruzioni per l'uso
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Dieci minuti di...
09.25 Fg
09.30 Cominciamo Bene - Prima.
10.10 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Chi è di scena
12.45 Le storie
13.10 La scelta di Francisca.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
15.15 Trebisonda
16.00 Question Time
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.10 Mete 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.05 Il principe e la fanciulla
20.25 Un posto al sole.

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.30 Sai ch'è
07.40 Nash bridges
08.30 Hunter
09.30 Bianca
10.30 Ultime dal cielo
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.40 Lord Brummel.
Film (storico '54). Di Curtis (kurt) Bernhardt.
Con Stewart Granger, Elizabeth Taylor, Peter Ustinov.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger.
Con Chuck Norris.

CANALE 5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Mete 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Mete 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio cinque.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario.
Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5
20.30 Mete 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

ITALIA 1

06.05 Kitchen confidential
06.30 Cartoni animati
08.55 Genio sul divano
09.30 A - team
10.20 Supercar
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto
12.58 Mete 5
13.00 Studio sport
13.40 American Dad
14.05 I Griffin
14.35 I Simpson
15.00 Smallville
16.00 I maghi di Waverly
16.50 Zoey 101
17.25 Ben ten: forza aliena
17.50 Kilari
18.10 Blue dragon
18.30 Studio aperto
18.58 Mete 5
19.00 Studio sport
19.28 Sport Mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento.
Con Enrico Papi, Raffaella Fico.

LA7

06.00 Tg La 7 / Mete 5 / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.30 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
Conduce Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlok
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 Cannoni a Batasi.
Film (guerra '64).
Con Kim Zimmer, Richard Attenborough, Flora Robson, John Lyter.
16.05 Mac Gyver
17.05 La7 Doc
18.00 Relic Hunter
20.00 Tg La7
20.30 Otto e Mezzo.
Conduce Lilli Gruber.

SKY 1

06.55 Australia - Speciale
07.15 Madagascar 2.
Film (animazione '08).
08.45 Conversazione con Tom Cruise
09.05 Ultimatum alla Terra.
Film (fantascienza '08).
Con K. Reeves
10.50 Pride and Glory - il prezzo dell'onore.
Film (drammatico '08).
Con E. Norton C. Farrell.
13.05 Ex - Speciale
13.25 Into the Storm - La guerra di Churchill.
Film (drammatico '09).
Con B. Gleeson J. Glen.
15.10 Lies and Illusions - Intrighi e bugie.
Film (azione '09).
Con C. Slater
16.45 Twilight.
Film (fantastico '08).
Con K. Stewart
18.50 Ultimatum alla Terra.
Film (fantascienza '08).
Con K. Reeves
20.40 Sky Cine News

TELEFILM

> Don Matteo 6
Con Terence Hill.
Un sommelier di una tenuta agricola viene trovato morto.
Don Matteo indaga.

ATTUALITÀ

> Annozero
Conduce Michele Santoro.
Un'altra puntata per l'attualità scomoda di Raidue.

CALCIO

> Roma - Udinese
Semifinale Tim Cup.
I giallorossi guidati da Francesco Totti si trovano di fronte a un'ardua prova.

FILM

> Il Collezionista
Di G. Fleder.
Con M. Freeman.
Un poliziotto deve salvare la nipote dalle grinfie di un killer.

FILM

> Ti va di ballare?
Di L. Friedlander.
Con M. Banderas.
Un ballerino si impegna a insegnare danza ai disadattati.

SHOW

> M&M - Matricole e meteore
Conduce Nicola Savino.
Gli esordi dei personaggi famosi della tv.

REAL TV

> S.O.S. Tata
Il reality che aiuta le famiglie a gestire i problemi di educazione e comportamento dei figli.

FILM

> Ballare per un sogno
Di D. Grant.
Con M.E. Winstead.
Lauren è una ragazza con il sogno della danza, ma...

23.20 Tg 1

23.25 Porta a porta.
Con Bruno Vespa.
01.00 TG 1 Notte
01.30 Che tempo fa
01.35 Estrazioni del Lotto
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 Sottovoce.
Con Gigi Marzullo.
02.15 Fuoriclasse canale Scuola - Lavoro
02.45 Rainotte

23.20 Tg2

23.35 Palco e Retropalco presenta...
01.10 Tg Parlamento
01.30 The dead zone
02.20 Almanacco
02.25 Mete 2
02.30 Appuntamento al cinema
02.35 La Piovra.
Con Michele Placido, Barbara De Rossi.
03.15 Inconscio e magia

21.45 Tg3

23.10 Parla con me.
Con Serena Dandini, Dario Vergassola.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 LYNX: Documentario TV TRANSFRONTALIERA

23.35 Cinema festival

23.40 A proposito di Schmidt.
Film (commedia '02).
Di Alexander Payne.
Con Jack Nicholson, Kathy Bates, Hope Davis.
02.00 Tg4 - Rassegna stampa
02.27 Il consigliere.
Film (drammatico '73).
Di Alberto De Martino.
Con Tomas Milian, Martin Balsam, Francisco Rabal.

23.40 Terra

00.31 Tutti per Bruno
01.30 Tg5 notte
01.59 Mete 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.
02.32 Media shopping
02.45 Grande fratello
03.00 Amici
03.30 Cinque in famiglia
05.31 Tg5 - notte - replica

00.00 Chiambrete night

Solo per numeri uno
01.40 Studio aperto - La giornata
01.55 Media shopping
02.15 24
03.05 Media shopping
03.20 La mosca 2.
Film (horror '89).
Di Chris Walas.
Con Eric Stoltz, Daphne Zuniga, Lee Richardson.
05.00 Flipper

23.20 S.O.S. Adolescenti

Istruzioni per l'uso
00.20 L Word
01.15 Tg La7
01.35 Movie Flash
01.40 Otto e Mezzo.
Conduce Lilli Gruber.
02.20 Stargate SG - 1
02.25 Due minuti un libro.
Conduce Alain Elkann.
04.25 CNN News

22.40 La banda Baader

Meinhof.
Film (drammatico '08).
Con M. Gedeck
01.15 Una settimana a Little Italy - Speciale
01.35 Into the Storm - La guerra di Churchill.
Film (drammatico '09).
Con B. Gleeson J. Glen.
03.40 The Millionaire.
Film (commedia '08).
Con D. Patel F. Pinto.

SKY 3

13.45 A Time for Dancing.
Film (drammatico '00).
Con L. Oleynik
15.20 Avventura nel deserto.
Film (avventura '01).
Con A. Fidusiewicz
17.20 Conversazione con Tom Cruise
17.40 Ultimi della classe.
Film (commedia '07).
Con A. De Rosa
19.20 Ladri per amore.
Film (commedia '96).
Con S. Bullock D. Leary.
21.00 Son of Rambow - Il figlio di Rambow.
Film (commedia '07).
Con Z. Brooks
22.45 Heartbreakers - Vizio di famiglia.
Film (commedia '01).
Con S. Weaver
00.55 Sky Cine News

SKY MAX

14.00 Prison Escape.
Film (azione '08).
Con J. Fienness B. Cox.
15.45 I guardiani del giorno.
Film (horror '06).
Con K. Khabenskiy
18.00 Terrore dal deserto.
Film (azione '09).
Con J. Gedrick T. Hope.
19.35 Legittima offesa - While She Was Out.
Film (thriller '08).
Con K. Basinger
21.00 I cavalieri di Bloodsteel. Parte 1.
Con C. Lloyd D.J. Elliott.
22.35 Senza via di scampo.
Film (thriller '86).
Con K. Costner
00.35 Sky Cine News
00.50 The Mist.
Film (horror '07).
Con T. Jane

SKY SPORT

16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Sampdoria 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Roma - Juventus 09/10
17.00 Fan Club Milan: Milan - Genoa 09/10
17.30 Fan Club Inter: Inter - Siena 09/10
18.00 Numeri Serie A
18.30 Goal DeeJay
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Euro Numeri
20.00 Calcio Highlights
20.15 Siviglia - Getafe: Coppa del Re - Semifinale andata Coppa del Re - Semifinale andata
22.00 Atletico Madrid - Racing (live): Coppa del Re - Semifinale andata
00.00 Premier League World

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
12.00 Love Test
13.00 Disaster date
13.30 The Hills
14.00 Scrubs
15.00 Inujasha
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.03 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Nitro circus
20.00 Flash
20.05 Scrubs
21.00 The City
22.00 Paris Hilton My new BFF
23.00 Flash
23.05 Classic Albums
00.00 40 Greatest internet

DEEJAY TV

06.00 Coffee & DeeJay
09.30 The Player
10.00 DeeJay Chiama Italia
12.00 DeeJay Hits
13.30 The Club
13.55 DeeJay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 DeeJay TiVuole
15.55 DeeJay TG
16.00 50 Songs
17.45 DeeJay Hits
18.00 Rock DeeJay
18.55 DeeJay TG
19.00 The Flow
20.00 DeeJay music club
20.30 DeeJay Today
21.00 I.D.
22.00 DeeJay Chiama Italia
23.30 Nientology
00.00 DeeJay today
00.30 The Club
01.30 Rock DeeJay by night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Domani si vedrà.
09.30 Documentari
10.00 Daniel Boone
10.50 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 Flash
12.50 La Provincia ti informa
13.15 Rotealcio Adnkronos
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... Copertina da Udine
14.35 Valley Time
15.30 Documentari
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K2
19.00 Colori di montagna
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il notiziario sport
20.10 La città dello sport
20.30 Il Notiziario regionale
21.00 Cold square.
22.00 I Rossetti
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Tg montecitorio
23.45 Si Racconta... Una sera d'inverno un narratore

Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.20 Euronews
14.30 Risponderanno palinsesti
15.15 K2
15.45 Cityfolk
16.15 L'appuntamento
16.50 Slovenia Magazine
17.15 Incontri in comunità
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 In orbita
20.30 Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita.
Film (commedia '68).
22.05 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua Slovena
23.30 Primorska Kronika
23.50 Vreme
23.55 Tv Transfrontaliera - TG

Antenna 3 Trieste

07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.50 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Il gusto delle stelle
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.30 Visitando il Nord est
20.45 Signori & Signore
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.40: Ben fatti; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 18.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, è la sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro la Mafia; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffico; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Mobly Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia - Racconti e musiche; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3. La Cultura nei giornali; 9.30: Primo Movimento. Antepremi Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla. Il tema del giorno; 10.45: GR 3; 10.50: Chiudo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.50: Alza il volume. Musiche nuove; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.

Lo sport in tv					
13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	20.00	Sport Italia	Rubrica: Solo Calcio
14.30	Eurosport	Bocce: Welsh International Open (G. 4)	20.15	Sky Sp. 1	Calcio: Siviglia - Getafe (Coppa del Re)
16.30	Sport Italia	Rubrica: Solosport	21.00	Rai Tre	Calcio: Coppa Italia Roma-Udinese
18.10	Rai Due	Notiziario: Rai Tg Sport	22.00	Sky Sp. 1	Calcio: A. Madrid - Racing (Coppa del Re)
18.55	Sport Italia	Rubrica: Si Rugby (6 Nazioni)	22.15	Sky Sp. 2	Basket: Denver - Phoenix (NBA)
19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	23.30	Sport Italia	Rubrica: Solo Calcio

CALCIO SERIE B. I PROPOSITI DEI RINFORZI

I quattro nuovi: aiuteremo l'Unione a risalire

Calderoni e Colombo cercano la rivincita dopo il Torino. Pit: «Posso giocare in due ruoli»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE La Triestina cala il poker di nuovi arrivi, sperando che sia quello giusto per far vincere (o almeno salvare) l'Unione al tavolo della B. In realtà per ora si tratta di un poker incompleto, perché il brasiliano Sodinha è ancora alle prese con un infortunio, ma il portiere Alex Calderoni e gli esterni Riccardo Colombo e Adrian Pit sono già pronti per entrare nei meccanismi di Somma. «I quattro rappresentano un investimento importante che la società ha voluto fare», ha detto il vicepresidente Antonino Carnelutti alla presentazione dei nuovi acquisti. «Abbiamo aggiunto qualità in ogni settore del campo, ma poi sarà proprio il campo a dirci se avremo ragione».

GLI EX GRANATA. Calderoni e Colombo sono accomunati da un destino in comune: alcune buone stagioni a Bergamo (uno con l'Atalanta, l'altro con l'Albinoleffe), poi una stagione e mezza al Torino piuttosto deludente. E tanta voglia di rivincita. Il primo a presentarsi è Calderoni, cresciuto nel settore giovanile del Cesena quando in Romagna c'era De Falco: «Dopo un anno e mezzo a Torino pieno di problemi, mi metto a disposizione con grande entusiasmo della Triestina: non sono venuto qui per una questione del contratto in scadenza, ma proprio per un motivo professionale, perché per me la Triestina è un'opportunità importante per cercare di rilanciarci. Vengo con grande entusiasmo e con l'obiettivo di raggiungere il prima possibile la salvezza. Poi è ovvio che cercherò di far bene anche per guadagnarci una riconferma. Ritrovo anche l'allenatore De Toffol, con cui ho già lavorato a Treviso e mi sono trovato molto bene, ma co-



La presentazione dei quattro volti nuovi in casa alabardata con i numeri scelti (Foto Lasorte)

nosco già anche la gran parte dei giocatori». Animato da una grande voglia di rilancio anche Colombo: «Sono un esterno di fascia destra, ma ho giocato anche a sinistra: sono adatto al 3-5-2 o al 4-4-2, ma mi ritengo un giocatore duttile e pronto a dare una mano in qualsiasi ruolo e con qualsiasi modulo. In questo anno e mezzo a Torino per me, come per Calderoni, non è andata come speravamo, anche se a mio parere non ho fatto male neppure lo scorso anno, quando piuttosto ho pagato il rendimento della squadra. Quest'anno invece sono stato penalizzato da un piccolo infortunio. Ora voglio rimettermi in gioco e dimostrare il mio valore: l'obiettivo è quello di ottenere la salvezza prima possibile, poi si vedrà». Colombo ha già pronta la ri-

chetta per far risalire l'Unione: «Credo che la cosa importante in questo momento per la Triestina sia invertire subito il trend negativo: le possibilità ci sono, ho già visto che c'è un buon gruppo, quindi è fondamentale trovare ora un risultato positivo per cambiare rotta».

IL ROMENO. Domenica scorsa Adrian Pit ha offerto a Okaka l'assist vincente per il gol della vittoria della Roma contro il Siena. Appena 24 ore dopo si è ritrovato in serie B, con la Triestina: «Che effetto fa? Nessuno - assicura il mancino rumeno - io devo solo dare il massimo sempre e dovunque, questa è la cosa più importante. Sono un centrocampista esterno, ma sono pronto anche a fare il terzino sinistro. Anzi, nella serie A rumena

ho iniziato proprio da terzino, solo in seguito mi hanno fatto giocare da centrocampista. Ma ora le ultime partite nella Roma le ho disputate da terzino».

IL BRASILIANO. E poi c'è Diogo Felipe Monteiro, detto Sodinha, che poi è il nome che porterà sulla maglia: «Sono un trequartista e mi piace giocare proprio da classico brasiliano: cerco sempre l'uno contro uno, mi piace il dribbling. Purtroppo a inizio stagione col Portogruaro mi sono subito fatto male: sono stato operato a un crociato tre mesi e mezzo fa, credo che ci vorranno ancora un paio di mesi per essere pronto, ma spero anche meno. Perché il soprannome Sodinha? Un nomignolo che mi ha dato da piccolo mio padre, come di solito si usa in Brasile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTÒ RIMANE IN DISPARTE DURANTE LA VETRINA DEI NUOVI

De Falco fa il separato in casa e apre un caso: «Parlerò oggi»

Il ds non presenta la campagna acquisti. Si sarebbe sentito ferito dalle critiche. Si va verso il divorzio anticipato?

TRIESTE «Oggi non parlo. È giusto lasciare la scena ai nuovi giocatori. Io parlo domani (oggi, ndr)». Le parole di Franco De Falco alla presentazione dei nuovi acquisti alabardati, hanno gelato un po' tutta la platea.

Un atteggiamento che è sembrato strano, nel contesto di quella che doveva essere la kermesse dei nuovi giocatori della Triestina. Il direttore sportivo ha fatto capire che per oggi dovrebbe indire una conferenza stampa: ma per dire cosa?

Si possono fare solamente ipotesi, visto il sibillino silenzio di Totò. Non è un mistero che De Falco ne-

gli ultimi tempi si sia sentito al centro di molte critiche da parte della tifoseria per la sua conduzione del mercato e ne abbia sofferto molto. Lo stesso ds ha più volte ricordato che il suo lavoro non è semplice, considerato il contesto economico in cui De Falco deve muoversi e la doverosa attenzione ai bilanci della società alabardata: tutti aspetti che del resto ha chiarito anche il presidente Stefano Fantinel, spiegando la sua filosofia nella gestione societaria.

Può darsi che De Falco voglia semplicemente chiarire tutto pubblicamente oppure che dopo quattro anni e mezzo nella dirigenza alabardata (ma gli è toccato anche

fare l'allenatore) accusi la stanchezza. Ecco quindi che la volontà di un disimpegno anticipato (magari da fine stagione) rispetto al contratto firmato fino a giugno 2011, potrebbe non essere un'ipotesi campata in aria.

Ma per ora tutto resta un mistero, anche perché fino a ieri sera non c'era nessuna reazione da parte societaria, il presidente Fantinel era a Milano, alla Lega Calcio per l'assemblea straordinaria della serie B, e non risultava alcuna convocazione di conferenze stampa per oggi. Probabile che prima di fare qualsiasi mossa Fantinel e De Falco vogliano parlarne a quattro occhi.



Il ds Franco De Falco

ASSEMBLEA

I club della B decisi: «Il nome non cambia»

MILANO La serie B non lascia il certo per l'incerto. Per questo l'orientamento dei club cadetti è di mantenere invariato il nome del campionato, o quantomeno la "B", quando in estate si costituiranno in una propria lega distinta da quella di serie A. Le agenzie di consulenza interpellate dal presidente della Lega B Stefano Fantinel hanno proposto all'assemblea di categoria alcune alternative, fra cui "Super B": più accattivante per alcuni ma non per la maggioranza che preferisce la denominazione storica. «In base anche al riscontro sui tifosi, questo nome nell'immaginario collettivo identifica il nostro campionato come il migliore secondo solo alla serie A - ha spiegato ie-

ri Paolo Bedin (Vicenza), portavoce delle società cadette - ha radicamento, posizionamento e valenza positiva». Entro un mese la scelta sarà definitiva e l'agenzia incaricata dalla serie B definirà anche il logo, all'insegna della modernizzazione, in cui «avrà visibilità significativa lo sponsor». A proposito, alcuni dirigenti ritengono che lo sponsor debba essere diverso da quello di serie A.

Intanto, la Lega di serie B ha messo a punto il proprio atto costitutivo che dovrà passare al vaglio della Federcalcio. Quasi pronto anche il nuovo statuto in cui è prevista la maggioranza dei due terzi per le decisioni commerciali al fine, sottolineano i dirigenti, di non ingessare la struttura.

BASKET. SCRIMMAGE A UDINE

Acegas, discreto test contro la Snaidero Benfatto in palla, Colli febbricitante

UDINE Il tiro lascia a desiderare ma sottomisura Benfatto e Benevelli, cercati con costanza, la loro parte la fanno, con il primo a rendersi autore di 24 punti. Le risultanze di massima dello scrimmage di ieri al Carnera (arbitri Pozzana, Provini e Bel) contro una Snaidero in buona salute (93 a 66 il risultato finale a favore della formazione di Cavina, con tabellone resettato dopo ognuno dei quattro quarti), autorizzano la Bernardi band a guardare comunque, seppure a tratti, il bicchiere mezzo pieno.

La differenza di categoria fra le due squadre alla lunga si è fatta sentire ma soprattutto nella prima parte l'Acegas ha trovato buoni momenti, come quello tra il 7' e il 9', con una produttiva difesa 2-3, Scarponi, Lenardon, Benevelli e Benfatto ad andare a segno con continuità e il tabellone dei primi 10' a registrare un equo 25 pari. Quando la Snaidero ha però fatto sentire la propria difesa, individuale e a zona, e la mano di Bennett (18 i suoi punti),

per Trieste si è fatta più dura, tanto che i biancorossi, nel secondo quarto, sono riusciti a mettere a segno solo la miseria di 7 punti contro i 19 degli arancione. Nonostante Brkic e Zacchetti, comunque, i lunghi triestini hanno fatto sentire la loro voce, mentre Bernardi, in time out, se l'è presa spesso con Spanghero e Lenardon, autori di scelte approssimative in conclusione.

Ma è stata appunto l'intera batteria degli esterni a non trovare una buona serata dal perimetro, con Bocchini ad incamerare solo 6 punti. A luci ed ombre ma complessivamente discreta invece la prova di Scarponi (10 i suoi punti). Assente Colli, colpito da un attacco febbrile, il tabellino finale dell'Acegas parla così: Benevelli 12, Benfatto 24, Crotta 2, Cigliani 5, Scarponi 10, Spanghero 2, Lenardon 7, Bocchini 6, Coronica e Metizza virgola. Nelle file friulane sugli scudi Bennett, con Brkic (14 punti), Zacchetti (11) e Rabaglietti (11) anch'essi in doppia cifra. **Edi Fabris**

Come giudicate il mercato alabardato?

www.ilpiccolo.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE DELLA SQUADRA

Principalli di nuovo infortunato Recuperano Gorgone e Tabbiani

TRIESTE Sono arrivate le novità del mercato di gennaio a rinforzare l'organico dell'Unione, ma le tegole in casa alabardata non finiscono proprio mai. E l'oscar della sfortuna se lo aggiudica Principalli, che ieri durante l'allenamento a Visco si è nuovamente fatto male allo stesso polpaccio dell'infortunio precedente: si tratta di un'altra lesione muscolare. Oggi verrà sottoposto a ecografia per la diagnosi esatta. A metà ottobre, durante la partita col Gallipoli, Principalli si procurò un doppio strappo al polpaccio che in pratica lo ha bloccato per quasi tre mesi, visto che il centrocampista triestino aveva rimesso piede in campo appena il 9 gennaio, nel se-



Nicola Principalli

condo tempo dell'incontro contro il Frosinone. Il tutto dopo aver perso l'inizio di stagione per una delicata operazione chirurgica. Insomma, questa per Principalli sembra davvero una stagione stregata.

Ma non è questo l'unico problema in vista della sfida di sabato al Roc-

co (inizio ore 15.30) contro la capolista Sassuolo. Oggi verrà sottoposto a ecografia anche Sedi-vec, che però ha solamente un callo osseo all'alluce, quindi le sue condizioni sono molto meno preoccupanti.

Stop totale per Rocco Sabato, alle prese con uno stiramento rimediato nel finale del match contro il Piacenza.

La buona notizia è che ha recuperato almeno Gorgone, che ieri ha regolarmente lavorato col gruppo, come del resto sta facendo già Tabbiani da qualche giorno. Hanno continuato a lavorare a parte invece Cossu e Volpe, e ha svolto un lavoro differenziato anche D'Aversa, che comunque è squalificato per la partita contro il Sassuolo. (a. r.)



INTER 1
FIorentina 0

MARCATORI: pt 34' Milito
INTER: Toldo 6, Maicon 6, Lucio 6, Materazzi 6.5, Santon 6, Zanetti 6.5, Cambiasso 5.5, Muntari 5.5 (1' st Pandev 6), Sneijder 7 (46' st Mariga sv), Balotelli 6.5 (23' st Motta 6), Milito 7. All. Mourinho.
FIorentina: Frey 7, Comotto 5.5, Gamberini 5.5, Natali 5, Pasqual 6 (38' st Ljajic sv), Montolivo 6.5, Bolatti 6, Santana 5.5 (30' st Marchionni 6), Vargas 6, Gobbi 5.5 (14' st Jovetic 6.5), Gilardino 5. All. Prandelli.
ARBITRO: Tagliavento di Terni
NOTE: Ammoniti Lucio, Pasqual e Gamberini.

MILANO Con un gol di Milito al 34' del primo tempo, l'Inter si è aggiudicata la partita di andata della prima semifinale della Coppa Italia contro i viola della Fiorentina. La partita è apparsa molto equilibrata, ma i nerazzurri hanno fatto pesare il maggiore spessore tecnico e fisico e una difesa sempre attentissima. Da un errore della retroguardia viola è invece venuto il goal della vittoria dell'Inter siglato ancora una volta dal principe argentino su assist di Mario Balotelli. Nel secondo tempo, annullata una rete all'Inter per fuorigioco. Sono i nerazzurri a fare subito la partita anche se, al 18', i viola concludono una bella manovra con un tiro insidioso di Montolivo. Cresce l'intesa Balotelli-Maicon, con

COPPA ITALIA. L'ANDATA DELLA SEMIFINALE

A favore dell'Inter decide il gol di Milito

Nerazzurri più pericolosi dei viola nel corso dei 90 minuti che hanno offerto poche emozioni



Anche Gilardino torna a centrocampo per contrastare Sneijder

il brasiliano che al 27' impegna Frey. Milito, al 30', fa tutto da solo senza impensierire l'estremo dei toscani, che capitola al 34': Natali si fa rubar palla da Balotelli, che invita Milito al meritato 1-0 (per l'argentino è il 15.º gol stagionale, il primo in Coppa Italia). Vargas ci prova dal limite e su puni-

zione, trovando Toldo attento ma è ancora Super Mario, allo scadere, a sfiorare il raddoppio con un'inzuccata deviata sulla linea da Pasqual. Nella ripresa la Fiorentina riprende a testa bassa senza però mettere Toldo in apprensione. Al 12', dopo un bel tiro di Pandev, annullato il bis

di Milito per una posizione di fuorigioco di Sneijder, che poi si sarebbe fatto perdonare con due punizioni niente male. Jovetic entra e prova a spronare i suoi, Mourinho battibecca con Balotelli e lo toglie, suscitando le ire del suo attaccante.

Udinese, contro la Roma rientra anche Asamoah

UDINE Dopo aver fatto acquisti nei saldi del mercato di riparazione, accaparrandosi dal Santander la punta ventottenne, caldeggiata da De Biasi, Gejio Pazos (1 gol in 18 partite nella Liga), l'Udinese si rituffa questa sera in Coppa Italia, affrontando la Roma all'Olimpico alle 21 nella gara d'andata di semifinale. Un incontro nel quale l'allenatore dei friulani presenterà la formazione migliore, a dimostrazione dell'importanza attribuita dal club bianconero ad una competizione che potrebbe garantire all'Udinese, se riuscirà ad approdare alla finale, la partecipazione all'Europa League della prossima stagione.

Nei ranghi anche il ghanese Asamoah, rientrato dalla coppa d'Africa che raggiungerà i compagni direttamente nella capitale. De Biasi schiererà un 4-3-3 composto da una linea difensiva formata da Isla, Coda, Zapata e Lukovic davanti al portiere Handanovic, mentre in mediana prenderanno posto Inler, D'Agostino e Asamoah. Sanchez, Floro Flores e Di Natale formeranno il tridente offensivo.

Niente turn over, dunque, nonostante l'arrivo domenica al Friuli del rampante Napoli dell'ex Quagliarella, gara alla quale non prenderanno parte gli squalificati Zapata e Sanchez.

Anche i giallorossi di Ranieri, comunque, dimostrano di non disdegnare un eventuale sbarco in finale di coppa Italia, traguardo raggiunto varie volte dai capitolini negli ultimi anni. Sul fronte offensivo rientrerà Totti, con il 4-2-3-1 consegnato da Ranieri con Doni tra i pali, Casetti, Mexes, Burdisso e Rjise sulla linea difensiva e De Rossi e Pizarro o Brighi davanti alla stessa e Taddei, Perrotta e Vucinic a supporto avanzato del Pupone.

Importante per l'Udinese sarà reggere, come in campionato a Catania, l'urto iniziale di un avversario che vorrà chiudere sin da subito il discorso-qualificazione, cautelandosi dal match di ritorno a Udine del lontano 14 aprile.

Arbitro dell'incontro sarà il genovese Bergonzi. **Edi Fabris**

» IN BREVE

GIOCHI INVERNALI

Vancouver: fa caldo e non c'è neve



Sfondo dello snowboard

ve in questi giorni è stata sparata neve artificiale e dove ora è stata trasportata, con dei furgoni, una notevole quantità di neve naturale. Il problema è che rischia di sciogliersi, vista la temperatura, lasciando spazio al fango.

PREOCCUPAZIONI A MADRID

Kakà con la pubalgia cronica



Kakà

potenziare addome e glutei. Un lavoro che Kakà, arrivato dal Milan al Real la scorsa estate, dovrà sostenere sempre e che di fatto ne ha limitato il rendimento nell'ultimo periodo. «Ma tornerà quello di prima» - assicurano i medici.

VANCOUVER La mancanza di neve e una temperatura che è arrivata agli 8 gradi, continuano a tenere sulle spine gli organizzatori delle Olimpiadi invernali di Vancouver 2010 che però tengono a far sapere che tutto è sotto controllo, come ha specificato il presidente del Col John Furlong. La frase è riferita in particolare al sito di Cypress Mountain, sede delle gare di snowboard e di freestyle, dove in questi giorni è stata sparata neve artificiale e dove ora è stata trasportata, con dei furgoni, una notevole quantità di neve naturale. Il problema è che rischia di sciogliersi, vista la temperatura, lasciando spazio al fango.

MADRID Allarme Kakà. Per il resto della carriera il fuoriclasse del Real Madrid sarà costretto a un trattamento quotidiano specifico per combattere la pubalgia, diventata ormai cronica, ed evitare ricadute. Lo scrive il quotidiano spagnolo 'Marca', precisando che da un mese e mezzo il brasiliano, da poco rientrato dopo un lungo stop, effettua mezz'ora di lavoro extra rispetto ai compagni per potenziare addome e glutei. Un lavoro che Kakà, arrivato dal Milan al Real la scorsa estate, dovrà sostenere sempre e che di fatto ne ha limitato il rendimento nell'ultimo periodo. «Ma tornerà quello di prima» - assicurano i medici.

F1: più veloce è la Ferrari di Alonso

Terza giornata di test a Valencia con i team più importanti in pista

VALENCIA Fernando Alonso non poteva cominciare meglio la sua avventura in Ferrari alla guida della F10 numero 8 ed è stato proprio lui il più veloce nella terza giornata di test a Valencia.

La Ferrari aveva già dato ottime indicazioni nei due giorni precedenti quando in pista era sceso il rientrante Felipe Massa, ma c'era grande curiosità per vedere all'opera lo spagnolo, sul quale si sono già accese le fantasie dei tifosi Ferraristi e non solo. Basti pensare che per vederlo all'opera sul circuito Ricardo Tormo di Chestre sono accorsi più di 35 mila spettatori, tanto da creare lunghe code all'uscita dell'autostrada Valencia-Madrid.

La fiducia è stata ripagata e il test è da considerarsi serio visto che in pista c'erano sei scuderie, tra le più importanti. Alonso ha lavorato principalmente sulla ricerca di un assetto di base della vettura e sul suo comportamento con diversi carichi di benzina. Ha completato in totale 127 giri, il più veloce nel tempo di 1'11"470, che rappresenta anche la miglior prestazione assoluta di questa terza sessione.

I suoi rivali avranno certamente da preoccuparsi, anche perché il tempo dello spagnolo è arrivato abbastanza presto, ovvero quando la Rossa aveva un discreto carico di benzina.

Dietro Alonso si è piazzato l'ottimo Pedro de la Rosa con la Bmw Sauber motorizzata Ferrari; per lo spagnolo il tempo di 1'12"094 dopo 80 giri. Indicazioni positive anche per il sette volte campione del mondo Michael

Schumacher, sul quale si concentra l'attenzione degli appassionati, a tre anni dal ritiro. Il tedesco, alla guida della Mercedes Gp (l'ex Brawn) non ha accusato problemi di riambientamento. Schumi ha preso subito un discreto ritmo e la macchina si è mostrata affidabile. Schumacher ha percorso 82 giri, il migliore in 1'12"438, migliorando di rispetto a lunedì pomeriggio.

Nonostante quasi un secondo di differenza rispetto al tempo di Alonso, bisogna sottolineare che la W01 non ha ancora montato la versione definitiva del diffusore e dell'ala anteriore. Le sue prove si sono concluse in anticipo per via di un piccolo problema idraulico.

A seguire, con il quarto tempo, la Toro Rosso-Ferrari di Jaime Alguersuari (1'12"576), che mostra miglioramenti e che soprattutto sembra aver superato i problemi al cambio che si erano manifestati nella giornata di apertura.

Esordio in pista anche per il campione del mondo Jenson Button che ha realizzato il quinto tempo con la McLaren-Mercedes (1'12"951), ma non è andato meglio del compagno di squadra Lewis Hamilton che il giorno prima aveva viaggiato in 1'12"256. Per il britannico primo assaggio con la Mp4-25 e anche per lui 82 giri.

Sesta la Renault del russo Vitaly Petrov (1'13"097), che conferma di avere ancora parecchio da lavorare e a seguire il campione del mondo di Gp2, il tedesco Nico Hulkenberg (1'13"669) alla guida della Williams con motore Cosworth.



Fernando Alonso al volante della nuova Ferrari sul circuito di Valencia

PRIME PROVE A SEPANG

Capirossi il nonno della MotoGP



Loris Capirossi

SEPANG Duecentonovantanove Gp e non sentirli. Loris Capirossi si presenta a Sepang, per i primi test della stagione 2010, con un personale record: è lui il veterano della MotoGP. Il pilota di Imola gira sui circuiti del mondiale dal 1990 (anno dell'esordio con la Honda Rs125) e si è laureato iridato tre volte, due nella ottavo di litro (1990 e 1991), per poi ripetersi in 250 nel 1998, con l'Aprilia. Compirà 37 anni il prossimo 4 aprile e l'11 dello stesso mese, in Qatar, sarà al via della sua 300.ª gara, la prima della nuova stagione.

In 21 anni di carriera, cosa ha visto cambiare Capirossi nell'ambiente delle corse? «Una volta eravamo tutti più rilassati. Facevamo le prove, poi giocavamo a calcio nel paddock. Era più facile legare tra piloti, andavamo in moto e poi in hotel, perché i motorhome non c'erano, o meglio, ce li avevano solo gli americani. Oggi - spiega Loris - gli impegni sono maggiori: incontri con la stampa prima del week-end di gara, interviste, tanto tempo nel box per riunioni. Prima, quando non c'era nemmeno la telemetria, si dicevano le proprie sensazioni al capo tecnico che toccava qualcosa e poi ti rimandava dentro a dare gas senza complimenti. Oggi, non dico che queste moto siano semplici, ma abbiamo molti più aiuti per andare forte».

di BRUNO LUBIS

TRIESTE Ahi, ahi, la giostra è cominciata. Se John Terry non merita la fascia di capitano e Fabio Capello ha preso tempo prima di decidere se lasciarla sul braccio forte del giocatore o darla a un altro componente della nazionale dei Tre leoni, la stampa che s'intrufola tra le lenzuola, nei cassonetti e fa le pulci agli antenati comincia a creare crepe nell'onorabilità di Vanessa Perroncel, modella di biancheria intima (viene specificato) e non di abiti da sera (che sarebbero più onorati). La stampa britannica, quella popolare che si chiama 'Sun' in special modo, racconta che la francese è finita sotto le lenzuola assieme a Adrian Mutu (quello della cocaina, poi licenziato dal Chelsea), a Eidur Gudjohnsen (ha finito di giocare ad alto livello), e un terzo calciatore del Chelsea rimasto anonimo. Stando intrattenneva una frattura d'amore romantico con Wayne Bridge, il fidanzato ufficiale al quale ha piantato in fronte un paio di corna per diventare l'amante di John Terry, il capitano della squadra della quale sembra essere stata l'intrattenitrice part time.

Beh, Vanessa Perroncel avrà i suoi comportamenti abbastanza disinvolti e forse il suo ex fidanzato non dovrebbe prendersela troppo con Terry, ma saranno anche affari della suddetta Perroncel se e come e quante volte intrattenerà con questo o quello. Certo, deve avere un debole per le magliette blu del Chelsea, giocatori famosi e ben federati di sterline. Il portavoce



Vanessa Perroncel

della modella dice che Wayne Bridge, finché è stato fidanzato di Vanessa, aveva - si fa per dire - l'esclusiva del suo cuore e non ci sono state avventure contemporanee con altri compagni di squadra. Ma la fonte anonima che parla al 'Sun' dice che la signorina ha sempre avuto pre-

dilezione per i giocatori di calcio, specialmente se tesserati del Chelsea: «Sostenere che sia la ragazza del Chelsea non è abbastanza. Wayne Bridge sapeva di non essere l'unico perché Vanessa ha sempre avuto un debole per i giocatori di calcio e sperava di diventare una super Wag (che vuole dire woman and girlfriend, l'acronimo con cui sono conosciute le donne che inseguono i calciatori britannici)».

E il quotidiano perfidamente aggiunge: «Durante le precedenti relazioni, Vanessa era sempre single, ma quando ha avuto la relazione con Terry, contemporaneamente Vanessa ha intrattenuto altre cinque storie con giocatori del Chelsea». Come a dire che la donna era più o meno una ninfomane e che Terry, poverino, è finito in un pasticcio senza volerlo. Per chi ci crede, va bene. Altrimenti, prendiamola come una favola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimezzata la squalifica e la multa ad Alessandro Moggi, procuratore

ROMA Un grande sconto rispetto alla pena inflitta dalla Corte di giustizia federale: la commissione del tribunale nazionale arbitrale dello sport, presieduta da Gabriella Palmieri, ha ridotto da 4 a 2 anni la squalifica inflitta ad Alessandro Moggi, l'agente di giocatori figlio dell'ex direttore generale della Juventus Luciano, coinvolto con la Gea nelle vicende di Calciopoli.

Dimezzata anche la multa inflitta dalla Corte di giustizia federale: da 250mila euro passa a 125mila euro. In sostanza Alessandro Moggi, che era stato fermato a inizio 2009, potrà tornare in attività dal 1.º gennaio del 2011. Quindi la Gea torna a spopolare, anche se non con quel famigerato nome, nelle trattative dei giocatori di calcio. Papà Luciano si fa sentire spesso sui giornali e anche dirigendo occultamente l'opinione pubblica attraverso trasmissioni tv di buoni ascolti.



Alinghi vola sul mare di Valencia aspettando la prima regata dell'America's Cup. A lato, Cino Ricci e Mauro Pelaschier



LUNEDÌ A VALENCIA LA PRIMA REGATA TRA ALINGHI E BMW ORACLE

Scatta l'America's Cup delle polemiche

Da Ricci a Pelaschier e Bressani un coro di accuse: hanno stravolto il nostro sport

di GUIDO BARELLA

TRIESTE Dopo le carte bollate, la parola passa (forse) al mare e al vento. E soprattutto ai computer. L'edizione numero 33 della Coppa America scatta lunedì a Valencia: tre regate al massimo,

Dunque ci siamo. O ci dovremmo essere. Perché in porto a Valencia ci sono più avvocati che velisti: l'ultima accusa, si sa, è quella che Oracle utilizza vernici vietate, dopo l'attacco ad Alinghi di non aver rispettato la regola che vuole che l'imbarcazione sia costruita completamente nel paese in cui ha sede lo Yacht club. E perché comunque i limiti di vento (minimo 5, massimo 15 nodi, rilevati a 60 metri d'altezza) fanno già immaginare un bel po' di rinvii. E allora, di fronte, detentore - Alinghi - e sfidante - Bmw Oracle -, senza Vuitton Cup come prologo, senza la selezione degli sfidanti. Una partita a due, tra multiscifi da 30 metri (un catamarano per gli svizzeri di Ernesto Bertarelli, un trimarano per il team del tycoon statunitense Larry Ellison) che sono il top del top anche solo lontanamente immaginabile. «Due barche stupefacenti, stratosferiche, che aprono una nuova era per il mondo della vela» commenta Cino Ricci, l'uomo che negli anni Ottanta appassionò gli italiani con



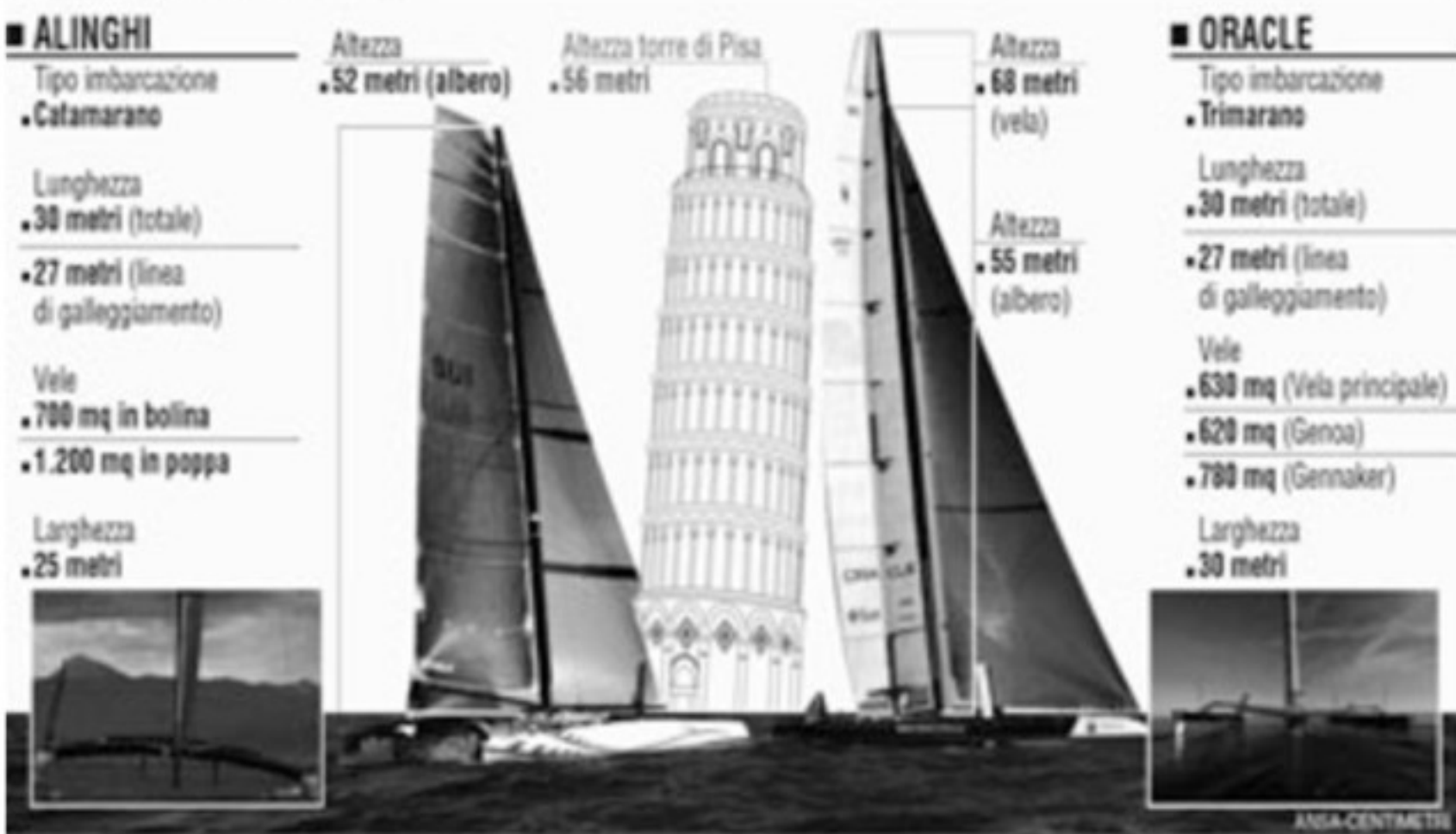
Lorenzo Bressani

l'avventura di Azzurra. «Due barche - aggiunge subito dopo - nelle quali ormai gli equipaggi contano poco, molto poco. E comunque sempre meno che nel passato. Purtroppo o per fortuna, questo è il progresso». «Sono state spese cifre esorbitanti per costruire due macchine volanti, dai contenuti tecnologici straordinari. Ed è vero: l'equipaggio conta sempre meno, è il mezzo tecnico il punto di forza di un team. Senza una barca adeguata, anche l'equipaggio più forte, perde» aggiunge Mau-

ro Pelaschier, il monfalconese che - tra l'altro - ha vissuto con Ricci tutta l'epopea di Azzurra. Ma è anche la formula scelta per la manifestazione, l'aver cancellato la Vuitton Cup, che lascia quanto meno perplessi tanti protagonisti del mondo della vela. «Spero che prima o poi qualcuno dica chiaramente che questi due signori (Bertarelli ed Ellison, ndr) hanno bruciato un mare di posti di lavoro oltre che l'interesse di tanti sponsor che si erano avvicinati al nostro mondo assicurando investimenti importanti» commenta Pelaschier. «È una Coppa America fatta per loro, non per la gente, non per i media» aggiunge Ricci.

E un altro personaggio della vela quale il timoniere triestino Lorenzo Bressani ci va già ancora più pesante: «Siamo di fronte a due armatori che hanno rovinato lo sport della vela praticato ai massimi livelli. Loro si divertono con i loro giocattoli, ma in questa maniera hanno cancellato una bellissima sfida che era capace di creare un indotto enorme. In un periodo

I due giganti del mare



di crisi pesante quale questo che stiamo vivendo in tutti i settori a livello mondiale hanno tolto lavoro a tante, tantissime persone: attorno a ogni team - e ogni team aveva i propri sponsor pronti a investire in un avvenimento di grande richiamo per l'opinione pubblica - lavoravano almeno un centinaio di persone. E allora a questo punto l'augurio mio e di tanti altri professionisti della vela è che questa Coppa America finisca il prima possibile e francamente non mi interessa nemmeno molto chi vincerà) e che per il futuro

si pensi a formule e regolamenti che permettano la partecipazione anche gli umani». «Beh sì: siamo tornati ai tempi antichi, quando qualche supermiliardario si costruiva barche super senza nemmeno dichiarare il budget per una sfida tra due circoli velici» aggiunge Cino Ricci. Detentore contro sfidante, secondo le regole fissate dal Deed of Gift, l'antico atto che regola l'America's cup e che viene fatto rispettare dall'Alta corte di New York. Quella che, ad esempio, ha deciso che si regatasse

in Spagna e non nel Golfo Persico, come avrebbe voluto Alinghi. Detentore contro sfidante, dunque, la Società Nautica di Ginevra contro il Golden Gate Yacht club di San Francisco. Se gli avvocati non hanno più niente da aggiungere, toccherà ad Alinghi e a Bmw Oracle. E ai loro computer di bordo. Poi, chissà, magari per il futuro tornerà anche la Vuitton Cup (con italiani o sudamericani, o neozelandesi...) ad appassionarsi per le loro "nazionali" del mare e del vento.

■ RIPRODUZIONE RISERVATA



Basket femminile under 17: Sgt ok Under 15, Futurosa travolgente

TRIESTE La prima fase dell'under 17 si chiude col monologo della Sgt contro Fogliano a -16 all'intervallo e poi travolta da un break di 35-2 nel terzo quarto. La stessa frazione spacca il derby tra il Bcc Carso Muggia e un combattivo Oma (suo l'ultimo quarto) con le rivierasche che capitalizzano una serie di triple. Sgt-Fogliano 98-34, Bccc Muggia-Oma 64-43, Udine-Sistema Rosa Pn 72-77. Classifica: S.Pn, Sgt 18, Udine 12, Bccc Muggia 8, Fogliano 6, Oma 0. **Under 15.** Futurosa piega Udine cui non basta la zona per arginare la capolista in fuga già dal primo quarto. Dopo l'intervallo, nuovo break triestino. Determinanti gli ultimi 5' nel successo della Sgt a Concordia: le biancocelesti chiudono l'area e in seguito al tecnico fischiato al coach locale segnano dalla lunetta i punti della tranquillità. Perde a Lignano una gara alla sua portata l'Oma indotta a ricorrere spesso e con esito infelice al tiro da fuori. Ko il Bcc Carso Muggia a Portonovo. Lignano-Oma 42-37, S.Pn-Bccc Muggia 92-38, S.Concordia-Sgt 49-60, Futurosa-Udine 80-43. Classifica: Futurosa 20, Sgt*, S. Pn*16, Bccc 14, S. Co. 12, Ud 10, Monfalcone 8, Lignano 6, Crodripese*, Oma 2, Gemona*0. (*una gara in meno).

Marco Federici

Join the Game, le muggesane centrano un filotto di successi

TRIESTE Il Palasport di Aquilina ha ospitato la fase provinciale del Join the Game, il trofeo nazionale di basket 3 contro 3 organizzato da Verde Sport e Fip e riservato alle categorie under 13 e under 14. In ambito femminile, a imporsi tra le under 13 è stato il Bcc Carso Muggia che con il suo quartetto composto da Della Santina, Elzeri, Umer e Zecchin (tre giocatrici in campo, più una riserva) ha vinto tutte le partite disputate, ognuna della durata di 5'. A caratterizzare l'esito dell'under 14, la lotta in famiglia tra le due mini-formazioni ben calibrate schierate dal Futurosa. La finale ha consacrato il terzetto Crocenzi-Galoppin-Romano che ha la meglio sulla selezione Maiorana-Modesti-Nardella. Oltre che per le vincitrici anche per le squadre classificate dal 2° al 5° posto il discorso non si esaurisce qui: la prossima tappa del Join the Game sono le finali regionali il 28 marzo. (m.f.)

Hockey inline, l'Edera spegne la Fiamma Ottimi i quattordicenni del Polet

TRIESTE L'under 17 dell'Edera battendo 10-2 la Fiamma Gorizia conquista il primo posto nel torneo regionale. Ha ora 13 punti, 5 più della Fiamma seconda con una gara da disputare. Edera: D'Ambrosi, Degano 4, De Vonderweid 4, Turco, Famea 1, Raimondi 1 e Brandmayr. Fiamma: Martinetto, Guadagnino, Lapovic, Romanzin 1, Russo, Ozbot, Natoli, Ferlati, Milanese e Roitz 1. Classifica: Edera 13, Fiamma 8, Sacile 4, Taurus 0. Nell'under 15 ottimo momento del Zkb Polet che si impone 4-1 sul Sacile con Martin Grusovin, Christian Zol e doppietta di Giovanna Speranza. Polet: Biason, Ballarin, Panizon, Baldo, Robelli, Speranza, Grusovin e Zol. Classifica: Polet 9, Taurus 6, Sacile 3, Tergeste 0.

VOLLEY. IL PUNTO SULLA SERIE C

È la Libertas la squadra rivelazione

In campo maschile il Cus deve lottare per non retrocedere

TRIESTE La pausa dei campionati tra i due gironi permette una rapida analisi dell'andamento dei team triestini.

Per la C femminile la sorpresa si chiama Libertas System Volley, dimostratosi la migliore delle compagini locali, ritagliando un ruolo di ammazza-triestine grazie ai tre netti successi nei tre derby dell'andata. Dieci i punti conquistati negli ultimi cinque turni dalle biancorosse di Cornacchia, che ha saputo trarre il meglio dall'interessante mix di giovani atlete. Rimandate invece Parchetti Di Toro Sant'Andrea e soprattutto Sloga List, in possesso questultimo di una rosa sulla carta da primi posti. Invece, vuoi gli infortuni, i problemi con le centrali, vuoi la malasorte ed un non perfetto amalgama ed il List si trova a quota 15, a ben undici lunghezze dal quarto posto, in compagnia dell'enigmatico Sant'Andrea.

Le biancoblu non vincono da quattro turni e alla ripresa delle ostilità avranno di fronte proprio lo Sloga per la prima stracittadina del ritorno. Ritorno in salita per il Bor-Breg Banca di Cividale, terzultimo in classifica ed in piena zona retrocessione (sebbene, se fossero due le regionali a scendere dalla B-2, il novero delle retrocesse di serie C si amplierebbe a quattro). Le plave sono partite col freno tirato e hanno fallito qualche gara importante, tipo Tarcento. Le squadre nel mirino sono comunque a 5-6 punti di distanza.

Tra gli uomini le tre triestine sono tra le ultime cinque.



Cornacchia, tecnico della Libertas

Ma se Ferro Alluminio e Sloga sembrano attraversare un buon momento, è il Cus ad annasparsi per il timore della zona retrocessione. Due i sestetti che salteranno la categoria ed i cussini se la vedono con Porcia e con la pari-punti Olympia Gorizia. Il rientro di qualche giocatore, una maggiore costanza, e qualche settimana di lavoro in più potranno però dare maggiori speranze alla truppa di Robba. Il balzo in avanti dello Sloga in chiave salvezza si vede invece dal fatto che gli undici punti in classifica siano maturati tutti negli ultimi sei turni, dopo le prime sei partite al palo, e questo grazie alla crescita dei singoli e ad un calendario più mite. (a. tris)

In Prima divisione prevale la linea verde

TRIESTE Al via il torneo provinciale di prima divisione maschile, che per questa stagione è composto da sole cinque formazioni. In perfetta osservanza del trend negativo che vede la costante penuria di compagini maschili, va comunque fatto un plauso alle cinque partecipanti, che con caparbià ed ostinazione danno ancora un senso al massimo (e unico) campionato provinciale. La formazione dello Sloga si basa sui giovani del vivaio biancorosso, e nella fattispecie gli under 16, e la linea verde è quella su cui si fondano anche Triestina Volley ed il team dell'Altura di coach Guido Gasparo. La Libertas San Giovanni ha invece accolto sotto il proprio nome gli atleti ex Rozzol, guidati da Alessandro Blocher. Buon avvio infine per il Volley Club, che lo scorso anno ha vinto il torneo senza poter andare in serie D, e che vede i netti progressi del centrale Cirino, e degli attaccanti Masat e Gb Tremonti. Due i turni sino qui disputati: Libertas San Giovanni-Volley Club 2-3 (14-25, 25-17, 13-25, 26-24, 13-15), Sloga-Triestina Volley 3-2 (25-19, 19-25, 25-18, 24-26, 15-6) e per la seconda giornata Volley Club Trieste-Pallavolo Altura 3-1 (25-18, 25-16, 18-25, 25-15) e Triestina Volley-Libertas San Giovanni 0-3 (9-25, 18-25, 17-25) con lo Sloga ad osservare il turno di riposo. Classifica: Volley Club 5, Libertas San Giovanni 4, Sloga 2, Triestina 1, Pall. Altura 0. Nel prossimo week-end le gare del terzo turno: Pall. Altura-Sloga e Triestina Volley-Volley Club. (a.t)

ATLETICA. CORSA CAMPESTRE

Il Marathon alla Coppa dei campioni

Dopo il sesto posto di Istanbul, nuovo assalto degli juniores a Bilbao



La presentazione della formazione del Marathon nella sede della Fondazione CRTrieste

TRIESTE Nella sede della Fondazione CRTrieste è stata presentata la squadra juniores del Marathon di Trieste, in procinto di partire per la Spagna per gareggiare domenica a Bilbao nella Coppa dei Campioni Europea di corsa campestre. «Questo nostro incontro è diventato quasi una tradizione» ha esordito il vicepresidente del CdA della Fondazione Renzo Piccini, alludendo all'analogo appuntamento svoltosi l'anno scorso per il battesimo europeo della squadra triestina, poi sesta classificata nella competizione di Istanbul.

Saranno in gara quattro degli atleti che furono protagonisti in Turchia: Federico Viviani, Luca Sponza ed i gemelli Giovanni e Francesco Limoncin. Completano la formazione Andrea Micalizzi e Daniele Torricco. Tra gli accompagnatori

l'insossidabile presidente Claudio Sterpin ed il suo vice Roberto Furlanic, tecnico del team di mezzofondo. Il segretario regionale della Fidal Franco De Mori ha ribadito che l'impresa dello scorso anno «non è stata una meteora, come dimostra anche il recente straordinario successo ai campionati regionali». Ottime le premesse per ben figurare ai tricolori che si svolgeranno tra due settimane. «Mi ha fatto piacere - continua De Mori - riscontrare che la nostra atletica abbia assunto rilievo a livello nazionale, richiamando l'attenzione di tutto il settore tecnico. Sono rientrato da un raduno a Fomia dove il solo dichiarare la mia provenienza innescava lodi per gli atleti più rappresentativi del Marathon: Seppi, Sterni, Nasti e naturalmente Federica Bevilacqua, che pur essendo del Cus Trieste si

allena con Furlanic». Il presidente del Marathon Claudio Sterpin ha salutato l'ospite speciale Michele Gamba, il nome più prestigioso del mezzofondo triestino, augurandosi che i giovani possano emularlo.

Non si è parlato solo di Marathon, ma anche di Ginnastica Triestina. La Fondazione CRTrieste è intervenuta su voci relative a un possibile interesse nei confronti della società. «La Sgt è sicuramente una delle società sportive nelle quali la città si identifica e che tra due anni festeggerà il 150° compleanno. Detto questo - ha concluso Renzo Piccini - la Fondazione CRTrieste non potrà disinteressarsi del suo futuro. Si tratta ora di esaminare i dati di bilancio della società e i suoi programmi futuri: solo in seguito si potrà decidere se e come intervenire». (a.p.)

OGGI IN ITALIA



NORD: coperto ovunque con precipitazioni sparse, dal pomeriggio, su tutte le zone a eccezione del Nord-Est, nevose anche a quote basse. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo poco nuvoloso con nubi in aumento sui settori tirrenici, e piogge su Toscana e Sardegna. Sereno o poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** sereno salvo locali addensamenti serali sulla Sicilia occidentale e sulle zone adriatiche.

DOMANI IN ITALIA



NORD: coperto con precipitazioni diffuse, localmente abbondanti su Liguria, rilievi emiliani, pedemontana di Piemonte e Lombardia in estensione alle pianure di Veneto e Friuli Venezia Giulia, neve dagli 800 m. **CENTRO E SARDEGNA:** da parzialmente a molto nuvoloso sull'Adriatico, coperto con precipitazioni sparse e temporali altrove. **SUD E SICILIA:** deboli piogge in intensificazione con temporali.

TEMPERATURE

IN REGIONE

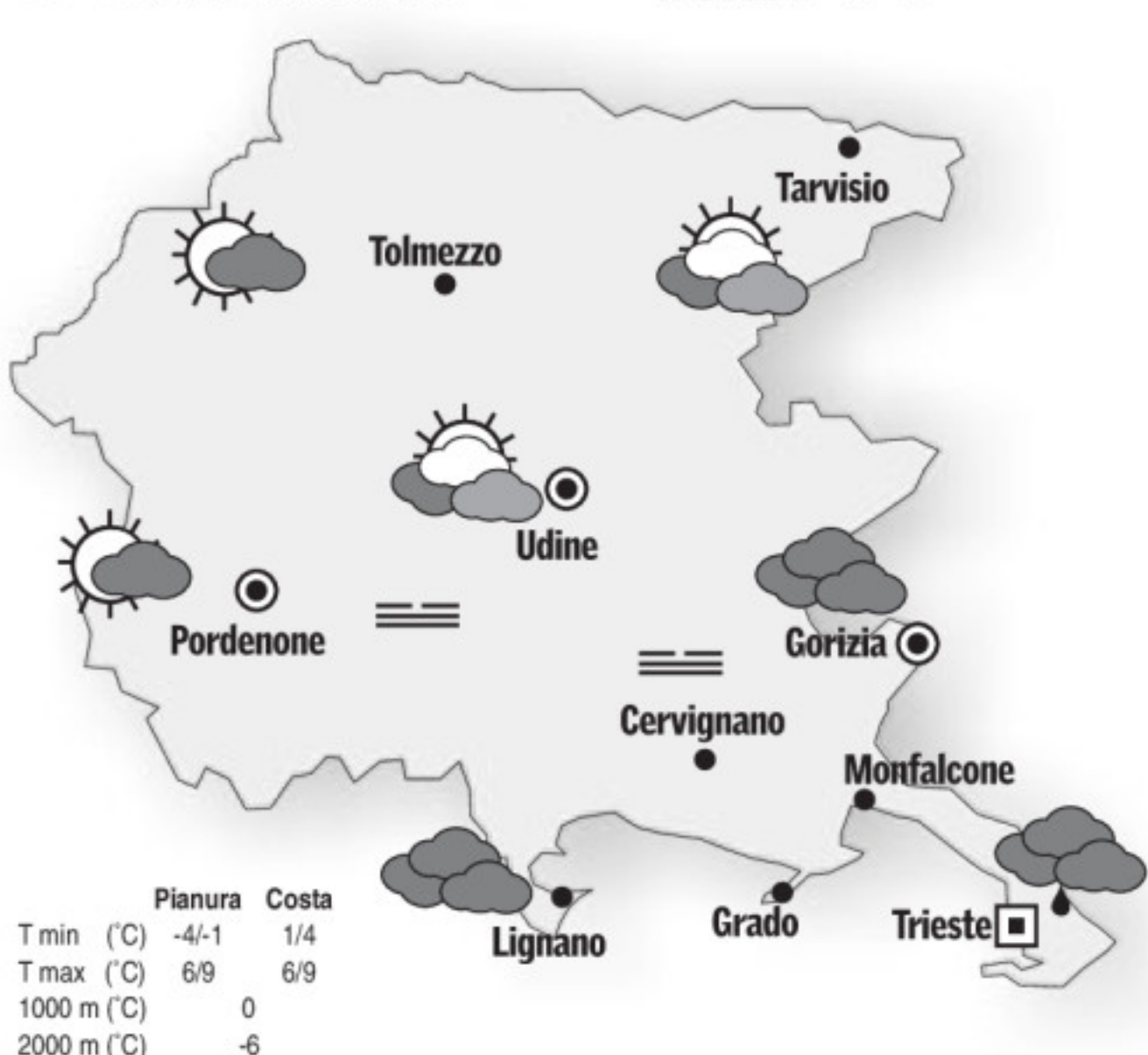
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	3,1	7,0
Umidità	72%	
Vento (velocità max)	23 km/h da W	
Pressione	stazionaria	1018,7
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	-0,5	4,7
Umidità	70%	
Vento (velocità max)	11 km/h da NE	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	-0,5	5,8
Umidità	61%	
Vento (velocità max)	17 km/h da W	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	2,4	4,7
Umidità	69%	
Vento (velocità max)	9 km/h da SW	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	-2,3	3,1
Umidità	82%	
Vento (velocità max)	X,X km/h da E-NE	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	-2,2	6,1
Umidità	46%	
Vento (velocità max)	17 km/h da S	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	-2,7	5,8
Umidità	46%	
Vento (velocità max)	10 km/h da S	

IN ITALIA

ALGERI	7	12
ANCONA	3	11
AOSTA	-8	np
BARI	-1	10
BOLOGNA	-4	4
BOLZANO	-8	4
BRESCIA	-4	6
CAGLIARI	2	14
CAMPOTASSO	-1	5
CATANIA	1	14
FIRENZE	-1	4
GENOVA	5	11
IMPERIA	4	np
L'AQUILA	-5	4
MESSINA	7	13
MILANO	0	6
NAPOLI	2	9
PALERMO	5	12
PERUGIA	-3	6
PESCARA	-4	14
PISA	0	5
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	4	12
ROMA	0	10
TORINO	-6	7
TREVISO	-4	5
VENEZIA	-3	4
VERONA	-4	6
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

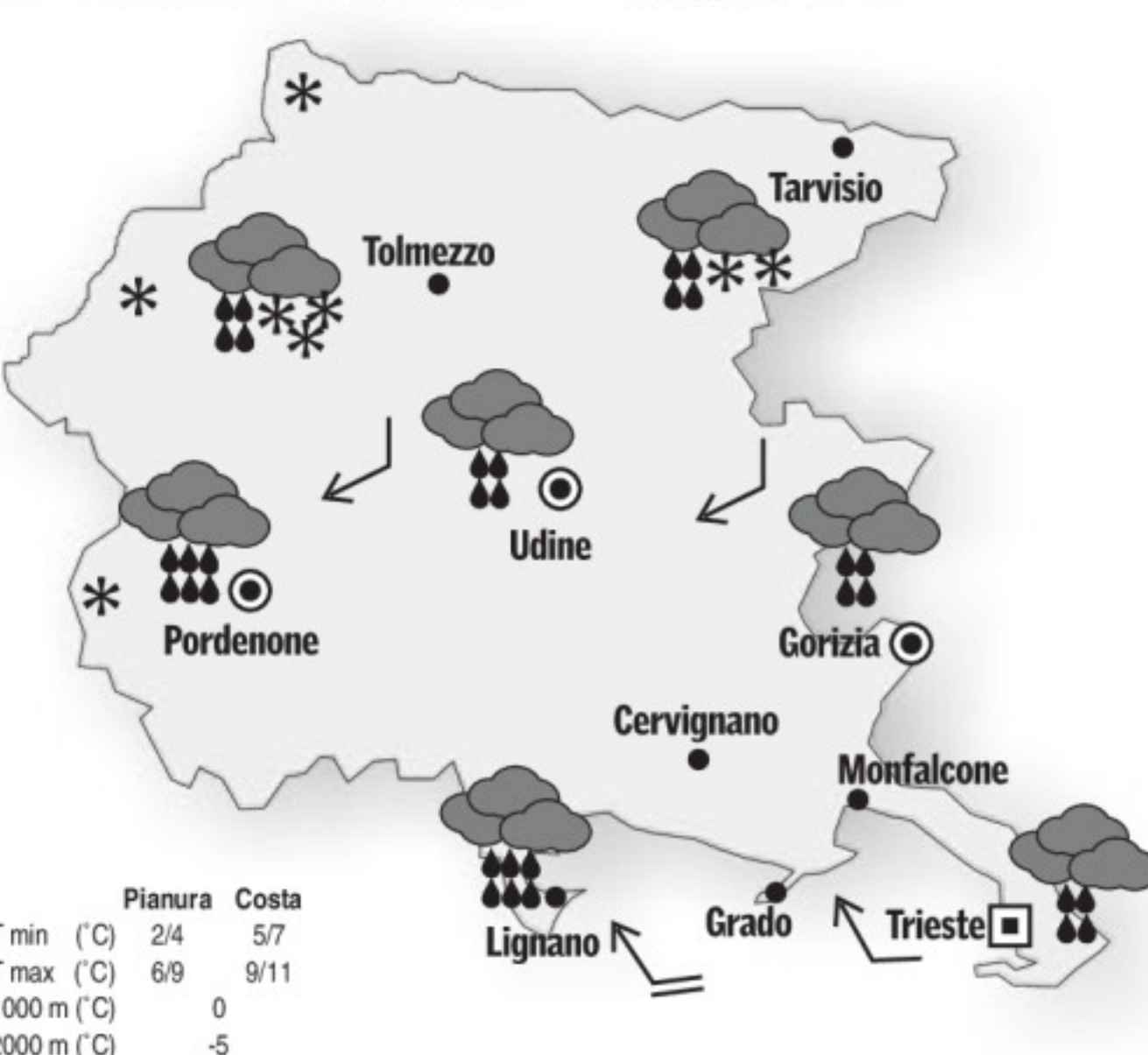
ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Al mattino cielo poco nuvoloso sui monti e in pianura, da nuvoloso a coperto sulla Venezia Giulia, in giornata la nuvolosità aumenterà anche sui monti e in pianura specie sulle zone centro-orientali e sulle Prealpi Giulie mentre sulle Alpi e a Ovest potrà esserci ancora qualche zona di sereno. **DOMANI.** Cielo coperto su tutta la regione con piogge abbondanti su pianu-

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



ra e costa, intense a Ovest; nevicate abbondanti sui monti oltre i 700 m circa ma possibili, fino ai 300 m. Rischio di ghiaccio al suolo sulla zona montana. Sulla costa soffierà Scirocco sostenuto, dalla serata bora forte. **TENDENZA.** Sabato mattina coperto con piogge residue specie sulla costa e a Est, dove soffierà la Bora; neve sul Tavisiano. Poi cessano i fenomeni.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	calmo	9,0	2 nodi S-SW	0,21 +44	18,03 -30
MONFALCONE	calmo	8,6	2 nodi SW	0,26 +44	18,08 -30
GRADO	calmo	8,7	2 nodi W	0,46 +40	18,28 -27
PIRANO	quasi calmo	9,2	3 nodi SW	0,16 +44	17,58 -30

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di Istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	0	15	LUBIANA	-1	3
AMSTERDAM	6	11	MADRID	-4	11
ATENE	2	10	MALTA	6	13
BARCELONA	1	12	MONACO	1	2
BELGRADO	-4	1	MOSCA	-3	3
BERLINO	0	0	NEW YORK	-3	3
BONN	0	4	NIZZA	2	11
BRUXELLES	2	5	OSLO	-11	-10
BUCAREST	-11	1	PARIGI	6	6
COPENHAGEN	-1	0	PRAGA	-1	1
FRANCOFORTE	1	2	SALISBURGO	-1	2
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-14	-1
HELSINKI	-10	-6	STOCOLMA	-4	-1
IL CAIRO	14	22	TUNISI	4	14
ISTANBUL	-1	5	VARSAVIA	-1	1
KLAGENFURT	-4	1	VIENNA	-4	2
LISBONA	7	16	ZAGABRIA	-1	3
LONDRA	3	9	ZURIGO	1	2

Un sistema frontale dall'Atlantico si avvicina velocemente alle coste occidentali spinto da una vasta area ciclonica. Il secondo produce fenomeni sulla Penisola Iberica, spostandosi poi sul Mediterraneo e l'Italia. Il terzo, è associato a una modesta area di bassa pressione centrata nel Sud della Svezia e porta nevicate sul Mar Baltico e sull'Europa centrale. Pressione atmosferica più alta sull'Est Europa.

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Una discussione.

TORO
21/4 - 20/5

Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative. Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CANCRO
21/6 - 22/7

Con la benevolenza delle stelle potrete vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

LEONE
23/7 - 22/8

Cercate di conservare la calma, oggi sarete più polemici del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

VERGINE
23/8 - 22/9

I dubbi e le insicurezze non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

La tensione del lavoro provocherà in voi frequenti sbalzi d'umore, che potrebbero danneggiare il programma odierno. Non perdetevi la calma. Serata molto movimentata.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve nascere dentro di voi. Calma.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

PESCI
19/2 - 20/3

Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza nei viaggi.

IL CRUCIVERBA

1	2		3	4	5	6	7	8	9
10		11		12		13			
14		15	16		17				
18		19		20				21	
22							23		
	24					25		26	
27									
		29		30					
31	32		33		34				
35				36		37			38
39			40			41			
42								43	

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,3,2,4 = 5,6)
NELLA CISTIFELLEA

Micino

CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA
(1,1,1,4,4 = 5,6)
B.G.NA .AG.NZA

E. Parodi

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

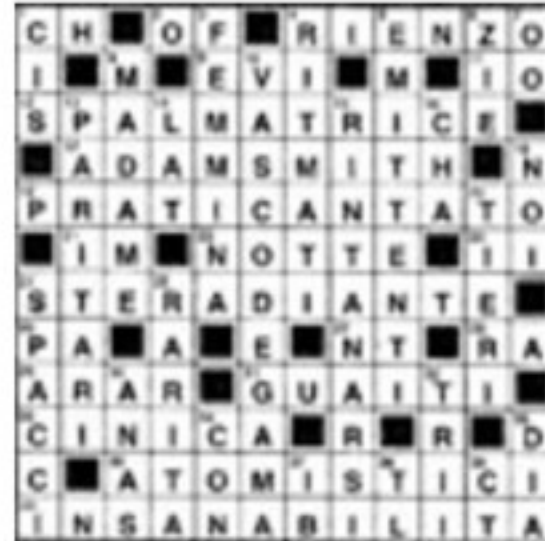
ORIZZONTALI: 1 Oggi è La7 - 3 Reverendo (abbr.) - 6 La provincia con Abba - 10 Coda di boa - 12 Addette al recapito della corrispondenza - 14 Pari di Suez - 15 Iniziali di un Bandiera - 17 Il padre di Ulisse - 18 Rispondere, ribattere - 21 Ovvi per metà - 22 Bibita di succhi di frutta - 23 Somme di minuti - 24 Affolla il teatro - 26 Pausa senza vocali - 27 Operai sul set - 29 In Ciad - 30 Luigi che fu statista - 31 Scrisse *Il piccolo alpino* - 34 Stupidi - 35 Ha un legno per suonarle - 37 Lo indica la bussola - 39 I limiti del Nobel - 40 Un dato sull'indirizzo - 41 È tutta da ridere - 42 Frequentano l'ateneo - 43 Un... berlinese.

VERTICALI: 1 Vi nacque Balzac - 2 Ero cosacco che ispirò Byron - 4 Nella steppa - 5 Tendenza alla rapida evaporazione - 6 Sono prive di fede - 7 Titolo per inglesi - 8 Diventare pigro e languido - 9 Keanu del film *Point Break* - 11 Che hanno lo scopo di commemorare solennemente - 13 Arabo... nel Medioevo - 16 Fanciulline - 19 Induce a grattarsi - 20 I giacigli per i neonati - 25 Grido cristiano di esultanza - 28 Fa le veci del genitore - 31 Si suona per i pugili - 32 Lo sportello della lavatrice - 33 Si estende a Oriente - 36 Sigla di un tribunale regionale - 38 Un grado superiore delle arti marziali - 41 In mezzo alla soffitta.

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL PASSO

Lucchetto:
VERBO, BOVE = VERVE



DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

Scopri il primo e unico climatizzatore al mondo che controlla l'umidità, rinnova e purifica l'aria

Solo con Airtech Service
4 anni di garanzia totale

Airtech
service
IMPIANTI TECNOLOGICI

URURU SARARA,
UN CLIMATIZZATORE
CHE FARA' ECO.



NUMERO VERDE
800.129.020

TRIESTE - Via Giulia, 62
Tel. 040 5700230
UDINE - P. Valle Del But, 6
Tel. 0432 543202
www.airtechservice.it



Le migliori tecnologie al servizio dell'uomo e dell'ambiente.

Impianti solari termici - fotovoltaici - riscaldamento e condizionamento

TIM RICE AND ANDREW LLOYD WEBBER'S MASTERPIECE



'A MONUMENTAL SHOW'

SUNDAY EXPRESS



BILL KENWRIGHT

BY SPECIAL ARRANGEMENT WITH THE REALLY USEFUL GROUP
PRESENTS

EVITA

S H E S E D U C E D A N A T I O N

Lyrics by
TIM RICE

Music by
ANDREW LLOYD WEBBER

Directed by **BOB TOMSON** and **BILL KENWRIGHT**

Designed by **MATTHEW WRIGHT** Choreographed by **BILL DEAMER** Lighting Designed by **MARK HOWETT** Sound Designed by **BEN HARRISON**

Orchestrations by **ANDREW LLOYD WEBBER** and **DAVID CULLEN** Musical Director/Musical Arrangements **DAVID STEADMAN**

08.06. - 13.06.2010
POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

WWW.KENWRIGHT.COM - WWW.ILROSSETTI.IT - INFO BIGLIETTI 040-3593511

ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Antonio Calenda

BIGLIETTI
IN PREVENDITA
DA OGGI!

Rachael Wooding as Evita, 2009

